IL PICCOLO

Anno 114 / numero 239 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 24 ottobre 1995

IL MARCO VOLA OLTRE QUOTA 1170

Affondano lira e Borsa

ROMA — Pesantissima anche ieri, seppur attesa, la ripercussione della crisi istituzionale sui mercati mobiliari. Dopo il «venerdì nero» determinato dalla decisione del Polo di sfiduciare Dini in seguito alla vicenda Mancuso, in apertura di settimana, lira, Borsa e titoli di Stato hanno subito forti perdite. La caduta delle quotazioni della lira è stata accentuata dall'andamento del mercato estero, caratterizzato da una rinnovata debolezza del dollaro. Bankitalia è dovuta intervenire a più riprese. Comunque la lira ha perso il 2,8% del suo valore rispetto a venerdì, finendo in serata oltre quota 1.170 contro il marco, ai livelli di oltre tre mesi fa. E il peggio, dicono gli analisti, deve ancora venire.

La Borsa, dopo la perdita del 4,75% della scorsa settimana, ha aperto con un tonfo dell'1,82% ed è ai minimi di due anni a questa parte.

A pagina 3

OGGI ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO

La strana alleanza

Dopo l'annuncio di Bertinotti la sorte di Dini appare ormai segnata - Giovedì l'epilogo

Rifondazione voterà con il Polo

I «cespugli» del centrodestra tentano di salvare la Finanziaria. Per Fini e Berlusconi le elezioni immediate unico sbocco possibile

ROMA — Berlusconi, Fini e Bertinotti: una insolita ed imprevista «alleanza» per far cadere il governo Dini. E' questo lo schieramento che si è formato alla Camera dove oggi comincerà il dibattito sulla mozione di sfiducia a Dini presentata dal Polo. Il voto ci sarà giovedì dopo la replica del presidente del Consiglio.

La sorte del governo, sulla carta, sembra segnata: teoricamente infatti Polo e Rifondazione dispongono dei voti necessari per approvare la sfiducia. Determinante sarà l'apporto dei deputati di Bertinotti che ieri, non essendo riusciti a raccogliere le firme necessarie per presentare una propria mozione (in soccorso erano arrivate anche diverse firme del Polo), hanno deciso non senza contrasti di votare per quella del centrodestra. «La priorità - spiega Bertinotti - è far cadere il governo». Con i 24 voti di Rifondazione, la maggioranza a favore della sfiducia passa da 292 (i voti del Polo) a 316. Sul fronte opposto ci sono i 308 voti del centrosinistra.

Ma i conteggi della vigilia potrebbero non rispecchiare la realtà. All'interno di Rifondazione sono emersi dei contrasti sull'opportunità di votare insieme ai deputati di Forza Italia e di An. Per Fini invece «non c'è alcun imbarazzo» nel votare insieme ai comunisti quando si tratta di sfiduciare un governo.

Oggi a mezzogiorno ci sarà un vertice del centrodestra, dove si confronteranno le diverse opinioni su che cosa fare nel caso che la mozione di sfiducia riesca a dare la spallata all'esecutivo tecnico. Il Cavaliere e Fini vedono nelle elezioni anticipate l'unico sbocco possibile, ma i Ccd, Cdu e Costa frenano. Vorrebbero «salvare» la Finanziaria e rilanciano la proposta di un Dini-bis per scongiurare il voto a fine anno che, a loro parere, farebbe sprofondare la lira e l'economia nel baratro. Per questo Casini e Buttiglione insistono nel chiedere al presidente del Consiglio di dimettersi prima del dibattito sulla mozione di sfiducia. Ma Dini non sembra avere nessuna intenzione di raccogliere l'appello.

Comunque, per Fini non è importante chi presiederà il governo che porterà il Paese al voto, importante è che i tempi siano brevissimi. Né lui né Berlusconi dicono comunque di credere all'ipotesi di Cossiga alla guida di un governo elettorale.

A pagina 2

LA SPACCATURA A SINISTRA

Dal Pds l'appello a Rc: «Dovete ripensarci, dove state andando?»

ROMA — «Traditori», «irresponsabili». Dal centrosinistra arrivano soprattutto insulti contro i vertici di Rifondazione comunista dopo l'annuncio del voto a favore della sfiducia a Lamberto Dini. Tutti si schierano a difesa del governo ma la scelta di Bertinotti rischia di vanificare tutto. È il portavoce Mauro Zani a illustrare la posizione ufficiale del Pds. Al termine di una riunione a Botteghe Oscure viene letto l'appello a Rifondazione: «Dove state andando? Questo è il momento della verità. Ripensateci».

A pagina 2

SEMBRA PROFILARSI LA «BOCCIATURA» DEL MINISTRO

Mancuso, doppio ricorso Oggi la Consulta decide

ROMA — E' ammissibile che l'ex ministro Mancuso si consideri un potere dello Stato? Sarà questo il primo nodo che dovrà sciogliere oggi la Corte Costituzionale, riunita per la prima volta sotto la presidenza di Mauro Ferri (nella foto), eletto proprio ieri al vertice della Consulta.

Ancor prima di rispondere ai quesiti inviati da Mancuso, i giudici costituzionali si pronunceranno sulla legittimità dei suoi due ricorsi: il secondo è giunto ieri mattina a Palazzo della Consulta. In altre parole dovranno stabilire se un singolo ministro può essere considerato alla stregua di un potere dello Stato nella facoltà di sollevare conflitti di attribuzione.

Precedenti ce ne sono pochi e non sono di aiuto nella soluzione di una questione più politica che giuridica.

E le previsioni della vigilia danno per molto probabile la «bocciatura» di Mancuso. Ma sarà una decisione sofferta quella che i giudici costituzionali, riuniti da stamane alle 10, prenderanno, probabilmente, in serata. Lo ha ammesso lo stesso neopresidente Ferri.

Se invece la Consulta accetterà i ricorsi, la decisione nel merito non arriverà prima di un mese.

A pagina 3

DIBATTITO

L'ipotesi di Triveneto unito No dei consiglieri regionali

PARLA IL PROFESSOR BARTOLE

Nord-Est: ma è falsa l'alternativa tra federalismo e regionalismo

di Sergio Bartole

Nel quadro dell'attuale discussione sulla riforma dello Stato la questione del Nord-Est, opportunamente sottoposta da questo giornale anche all'attenzione – si spera – degli operatori economici, assume un rilievo che sollecita l'interesse dello studioso di diritto costituzionale ben aldilà di quanto usualmente avviene per i dibattiti che le mode del giorno fanno entrare ed uscire dalle pagine dei giornali.

È evidente che l'idea di una macroregione del Nord-Est prende corpo proprio perché oggi in Italia l'alternativa fra federalismo e regionalismo si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica, e la revisione delle dimensioni delle Regioni è uno dei punti sui quali si concentra il confronto.

Ma, se vogliamo chiarire i termini della discussione, giova fare subito un'osservazione.

(segue a pagina 12)

TRIESTE — Un Triveneto unito? I consiglieri regionali (a eccezione di Roberto Tanfani della Lif) si schierano compatti per il no. L'accorpamento del Nord-Est, dicono, si tradurrebbe in una pericolosa perdita della specialità e dell'autonomia di un Friuli-Venezia Giulia che, stritolato dal Veneto, si troverebbe a fare la fine del classico vaso di coccio.

Ma il nodo non è solo economico: il dibattito politico si gioca sulla necessità di salvaguardare il ruolo di cerniera con l'Est europeo che questa regione deve saper svolgere in maniera sempre più decisa. Su un fatto, comunque, quasi tutti concordano: come ha osservato Livio Paladin, uno degli ispiratori dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, la Regione finora non ha saputo sfruttare appieno tutti i vantaggi offerti dalla sua specialità. Né dare una risposta soddisfacente alla molteplicità di interessi e situazioni che contraddistinguono l'area giuliana e quella friulana.

Il futuro del Friuli-Venezia Giulia dunque non passa per un accorpamento a un ipotetico Triveneto, ma piuttosto per un rilancio di quella autonomia che oggi si può rivelare tanto più preziosa rispetto al consolidarsi dei nuovi rapporti con i Paesi confinanti.

A pagina 12

IL CONFRONTO SULLA PACE IN EUROPA, CON IL «NODO» DELLA BOSNIA

Vertice Clinton-Eltsin senza intese

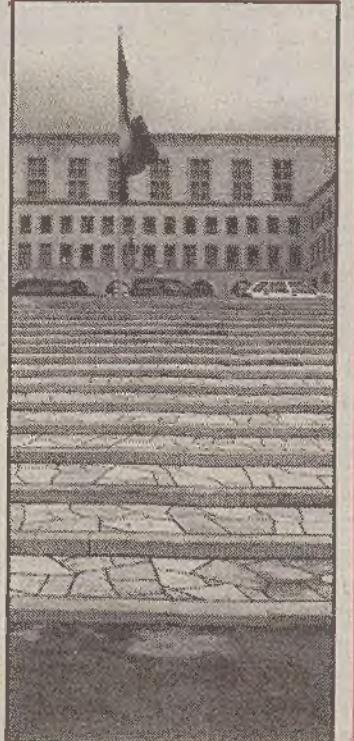
Fidel Castro ad Harlem: «È incredibile, ma dopo 35 anni sono ancora un paria»

NEW YORK — Bill Clinton e Boris Eltsin si sono misurati ieri con le difficoltà della pace in Europa, ma senza raggiungere alcuna intesa. Il portavoce della Casa Bianca ha lasciato capire che non sono stati fatti progressi sulla composizione della forza di pace per la Bosnia. Ha detto che si è parlato soprattutto del modo in cui si potranno convincere le parti in conflitto a firmare un trattato: in seguito si vedrà come farlo rispettare. Il consigliere americano per la sicurezza nazionale, Anthony Lake, ha ribadito che la pace in Bosnia dovrebbe essere garantita da una forza multinazionale sotto il comando della Nato. La Russia, invece, è disposta a mandare truppe soltanto se l'operazione farà capo al consiglio di sicurezza dell'Onu.

E ieri è stata la giornata di Fidel Castro «superstar» a Harlem: messo da parte il doppiopetto per la tuta verde-oliva da guerrigliero, il «lider maximo» di Cuba è tornato all'offensiva nel ghetto nero e ispanico di Manhattan. «E' il trentacinquesimo anniversario della mia prima visita in questo quartiere — ha detto — e l'incredibile è che sono ancora un paria, sono ancora lasciato fuori dalle cene ufficiali, come se niente fosse cambiato in questi anni, come se fossimo ancora al tempo della guerra fredda».

A pagina 8

UNIVERSITÀ

Da domani ritorna sul «Piccolo» la pagina settimanale: notizie, inchieste, e curiosità

Condanna dell'Occidente

Il Papa: «Il consumismo affama il Terzo mondo» No alla cultura dell'avere a danno dell'essere

A PAGINA 6

Suicida per il cognome

Reggio Calabria: una vita resa impossibile dall'omonimia con un boss della 'ndrangheta

A PAGINA 6

SuperGemina può attendere

La progettata fusione rinviata «sine die» Ferfin: aumento di capitale da 1000 miliardi

IN ECONOMIA

GIOVEDÌ RIFONDAZIONE COMUNISTA VOTERÀ LA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO PROMOSSA DAL CENTRODESTRA

Berlusconi e Bertinotti contro Dini

Sulla carta prevalgono i voti che rimanderebbero a casa il presidente del Consiglio, ma il risultato finale non è così scontato

ROMA — La crisi istituzionale vive le sue ore più drammatiche: giovedì alla Camera ci sarà la votazione sulla sfiducia al governo Dini.

Ma questa volta lo scenario sarà a dir poco incredibile: Berlusconi e Bertinotti, infatti, saranno alleati contro Dini. Rifondazione comunista voterà la mozione del Centrodestra.

Sulla carta, dunque, prevalgono i voti contro Dini, ma il risultato è incerto.. Buttiglione e Casini cercano di evitare il voto invitando Dini a dimettersi per dare vita ad un «governo di garanzia».

Berlusconi, Fini e Bertinotti daranno vita dunque a una insolita ed imprevista «alleanza» per far cadere il governo Dini.

E' questo lo schieramento che si è formato alla Camera dove oggi comincerà il dibattito sulla mozione di sfiducia a Dini presentata dal Polo: Il voto ci sarà giovedì dopo la replica del presidente del Consiglio. La sorte del governo, sulla carta, sembra segnata: teoricamente infatti il Polo e Rifondazione dispongono dei voti necessari per approvare la sfiducia.

Determinante sarà l'apporto dei deputati di Bertinotti che ieri, non essendo riusciti a raccogliere le firme necessarie per presentare una propria mozione (in soccorso erano arrivate anche diverse firme del Polo), hanno deciso non senza contrasti di votare per quella del Centrodestra.

«La priorità», spiega Bertinotti, «è far cadere il governo». Con i 24 voti di Rifondazione, la maggioranza a favore della sfiducia passa da 292 (i voti del Polo) a 316. Sul fronte opposto ci sono i 308 voti del Centrosinistra.

Ma i conteggi della vigilia potrebbero non rispecchiare la realtà. All'interno di Rifondazione Comunista sono emersi dei contrasti sull'opportunità di votare insieme ai deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale.

Per Gianfranco Fini invece «non c'è nessun imbarazzo» nel votare insieme ai comunisti quando si tratta di sfiduciare un governo. Anche nel Polo c'è qualche perplessità. Mentre Fini preme per le elezioni in tempi brevi, Buttiglione (Cdu) e Casini (Ccd) vorrebbero evitare il voto di sfiducia (premessa per le elezioni) invitando Dini a presentarsi dimissionario in Parlamento.

In modo quindi da consentire la nascita di un governo «di garanzia» che vari la Finanziaria e porti il paese alle elezioni dopo il semestre di presidenza Cee. Ma questo, precisano i due leader, non significa che esista un contrasto con il Polo: «Marciamo divisi per colpire uniti», afferma Casini.

Una certa preoccupazione è stata espressa da Raffaele Costa (federalista liberaldemocratico) che teme le conseguenze per la legge finanziaria.

Lamberto Dini intanto non pensa a dimettersi prima del dibattito. Per ora non rilascia dichiarazioni. «Non rispondo ad alcuna domanda – ha detto ai giornalisti al termine di un colloquio con la presidente della Camera Irene Pivetti – Risponderò solo in Parlamento».

E' il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Guglielmo Negri a precisare che Dini non ha mai pensato di dimettersi. «E' sereno», fa sapere, e sta lavorando al discorso che terrà a Montecitorio nel corso del dibattito, spiega Negri, sollecitato dallo stesso governo per evitare fluttuazioni della lira.

Sull'esito del voto il sottosegretario non si pronuncia, confermando che regna l'incertezza: «Il futuro è sul grembo di Giove».

Cosa accadrà alla Camera al momento del voto palese sulla sfiducia? A votare saranno 628 e non 630 deputati perchè la presidente Pivetti non vota e un seggio è tuttora vacante.

A favore della sfiducia voteranno i deputati del Polo: Forza Italia (110); An (107); Ccd-Cdu (34); Fld (26); gli ex leghisti del gruppo misto (11); oltre a Vittorio Sgarbi, a Ferdinando Adornato e ad altri 2 ex pattisti ed un deputato di Forza Italia passato al gruppo misto.

A questi voti si dovrebbero aggiungere i 24 voti di Rifondazione comunista, se tutti accetteranno di dare man forte al Polo. Sul fronte opposto sono schierati i progressisti (163); la Lega (75); i popolari (27); i democratici (21); i comunisti unitari (14); la Svp (3); oltre a 7 deputati del gruppo misto.

Elvio Sarrocco

GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO

Si a Dini		No a Dini	
Progressisti	163	Forza Italia	110
Lega	75	An	107
Popolari	27	Ccd/Cdu	34
Democratici	21	Fld	26
Misto-Comunisti Unitari	14	Misto-Partito Federalista	11
Misto-Svp/Uv	4	Misto-ex Pattisti/Sgarbi	4
Gruppo Misto	4	Rifondazione Comunista	24
TOTALE	308	TOTALE	316

Astenuti/incerti

Pivetti	1
Misto	3
TOTALE	4

Totale deputati 628

P&G Infograph

NESSUN IMBARAZZO PER LA MOMENTANEA ALLEANZA

«Questo governo rovina il Paese»

ROMA — Rifondazione comunista «voterà la mozione di sfiducia del Polo». La decisione è stata illustrata ai giornalisti da Fausto Bertinotti e Armando Cossutta al termine di una «tranquilla» riunione della direzione. Cinquanta i presenti e votanti. Il senatore Antonino Cuffaro, Marco Ferrando e Franco Grisolia hanno votato contro. Si sono astenuti il senatore Leonardo Caponi, Confalonieri, Crocetta e Pegolo. La scelta di far cadere il governo «può essere benefica anche per l'Ulivo», commenta Bertinotti, dal momento che viene in questo modo impedita la realizzazione di quel «centro pesante, tecnocratico» che «stanno cercando di costruire intorno a Dini».

La decisione di votare la mozione di sfiducia del Polo è stata presa una volta constatato il fallimento del tentativo di presentare una mozione di sfiducia a nome del Partito di rifondazione comunista. Il documento, perché potesse essere utilmente presentato alla Presidenza della Camera entro le 16, avrebbe dovuto essere sottoscritto da 63 deputati. Rifondazione ha lanciato un appello ai «parlamentari democratici». Mentre la direzione discuteva «su chi siano i parlamentari democratici» e conveniva di escludere «solo quelli di An», alle firme dei 24 di Rifondazione si sono aggiunte quelle di Pietro Di Muccio, Antonio Di Martino, Marco Taradash, Fabrizio del Noce, Mario Masini e pochi altri deputati di Forza Italia. Alle quattro del pomeriggio il capogruppo del Prc alla Camera, Oliviero Diliberto, ha annunciato la resa: «Non abbiamo raggiunto il quorum di firme necessario per presentare la mozione di sfiducia al governo».

Venuta meno «la richiesta di soccorso tecnico sulla mozione», spiega Bertinotti, Rifondazione l'ha trasformata in una mozione di indirizzo, ma insiste nel chiedere che Lamberto Dini compia «un atto di responsabilità e si dimetta». Ai giornalisti che gli chiedono se votare insieme a Berlusconi gli creerà problemi, il presidente del Prc replica che non sarà un fatto nuovo nella storia parlamentare. «In Parlamento – ricorda Armando Cossutta – anche se con motivazioni opposte si sono create a volte convergenze tra forze di destra e di sinistra». Il governo Dini, incalza Cossutta, rappresenta oggi «l'ostacolo più grave per lo sviluppo democratico del Paese. La permanenza di questo governo è un colpo pesante nei confronti dei lavoratori ed è anche un motivo di imputridimento della vita democratica».

SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LASCIASSE PRIMA DELLA SFIDUCIA POTREBBE SUCCEDERE A SE STESSO

Casini e Buttiglione: «Lamberto, dimettiti subito»

Fini: «Nessuno scandalo per i voti di Rifondazione» - Tajani: «Bertinotti coerente» - Sembra tramontare l'ipotesi Cossiga

ROMA — Il Polo si prepara compatto a votare la sfiducia a Dini. Sarà lo stesso Berlusconi questa sera alla Camera a illustrare la mozione per far cadere il governo. Ma prima, a mezzogiorno, ci sarà un vertice del centrodestra, dove, soprattutto, si confronteranno le diverse opinioni su che cosa fare nel caso che la mozione di sfiducia riesca a dare la spallata all'esecutivo tecnico. Il Cavaliere e Gianfranco Fini vedono nelle elezioni anticipate l'unico sbocco possibile, ma i Ccd, insieme a Rocco Buttiglione e ad Alfredo Costa frenano. Vorrebbero «salvare» la Finanziaria, e rilanciano la proposta di un Dini-bis, un governo «di garanzia europea» per scongiurare il voto a fine anno che, a loro parere farebbe sprofondare la lira e l'economia nel baratro. Per questo Pier Ferdinando Casini e Buttiglione insistono nel chiedere al presidente del Consiglio di dimettersi prima del dibattito sulla mozione di sfiducia.

Dini non sembra avere nessuna intenzione di raccogliere l'appello che i due leader gli hanno fatto ieri insieme in una conferenza stampa. Ma loro continueranno a sperare che lui si dimetta «anche un minuto prima del voto, previsto per giovedì. «Siamo colombe in servizio permanente effettivo», dicono Casini e Buttiglione. A loro parere, se Dini si dimette nelle prossime ore, il clima politico si può svelenire e il governo recupera la sua natura di esecutivo tecnico, sottraendosi «all'abbraccio» del centrosinistra. Diversamente, se passasse la mozione di sfiducia, le elezioni diventerebbero inevitabili. Secondo il presidente del Ccd Clemente Mastella l'esercizio provvisorio del bilancio deve essere evitato e per questo Dini può fare il sacrificio di mettersi da parte. Così le forze politiche si presenterebbero al dibattito annunciando che sono disposte ad andare a votare e stabilendo la data. La Finanziaria sarebbe poi emendata e approvata prima di andare al voto.

Anche per il leader dei federalisti liberaldemocratici Raffaele Costa la Finanziaria deve essere tenuta fuori dallo scontro sulla mozione di sfiducia. Fini assicura intanto di non avere alcun imbarazzo per il voto favorevole annunciato da Rifondazione comunista alla mozione di sfiducia del Polo. «Non c'è nessun soccorso da parte di Rifondazione. È successo tantissime volte nella storia della nostra democrazia parlamentare che le opposizioni, per ragioni diverse, abbiano votato congiuntamente una mozione di sfiducia», ha detto il presidente di Alleanza nazionale. «Accade sempre quando i governi sono politici», ha spiegato, «e accade in questa circostanza, proprio perché è uno scontro politico e la decisione di Rifondazione fa venir meno l'ultima finzione di chi si ostina a dire che quello di Dini è un governo tecnico».

Non è molto importante, per Fini, chi presiederà il governo che porterà il Paese al voto, importante è che i tempi siano brevissimi. Né lui né Berlusconi, sostiene, credono all'ipotesi di Francesco Cossiga alla guida di un governo elettorale. L'ex Presidente della Repubblica «è un riferimento per tutti coloro che vogliono un rinnovamento delle istituzioni»; «può essere un traghettatore dalla prima alla seconda Repubblica, dal vecchio al nuovo».

«Elezioni subito valutando se tecnicamente si debba votare a dicembre oppure a marzo. Finanziaria da approvare con modifiche oppure ricorso all'esercizio provvisorio»: così il coordinatore di An Maurizio Gasparri riassume gli obiettivi del suo partito. E Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia, è soddisfatto della «coerenza» di Fausto Bertinotti. «Di fronte ad un governo ormai politico i voti del Polo e di Rifondazione comunista, cioè delle opposizioni, si sommano. I comunisti tante volte hanno votato insieme ad altre opposizioni per abbattere i governi della Dc».

Marina Maresca

IL PDS VUOL RICOMPATTARE LA SINISTRA

D'Alema ai «cugini»: «Dovete ripensarci»

ROMA — «Traditori», «irresponsabili». Dal centrosinistra arrivano soprattutto insulti contro i vertici di Rifondazione comunista dopo l'annuncio del voto a favore della mozione di sfiducia a Lamberto Dini.

Tutti si schierano compatti a difesa del governo ma la scelta di Bertinotti rischia di vanificare tutto. E in più c'è la beffa del recente accordo elettorale che il «presunto» candidato del centrosinistra, Romano Prodi, aveva appena siglato (non senza polemiche) proprio con Bertinotti. Ma se dai cosiddetti «cespugli» arrivano solo parole grosse, dal Pds emerge un tentativo di recupero il extremis: «ripensateci».

E' il portavoce Mauro Zani a illustrare la posizione ufficiale del Pds dopo un pomeriggio contraddistinto da uno strano silenzio. Al termine di una riunione a Botteghe Oscure durata oltre tre ore viene letto l'appello a Rifondazione: «dove state andando ? questo è il momento della verità. Ripensateci». E per cercare di convincere a cambiare idea Bertinotti – o quanto meno qualcuno dei suoi parlamentari – il Pds annuncia una «forte iniziativa». Insomma D'Alema farà un forte pressing «porta a porta» per cercare di «convertire» i cugini della sinistra. Tanto che Zani azzarda che Dini «si salverà per una manciata di voti». «Berlusconi – spiega Zani – ha tirato per terra una riga: noi stiamo da una parte e il Polo dall'altra. Rifondazione dovrà decidere con chi stare. Se voterà la sfiducia starà con Berlusconi e ne risponderà davanti a tutta la sinistra».

«Anche noi – sottolinea il portavoce del Pds – vogliamo andare a votare al più presto ma prima bisogna approvare la Finanziaria e la par condicio».

Ben altro il tono usato dagli altri segmenti del centrosinistra. Particolarmente duri con Bertinotti sono i Comunisti Unitari, ossia gli ex compagni di Rifondazione usciti proprio dopo le precedenti spaccature sull'appoggio al governo Dini. «E' un errore gravissimo» – commenta il coordinatore Famiano Crucianelli – che «apre una ferita profondissima con il resto della sinistra». E Marida Bolognesi, che nel marzo scorso pianse in aula annunciando il voto contro la posizione ufficiale di Rifondazione, parla di «tristezza infinita» nell'assistere al «soccorso rosso» che arriva da sinistra «a favore della destra eversiva di Fini e Berlusconi».

Commenti pesantissimi vengono anche dai vari «cespugli» del centrosinistra. «Bella prodezza quella di Bertinotti» ironizza il segretario del Ppi Gerardo Bianco sottolineando come ancora una volta «gli estremi finiscano per toccarsi». Di fronte a quella che ha definito «unità nello sfascio» – conclude Bianco – è logico che «cresca la voglia di centro». E il compagno di partito Nicola Mancino, pur riconoscendo a Rifondazione il diritto di fare «legittimamente opposizione al governo», fa notare come tutto ciò apra le porte ad un Dini-bis.

Mario Segni approfitta per chiedere ancora una volta la chiusura completa con Rifondazione criticando così la recente intesa messa a punto da Romano Prodi: «nessun accordo elettorale è possibile con chi affonda il Paese». Rivolgendosi a Pds e allo stesso Prodi, Segni spiega che il centrosinistra «deve rappresentare i ceti moderati e non gli estremisti che vogliono affossare l'Italia». Diversa la posizione dell'ex compagno di strada di Alleanza democratica Ferdinando Adornato, ormai da tempo allontanatosi nel gruppo misto, che fa sapere che voterà a favore della mozione.

La Lega più che con Rifondazione se la prende con i leader del Polo che hanno presentato la mozione di sfiducia. «E' un atto da irresponsabili» – commenta Giancarlo Pagliarini che chiama in causa senza citarlo Silvio Berlusconi: «sta giocando l'ultima carta per evitare che la legge antitrust arrivi in Parlamento».

Infine i verdi, i cui vertici hanno incontrato ieri Lamberto Dini. Fanno sapere invece che voteranno compatti contro la mozione di sfiducia ma non usano toni troppo polemici con Bertinotti e compagni. «Sui patti elettorali – spiega il portavoce Ripa Di Meana – vedremo in seguito. Ogni giorno ha la sua pena».

LA «POST»

Critiche Usa: «La nuova Italia somiglia alla vecchia»

ROMA — Scandali e veleni: per il *Washington Post* il caso Mancuso dimostra che non è cambiato nulla e la Seconda Repubblica «appare ben poco migliore della prima». «Come la vecchia Italia della corruzione e della paralisi politica», scrive il quotidiano americano, «il nuovo ordine politico sembra in pericolo di crollare sotto il peso combinato degli scandali e delle lotte intestine». Secondo il *Post* il governo Dini «non è riuscito a portare stabilità», «la lira resta debole e la differenza tra il ricco Nord ed il Sud povero si sta allargando». Questo mentre il conflitto sui giudici accende lo scontro e «la parola d'ordine della politica italiana diventa complotto».

Il quotidiano americano afferma che il rischio di una lotta politica a colpi di atti giudiziari è legato da una parte all'atteggiamento delle procure, che «continuano ad incriminare personalità pubbliche, anche basandosi su prove deboli», dall'altra alla vulnerabilità di una classe dirigente «così esposta agli scandali» che pochi «ne sono immuni».

SCIOPERO

Staiti (Fiamma) non fa più sesso

ROMA — Contro il black-out che giornali, Rai e Fininvest attuerebbero nei confronti del Movimento sociale-Fiamma tricolore, l'ex deputato Tommaso Staiti annuncia una «provocazione»: «Uno sciopero del sesso fino a quando i mezzi di informazione mostreranno di accorgersi dell'esistenza del partito di Rauti». «È una provocazione piccola piccola, ma perfettamente in sintonia con la repubblica delle sciocchezze in cui viviamo. Mi asterrò pertanto da ogni prestazione sessuale, attiva o passiva, in compagnia o solitaria...».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 ottobre 1995 è stata di 67.300 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994

INUTILI GLI INTERVENTI DI BANKITALIA, IL MARCO ARRIVA A QUOTA 1171, MENTRE LA BORSA TOCCA I MINIMI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

La lira affonda e il peggio deve arrivare

In quattro anni il Paese ha perso quasi settemila miliardi di investimenti esteri diretti, ma anche gli italiani scappano dai mercati nazionali

Il governatore Fazio

ROMA — E il peggio, a sentire gli analisti, deve ancora arrivare. Ieri l'Italia delle monete, delle azioni e dei titoli è letteralmente affondata, travolta dagli strascichi del caso Mancuso e tenuta giù dalla decisione di Rifondazione comunista di votare la mozione di sfiducia al governo di Lamberto Dini insieme al Polo della libertà. La lira è finita nel precipizio nonostante i ripetuti interventi della Banca d'Italia e del governatore Fazio. Il marco, indicato alle rilevazioni a quota 1162,13 (1138,88 venerdì), è arrivato in chiusura fino a 1171,50 lire. Molti operatori, in Italia come all'estero, non si stupirebbero di vedere il cambio arrivare a quota 1200. Il dollaro, debole su tutte le valute meno che sulla nostra, è stato fotografato da Bankitalia a 1611,87 (1600,92 alla vigilia), ma poi è salito fino a 1618,50.

Seduta pessima per i titoli: il future sul Btp decennale, che venerdì aveva chiuso a 100,21, ieri ha terminato a 98,94 dopo un minimo a 98,55. La merchant bank americana Salomon Brothers, che ha consigliato i suoi investitori di stare alla larga («estrema cautela») faceva notare che si è ulteriormente ampliata la distanza tra i titoli italiani e quelli tedeschi. Il che significa che per attirare investitori l'Italia sarà costretta ad aumentare il cosidetto premio di rischio, provocando un ulteriore peggioramento del debito pubblico.

La Borsa. E' ai minimi da 2 anni, e al minimo dell'anno. Il Mibtel ha ceduto l'1,82% e anzi è andata bene, se si pensa che aveva quasi raggiunto il -3% nel corso della seduta. Sono calate anche le altre Borse, ma secondo alcuni per una volta è stato proprio l'effetto lira a provocare lo scivolone. La Borsa di Francoforte, per esempio, ha perso il 2,91% a causa del supermarco.

Nessuno compra più italiano. E dire che i prezzi sono talmente bassi da solleticare la voglia di fare l'affare. Ma chi si azzarda? Non c'è stabilità, nè credibilità, non c'è un punto di riferimento; al contrario si moltiplicano i timori che la Finanziaria finisca male, e in questo senso è giunto ieri un appello del Fondo monetario internazionale. Oggi come oggi, poi, gli operatori (e questo veniva spiegato ieri anche alla City di Londra) sono convinti che la crisi di governo è alle porte e che le elezioni sono dietro l'angolo.

«Gli investitori esteri», riporta Jean Pierre Conte economista della Mms International Standard and Poor's, «sono stanchi della complessità della scena politica italiana, e non avendo voglia di capirne gli arcani, se ne stanno allal larga». Aggiunge il capo economista della Lehman Brothers, Giorgio Radaelli, «all'estero sono esasperati, e se ne vanno in mercati più leggibili».

No, la situazione non è esplosiva. E' già esplosa.

Al convegno organizzato a Roma da Business International è stato fatto notare che in quattro anni l'Italia ha perso 6 mila 600 miliardi di lire in investimenti diretti esteri, e ciò sebbene il nostro Paese sia riuscito a ridurre i costi alla produzione e il costo del lavoro (ora inferiore persino a Spagna e Messico).

L'amministratore delegato della Bayer, Giuseppe Pecci, ha aggiunto che il costo dell'instabilità politica è di 40 mila miliardi l'anno. Cioè il valore medio delle «stangate» che con puntualità si abbattono annualmente sulle tasche dei cittadini. Ma c'è di peggio: non solo gli stranieri scappano. Lo fanno anche gli italiani.

L'Italia è stato il Paese che nel '95 ha investito più degli altri in Francia. Nei primi nove mesi sono stati realizzati 16 progetti che hanno creato 1450 nuovi posti di lavoro per i cittadini d'Oltralpe, con buona pace dei disoccupati italiani.

L'EX «PICCONATORE» NON ASPIRA ADESSO AD INCARICHI PROVVISORI

Cossiga «riserva» del Polo

Per il senatore a vita occorre riformare la Costituzione e modificare la legge elettorale

ROMA — Un sondaggio di Datamedia lo dà favorito dal 61,9% degli intervistati. È certamente un punto di riferimento per tutto l'elettorato il centrodestra. Corteggiato, lo è stato sempre. Più nel centro che nella destra, perché An non è mai stata troppo tenera nei confronti di Francesco Cossiga, visto come esponente di quel passato che aveva confinato i post-fascisti del Msi in una sorta di ghetto politico. Così, appena la puzza di bruciato, attorno a Dini, si è fatta più forte è cominciata la processione di esponenti del centro e di ambasciatori dello stesso Berlusconi nello studio che l'ex Presidente della Repubblica ha al Senato. Anche perché, come ha confessato egli stesso, era a Londra, negli ultimi giorni, ma è tornato in fretta e furia perché «c'erano un paio di cose che andavano dette». E difatti, a Palazzo Madama ha fatto il discorso più dirompente, contro Dini, dopo quello di Mancuso. Proprio lui, che, votandogli la fiducia, aveva contribuito a costruire attorno all'ex direttore generale di Bankitalia quel piccolo portafoglio di voti che permetteva al governo «tecnico» di affrontare il giudizio del Senato con una certa sicurezza.

Cosa ha fatto cambiare parere al «picconatore»? Lo ha detto in aula e nella lettera che, curiosamente, si è recato di persona a portare a Dini, a Palazzo Chigi prima del dibattito. Non fidandosi, ed è ovvio, della celerità delle poste italiane, ma anche della sollecitudine degli uffici della Presidenza del Consiglio. «Con l'atto che si va a compiere con il suo pratico assenso, aveva scritto Cossiga a Dini, si conferma la volontà di caratterizzazione politica del suo governo da parte della maggioranza parlamentare e quindi il mutamento dei fini e della funzione che costituivano la ragione d'essere di esso».

La tesi che, accettando la mozione di sfiducia a Mancuso presentata dai suo avversari, Dini caratterizzava come politico il governo era «pari-pari» la tesi cara a Berlusconi. Come il richiamarsi di Cossiga alla centralità, in democrazia, della sovranità popolare: ossia del voto sul Parlamento, che da quel voto deriva. Così, Francesco Cossiga è diventato, nell'arco di poche ore, una carta spendibile per il Polo: una carta spendibile quando Dini dovesse cadere, come è nei propositi palesi del Polo, che ha presentato la mozione di sfiducia da oggi in discussione a Montecitorio. Una carta spendibile comunque, quando indette le elezioni, il Polo si dovesse trovare in difficoltà a candidare in prima persona Silvio Berlusconi. Soprattutto se le elezioni si terranno nei primi mesi del 1996, visto che il Cavaliere sarà in giudizio, a Milano, a partire dal 17 gennaio.

Il leader del Polo non ha perso un solo minuto: sapendo dei cauti sondaggi degli alleati più restii ad una sua ricandidatura per Palazzo Chigi, in costanza di processo ha bruciato i tempi invitando Francesco Cossiga a guidare un governo elettorale. Forse sapendo in partenza che l'ex Capo dello Stato, come osservava nel frattempo Gianfranco Fini, avrebbe ben poco gradito un ruolo che per un ex Capo di Stato è una sicura «diminutio». In questo momento, però, preferisce il ruolo di regista, dietro le quinte. Anche se, riformata la Costituzione e la legge elettorale in senso maggioritario, potrebbe diventare il primo presidente della seconda repubblica.

Neri Paoloni

IL 17 DICEMBRE DATA POSSIBILE PER NUOVE ELEZIONI

Il Capo dello Stato è pronto a sciogliere Camera e Senato

Attesa al Quirinale per le sorti del governo.

ROMA — Calma e silenzio al Quirinale dopo la lunga risposta dell'altra sera ai «veleni» dell'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Oggi però Oscar Luigi Scalfaro prenderà parte alla cerimonia per i cinquant'anni delle Nazioni Unite in Campidoglio.

Una partecipazione, quella del Capo dello Stato, non programmata perchè, in questi giorni, sarebbe dovuto essere alle manifestazioni a palazzo di vetro di New York. Ma, visto che l'exploit del Guardasigilli al Senato prima, e poi la mozione di sfiducia del Polo al governo Dini gliel'ha impedito, Scalfaro non rinuncerà quasi certamente alle celebrazioni per l'anniversario dell'Onu che si svolgono in contemporanea in tutti i paesi membri.

Potrebbe essere l'occasione per il Presidente della Repubblica di riaffermare, ancora una volta, che lui è pronto a rispettare la volontà del Parlamento. E che, se questa volta l'assemblea di Montecitorio deciderà, grazie alla maggioranza del centro destra e di Rifondazione comunista insieme, di mandare a casa Dini, lui scioglierà le Camere e manderà gli italiani a votare al più presto.

La data che con più insistenza ricorre è quella del 17 dicembre, la domenica prima di Natale. Una stagione assolutamente inconsueta per le elezioni nazionali in Italia, ma, se Dini dovesse essere sfiduciato, non ci sarebbe ormai altra strada.

Il risultato del voto di giovedì, nonostante i numeri sulla carta favorevoli al Polo e all'approvazione della mozione di sfiducia a Dini si gioca però sempre sul filo del rasoio. E se il presidente del Consiglio non è del tutto pessimista sulla possibilità di rimanere ancora in sella non lo è nemmeno il Presidente della Repubblica.

Ieri i due si sono sentiti per telefono e si incontreranno stamani perchè anche Dini sarà alle celebrazioni per l'Onu. Il presidente del Consiglio ha già illustrato al Capo dello Stato le linee del suo discorso a Montecitorio. Insisterà sul carattere di servizio e di tregua del suo governo, che è tecnico e che intende rimanere tale. Insisterà ancora sulla necessità di approvare la Finanziaria per il bene del Paese, ed evitare danni irreversibili alla lira e all'economia.

E' probabile che, oltre alla data delle elezioni, Scalfaro stia valutando anche le diverse proposte di un governo di garanzia venute dal centro. Ma queste, nonostante l'intenso lavoro delle «colombe» del Polo, non sembrano avere grandi possibilità di successo.

La caduta di Dini, poi, taglierebbe le gambe anche a quei tentativi di dar vita a un grande centro, un progetto di largo respiro che per svilupparsi avrebbe però bisogno di molto più tempo. E che è, o almeno era, molto caro al Quirinale.

Il Movimento monarchico italiano e la Federazione monarchica italiana, intanto hanno criticato il Presidente Scalfaro.

Il Movimento monarchico, in un comunicato del Consiglio nazionale diffuso dal segretario Giulio de Renoche, infatti, «manifesta la piena fiducia all'operato del ministro Mancuso al quale esprime la propria solidarietà» e chiede «le immediate dimissioni del presidente Scalfaro che è venuto meno ai suoi doveri istituzionali».

Il Movimento monarchico, auspica inoltre che il popolo italiano «possa essere libero di scegliersi una forma istituzionale che garantisca la presenza al vertice dello Stato di una figura al di sopra delle fazioni e che rappresenti l'unità nazionale».

La Federazione monarchica, in una dichiarazione del suo segretario, Sergio Boschiero, afferma invece che «il Presidente della Repubblica, dopo la replica al ministro Mancuso, farebbe cosa saggia se andasse all'estero per un certo periodo di vacanza. Le funzioni presidenziali - dice Boschiero - spetterebbero, secondo la Costituzione, al presidente del Senato, Scognamiglio, il quale potrebbe tranquillizzare il clima politico e convocare nuove elezioni».

«FINANCIAL»

«Il Pds non ha calcolato la vendetta del ministro»

ROMA — Il Pds non ha fatto i calcoli con «la vendetta» dell'ex ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso. È quanto afferma il *Financial Times*, che aggiunge: «Come risultato il Paese si trova di fronte ad una delle crisi politiche più serie dal dopoguerra. È difficile che ci saranno dei vincitori».

Il quotidiano finanziario britannico spiega: «Il Partito democratico della sinistra, che la settimana scorsa ha portato avanti la mozione di sfiducia individuale al ministro Mancuso, sostiene che non c'è paragone con i danni che il ministro avrebbe compiuto se fosse rimasto al suo posto. Tuttavia - continua il *Financial Times* - hanno calcolato davvero male la forza della vendetta di Mancuso e le conseguenze prodotte dalle accuse lanciate dal ministro Guardasigilli al presidente del Consiglio Lamberto Dini e al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro».

Il governo Dini, secondo il quotidiano della City, ha ormai vita breve: «Se anche dovesse sopravvivere (al voto di fiducia, ndr), l'esecutivo di tecnici al potere da otto mesi manca dell'autorità necessaria a durare a lungo. Sono in pochi ormai a credere che le prossime elezioni possano essere posticipate rispetto a marzo».

MILANO

Altra inchiesta sul «pool» prima dell'esonero

ROMA — L'ex ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso, prima di lasciare l'incarico, ha disposto una nuova inchiesta ministeriale sulle indagini del pool «Mani pulite» di Milano sulle tangenti rosse.

L'iniziativa è stata avviata dopo l'avviso di garanzia al segretario del Pds Massimo D'Alema, nella quale il pubblico ministero di Venezia Carlo Nordio riferiva quanto gli aveva raccontato Agostino Borello, consigliere di amministrazione dell'Aica, l'Associazione italiana cooperative agricole.

Borello aveva spiegato a Nordio di aver già raccontato a Di Pietro e a Ielo il meccanismo attraverso il quale il Psi e il Pci ricevevano 50 miliardi l'anno. La notizia dell'avvio dell'inchiesta ministeriale è stata anticipata dal settimanale Cuore, in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero, ed ha poi trovato conferme da fonti autorevoli. Nello stesso numero, «Cuore» riporta anche il testo della telefonata tra il pubblico ministero di Milano Paolo Ielo e il suo collega di Venezia Carlo Nordio, nella quale Ielo lo avvertiva delle intercettazionI telefoniche a Craxi. «Abbiamo intercettato il cinghiale», dice Ielo. Nordio: «Chi?», e Ielo gli ribatte «L'esule di Hammamet. E c'è una telefonata antipatica che ti riguarda con un certo Salvatore, che dice di avere delle carte». Nordio: «L'unico Salvatore che conosco è Lo Giudice, il difensore di Craxi». Ielo: «Bene così gli facciamo un sequestrone».

LA CORTE COSTITUZIONALE SI RIUNISCE OGGI PER PRONUNCIARSI SULLA LEGITTIMITÀ DEI RICORSI

Consulta: le previsioni vedono Mancuso sconfitto

Intanto anche la Procura di Roma sta valutando il «giallo» delle quattro pagine del discorso date alla stampa, ma non lette

Il ministro Mancuso

ROMA — E' ammissibile che l'ex ministro Mancuso si consideri un potere dello Stato? Sarà questo il primo nodo che dovrà sciogliere oggi la Corte Costituzionale, riunita per la prima volta sotto la presidenza di Mauro Ferri, eletto proprio ieri al vertice della Consulta.

Ancor prima di rispondere ai quesiti inviati da Mancuso, i giudici costituzionali si pronunceranno oggi sulla legittimità dei suoi due ricorsi: il secondo è giunto ieri mattina a Palazzo della Consulta. In altre parole dovranno stabilire se un singolo ministro può essere considerato alla stregua di un potere dello Stato nella facoltà di sollevare conflitti di attribuzione.

Precedenti ce ne sono pochi e non sono di aiuto nella soluzione di una questione più politica che giuridica. E le previsioni della vigilia danno per molto probabile la «bocciatura» di Mancuso.

Ma sarà una decisione sofferta quella che i giudici costituzionali, riuniti da stamane alle 10, prenderanno, probabilmente, in serata. Lo ha ammesso lo stesso neo-presidente Ferri: «tutte le decisioni della Corte sono difficili e direi che sono particolarmente difficili le decisioni su conflitti tra poteri dello Stato».

«Negli ultimi anni - ha sottolineato Ferri - questi conflitti sono andati aumentando. La situazione politica italiana è diventata più conflittuale. Il rimedio che il costituente ha offerto è quello di giuridicizzare i conflitti politici, il che è possibile sino ad un certo punto». Il caso Mancuso potrebbe essere al di fuori di questa possibilità.

Se invece la Consulta accetterà i ricorsi, la decisione nel merito non arriverà prima di un mese. Le questioni toccate sono diverse anche se riguardano la medesima vicenda. Nel primo ricorso presentato, Mancuso sostiene che il Senato ha il potere di revocare il gradimento all'intero governo, «ma non quello di sfiduciare un suo singolo ministro. Soprattutto quello della Giustizia, l'unico al quale la Costituzione attribuisce con chiarezza una precisa e determinante competenza».

Nel secondo ne trae le estreme conseguenze. E chiede alla Consulta di annullare l'atto con cui la mozione di sfiducia è stata posta all'ordine del giorno il 18 ottobre (e discussa il giorno successivo), quello con cui il presidente del Senato l'ha ammessa alla discussione dell'aula e la proclamazione dei risultati della votazione sulla mozione. Ma anche il decreto del Capo dello Stato che ha conferito a Dini l'interim del dicastero della Giustizia e l'atto con il quale Dini ha ottenuto il passaggio di consegne da Mancuso.

Obiettivo del ministro sfiduciato, dunque, non è più solo il Senato «quale titolare del potere di accordare o revocare la fiducia al Governo», ma anche nei confronti del presidente del Consiglio dei ministri «quale titolare del potere di proporre al Presidente della Repubblica il suo nome per assumere ad interim le funzioni di ministro Guardasigilli», nonchè nei confronti del Capo dello Stato «quale titolare del potere di affidare al Presidente del Consiglio l'incarico ad interim di ministro di Grazia e Giustizia».

Un primo «no» dalla Consulta, comunque, Mancuso lo ha già ricevuto ieri. Non potrà perorare la sua causa di fronte ai giudici riuniti oggi in Camera di Consiglio, e come tale segreta. Potrà farlo, eventualmente, se il ricorso sarà accettato. Dal punto di vista giuridico, comunque, la vicenda Mancuso non si esaurisce qui. La procura di Roma sta valutando cosa fare per il giallo delle 4 paginette zeppe di accuse a Scalfaro e il suo team, distribuite alla stampa, ma poi non lette dal ministro in aula. Potrebbero essere ravvisati gli estremi dell'attentato alle prerogative del Capo dello Stato, ipotesi che comunque viene ritenuta improbabile.

Infine l'ultimo colpo di coda: gli ispettori. Prima di lasciare via Arenula, l'ex Guardasigilli ha disposto un'ennesima indagine sul «pool». Argomento: tangenti rosse.

Napoli, il Polo attacca Pannella che fa vincere Siniscalchi

NAPOLI — Prima la polemica sulla liberalizzazione delle droghe leggere, con Berlusconi capace solo in extremis di evitare la rottura definitiva tra le diverse anime del Polo e l'«alleato» Pannella, ed ora - risultati elettorali alla mano - la frantumazine dell'elettorato moderato con la clamorosa vittoria del centro sinistra nella roccaforte della destra partenopea, il collegio di Chiaia-Vomero-Posillipo.

Da molte legislature nei tre quartieri della «Napoli bene» si eleggono in parlamento esponenti dell'Msi prima e di An poi, ultimo - nel marzo 1994 - quell'Antonio Rastrelli dimessosi da Montecitorio perchè divenuto presidente della Giunta regionale campana.

A sedere nei banchi dell'assemblea della Camera, infatti, sarà il candidato dell'Ulivo, il penalista Vincenzo Maria Siniscalchi - un professionista assai stimato (tra i suoi clienti figura anche il famoso calciatore argentino, già mattatore della squadra napoletana Diego Armando Maradona) - che ha prevalso di 4,7 punti in percentuale sull'altro avvocato, Maurizio De Tilla, espressione del Polo.

Un'affermazione sulla quale ha pesato - ed è stato lo stesso esponente del centrodestra a dirlo senza mezzi termini - l'«ingombrante» presenza di Pannella, leader dei riformatori.

Il Marco nazionale, e non erano in molti ad aspettarselo, ha racimolato ben il 17 per cento dei consensi. Provocando inevitabilmente un'erosione di voti all'area guidata da Berlusconi; così come è accaduto per l'esponente della Fiamma tricolore, Silvio Vitale, in grado di assicurarsi un importante 2 per cento.

Sulla vittoria di Siniscalchi avrà pur pesato l'astensionismo (più di 60 napoletani su cento hanno deciso di non recarsi alle urne), ma di certo la compattezza delle forze schierate sotto la bandiera del raggruppamento di Prodi...

Pannella minimizza: «se qualcuno dovesse dire che abbiamo dato la vittoria ai comunisti, si leverebbe una gigantesca sghignazzata. Resta il fatto che il nostro è un indubbio successo...».

Anche De Tilla, per la verità in maniera poco convincente, prova a smussare i toni di una polemica destinata a montare: «mi sono sempre presentato come il candidato del Polo - spiega l'avvocato - mentre Siniscalchi è andato a prendere i voti in casa di rifondazione comunista».

Durissime, invece, le reazioni in casa di Alleanza nazionale. Il presidente provinciale del partito, Bruno Esposito, ne ha proprio per tutti: «noi ce l'abbiamo messa tutta, gli alleati evidentemente no.

L'astensionismo ha pesato, eccome. Ma anche la candidatura di Pannella... E poi il leader radicale ha avuto la possibilità di comparire sui mezzi di informazione in misura assai maggiore degli altri competitori».

Paolo De Luca

Marco Pannella

COSTUME

Finis mundi (di nuovo?)

Articolo di
Lino Carpinteri

In vista dell'ormai incombente «terzo millennio» torna a manifestarsi la psicosi del «Mille e non più mille». Ma tra le profezie del decimo secolo e queste di fine ventesimo c'è una differenza sostanziale: allora esse trovavano alimento nella superstizione, mentre oggi si basano sulla scienza più avanzata.

Cominciamo dalle previsioni catastrofiche riguardanti l'intero pianeta. A spargere il terrore, stavolta non mistico, ma rigorosamente razionale come tutte le teorie confortate da cifre e diagrammi, è l'Ipcc, ovvero una delle tante istituzioni la cui sigla i giornali si dimenticano di mettere in chiaro, dando per scontata la quanto mai improbabile conoscenza di quanto stanno a designare le lettere delle quali sono composte. Ci basti sapere che l'Ipcc è formata da un gruppo di luminari delle Nazioni Unite, secondo i quali «le proiezioni indicano che il clima della Terra cambierà con una velocità mai registrata negli ultimi diecimila anni», donde il periodo d'un nuovo diluvio universale con conseguente rischio di morte per «trecento milioni di persone».

A sentir parlare di «proiezioni», più d'uno, reso guardingo dai troppi pronostici che recentemente si sono dimostrati fallaci, sorriderà incredulo, ma è inutile rifugiarsi nello scetticismo consolatorio: per nostra malasorte siamo nati nel momento sbagliato e, dopo cento secoli di relativa sicurezza, l'Apocalisse — toccando ferro — è toccata proprio a noi. Infatti, quand'anche «la concentrazione dei gas serra nell'atmosfera si stabilizzasse» dovremmo affrontare un allarmante aumento di temperatura. Per non parlare del «caso peggiore, quello chiamato "business as usual"» foriero d'un «global warming» infernale. («Business as usual» sarebbe facilmente traducibile con un meno pomposo «andando avanti così» e «global warming» con «riscaldamento generale», ma le profezie per apparire attendibili oggi devono essere fatte in inglese).

E se, invece, le cose andassero diversamente? Non speriamoci troppo. La tendenza, o meglio, il «trend» è quello che è, e quindi ci dobbiamo rassegnare. A questo punto, però ci torna in mente tutta una serie di «trend» considerati fatali sino a quattro o cinque anni or sono e che, in barba alle predizioni più nere, si sono rivelati fasulli. Per esempio l'esaurimento delle risorse petrolifere spacciato per imminente negli anni Settanta, o «la morte del mare» preannunciata da «autorevoli esperti» (si sono mai visti esperti, riviste specializzate, équipes e ricercatori che per la nostra stampa non fossero «autorevoli»?), a detta dei quali gli Oceani — la cui salute anche recentemente è stata definita ottima — dovrebbero essere ormai ridotti a immense fogne a cielo aperto senza possibilità di vita per i pesci. Del resto, anche qui, sotto i nostri occhi, ogni estate vediamo farsi strada fra i gabbiani i corvi del malaugurio che replicano la sceneggiata dei prelievi di campioni d'acqua marina dai quali risultano livelli intollerabili d'inquinamento, puntualmente contestati dalle aziende turistiche.

Lasciamo perdere, poi, i «trend» politologici che, fino al 1989, davano per «irreversibili» regimi oggi scomparsi dalla faccia della Terra e le tendenze economico-finanziarie di cui, nelle scorse settimane tutti abbiamo avuto modo di constatare l'estrema volubilità. Cerchiamo allora di non fasciarci la testa prima d'essercela rotta e anziché lasciarsi spaventare dalle previsioni a medio e lungo termine, sforziamoci di porre riparo ai disagi d'oggi. Se poi il «Mille e non più mille» dovesse rivelarsi più fondato adesso che non dieci secoli fa, noi italiani possiamo ritenerci abbastanza fortunati.

Infatti, secondo il centro statistiche dell'Unione europea, il calo delle nascite fa di noi un popolo in via d'estinzione. Quindi, dal combinato disposto della profezia sulla prossima fine del mondo e di quella sulla scomparsa della nostra specie, si ricava che quando arriverà la nuova edizione degli ultimi giorni di Pompei, dei cinquanta e passa milioni d'italiani si potrà dire, come dei dieci piccoli indiani di Agatha Christie, «...e non rimase più nessuno».

SCRITTORI: LUTTO

Amis, il censore dell'Inghilterra

LONDRA — Lo scrittore Kingsley Amis si è spento all'età di 73 anni in una clinica di Londra dove era ricoverato in seguito a una caduta che gli aveva procurato lo schiacciamento di alcune vertebre. Lo hanno annunciato i familiari, fra i quali Martin Amis, romanziere di successo della nuova leva.

Stimato come uno degli uomini più dotti e arguti di Gran Bretagna, Amis era noto soprattutto per il suo primo libro «Lucky Jim», uscito nel 1954, in cui con toni ironici e caustici delineava l'emergere di una nuova società, quella fondata sulla sicurezza sociale, dalle rovine della vecchia guardia snob del periodo anteguerra.

Nel 1986 Amis aveva ricevuto il prestigioso premio Booker per il romanzo «The Old Devils» e poco dopo aveva partecipato alla riduzione del suo libro «The Green Man» per uno sceneggiato televisivo a puntate, bene accolto da critica e pubblico, con protagonista Albert Finney.

Oltre che per le sue opere e il temperamento vulcanico arricchito da una propensione a indulgere nell'alcol, Amis era noto anche per le sue convinzioni politiche radicali, che ne facevano un temuto censore. Corsivista comunista all'inizio, era poi passato nelle file dei conservatori mantenendo però l'abitudine di usare la penna come sferza per richiamare i politici ai loro doveri e all'onestà.

GERMANIA: ANNIVERSARIO

Ludwig. Bello e dannato

La Baviera celebra il 150.o della nascita del suo divino, inetto, folle, faraonico re

Assieme alla cugina Sissi è entrato nella leggenda: entrambi erano ombrosi, eccentrici, colti e inadatti al mestiere di monarca. L'affascinante ragazzo non si occupò dello Stato, ma della propria bellezza, dell'adorato Wagner e dei suoi fantastici castelli. L'ombra della malattia mentale si allungò su di lui in vita e in morte: un lago ne inghiottì l'infelicità.

Servizio di
Flavia Foradini

MONACO – Ciò che per l'Austria è Sissi, è per la Baviera suo cugino Ludwig II. Figure leggendarie già in vita, essi riuscirono a diventare anche dopo la morte protagonisti di un interesse e persino di un culto mai sopiti. Entrambi ombrosi, eccentrici, colti, mecenati, inadatti alla quotidianità del mestiere di monarca, sono ancor oggi due magneti insuperabili per attirare la curiosità popolare e promuovere editoria, cinema, industria dei gadget e industria del turismo.

Alla storia Ludwig non è passato per i suoi meriti di re della Baviera dal 1864 al 1886. Non fu un grande statista né un grande riformatore e non si preoccupò di difendere l'immagine e la potenza del proprio Stato. Nelle cronache trovò invece un posto di prima fila per la sua avvenenza in gioventù, per la sua passione per le arti, per la sua amicizia con Richard Wagner. E soprattutto per la sua misteriosa morte, avvenuta nell'estate del 1886 per annegamento nelle acque del lago Starnberger.

Quella notte del 13 giugno fu teatro di un evento destinato a radicarsi saldamente nella fantasia dei posteri. Le circostanze del decesso non furono mai chiarite, ma la singolare costellazione di accadimenti politici di quegli ultimi giorni alimentò fin da subito il sospetto di una brutale eliminazione. Il 10 giugno Ludwig era stato infatti detronizzato dai suoi stessi ministri sotto l'accusa di essere malato di mente. Due giorni dopo era stato trasferito dal castello di Neuschwanstein a quello di Berg e lì messo sotto sorveglianza. L'erede legittimo al trono, il fratello minore Otto, destinato a succedergli e affetto da conclamati disturbi psichici, venne invece rinchiuso in un castello presso Monaco, dove aspettò la morte per 33 anni, lontano da sguardi indiscreti. La reggenza venne affidata dai risoluti funzionari di corte al principe Luitpold, zio delle due sfortunate creature.

Nulla, alla nascita di Ludwig nel 1845, avrebbe lasciato presagire un'uscita di scena tanto drammatica. Eppure quando a 19 anni salì al trono in seguito alla morte del padre Massimiliano II, la sua leggendaria bellezza, che aveva fatto sì che la popolazione bavarese acquistasse nel giro di pochi giorni migliaia di costose fotografie del giovane dio, doveva tradire già una vocazione all'infelicità: «Sapete che il giovane re della Baviera mi ha fatto convocare – scriveva Richard Wagner a Eliza Wille due mesi dopo l'ascesa al trono di Ludwig –. Oggi sono stato condotto da lui. Purtroppo è così bello e pieno di spirito e di sentimento, ed è così favoloso, da indurmi a temere che la sua vita debba scivolar via in questo mondo volgare come un fugace sogno divino».

Quell'incontro, scaturito dall'ammirazione nutrita dal giovane per il compositore fin da quando, tre anni prima, aveva assistito al «Lohengrin», fu l'inizio di una lunga devozione. Ludwig finanziò i debutti al teatro di corte di Monaco di «Tristano e Isotta», «I maestri cantori di Norimberga», «Valchiria», e quindi dell'intera tetralogia de «L'anello del Nibelungo» e garantì la sua protezione al musicista nonostante le resistenze della corte. Nel 1872, già dopo che Wagner aveva abbandonato Monaco, rese possibile la creazione del teatro di Bayreuth, consacrato alla produzione del maestro e fulcro dell'ormai celeberrimo festival.

Disinteressato all'amore e a una discendenza – il fidanzamento con la sorella di Sissi, Sophie, durò otto mesi e mezzo –, Ludwig visse d'arte, visse per la bellezza. La propria innanzitutto, sottolineata da una cura meticolosa. Un aneddoto fra i mille, lo vede giungere in visita dalla cugina Sissi in un giorno di pioggia. Quando lo vede scendere dal vapore con l'elmo in una mano e un ombrello nell'altra, Sissi scoppia in una risata e suscita la reazione stizzita di Ludwig: «Non vorrai mica che mi rovini l'acconciatura!».

A Parigi di lui si diceva che non avesse mai accompagnato i suoi soldati in altro modo che al pianoforte. Gli affari di corte e «l'infelice capitale» riuscivano a trattenerlo a Monaco solo poche settimane all'anno: l'impressione registrata dallo scrittore Paul Heyse nel 1864 – «per lui la dignità regale è ancora un ruolo che dovrà imparare a giocare» – restò probabilmente una peculiarità che lo caratterizzò fino alla morte.

La maggior parte del suo tempo Ludwig preferiva trascorrerlo in solitudine, soprattutto nei grandi castelli alla cui costruzione dedicò la maggior parte del suo tempo e delle risorse della corona. Dapprima fu una villa nei pressi di Oberammergau, nel 1868. Ma già l'anno successivo avviò a pochi chilometri di distanza i lavori per il castello di Neuschwanstein. Eretta «nel vero stile degli antichi manieri» la turrita costruzione è poi entrata prepotentemente nell'immaginario collettivo, grazie al film «La bella addormentata» di Walt Disney e soprattutto grazie alle sue ricostruzioni nelle varie Disneyland come emblematico esempio, appunto, di castello fatato.

Rendendo omaggio al mondo delle saghe germaniche, a Neuschwanstein Ludwig inscenò allo stesso tempo un ulteriore tributo a Wagner, ricreando il salone dei bardi di «Tannhäuser», il cortile del castello di Lohengrin e numerose scene di «Tristano» e di «Parsifal» in forma di affreschi.

Nel 1873 tuttavia già pensava ad altro: a una copia fedele di Versailles, da erigere sull'isola Herrenwörth del lago Chiemsee, acquistata allo scopo. La creazione del castello di Herrenchiemsee e delle sue settanta stanze fu un'impresa ardua, che mise a dura prova la pazienza del re e ancor più delle maestranze impegnate nel vasto cantiere: ogni volta che Ludwig visitava la sua futura residenza, e succedeva di frequente, i lavori dovevano essere interrotti e doveva essere montata velocemente una scenografia atta da un lato a non ferire la sensibilità del committente e dall'altro a fornirgli già un'idea di come sarebbe stato il prodotto finito.

La ricca aneddotica su Ludwig ci dice dunque che i pavimenti venivano freneticamente ricoperti di pannelli di simil-parquet, alle pareti venivano appoggiate immagini dipinte di camini, mentre nel parco venivano montate delle quinte raffiguranti delle siepi. Nella fase finale dei lavori, Ludwig pretese poi che alle finestre fossero affacciati dei manichini raffiguranti fedelmente personalità della corte di Luigi XIV, di cui il bavarese era un ammiratore fervente.

Oggi a Herrenchiemsee si può accedere per la modica somma di diecimila lire, in folti gruppi spinti al trotto attraverso le sale: il tempo è denaro, e 700 mila visitatori da accontentare ogni anno non sono uno scherzo. Quest'anno poi le presenze saranno ben di più, visto che sino alla fine del '95 in tutta la Baviera si celebra il 150.o anniversario della nascita di Ludwig.

Le iniziative non si contano: pellegrinaggi nei luoghi toccati o sfiorati dall'originale sovrano, pranzi con menù alla Ludwig, gadget a volontà, mostre. Fra queste, ne spiccano due, organizzate entrambe a Monaco ma di tenore assai diverso: la prima, «Ludwig II im Portrait» (Ludwig II nella ritrattistica) presenta fino al 5 novembre nella sala della Residenz un'ampia scelta di immagini del sovrano, ordinate in una cronologica ricostruzione della sua vita. Vi sono dipinti e litografie, medaglioni e calchi, e moltissime fotografie (un mezzo al tempo ancora avanguardistico, e amato da Ludwig).

«Ludwig II in der Schlagzeile» (Ludwig II a caratteri cubitali) propone invece fino al 31 dicembre nelle sale del Valentin Musäum una miriade di testimonianze sulla mercificazione della memoria del monarca: articoli e libri, cartoline e manifesti, locandine di film, drammi e balletti ispirati al suo personaggio da un secolo e mezzo.

Nelle foto piccole, Ludwig II in quattro momenti della sua vita: dalla delicata bellezza, che ne fece l'idolo dei suoi sudditi, a un aspetto sempre più truce e imbolsito. Qui sopra, il favoloso castello di Neuschwanstein, a sinistra il ritratto ufficiale del giovane monarca. Qui sotto, un'immagine di Sissi, la cugina prediletta e così simile per carattere e per destino, e un disegno che raffigura il volto del giovane re di Baviera sovrapposto a quello di Richard Wagner, che da lui ebbe un sostegno persino fanatico.

Kunst und Gunst

SAGGI

La strada per andare nel mondo «difficile»

Un «bricolage» su tre grandi temi: organizzazione, territorio, educazione. Sono meditazioni, interventi, riflessioni che costituiscono il «corpus» dell'ultimo libro di Gianfranco Dioguardi, **«Organizzazione come bricolage» (Donzelli, pagg. 291, lire 35 mila)**, raccolta di scritti che affrontano questioni quali la tecnologia, il mercato, l'ambiente, la cultura, l'impresa, ecc.

Imprenditore illuminato, prolifico autore di numerosi saggi di economia e cultura letteraria, docente di economia e organizzazione aziendale e inguaribile bibliofilo, Gianfranco Dioguardi in questo volume dà ancora una volta prova della sua capacità di nuotare nella «complessità» dell'oggi con lo spirito e la curiosità di un enciclopedista settecentesco. Il risultato è un regesto di brevi testi, quasi degli aforismi commentati, che affrontano problematiche complesse con un approccio discorsivo che le rende assai fruibili.

Così, ad esempio, se per il computer è necessario costruire «una nuova cultura, una cultura non soltanto aziendale o organizzativa giacché deve tendere in primo luogo a ricostruire la curiosità dell'individuo come facoltà mentale che lo caratterizza e che allo stato dei fatti appare ancora tutta da scoprire», per il capitalismo «appare indispensabile un grande progetto culturale che riproponga la cultura del sapere e del fare ricostruendo nuove tensioni morali capaci di restituire all'individuo la responsabilità del proprio agire».

Se è vero che a Dioguardi non dispiace vagare intorno alle utopie, va anche detto che la sua attività di imprenditore-letterato l'ha portato a sperimentare in proprio e sul campo certe teorie, arrivando a risultati oggettivamente significativi, come il cantiere-evento (un tentativo di inserire nel tessuto sociale attività spesso «traumatiche» per il territorio come l'edificazione urbana), che soprattutto in Francia ha trovato larghi consensi. Perciò le sue riflessioni trovano il conforto dell'esperienza e di un solido sostrato culturale. Sì che questo nuovo volume può essere ben considerto un «livre de chevet» per giovani imprenditori e per quanti si interrogano su, come recita il sottotilo del libro, «Complessità, cultura, decisione, impresa, modello, organismo...».

Pi. Spi.

EDITORIA: PORDENONE

Libri piccoli e grandi, vecchi e nuovi, mostre e incontri al Salone Triveneto del Libro

PORDENONE — La sesta edizione di «Edit Expo», il Salone triveneto del libro, è in programma dal 28 ottobre al 1.o novembre nel quartiere fieristico di Pordenone. Fra le novità più rilevanti c'è lo «sbarco» in grande stile di due importanti case editrici: l'italiana Adelphi e l'inglese Penguin, che presenterà a Pordenone un «English Bookshop», ovvero oltre cento metri quadrati di testi in inglese. Ritorna, inoltre, Mondadori assieme alla Electa e alla sua produzione dedicata all'arte.

Ma protagoniste saranno soprattutto le piccole sigle editoriali, presenti in uno stand collettivo organizzato dalla Biblioteca dell'Immagine: si va da quelle locali e trivenete ad alcune nazionali, come la vivacissima Stampa Alternativa di Baraghini con i suoi «mille lire» alla collana dei «Libri del Manifesto». E per la prima volta saranno presenti al Salone alcuni librai antiquari, che il 28 e 29 ottobre offriranno in vendita libri antichi e stampe.

Attorno al prodotto libro «Edit Expo» propone anche una serie di mostre. Un viaggio espositivo che comincia da **«Come viaggiavamo - Treni e turismo fra Ottocento e Novecento»**, la mostra, curata da Marina Bressan e Alberto Lucchitta, promossa dalla Provincia di Pordenone in collaborazione con l'Associazione regionale Italia-Austria. Si prosegue con **«La biblioteca ideale di un principe del '600»**, ispirata a Gabriel Naudè, bibliotecario del cardinale Richelieu e poi di Mazarino, autore dell'«Advis pour dresser una bibliotheque» (1641), fondamentale per la biblioteconomia moderna, con testi che si ritrovano nelle Biblioteche dei Seminari diocesani di Pordenone e Udine, che hanno collaborato all'allestimento.

Un altro itinerario interessante è quello dei **«Luoghi di Pasolini»** ripercorsi da tredici grandi fotografi italiani e tradotti in mostra dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo;

«La cartografia del Livenza», allestita dall'associazione Civiltà Alto Livenza, riporta storicamente tutte le descrizioni cartografiche del Livenza e del Meduna rilevate dai «pertegadori», dai «desegnadori» e dai «proto» della Repubblica di Venezia, e dai geometri dopo il 1800: cartografia conservata negli Archivi di Stato di Venezia, Treviso, Udine e Pordenone.

Due mostre sono dedicate alla prima guerra mondiale: **«1915-1918: foto italiane e austroungariche fronte a fronte»**, comprendente 168 immagini provenienti dal Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra, e **«1915-1917: Carso in guerra»**, che mostra la guerra dal punto di vista del soldato in trincea.

Infine, la Società operaia di Pordenone, in occasione dei cinquant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, ha realizzato una pubblicazione intitolata **«Vita in città, dalla pace alla guerra»**, da cui prende lo spunto anche la mostra di fotografie e manifesti allestita a Pordenone.

Il Salone ospiterà anche un'altra primizia, la manifestazione **«Eurolenghis/Euroling ue»**, già collaudata in Europa), che vuole essere una vetrina della produzione editoriale delle lingue regionali d'Europa. Alla manifestazione parteciperanno vari gruppi linguistici europei (catalani, bretoni), italiani (valdostani, sardi, ladini, occitani) e del Friuli-Venezia Giulia, dagli sloveni delle Valli del Natisone e di Gorizia e Trieste ai tedeschi delle isole linguistiche di Sauris e Timau, e non mancherà un'ampia presenza dell'editoria in lingua friulana e sul Friuli.

«Edit Expo '95» potrà essere visitato tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 20.30.

E' morta Simone Gallimard, regina dell'editoria francese

PARIGI — Una delle figure di maggior rilievo della editoria francese, Simone Gallimard, 77 anni, è morta ieri mattina di cancro in una clinica di Parigi. Era la madre di Antoine Gallimard, attuale direttore delle Editions Gallimard, la prestigiosa casa editrice fondata all'inizio del secolo dal suocero di Simone, Gaston Gallimard.

Simone Gallimard aveva sposato Claude Gallimard nel 1939, lavorando poi nell'ombra del marito per molti anni. Nel 1962 fu incaricata di ristrutturare Mercure de France, la casa editrice un tempo assai nota che aveva pubblicato le opere di Guillaume Apollinaire.

SECONDO UN SONDAGGIO DELLA CISL SAREBBERO RIMASTI CHIUSI DIECIMILA UFFICI SU SEDICIMILA

Poste, uno sciopero a metà

Gli utenti hanno preferito rimandare le operazioni non urgenti - Riprendono le trattative sul contratto

Chiuso per sciopero in piazza Mazzini, a Roma.

ROMA - Pochi disagi alle Poste: nessun incidente e un'adesione allo sciopero che dovrebbe aggirarsi, secondo certe stime eseguite dai sindacati, tra il sessanta e il settanta per cento del personale.

L'annunciato blocco degli uffici postali non ha creato situazioni di grande difficoltà, anche perchè la gran parte degli utenti ha preferito dopotutto rimandare di un giorno tutte le operazioni che non presentavano carattere di assoluta urgenza. A Roma e a Napoli, per esempio, gli impiegati che non hanno aderito allo sciopero e si sono regolarmente presentati al lavoro hanno dovuto fronteggiare un numero assai esiguo di utenti, evidentemente avvertito per tempo della protesta dai mass media e dai manifesti sindacali.

Gli uffici centrali di San Silvestro nella capitale hanno aperto addirittura tutti gli sportelli, con quarantotto dipendenti su cinquanta regolarmente al lavoro. Ma per tutta la mattinata si sono presentate poche decine di utenti. Anche i pensionati hanno preferito rinviare il ritiro dell'assegno.

Analoga la situazione a Napoli con disagi assai limitati. Un pò diversa la situazione al Sud e in alcune zone del Nord dove secondo i sindacati le adesioni sono state più massicce. La Cisl calcola che circa 10 mila uffici postali su 16 mila sono rimasti chiusi con punte del 90% a Catania, del 75% a Enna, del 90% a Novara, dell'80% a Reggio Emilia.

Più basse le cifre fornite dalle singole direzioni provinciali dell'Ente poste. Si va da un minimo del 12% in

Trasporti aerei: ancora ritardi e cancellazioni a Fiumicino

alcune succursali in provincia di Milano fino al 50% di Catania, passando dal 38% di Milano e il 25% di Palermo.

Un primo risultato è stato comunque raggiunto e mercoledì prossimo l'Ente Poste ha riconvocato i sindacati per riprendere le trattative sul contratto.

Dopo le poste si aprono però altre proteste e altre vertenze sul fronte del lavoro. Si inasprisce infatti la vertenza dei lavoratori elettrici per il rinnovo del contratto. E di fronte alla prospettiva di una raffica di scioperi il Governo ieri sera ha deciso di precettare i lavoratori in sciopero.

In programma da domani fino all'11 novembre c'è infatti l'astensione dal lavoro degli addetti alle centrali (domani Piacenza, Chivasso, Civitavecchia, Oristano) nell'ambito di un pacchetto di otto ore di scioperi articolati che culmineranno il prossimo otto novembre in una fermata nazionale di quattro ore.

Di fronte a questo programma la commissione di garanzia ha chiesto la revoca di tutti gli scioperi in quanto suscettibili «di incidere sulla cosidetta riserva vitale di energia» con possibili black-out in numerose zone del Paese.

Sempre caldo anche il fronte dei trasporti. Anche ieri, Fiumicino ha vissuto l'ennesima giornata di disagi, con ritardi e cancellazioni. La quasi totalità dei voli in arrivo ha infatti accusato ritardi compresi tra i 15 e i 60 minuti, e analoghi ritardi si sono registrati anche per i voli in partenza. Per limitare le difficoltà dei passeggeri l'Alitalia è stata invitata dalla commissione di garanzia ad evidenziare nei propri orari i voli comunque garantiti in caso di sciopero.

Sempre la commissione di garanzia ieri ha denunciato la critica situazione nel settore del trasporto urbano. Nel giro di un anno sono stati proclamati 106 scioperi anche se poi di questi ben 90 sono stati revocati. Per l'utente comunque il solo effetto annuncio provoca difficoltà e problemi che vanno invece scongiurati.

Paolo Tavella

IN POCHE RIGHE

Studente diciottenne muore a scuola facendo ginnastica

MILANO - E' morto a scuola nell'ora di ginnastica: Raffaele Frigerio, 18 anni, studente dell'Istituto tecnico professionale, si è accasciato a terra durante un esercizio ginnico e a nulla sono valsi i soccorsi portatigli dal suo insegnante. Quando il ragazzo è arrivato all'ospedale di Niguarda era in coma ed è deceduto poco dopo per arresto cardiocircolatorio provocato da fibrillazione ventricolare. Raffaele era affetto fin da piccolo da stenosi a un'aorta. Sulla sua morte toccherà alla magistratura fare chiarezza: bisognerà infatti accertare in che modo il ragazzo sia stato sottoposto al controllo medico scolastico per accertarne l'idoneità alla ginnastica.

Sedicenne trovato morto: colpo di pistola alla tempia

GORGONZOLA — Un ragazzo di 16 anni, Orazio Cerasuolo, è stato trovato morto in una strada di Gorgonzola, dove viveva. Il giovane, secondo i carabinieri della Compagnia di Cassano d'Adda, è morto per un colpo di pistola sparato alla tempia. Il corpo di Orazio Cerasuolo è stato trovato dai carabinieri in via Lazzaretto, ad appena 500 metri dalla sua abitazione. Ad avvertire i militari, poco dopo le 20, è stata una telefonata anonima. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto il giovane respirava ancora. Orazio è morto poco prima dell'arrivo dell'ambulanza. Accanto al cadavere del ragazzo i militari hanno trovato la pistola. In base ai primi accertamenti gli investigatori ritengono che Orazio Cerasuolo, un giovane studente sconosciuto agli schedari delle forze dell'ordine, possa essersi ucciso.

Napoli: agli arresti domiciliari l'ex ministro Cirino Pomicino

NAPOLI - Il tribunale dei ministri di Napoli (presidente Marco Occhiofino) ha concesso ieri gli arresti domiciliari all'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Il provvedimento è motivato con «l'attenuazione delle esigenze cautelari» anche in relazione «al mutato quadro indiziario».

Venerdì scorso gli avvocati difensori avevano avanzato una nuova richiesta di scarcerazione in seguito al confronto che si è svolto con il presidente del centro commerciale «Cis» di Nola Gianni Punzo. I giudici tuttavia hanno ritenuto di dover concedere a Pomicino gli arresti domiciliari che non erano stati chiesti dai difensori. Pomicino, che era stato arrestato il 6 ottobre scorso, ha lasciato il carcere ieri sera.

Donna punta nella «cuccetta» dalla siringa sporca di sangue

PIACENZA - Una donna di 45 anni, residente a Lecce, è stata punta la scorsa notte accidentalmente da una siringa mentre viaggiava sul treno espresso Milano-Lecce insieme al figlioletto di 5 anni. La siringa è caduta dalla cuccetta superiore, dove avrebbe dovuto dormire il bambino, mentre la donna stava riassettando le coperte. L'ago le si è conficcato in una gamba: la siringa era usata e sporca di sangue.

La donna ha gridato ed è stata soccorsa dal personale viaggiante. Trasportata con un' ambulanza in ospedale quando il treno si è fermato a Piacenza,le sono state praticate le prime terapie antinfettive: nei prossimi giorni verrà sottoposta anche al test dell' aids.

IL PAPA CONDANNA ALLA FAO LA CULTURA CHE ENFATIZZA L'AVERE A DANNO DELL'ESSERE

«Il consumismo affama il Terzo mondo»

L'Occidente pratica politiche di contenimento della produzione agricola che danneggiano i Paesi poveri

CITTA' DEL VATICANO - La cultura consumistica egemone nei paesi industrializzati, una cultura che «tende a esaltare i bisogni artificiali rispetto a quelli reali», è la causa della fame che fa strage di decine di migliaia di persone ogni giorno nei paesi del «Terzo mondo». Lo ha detto ieri il Papa rivolgendosi ai partecipanti alla conferenza della Fao nel cinquantesimo anniversario della fondazione della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Scontiamo una «situazione paradossale nella quale l'abbondanza coesiste con la scarsità». I paesi ricchi, nei quali si diffonde a macchia d'olio la corruzione nella vita pubblica, impongono politiche agricole tese a ridurre la produzione di derrate alimentari e dirottano massicci investimenti nella produzione di armi distruttive «a detrimento delle necessità primarie dei popoli».

Sono questi gli elementi della «struttura della fame» che opera a danno dei paesi poveri. Ad essi si aggiungono i meccanismi del commercio internazionale che escludono in un modo o nell'altro dal mercato i paesi meno favoriti, quelli che hanno maggior bisogno di derrate alimentari. La Terra è in grado di produrre cibo a sufficienza per tutti i suoi abitanti. «Perchè ci sono dunque tante persone minacciate dalla fame?» La risposta di Giovanni Paolo Secondo è univoca e chiara: la colpa è dei malvagi meccanismi interni alle strutture economiche, degli ingiusti criteri di distribuzione delle risorse prodotte, dei particolarismi egoistici, del protezionismo.

La colpa della fame del Terzo mondo è, paradossalmente, anche di certe forme di assistenza allo sviluppo che impongono ai paesi poveri «politiche di aggiustamento strutturale che limitano drasticamebnte la capacità di quei paesi di acquisire gli alimenti necessari».

Organismi internazionali chiedono ai paesi in via di sviluppo di contenere i consumi interni favorendo in tal modo le esportazioni che irrobustisocno le finanze del paese ma a scapito dei cittadini poveri, di coloro che non possono risparmiare nulla poichè mancano del necessario.

Alla base di tutto questo, ammonisce Giovanni Paolo Secondo, non c'è soltanto un falso senso dei valori che dovrebbero essere alla base delle relazioni internazionali ma anche «una mentalità assai diffusa che enfatizza l'avere a danno dell'essere». Ne deriva per molti una reale incapacità di valutare le necessità dei poveri e degli affamati, di «apprezzare i poveri in quanto persone con la loro inalienabile dignità ».

Il Papa ha poi rimarcato le allarmanti dimensioni della «mobilità» che oggi caratterizza la vita dei popoli meno fortunati. Questi giganteschi spostamenti di masse di persone «non possono più essere affrontati con la tradizionale assistenza umanitaria». La questione dei rifugiati, ha insistito Karol Wojtyla, produce conseguenze drammatiche anche nella produzione agricola e determina la fame e la malnutrizione per milioni di persone. Tutta l'attività della Fao negli ultimi anni mostra che non è più possibile affrontare il problema con strutture di emergenza. La condizioni di estrema povertà nelle quali vivono molti popoli del Terzo mondo, ha avvertito il Papa, sono destinate purtroppo a permanere e a peggiorare. Con conseguenze terrificanti, per tutti.

Salvatore Arcella

COMUNICATO SINDACALE

Quello che segue è il testo di un comunicato sindacale, di cui l'assemblea dei redattori del «Piccolo» aveva chiesto la pubblicazione sul giornale di ieri, lunedì, all'indomani dei tre giorni di sciopero indetti dalla Federazione nazionale della stampa italiana. In aperta violazione del contratto nazionale di lavoro e nonostante il parere contrario dell'Associazione regionale della stampa, il direttore della testata ne ha pretestuosamente impedito la pubblicazione a tempo debito. L'assemblea dei redattori condanna il ripetersi di tali comportamenti illeciti. Quest'ultimo episodio avrebbe da solo giustificato immediate risposte sindacali. Esse sono state rinviate solo per non offrire al direttore e all'editore il pretesto di attribuire alla redazione la rottura della tregua, tuttora in atto fra le parti.

La durissima vertenza che oppone giornalisti ed editori per la definizione del nuovo contratto di lavoro ha portato la Federazione nazionale della stampa alla non facile decisione di indire tre giorni di sciopero per i giornalisti della carta stampata, della radio e della televisione. I giornalisti del «Piccolo» vi hanno aderito in maniera compatta, condividendo fino in fondo le ragioni di un'azione dettata dalla necessità di arginare quello che si configura come un vero e proprio attacco alla professione e alla libera informazione messo in atto dagli editori.

Essi pretendono un ridimensionamento delle carriere che porterebbe a creare una categoria non più in grado di mantenersi autonoma dal punto di vista economico, con tutte le gravi e obiettive conseguenze che ciò può comportare anche sul delicato piano della deontologia professionale. Di concerto gli editori vogliono sostituire il lavoro dei redattori delle singole testate con servizi e pagine realizzati altrove: e cioè con pagine in «fotocopia», in spregio alla libertà e pluralità dell'informazione, che sempre più hanno bisogno, oggi, di essere difese. In questo contesto, vi sono editori che hanno presentato piani di ristrutturazione in nettissimo contrasto anche con la trattativa tuttora in corso.

La vertenza che ha fin qui opposto redazione del «Piccolo» e proprietà ha perciò assunto nei giorni scorsi una più visibile rilevanza nazionale. La Fnsi, di concerto con l'Associazione regionale, e in accordo con il Comitato di redazione del «Piccolo», si è fatta pertanto direttamente parte in causa, ottenendo la sospensione delle procedure del piano presentato. Contestualmente, la redazione ha accettato la proposta di una sospensione di azioni conflittuali all'interno del giornale, con una formula che, oltre all'editore e alla redazione, impegna anche il direttore. Nel pieno rispetto di questo responsabile intervento di mediazione, i giornalisti del «Piccolo» lo portano a conoscenza dei lettori. Mentre si augurano una equa conclusione delle difficili trattative in sede nazionale, non cessano tuttavia di mantenere il più alto grado di preoccupazione nei confronti del progetto che investe direttamente il quotidiano di Trieste.

Il Comitato di redazione

Il comunicato del Cdr (che non è lo stesso che pubblichiamo qui sopra) è stato bloccato in seguito ad un accordo sottoscritto con il segretario nazionale della Fnsi (il sindacato dei giornalisti) nel quale si concordava «la sospensione contestuale sia delle procedure del piano, sia di conflittualità da parte dei giornalisti e della loro rappresentanza nel giornale» e impegnava il direttore «ad evitare ogni fatto che possa interferire con la temporanea tregua sindacale».

Il direttore

TRIBUNALE DI CATANZARO

Messo alla prova, si è visto cancellare il reato di omicidio

CATANZARO - Con una sentenza che, secondo i magistrati e gli avvocati impegnati nel processo, non ha precedenti nella storia giudiziaria del nostro Paese, il Tribunale di Catanzaro ha dichiarato estinti i reati di omicidio e tentato omicidio contestati ad un giovane di 20 anni. Secondo l' accusa, il giovane, che all' epoca dei fatti contestatigli era minorenne e del quale si è appreso soltanto il nome di battesimo, Giuseppe, il 13 giugno del 1992 avrebbe ucciso un bracciante agricolo, Mario Cersosimo, di 41 anni, e ferito la moglie di questi, Anna Papa, di 27. L' episodio accadde a Laino Castello, un centro della zona del Pollino, in provincia di Cosenza. L' omicidio sarebbe stato commesso dal giovane in complicità con uno zio, Matteo Cosenza, di 58 anni.

La richiesta di messa alla prova di Giuseppe fu fatta al Tribunale per i minorenni di Catanzaro dal difensore Raimondi e dal pm Calabrese, nell' ottobre '93, in occasione della prima udienza del processo. Il tribunale accolse la richiesta, fissando in due anni la durata del periodo di «messa alla prova» concesso sulla base di un progetto di recupero e di rieducazione elaborato e messo in atto dai servizi sociali del Tribunale per i minorenni di Catanzaro. Giuseppe, che non ha mai ammesso la propria responsabilità nell' omicidio di Cersosimo, nei due anni in cui è stato «messo alla prova» ha totalmente cambiato la propria personalità. Quando fu arrestato per l' omicidio di Cersosimo, infatti, il giovane viveva una condizione di grave disadattamento sociale provocatagli, in primo luogo, da una precaria situazione familiare, in assenza del padre (morto molti anni fa) e con la madre malata di mente. Il nucleo familiare di Giuseppe si riduceva sostanzialmente ad una sorella con la quale, peraltro, il ragazzo aveva pochi rapporti. Da questa situazione familiare era scaturito il controllo assoluto che sulla personalità di Giuseppe aveva potuto esercitare Matteo Cosenza, tanto da indurlo, secondo l' accusa, a fargli da complice nell' omicidio di Cersosimo.

Un' esistenza limitata al lavoro nei campi ed al pascolo, Giuseppe si esprimeva soltanto a gesti. In vita sua il giovane non aveva mai visto un programma televisivo o giocato a calcio. Nel periodo in cui è stato «messo alla prova», Giuseppe, assegnato dal Tribunale alla Caritas di Catanzaro, ha imparato a fare il falegname ed ha maturato una precisa personalità, imparando tra l' altro ad esprimersi quasi correttamente. In questi due anni, tra l' altro, il giovane ha avviato contatti con una famiglia che vive in provincia di Catanzaro e con la quale adesso è andato a vivere, accolto ed amato come un figlio.

REGGIO CALABRIA: IL SUICIDIO DI ANDREA RUGA DI MONASTERACE

Quel cognome gli pesava troppo

Chiamarsi come un boss della 'ndrangheta gli aveva rovinato l'esistenza

REGGIO CALABRIA - S'è dato la morte in un modo atroce: masticando e ingoiando più di mezzo chilo di veleno, un potentissimo diserbante che vendeva nel suo negozio di ferramenta. E' morto così, Andrea Ruga di Monasterace, omonimo del sanguinario boss del suo paese con il quale non ha alcun rapporto di parentela. Una omonimia, però, che è costata cara ad Andrea Ruga commerciante, appassionato militante della destra, prima nel Msi e poi in Alleanza Nazionale. Un nome e un cognome difficili da portare che hanno fatto crescere nel commerciante di Monasterace un'esasperazione cupa per lo snodarsi di mille episodi imbarazzanti e di alcune avventure dolorose dovute sempre allo stesso motivo: quel nome e cognome di un malavitoso implicato in sequestri di persone, omicidi e associazione mafiosa.

Una morte fatta vivere ad amici e a conoscenti quasi in diretta. Perchè Ruga,, prima di uccidersi ha fatto con il suo cellulare decine di telefonate a magistrati, giornalisti, carabinieri e almeno una decina, al senatore Renato Meduri. Invano tutti quanti hanno tentato di capire dove fosse per andare a prenderlo e fermare il suo progetto. Ruga s'è caparbiamente rifiutato di svelare il suo nascondiglio e mentre amici e parenti lo cercavano per tutta la Calabria lui s'era spostato a Lauria, lungo l'autosud per avere la certezza di non essere intercettato.

Chiamarsi Ruga per l'uomo ha significato doversi continuamente giustificare. Ogni volta che incappava in un posto di blocco era una disgrazia. Le forze dell'ordine appena gli controllavano i documenti si insospettivano. Spesso era costretto a fermi lunghissimi in attesa che dalle centrali attraverso terminali e controlli si chiarisse che lui con il boss non aveva alcun rapporto. Per un lungo periodo era stato un vero e proprio inferno: quello in cui Andrea Ruga, il boss, era stato latitante.

Problemi in albergo, problemi quando lo presentavano a qualcuno con sempre il rischio che si ripetesse quella scena di tanti anni fa quando la polizia gli aveva chiesto i documenti mentre era a pranzo nelle campagne di Monasterace dopo aver cresimato un ragazzo e l'aveva arrestato per 19 giorni fin quando la Cassazione non lo aveva restituito alla libertà.

Impegnato nel Msi, aveva involontariamente messo nei guai il suo partito nel 1992 quando nel corso di un blitz contro i boss a casa sua era stato trovato materiale della Fiamma. I giornali scrissero che in casa del boss c'era materiale dell'on. Raffaele Valenzise e c'era voluto un bel pò di tempo fino a capire esattamente come stavano le cose.

Ora qualcuno gli aveva rivelato che stava per capitargli un altro grosso guaio: un'accusa per associazione mafiosa, forse l'arresto e il rinvio a giudizio. Aveva l'incubo di dover spiegare a tutti come stavano le cose, quello di poter non essere creduto, quello di danneggiare il proprio partito del quale era diventato dirigente provinciale e commissario straordinario della sezione di Roccella. Incarichi da Ruga considerati prestigiosi che, a suo parere, avrebbero finito con il provocare altri equivoci e imbarazzi. Al senatore Meduri Ruga ha telefonato ripetutamente per raccontargli della sua esasperazione. Drammatica l'ultima telefonata fatta quando il veleno aveva già cominciato a fargli effetto. Solo allora Ruga ha svelato dov'era. I soccorsi non sono però serviti a nulla. Ruga è morto qualche minuto dopo essere stato ricoverato in ospedale.

Donato Morelli

E' TORNATO IN ITALIA FRANKLIN YUNG: CONTRO DI LUI I MAGISTRATI NON HANNO PROVE

Il «giallo» dell'Olgiata: si sgretola la pista cinese

ROMA - E' tornato. Franklin Yung, il vicino cinese della contessa Alberica Filo della Torre, finito per mesi al centro dei sospetti dell'omicidio in attesa di un colpevole da ben 4 anni, ha interrotto la sua lunghissima fuga all'estero. Sicuro che ad attenderlo, a Fiumicino non ci sarebbero stati gli agenti, nè un ordine di custodia cautelare.

La pista che lo vedeva probabile assassino sembra essersi sgretolata. Malgrado i fiumi di inchiostro spesi in questi mesi, a carico del cinese, amico intimo della contessa, non ci sono elementi sufficienti per poterlo considerare un presunto colpevole. Nessun «buco» nell'alibi. Quel maledetto mercoledì di luglio del '91, lui uscì di casa alle otto e trenta, dopo una colazione consumata assieme al padre, Kum Tung, giunto in Italia il giorno prima per vedere il nipotino nato da quattro mesi.

Se Yung fece colazione da solo e uscì mezz'ora prima (in tempo per uccidere la contessa alle 8.45), come sostiene il cameriere Ben che lo servì a tavola, i magistrati, per ora, non possono dimostrarlo. Dall'interrogatorio di padre e figlio, compiuto ad Hong Kong lo scorso 3 ottobre, i magistrati non sono riusciti a far emergere sufficienti incongruenze, tali da giustificare provvedimenti di custodia cautelare.

Eppure sotto torchio Frankling Yung c'è stato. Per sette ore consecutive il procuratore aggiunto Ormanni e i sostituti Martellino e Nebbioso gli hanno chiesto mille volte di ricostruire i suoi spostamenti di quella mattina, mentre dall'altra parte dell'Oceano, i carabinieri ascoltavano gli impiegati della società di Yung sull'orario di arrivo dell'imprenditore. E per due ore è stato interrogato suo padre, Kum Tung, presidente della Camera di Commercio di Hong Kong. Unica la versione su quella colazione «tattica».

Restano i sospetti. Frankling Yung aveva rapporti privilegiati con la contessa tali che gli avrebbero consentito facile accesso al suo appartamento. Caterina Cianelli, sua moglie, ha riferito ai magistrati del suo carattere violento e della «simpatia» nutrita dall'allegra Alberica nei confronti dell'orientale.

A poco o nulla ha portato anche la pista più concreta, quella del denaro. Il nodo della vicenda è proprio negli affari. Nel giro di soldi malamente giustificato che unisce in questo giallo personaggi diversissimi come Pietro Mattei, marito della contessa uccisa, l'ex 007 del Sisde, Michele Finocchi e, appunto, l'imprenditore cinese. Pochi giorni fa sono stati apposti i sigilli a una cassetta di sicurezza di una filiale romana della Banca Commerciale, di proprietà di Yung.

TANGENTI NELL'ESERCITO: STANNO PER ESSERE NOTIFICATI QUINDICI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Anche due generali nel mirino

Decine e decine di aziende avrebbero versato mazzette milionarie per aggiudicarsi appalti sulle forniture

Maurizio Grigo

MILANO — Quindici richieste di emissione di ordini di custodia cautelare all'esame del gip Maurizio Grigo. Pagine e pagine di verbali nelle quali compaiono spesso i nomi di due generali, adesso finiti nel mirino della magistratura milanese. Prende all'improvviso quota l'inchiesta dei sostituti procuratori Francesco Prete e Sandro Raimondi sulle mazzette versate da decine d'imprese ai vertici delle Forze Armate per aggiudicarsi appalti sulle forniture.

Nelle prossime ore i carabinieri del Nucleo operativo di Rho, un comune dell'hinterland milanese, potrebbero far scattere un nuovo blitz tra ufficiali e sottoufficiali corrotti. Grazie alle confessioni dei capitani Sergio Galinelli e Antonio Pedale e del colonnello Francesco Simone, i pm Preti e Raimondi hanno in mano la mappa della spartizione delle tangenti nell'esercito. In particolare è stato accertato in che modo le mazzette sulle forniture militari, dopo essere state distribuite a pioggia tra i membri dei Centri di collaudo, raccolta e smistamento, finissero anche a Roma.

«Il 25 per cento del denaro che ci veniva versato lo giravamo ad altri ufficiali di stanza nella capitale», ha spiegato uno dei militari arrestati. E, sabato pomeriggio, il maggiore Ugo Dal Poggetto ha illustrato al gip Maurizio Grigo il sistema della «sovrattassa» dell'uno per cento. In sostanza i membri dei Centri collaudo imponevano questo mini-pizzo a tutte le imprese fornitrici. Il denaro così raccolto veniva poi depositato in una sorta di «cassa comune» dalla quale attingevano in parti uguali quattro ufficiali responsabili della commessa: tre in servizio a Milano più un membro esterno che ogni mese veniva all'ombra della Madonnina per sovraintendere, si fa per dire, alla regolarità delle gare di appalto. Un rivolo però finiva anche a Roma. Questa almeno è la convinzione di Prete e Raimondi che stanno puntando decisamente sugli alti papaveri.

Di fronte allo scandalo in parlamento c'è chi chiede l'istituzione di una commissione d'inchiesta. La proposta è stata avanzata ieri dal senatore della Rete Francesco De Notaris e ha trovato concordi anche il capogruppo dei progressisti alla Commissione difesa della Camera, Elvio Ruffino. Il parlamentare progressista ritiene però indispensabile le attendere prima le conclusioni dell'indagine milanese e dell'inchiesta amministrativa che il ministro della Difesa dovrà a breve avviare. Tutti insomma aspettano il blitz. E a Milano si moltiplicano i segnali che lo danno per imminente. Galinelli, Pedale e Simone hanno ottenuto gli arresti domiciliari, mentre il maggiore Ugo Dal Poggetto, già membro del Centro di collaudo di Milano, è addirittura riuscito ad evitare la galera con una confessione fiume.

Quale fosse l'andazzo è stato raccontato anche dal generale Giuseppe Di Maria il quale, la scorsa settimana, si è presentato spontaneamente in Procura garantendo ai magistrati la massima collaborazione. Nessuno stupore insomma se ieri sera il comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Rho ha bussato alla porta dell'ufficio del gip Maurizio Grigo, uscendone poco dopo con un volumonoso incartamento sotto il braccio. Lì dentro, dicono le indiscrezioni, ci potrebbero essere anche i provvedimenti per i generali. Nell'esercito, insomma, c'è chi trattiene il respiro. «Militaropoli» è solo l'inizio.

Piero Fossati

IL DELITTO DI MERKA

Somalia, musulmano in manette: combatte le Chiese cristiane

MERKA — La salma di Graziella Fumagalli, la dottoressa italiana ultima vittima della pazzia che da quattro anni devasta la Somalia, verrà riportata giovedì in Italia. È la dodicesima vittima italiana dal dicembre '92, quando cominciò l' operazione «Restore Hope» (restaurare la speranza). Testimoni efficaci di questo svanire di speranze sono stati ieri circa quattromila somali di varia condizione riunitisi davanti al tubercolosario di Merka per manifestare cordoglio, solidarietà e gratitudine ai volontari italiani che li hanno aiutati per tanto tempo. Ma anche alcuni leader, che hanno affermato di voler identificare subito i reali responsabili dell'omicidio e del ferimento del biologo ed hanno offerto all'Italia assistenza per l'invio di magistrati italiani che collaborino alle indagini.

Il ricordo corre immediato alla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, inviati della Rai a Mogadiscio, uccisi il 20 marzo '94 in circostanze ancora non chiarite. Anche in quell'occasione i discorsi di circostanza si intrecciarono agli inviti alla giustizia italiana perché partecipasse all'inchiesta sulla vicenda. Nessuno ha raggiunto elementi certi sull'episodio, anche perché ipotesi e congetture sono cominciate e finite quasi tutte in Italia, senza verifiche dirette.

Per la morte di Graziella Fumagalli la polizia somala ha arrestato un giovane, Abdi Abdullahi Mire, che si è definito «un musulmano che ha agito per contrastare la diffusione del cristianesimo in Somalia». Motivi religiosi? Ancora il terrorizzante integralismo islamico? Potrebbe essere, ma a Merka pochi ci credono e pensano ad un'azione «pagata» per screditare la tranquillità che Merka aveva raggiunto.

«Sabato pomeriggio Graziella ed altri della Caritas avevano visitato varie scuole ed avevano camminato a lungo a piedi per la città senza scorta - racconta un testimone di Merka - ed erano rincasati all'imbrunire. Quale migliore occasione per attaccarli, se ci fosse stato un minimo di animosità?». Se ne può dedurre che l'obiettivo degli aggressori non erano le persone, ma la presenza degli operatori umanitari, che stava per aumentare di numero perché a Merka si stava riavviando una vita normale. Qualche giorno fa era stato riaperto il porto, con l'accordo di tutti i clan, e molte persone erano arrivate da fuori per riavviare traffici. Tra queste anche l'assassino di Graziella ed il feritore di Cristoforo.

Che siano motivi religiosi o provocazioni politiche, l'episodio ha creato sconcerto e preoccupazione. Anche per la mancanza di prese di posizione da parte degli organismi internazionali che coordinano l'assistenza alla Somalia. Chi potrà non condividere il timore di chi vorrebbe ancora operare per scopi umanitari, ma non ha più fiducia? E allo stesso tempo sarà facile condannare le speranze di vita dei somali onesti, a causa di leader troppo ambiziosi e di qualche squilibrato?

QUINDICENNE DI BRESCIA A LEZIONE DI SESSO IN AUTO CON UNA SPAGNOLA

Il patrigno lo «affida» a una lucciola

Il genitore di Sandro è stato denunciato per istigazione di minore alla prostituzione

BRESCIA — Aveva deciso di dare al figliastro di 15 anni delle lezioni pratiche di educazione sessuale. Per questo motivo si era rivolto ad una prostituta.

Ma la «maestra», denunciata per atti osceni, è stata scoperta dai vigili urbani mentre dava all'allievo i primi insegnamenti sull'argomento. Il patrigno è stato così denunciato per istigazione di minore alla prostituzione.

Teatro della vicenda la periferia della città di Brescia. Via Serenissima, per la precisione, dove gli agenti della polizia municipale stavano l'altra sera effettuando il proprio normale giro di pattugliamento.

Solite strade, solite facce. Poche sorprese soprattutto.

I vigili urbani non avrebbero mai immaginato di dover essere testimoni di un episodio al limite del grottesco.

A un certo punto, durante la perlustrazione, in uno degli angoli più appartati di via Serenissima, gli agenti della polizia municipale hanno notato, infatti, che qualche cosa di strano stava accadendo all'interno di una vettura.

Si sono avvicinati così alla macchina con circospezione: all'interno del veicolo c'erano due persone nel bel mezzo di un amplesso.

Lei, una prostituta di origine spagnola (denunciata poi per atti osceni in luogo pubblico), quando ha visto i vigili ha reagito con grande calma, senza scomporsi.

Il «cliente», invece, ancora con i pantaloni tra le mani, era sconvolto. Insomma si è ripetuta, in versione bresciana, la stessa vicenda che ha visto qualche mese fa come protagonista il famoso attore inglese Hugh Grant.

Stavolta però, quando gli agenti hanno controllato i documenti del cliente, sono rimasti a bocca aperta di fronte a un ragazzo, che chiameremo Sandro, di appena 15 anni.

Un minorenne alle prime armi, confesserà lui poco dopo quando sarà accompagnato dal vicino posto di polizia municipale.

La prostituta, che avrebbe ricevuto 100mila lire per i suoi «servizi», ha raccontato di non sapere che il ragazzo fosse un minorenne.

La sorpresa dei vigili urbani era comunque destinata ad aumentare. Sandro infatti, alle domande rivolte dagli agenti, ha candidamente ammesso che in via Serenissima, da quella lucciola, era stato accompagnato dal patrigno e dalla madre.

Ma questa era la versione che il ragazzo ha dato inizialmente agli agenti che, increduli, hanno voluto che fossero fatti degli accertamenti.

Nel corso delle indagini condotte dal magistrato di turno al tribunale di Brescia, per accertare se fosse vera la storia raccontata da Sandro, si sarebbe infatti scoperto che dalla prostituta ci sarebbe andato solo il patrigno con un amico.

La madre, interrogata dagli investigatori, avrebbe detto invece di non saper niente della storia.

Resta comunque l'esperienza, sicuramente traumatica per Sandro, che non dimenticherà facilmente la sua «prima volta».

Enrico Rossi

NOVE ARRESTI

Volevano «clonare» 400 mila telefonini

ROMA — I telefoni cellulari di almeno 400 mila abbonati della Telecom stavano per essere «clonati» dai componenti di un'organizzazione che operava praticamente in tutta Italia. La banda era riuscita anche a procurarsi il cosiddetto codice di sicurezza «Pin cod» assegnato a ciascun utente. Ma le indagini hanno scoperto l'attività dell'organizzazione, arrestando nove persone. Tra queste anche un dipendente della Telecom.

Secondo i calcoli fatti dai magistrati, la sola vendita dei «numeri clonati» al prezzo di 50 mila lire ciascuno avrebbe reso alla banda non meno di venti miliardi di lire. Nel solo distretto di Roma, il danno annuale per la Telecom sarebbe stato di almeno dieci miliardi di lire.

A finire in carcere sono stati Raffaele Conzales, Antonio Festa, Francesco Esposito, Salvatore Cioffi, Luigi Donzelli, Giovanni Perrella, Salvatore Liguori, Francesco Gala e Germano Cuomo. I reati contestati sono associazione per delinquere, illecita installazione di apparecchiature atte a intercettare le comunicazioni telefoniche, truffa.

A Cuomo, dipendente della Telecom è stata contestata anche l'accusa di peculato. Gli investigatori lo hanno sorpreso mentre vendeva due numeri già clonati ad extracomunitari. Le indagini cominciarono un anno fa dopo l'arresto di Conzales avvenuto a Roma. Nel corso di numerose perquisizioni autorizzate dal gip di Napoli, Maria Aschettino, che ha firmato gli ordini di custodia cautelare, sono stati sequestrati numerosi documenti riguardanti tra l'altro l'archivio Hlr della Telecom.

Secondo quanto emerso dall' inchiesta i numeri clonati sarebbero stati usati largamente per incrementare il traffico sulle cosiddette chat line, 144 e 00 con l'impiego di sofisticati apparati elettronici.

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Maria Fontanot ved. Fontanot

La piangono i figli LUCIANO, ADRIANO, NELLO, CLAUDIA, nuore ALBA e MARIA, genero MARIO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della II Chirurgica vascolare per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 ottobre 1995

Partecipano al lutto famiglie SCHIANO e SOSSINI.

Muggia, 24 ottobre 1995

Si associa al lutto l'A.S. Muggia.

Muggia, 24 ottobre 1995

Partecipano al dolore dei figli famiglie FONTANOT, PETRUZZI, DE RIN, ROSA, BONELLI.

Muggia, 24 ottobre 1995

†

Ci ha lasciati

Luciano Merluzzi
ex capostazione

Lo annunciano i figli PATRIZIA, CLAUDIO con RENATA, il fratello ELIO, le sorelle NOEMI e LILIANA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 24 ottobre, alle ore 13, nella chiesa parrocchiale di Aurisina.
Si ringraziano anticipatamente quanti saranno a noi vicini nella tristezza del momento.
Un particolare ringraziamento vada al professor ERCOLESSI, al dottor PLATANIA e a tutto il personale della casa di cura "Pineta del Carso".

Aurisina,
24 ottobre 1995

Ciao

nonno

- GIULIA

Aurisina,
24 ottobre 1995

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Fachin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO e SILVIA, la nuora, il genero, nipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 25, alle ore 10.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Si è spento serenamente

Giovanni Usco

Lo piangono la moglie GIULIA, i figli FERRUCCIO, MARIA e IOLE, il fratello RINALDO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor MARINO MARCON.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

Partecipano al dolore di GIULIA il fratello RINALDO, CLORINDA e nipoti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1995

Partecipa al dolore la famiglia ROBERTO CINTI con PAOLO.

Trieste, 24 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Sergio Tesolato

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 24 ottobre 1995

DINO, MARISA e NINI ringraziano di cuore parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Bruna Sorletti

Trieste, 24 ottobre 1995

XVIII ANNIVERSARIO

Roberto Micheli

ti ricordiamo sempre.

Mamma, papà

Trieste, 24 ottobre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Bunicci ved. Valcini

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e LAURA con VITTORINO e NICO e la nipote ANNA.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 12, partendo da via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

Affettuosamente vicini a LAURA e LIDIA: LUISA, STELIO, MANUELA e SERGIO.

Trieste, 24 ottobre 1995

Partecipano al lutto famiglie VELCICH.

Trieste, 24 ottobre 1995

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Aurelia Carboncich ved. Moratto

i familiari ringraziano.

Trieste, 24 ottobre 1995

I familiari di

Costantino Filipaz

commossi ringraziano.

Trieste, 24 ottobre 1995

X ANNIVERSARIO

Albina Kacic Slobetz

Oggi come sempre Ti ricordiamo.

AURELIANO, NOELIA, SONJA, con le famiglie

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Aldo Milos

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a MARIA, ALBA e ai medici dottor BIANCHINI e dottoressa TAUZZI.
I funerali avranno luogo venerdì 27 ottobre alle ore 12 partendo da via Costalunga per la chiesa di via Carsia (Opicina).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 ottobre 1995

Partecipa al lutto la famiglia DEGRASSI.

Trieste, 24 ottobre 1995

I familiari di

Maria Parenzan ved. Cremoni

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1995

IX ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Etta Sergas Suberni

Come possiamo dimenticarti?

GIULIO, LUISELLA e FRANCO

Trieste, 24 ottobre 1995

VI ANNIVERSARIO

Aldo Ciani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 24 ottobre 1995

LINA e ATA BARBERA, COSTANTINO e IDA GIACCHETTI, ERNESTO e MARIA GIORDANO piangono la perdita del

DOTTOR

Annibale Marino

caro indimenticabile amico.

Trieste, 24 ottobre 1995

L'Amministrazione ROMANELLI e i condomini di via Combi 21 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Annibale Marino

Trieste, 24 ottobre 1995

La Direzione, i dipendenti e i colleghi della sala Macchine dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto di GIAMPAOLO CESARATTO per l'improvvisa scomparsa della madre

Giuseppina Tommasini

Trieste, 24 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra

Giuseppina Gregoric nata Valecic

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo sono stati vicini al nostro immenso dolore.
Un grazie di cuore alla nipote DARIA PETTIROSSO per tutta la sua disponibilità, abnegazione e costante aiuto.
La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27 corrente alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Marco.

Famiglie GREGORIC e GLAVINA

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Mi ha lasciato la mia cara mamma

Giovanna Dal Piero

Lo annuncia la figlia NIVES unitamente a parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 26 ottobre, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 ottobre 1995

Silva Pahor in Visintin

Ciao SILVA.
Gli amici: ODINEA e LUCIANO; IDA ed EDI; NELDA ed ETTORE; ROSSELLA e SILVANO; DELIA e ALESSIO; LUCIANA e LORIS.

Trieste, 24 ottobre 1995

Si uniscono al grande dolore dei familiari GIORGIO PAHOR e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1995

I familiari di

Maria Pimazzoni in Bencina

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1995

Per l'onomastico di

Raffaele Birsa

la moglie PIA, la figlia LILIANA, lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto a parenti, amici, conoscenti.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Il giorno 21 ottobre è serenamente spirata

Pierina Ursic ved. Vattovani

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA, il genero VALTER, la nipote MICHELA, la sorella GIOVANNA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11.45, da via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Si è spento serenamente

Antonio Smocovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANO, MARIA e GUERRINO assieme ai familiari.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CASTELLI e BARBIERI, commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro adorata

Pia

ringraziano Don RUGGERO e le Comunità Parrocchiali di San Rocco e Poggio Terzarmata nonché tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al primario dottor BUSATO, all'équipe medica e al personale dei reparti di Ginecologia e Medicina II dell'ospedale Civile di Gorizia per l'amorevole assistenza.

Gorizia, 24 ottobre 1995

†

Ci ha lasciati per raggiungere il suo adorato figlio FRANCO

Lidia Gojtan ved. Wieser

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELODIA e GIOCONDA, la cognata SILVA, i nipoti con le mogli, i pronipoti assieme a parenti e conoscenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 25 ottobre, alle ore 9.45 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

NONNO

Tullio Fonda

Lo annunciano la nipote IRENE, il figlio ALBERTO, la nuora SILVIA, le sorelle e i fratelli tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 25, alle ore 9.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

III ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

vive sempre nei cuori di moglie, figlio, parenti, amici, che lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Il 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Cesnik ved. Majcen

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, il genero NINO, i nipoti MASSIMO, ROBERTO con LUISA e DAVIDE.
I funerali si svolgono oggi, martedì 24 ottobre, ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Fabbri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 ottobre 1995

†

Il giorno 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Frezza

Addolorati ne danno il triste annuncio le cognate ELENA e MARIA, il nipote RICCARDO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 25, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 1995

ONU / VERTICE TRA I DUE PRESIDENTI NELLA PALAZZINA IN CUI ROOSEVELT PREPARAVA I PIANI DI GUERRA

Pace difficile tra Eltsin e Clinton

Nonostante il tono amichevole dei colloqui, restano sempre aperti i contrasti di fondo sull'«operazione Bosnia»

P&G Infograph

NEW YORK — Bill Clinton e Boris Eltsin si sono misurati ieri con le difficoltà della pace in Europa, nella stessa palazzina di campagna in cui Franklin Delano Roosevelt preparava i piani per la guerra. «In un luogo come questo nessun problema è impossibile da risolvere», ha esclamato il presidente russo ammirando i colori dell'autunno nei boschi di Hyde Park, la residenza a 80 chilometri da New York dove Roosevelt nacque e dove si ritirava con Winston Churchill nei momenti cruciali del conflitto contro il nazismo.

Tra l'America e l'Unione Sovietica di Stalin vi era allora una alleanza fredda. Ieri i rapporti personali calorosi tra Clinton e Eltsin hanno dato un tono amichevole al colloquio ma non sono bastati per superare i contrasti sulla Bosnia e sull'ampliamento della Nato. Il presidente russo era accompagnato dal ministro degli esteri Andrei Kozyrev, di cui aveva annunciato a Mosca la prossima sostituzione, e quello americano dal segretario di stato Warren Christopher.

Il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha lasciato capire che non sono stati fatti progressi sulla composizione della forza di pace per la Bosnia. Ha affermato che si è parlato soprattutto del modo in cui si potranno convincere le parti in conflitto a firmare un trattato e in seguito si vedrà come farlo rispettare.

«Bisogna procedere con ordine», ha detto McCurry. Il consigliere americano per la sicurezza nazionale, Anthony Lake, ha ribadito che la pace in Bosnia dovrebbe essere garantita da una forza multinazionale sotto il comando della Nato. La Russia, invece, è disposta a mandare truppe soltanto se l'operazione farà capo al consiglio di sicurezza dell'Onu.

Mosca disposta ad accettare solo l'«ombrello» dell'Onu; Washington parteciperà se la supervisione è della Nato

«La nostra opinione - ha dichiarato Lake - rimane molto ferma su tre punti. Primo: questa deve essere una operazione della Nato. Secondo: gli Stati Uniti parteciperanno soltanto a una operazione della Nato. Terzo: ci deve essere una linea di comando molto chiara, senza la 'doppia chiave' Nato-Onu cui si è fatto ricorso in passato».

Le trattative sul futuro della Bosnia cominceranno il 31 ottobre in una base militare a Dayton, nell'Ohio, sotto la supervisione dei paesi del gruppo di contatto: Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania. Un trattato di pace dovrebbe essere poi firmato a Parigi e la Nato pensa di inviare una forza di circa 50 mila uomini. Clinton ha promesso di fornire quasi metà delle truppe nonostante le obiezioni del Congresso. I serbi hanno ribadito anche ieri che nel loro territorio accetteranno soltanto militari «della Russia e di altri paesi amici».

Ma la Russia non intende mettere il suo contingente agli ordini di una alleanza che fino a pochi anni fa era nemica. «Il rafforzamento di un blocco oggi - ha sostenuto Eltsin - significa nuovi scontri domani». «Le operazioni militari - ha replicato Anthony Lake - devono essere poste sotto un comando unificato».

Clinton e Eltsin si incontravano per la nona volta come capi di stato. In passato hanno sottolineato spesso i loro buoni rapporti in conferenze stampa congiunte. Ieri non avevano annunci da fare insieme. Dopo un' ora di colloquio a quattr'occhi hanno visitato la tomba di Roosevelt, dove hanno deposto, nello stesso momento, una rosa rossa ciascuno. Anche in questo gesto il presidente russo ha mantenuto la sua autonomia.

Il confronto è continuato al tavolo della colazione, presenti i ministri degli esteri. Si è parlato dei paesi ex comunisti d'Europa, come la Polonia e la Repubblica ceca, che aspettano di essere ammessi nella Nato. La Russia vede l'espansione dell'alleanza verso i suoi confini come «una nuova barriera contro l'unificazione dell'Europa». Gli Stati Uniti sono decisi a procedere, anche se per gradi.

Nessuna intesa concreta, infine, sulla richiesta americana di bloccare la vendita di due reattori nucleari russi all'Iran per un miliardo di dollari. Eltsin - ha detto allargando le braccia un consigliere americano - ha bisogno di soldi.

ONU / EVENTO

Castro superstar infiamma Harlem

NEW YORK — Fidel Castro *superstar* a Harlem: messo da parte il doppiopetto per la tuta verde-oliva da guerrigliero, il *lìder maximo* di Cuba è tornato all'offensiva ad Harlem, il ghetto nero e ispanico di Manhattan dove l'America assomiglia ai *barrios* del Terzo Mondo.

«E' il trentacinquesimo anniversario della mia prima visita in questo quartiere», ha proclamato Castro dal pulpito della Chiesa abissina battista davanti a una folla di 1300 persone di tutte le razze che per ore avevano fatto la fila per assistere all'evento. «E l'incredibile è che sono ancora un paria, sono ancora lasciato fuori dalle cene ufficiali, come se niente fosse cambiato in questi anni, come se fossimo ancora al tempo della guerra fredda».

Il pubblico della chiesa è andato in delirio alle parole del vecchio rivoluzionario: cento isolati più a sud, sotto i lampadari scintillanti della Public Library, la biblioteca pubblica di New York, 150 altri capi di stato e di governo stavano festeggiando con il presidente Bill Clinton i 50 anni delle Nazioni Unite, ma Castro, assieme ad altri cinque leader (quelli di Iran, Iraq, Sudan, Nord Corea e Somalia) era stato escluso. «Il cane si è mangiato gli inviti», aveva scherzato, con un tocco di cattivo gusto, un funzionario della Casa Bianca.

Castro è entrato nella chiesa tra grida di 'Fidel, Fidel' e 'Cuba si, embargo no'. Ha passato in rassegna i leader neri di New York e Angela Davis, la militante radicale degli anni Sessanta che lo ha salutato col pugno chiuso. Dieci minuti di applausi, poi il vecchio leone di Cuba, compagno di guerriglia di Che Guevara, ha cominciato a parlare.

«I miei vestiti sono cambiati, ma io sono sempre lo stesso», ha rassicurato la folla alludendo all'abito da combattimento (un doppiopetto con cravatta 'Regimental') indossato la mattina all'Onu e più tardi davanti alla Cnn. «Ma se l'ultima volta che sono stato a Harlem ero in divisa, potevo stavolta venire vestito da uomo d'affari?».

La barba grigia ma lo spirito di sempre, l'anziano presidente ha parlato per 70 minuti scagliandosi dal pulpito contro l'embargo economico che il Congresso repubblicano vorrebbe ulteriormente inasprire: «E' una bomba atomica che uccide in silenzio».

La visita nel quartiere-ghetto di New York per il *leader* dell'Avana è stato anche un viaggio sentimentale nella nostalgia: Fidel finì per risiederci 34 anni fa, quando era un giovane rivoluzionario carismatico al potere da pochi mesi. Il corteo di macchine si è fermato sulla 125.a Strada davanti al vecchio Hotel Theresa. Una placca su un lampione davanti all'albergo ricorda oggi la permanenza del leader di Cuba nel 1960: Castro si trasferì al Theresa dopo esser stato cacciato da un albergo 'borghese' di Manhattan.

I proprietari, secondo cronache dell'epoca ormai entrate nella leggenda, si erano lamentati che il giovane presidente e il suo *entourage* avevano causato oltre 10 mila dollari di danni: bruciature di sigari sui tappeti, bottiglie di rum vuote nei corridoi e polli vivi portati nelle camere per essere cucinati dagli ex guerriglieri su fornelli da campo.

Il leader di Cuba si fermerà ancora due giorni a New York: lo attendono i politologi del Council of Foreign Relations e una folla di uomini d'affari americani ansiosi di riprendere i rapporti commerciali con Cuba.

Pale: fari puntati sulla secessione

SARAJEVO — L'assemblea serbo-bosniaca si è riunita a Bjielina per definire la posizione da tenere al negoziato che si aprirà il 31 ottobre negli Stati Uniti. Tutte le richieste che usciranno dalla riunione dovranno comunque ottenere il beneplacito del Presidente serbo Milosevic, il quale condurrà le trattative anche per i serbi di Bosnia. L'assemblea chiederà la secessione dalla Bosnia.

INTERVISTA AL «DELO» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SUSANNA AGNELLI

«La minoranza slovena vive bene»

«Meglio di quella italiana in Istria» - Lo stallo dei negoziati - Lubiana: «Italia ostaggio della destra»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Dopo la brusca accelerata dei giorni scorsi, Italia e Slovenia tirano nuovamente il freno e i rapporti bilaterali tornano a segnare il passo. Da Roma, però, il ministro degli esteri, Susanna Agnelli, lancia un preciso messaggio alla controparte affidandolo a un'intervista rilasciata al quotidiano lubianese «Delo». Tema della «chiacchierata» è stato ovviamente quello relativo ai beni abbandonati dagli esuli e lo status delle minoranze. A tale proposito il capo della Farnesina è stato estremamente chiaro. «La minoranza italiana autoctona che vive in Slovenia - afferma - sente le conseguenze della separazione fisica sancita dal nuovo confine (che divide l'Istria *ndr.*). Questo è un problema che non si può evitare e che dovremo risolvere. Capisco che non sarà facile nelle circostanze odierne, tuttavia le difficoltà non devono diventare un alibi che porti a eludere la questione fin dalle sue radici. Per la minorazna slovena in Italia - precisa la Agnelli - questo problema non sussite. Essa gode di un alto standard di vita e di benessere e in ciò è stata aiutata negli ultimi anni dalla riconosciuta crescita economica del Friuli-Venezia Giulia, regione nella quale opera attivamente. Tuttavia tutto si può migliorare e siamo pronti a farlo, nel quadro delle nostre istituzioni e degli accordi in vigore».

«Dobbiamo puntare a un'Europa dei cittadini»

A Lubiana, intanto, fonti del ministero degli esteri hanno confermato di non aver ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte di Roma sul cosiddetto «no paper», il documento sui beni abbandonati scritto di recente a New York. Il sottosegretario Scammacca ha dichiarato però che l'Italia considera inaccettabili le soluzioni ivi proposte e la Farnesina ritiene più che autorevole il giudizio espresso dal viceministro. Così un altro infruttuoso capitolo della vicenda sembra chiuso. Una fonte diplomatica slovena sostiene che «la politica estera italiana sul problema dei beni abbandonati resta ostaggio delle richieste della destra, soprattutto di quella triestina». Se il «no» di Roma dovesse essere confermato ufficialmente, Lubiana allora sembra disposta in futuro a concentrare l'attenzione del dialogo su altri temi che la Slovenia considera molto più importanti sulla strada della reciproca collaborazione.

Indirettamente, da Roma, come dicevamo, per il tramite dell'intervista al «Delo», il nostro ministro degli esteri ha fatto sentire la sua voce. Per quel che riguarda il tema dei beni abbandonati dagli esuli la Agnelli sostiene che «le aspettative italiane si basano sul processo di liberalizzazione che la Slovenia ha avviato spontaneamente quando è diventata uno stato democratico, imperniato sul libero mercato, dopo che con l'ex Jugoslavia era stato concordato un indennizzo, in cui la prospettiva finanziaria ha costituito il criterio che ne ha informato i contenuti. Questi sono i dati - spiega il ministro - relativi a questo interrogativo e sono stati sviscerati con grande attenzione». Roma conferma «la sua volontà politica di chiudere il negoziato che è stato già due volte sul punto di trovare una soluzione. Se ciò non è avvenuto - precisa la Agnelli - non è stata certo l'Italia a tirarsi indietro».

Ma il responsabile della diplomazia italiana va oltre il negoziato bilaterale e precisa che «nell'Europa unita, nella quale vivremo domani la problematica delle minoranze diventerà meno urgente perché tutti saremo veramente cittadini europei. Anche dalla Conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht ci si aspetta che l'Ue imbocchi questa via». «Bisogna andare - precisa il ministro - verso un'Europa dei cittadini che si prende cura dei suoi abitanti e ne tuteli i diritti». «Il processo di avvicinamento della Slovenia all'Europa - sostiene infine la Agnelli - pretenderà l'apertura totale del suo mercato, anche quello dei beni immobili. E questo a prescindere dallo specifico problema dei beni abbandonati dagli esuli. In quest'ottica Lubiana dovrà riporre maggiore fiducia nei suoi partner. La nuova Slovenia - conclude - ha rotto i legami con il passato comunista e ha nuovi progetti per il futuro. E' logico quindi aspettarsi che cambino anche i suoi canoni di orientamento».

Il messaggio politico lanciato dalla Agnelli oltreconfine è chiaro. Per entrare in Europa bisogna accettarne le regole e la «filosofia» che contraddistingue le tematiche politiche sviluppate dai Quindici. Chissà se a New York, la Agnelli e il suo «collega» sloveno Tahler, quando si sono incontrati nel negozio della «Levi's» per lo shopping ne hanno parlato? Dalla «diplomazia del ping-pong» si potrebbe passare a quella del «blue-jeans».

DESTINAZIONE LUBIANA

Massimo Spinetti sarà il nuovo ambasciatore

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dal Governo interessato si rende nota - informa la Farnesina - la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri, del nuovo Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Massimo Spinetti. Massimo Spinetti, nato a Veroli (Frosinone) il 26 settembre 1943, si è laureato in Scienze economiche e commerciali presso l'Università di Roma nel 1967 ed è entrato alla Farnesina nel novembre dello stesso anno. Tra gli incarichi che ha ricoperto nel corso della sua carriera, nel luglio 1969 è stato nominato Secondo segretario commerciale a Lagos e, nel 1973 Primo segretario commerciale a Stoccolma. Nel gennaio 1977 è rientrato a Roma, presso la Direzione Generale Affari Economici, dove ha seguito il settore delle relazioni esterne della Comunità Europea; dal 3 agosto 1992 è Vice Direttore Generale delle Relazioni Culturali.

DAL MONDO

Processo a Simpson, trafitti da Cupido i pubblici accusatori

WASHINGTON — C'è del tenero tra Marcia Clark e Chris Darden, i due paladini dell'accusa nel processo Simpson? La coppia è stata vista godersi cenette a lume di candela nei ristoranti di San Francisco e Los Angeles, scatenarsi nella danza alla discoteca «Dna» di San Francisco, ritirarsi per un romantico weekend nella pace pastorale del Lago Tahoe. La bollente Marcia e l'emotivo Chris sono stati visti inoltre da Macy's scegliere insieme alcuni indumenti intimi. Costretti dal «processo del secolo» a trascorrere insieme per oltre un anno lunghe ore al giorno, la bianca Marcia e il nero Chris stanno adesso trascorrendo insieme anche le vacanze. Ad un giornalista che ha chiesto alla Clark se fosse nato l'amore lei si è limitata a offrire un enigmatico sorriso.

Londra: torna la paura del morbo che fa impazzire le mucche

LONDRA — La morte di un allevatore per una rara forma di encefalite spongiforme ha riacceso in Gran Bretagna il timore che la malattia possa essere trasmessa da bovini affetti dal cosiddetto morbo delle mucche pazze. Il governo britannico, stando al quotidiano «Daily Mail», ha messo in allerta la struttura sanitaria nazionale in seguito a un'inchiesta sulla morte dell'allevatore che viveva nel Galles del nord e apparentemente vittima del morbo di Creutzfeldt-Jakob, la quarta in due anni. Una tale incidenza è di gran lunga superiore alla media e, secondo alcuni clinici, solo l'ipotesi di un contagio bovino potrebbe spiegarla. Il referto conclusivo dell'inchiesta non è stato reso noto ma è accidentalmente finito nelle mani di un redattore del «Daily Mail».

Norvegia: il premier-medico in volo assiste un passeggero cardiopatico

OSLO — La premier norvegese Gro Harlem Brundtland, in volo da Oslo a New York per partecipare alle celebrazioni del 50esimo anniversario dell'Onu, ha prestato la sua opera come medico in aiuto di un passeggero affetto da problemi cardiaci. Il fatto è accaduto mentre il Boeing 767 della Sas si trovava sui cieli dell'Islanda. «L'equipaggio ha chiesto l'intervento di un medico e io ho risposto» ha rivelato la signora Brundtland al quotidiano «Dagbladet». Sull'aereo c'erano in tutto tre medici, tra i quali l'uomo di 42 che accusava sintomi di disturbo cardiaco, che dopo essersi consultati hanno deciso il da farsi. «La nostra risposta comune al capitano è stata che la cosa migliore e più sicura era di atterrare in Islanda» ha spiegato Bruntland.

Usa: mogli di senatori derubate nel dopo teatro a Washington

WASHINGTON — Due mogli di senatori americani che tornavano da teatro sono state derubate sabato sera in pieno centro a Washington, a quattro isolati dalla Casa Bianca, da un uomo armato di pistola che poi si è dileguato. La due donne, Teresa Heinz e Wren Wirth, non sono rimaste ferite e anche il danno subito non va oltre un cannocchiale da teatro e alcuni spiccioli che l'assalitore di circa 30 anni è riuscito a intascare prima di essere messo in fuga dalle urla di Wirth che hanno attirato l'attenzione di alcuni automobilisti. Ma lo shock è stato forte, per le due vittime come anche per l'intera popolazione che conta della capitale americana, dove il crimine è all'ordine del giorno ma viene considerato un fenomeno ristretto al solo ghetto nero dei quartieri di sud-est. Teresa Heinz, vedova del senatore John Heinz morto nel 1991 in un incidente aereo, a maggio scorso ha sposato il senatore John Kerry. La donna è una delle eredi della fortuna della famiglia Heinz (un gruppo alimentare che produce tra altro la più venduta delle salse ketchup d'America).

TRENTANOVE ANNI FA L'INSURREZIONE POPOLARE VENIVA SOFFOCATA NEL SANGUE DAI TANK SOVIETICI

Budapest: la destra manifesta in nome della rivoluzione del '56

BUDAPEST — Ieri l'Ungheria ha celebrato il 39.o anniversario della rivolta del 1956 e ricordato i protagonisti delle giornate di lotta che ebbero luogo dal 23 ottobre al 5 novembre di quell'anno, quando grandi manifestazioni reclamarono il ritiro delle truppe sovietiche e il diritto a libere elezioni politiche. La protesta popolare contribuì al ritorno al governo del moderato Imre Nagy, primo ministro al tempo in cui, scomparso Stalin, l'Ungheria si stava avviando verso la strada delle riforme.

Destituito nel '55 per le pressioni di Mosca che vedeva nelle figure di Rakosi e Geroe una maggior garanzia per il mantenimento dell'ordine voluto dal Cremlino, Nagy potè rioccupare la sua poltrona e darsi da fare perché il Paese potesse lasciarsi alle spalle gli anni delle restrizioni e degli arresti facili. In conseguenza delle agitazioni che continuarono, ma non avendo ottenuto risultati, accennarono a ritirarsi.

Il 1.o novembre Nagy denunciò il Patto di Varsavia, proclamò la neutralità dell'Ungheria e fece appello alle Nazioni Unite per porre la questione magiara all'ordine del giorno. Il 14 novembre, però, i soldati e i tank con la stella rossa attaccarono di sorpresa la capitale e il premier fu costretto a rifugiarsi nell'ambasciata jugoslava.

Tutto ciò mentre a Budapest si sparava e i ribelli cercavano di contenere l'avanzata dei sovietici. Ma il 5 Radio Mosca potè annunciare che la controrivoluzione in Ungheria era stata definitivamente schiacciata e che il «complotto» contro la democrazia popolare magiara, organizzato dai vecchi ufficiali di Horthy, aveva ottenuto la giusta punizione.

Il bilancio della rivolta fu di 2500 morti e circa 20 mila feriti. Nei giorni successivi alla repressione quasi 250 mila persone lasciarono il Paese e 453 di quelle che rimasero in patria pagarono il prezzo della loro ribellione. Ci furono molte condanne che vennero eseguite fino al '61.

Lo stesso Nagy, arrestato al momento della sua uscita dall'ambasciata jugoslava (22 novembre), fu arrestato, processato e condannato alla pena capitale come controrivoluzionario. La sua esecuzione avvenne nel giugno del '58; identica sorte toccò, tra gli altri, a Pal Maléter, all'epoca dei moti ministro della difesa e strenuo difensore della caserma Kilian.

Solo dal 1990 l'Ungheria può celebrare ufficialmente l'anniversario della rivoluzione. Ma negli ultimi tempi si è assistito a continui tentativi di monopolizzare le celebrazioni da parte di vari gruppi politici. Perciò, soprattutto dall'inizio del decennio, i 23 ottobre sono sempre stati vissuti all'insegna delle polemiche.

L'altro ieri il Miep, formazione di destra nata nel '93, ha manifestato contro il governo – dice il suo leader Csurka – per la libertà e la sopravvivenza del Paese, mentre i membri della maggioranza al potere, una coalizione di centro-sinistra, si considerano il punto di arrivo della rivolta del '56 e, in occasione della festa nazionale, hanno ricordato ai loro compatrioti che le difficoltà si possono affrontare solo uniti.

Grandi manifestazioni quindi di fronte al parlamento di Budapest, con discorsi, candele accese per ricordare i moti e le vittime della repressione e visita al cimitero dove sono sepolti Nagy e Maléter insieme ad altri rivoluzionari.

Massimo Congiu

VOTO / E' PARTITA LA CAMPAGNA ELETTORALE CHE SI CONCLUDERA' IL 17 DICEMBRE

L'Austria spaccata in due

Dopo la caduta della 'grande coalizione' il paese sembra incline a premiare i popolari di Schuessel

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — La macchina elettorale austriaca si è messa in moto ieri, con il muso puntato verso il 17 dicembre.

Nonostante l'invito del cancelliere Vranitzky a moderare i toni della campagna, il clima nella piccola repubblica danubiana è da «ultimi giorni dell'umanità». Più di un commentatore paragona già la situazione politica attuale a quella della primavera 1914. Allora era il generale von Moltke a chiedere al governo tedesco di scatenare una «guerra preventiva» in modo da colpire il nemico di sorpresa, prima che la sua potenza militare, in rapida crescita, superasse quella prussiana. Oggi è Wolfgang Schuessel, leader dei popolari, a tirare per i capelli la nazione verso un confronto elettorale che apparentemente nessuno desidera, con la inquietante motivazione che fra un anno il bilancio dello Stato potrebbe essere più disastroso e le chances dei liberal-nazionali di Haider ancora migliori di oggi.

In realtà nella borghesia liberale si diffonde la paura che la scalata al potere di Haider sia questione di poche settimane; già si sente qua e là gente che parla di far le valigie, di portare i soldi all'estero, di emigrazione. E a poco a poco appare chiaro che il paragone fra questo clima sempre più isterico e i mesi di febbre precedenti lo scoppio della prima guerra mondiale non è affatto peregrino.

«Stabilità politica» è la parola d'ordine dei socialdemocratici (SPOe) del cancelliere Franz Vranitzky, che ieri presentando il suo programma si è detto certo che gli austriaci «non vogliano elezioni annuali all'italiana». «Una politica di decisi risparmi» è stata invece auspicata dal vice-cancelliere e leader dei popolari (OeVS) Wolfgang Schuessel, che ha anche promesso «coraggiose riforme per un futuro più sicuro». Joerg Haider, da parte sua, con il suo solito linguaggio colorito è sceso in campo autodefinendosi «il Patrono, il difensore dei bravi cittadini contro lo stato fiscale e contro la svendita dell'Austria» (ai cittadini dell'Unione europea, s'intende). In un'intervista alla radio, Haider ha peraltro detto di ritenere che dalle prossime elezioni emergerà un altro governo di coalizione tra socialdemocratici e popolari ribadendo che il suo partito rimarrà all'opposizione fino al 1998. Più volte il leader della destra ha evocato questa data dopo la quale, ha ripetutamente affermato, i suoi liberal-nazionali andranno al governo dando vita alla Terza repubblica.

Ma se il clima di scontro ormai avviato nel paese continuerà ad aggravarsi, anche grazie alla nuova ondata di attentati terroristici in corso, la Seconda repubblica potrebbe avere vita assai più breve. Perfino in campo socialista i toni moderati di Vranitzky sembrano passati di moda. Il terzetto 'rosso' Ederer-Einem-Prock (presidente federale del partito, ministro degli interni e presidente dei socialisti tirolesi) si muove ormai apertamente verso una estremizzazione della lotta politica, quasi sollevato dalla fine della «grande coalizione». Sempre più spesso l'ipotesi di una coalizione con Verdi e Forum liberale viene definita l'unica alternativa allo spauracchio della Terza repubblica.

Un'altra ipotesi di alternativa, in effetti, non c'è. A meno che gli austriaci non diano davvero a Schuessel tutta la fiducia che chiede, e anche di più. Secondo un sondaggio dell'istituto Fessel pubblicato ieri, il 53 per cento degli intervistati ha detto di conoscere ed approvare la competenza in campo economico manifestata da Schuessel e dal ministro dell'economia Johannes Ditz, anch'egli popolare, contro il 44 per cento che si è dichiarato a favore della politica economica del cancelliere (e leader della SPOe) Franz Vranitzky e del suo ministro delle finanze, il giovane socialdemocratico Andreas Staribacher. In caso di vittoria, ha detto Schuessel ad una riunione del suo partito a Telfs, in Tirolo, «sarà necessario meno socialismo, e Joerg Haider ne uscirà indebolito». Speriamo che abbia ragione.

Vranitzky e Schuessel, i due protagonisti dello scontro, si voltano le spalle.

VOTO / IL CROLLO DELLA SPD

Ora Berlino è stanca dei cliché tradizionali: punta sull'onda verde

BERLINO — I giorni della grande coalizione rosso-nera a Berlino potrebbero essere contati: il risultato delle elezioni dell'altroieri per il rinnovo del parlamento regionale ha infatti mostrato con inequivocabile chiarezza che l'elettorato è stanco dei vecchi modelli di coalizione e preferisce puntare sui partiti di protesta, gli ex comunisti della Pds e i Verdi.

Un esame del voto di Berlino lascia però al contempo intuire che la grande coalizione, per uno di quei giochi di alchimia politica che tanto piacciono ai partiti e così poco agli elettori, continuerà probabilmente anche in futuro a governare la capitale, in mancanza di alternative credibili.

Nelle seconde elezioni dopo la caduta del muro, i berlinesi sono andati controvoglia alle urne (la partecipazione è stata solo del 68,4 per cento) per bocciare i due grandi partiti tradizionali - i cristiano democratici (Cdu) e i social- democratici (Spd), scesi dal 40,4 al 37,4 per cento e dal 30,4 al 23,6 - per seppellire il piccolo partito liberale (Fdp), da sempre jolly in tutte le alleanze di governo, che non avendo superato il quorum del 5 per cento deve uscire dal parlamento, e per premiare unicamente i principali partiti di protesta - la Pds e i Verdi- passati dal 9,2 per cento al 14,6 e dal 9,3 al 13,2. Con i veri vincitori del voto, gli ex comunisti della Rdt, nessuno però vuole allearsi. Salta quindi l'opzione rosso-verde con appoggio Pds consentita dall'aritmetica elettorale.

A Bonn, dove il crollo della Fdp inquieta il governo cristiano-liberale, emerge una preferenza per una grande coalizione bis a Berlino e il cancelliere Helmut Kohl non teme ripercussioni sul governo. Le segreterie dei partiti si sono riunite per discutere il voto ma il solo a trarne le conseguenze è stato il ministro federale dell' economia Guenter Rexrodt dimessosi da capo della Fdp a Berlino.

In casa Spd invece la batosta di circa il sette per cento non ha fatto cadere nessuna testa. Allenato da una certa routine a rimbalzare di sconfitta in sconfitta, il leader Rudolf Scharping si è consolato dicendo che anche la Cdu e la Fdp sono uscite malconce dal voto e addossando la colpa ai litigi estivi nella direzione, di cui peraltro egli fu protagonista principale.

Più determinata Ingrid Stahmer, la sfidante Spd del sindaco di Berlino Eberhard Diepgen (Cdu): «Così semplice non è», ha detto alludendo a una grande coalizione bis. A decidere sarà comunque il congresso della Spd a Berlino il 7 novembre.

Con il magro 23,6 per cento, la Spd a Berlino è divenuta un' ombra del glorioso partito che arrivò con Willy Brandt al 60 per cento, segnando il peggior risultato dal '45. A Est è crollata (-11,9), schiacciata dalla Pds (36,3 per cento). E' il tramonto della Spd, constata amaro il quotidiano berlinese di sinistra 'Taz' in un commento sarcasticamente intitolato «la Spd chiaramente sopra il 5 per cento».

VOTO / RISULTATO PARADOSSALE

La Svizzera minacciata dall'ingovernabilità

GINEVRA — Ha vinto il governo, ma la Svizzera è minacciata dallo spettro dell'ingovernabilità. Questo il paradossale risultato delle elezioni legislative che, domenica, hanno consacrato la vittoria dei poli estremi della coalizione quadripartita al potere in Svizzera dal lontano 1959: il Partito socialista (Pss), che ha trionfato diventando la prima forza politica del Paese, e la destra populista dell'Unione democratica del centro (Udc), quarto, ma sempre più potente partito della scacchiera elvetica. Molti commentatori evocano ora il possibile tramonto della leggendaria, e a volte tediosa, stabilità della vita politica elvetica.

Meno del 45 per cento dei 4,5 milioni di elettori iscritti si è degnato di recarsi alle urne - un minimo storico - ma chi ha parlato ha voluto farlo con chiarezza.

Gli elettori non hanno bocciato la coalizione al potere - la cosidetta 'formula magicà composta da Pss, cristiani democratici, radicali e Udc - ma hanno significativamente premiato solo i due antagonisti in seno all'esecutivo. Si sono infatti inaspettatamente polarizzati intorno ai socialisti - fautori di un'adesione all'Ue e di una politica di immigrazione flessibile - e all'Udc ostile ad ogni forma di apertura verso l'Europa.

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / Independent: «Mancuso ha spaccato in due arco politico e cittadini»

«Il ministro di Grazia e Giustizia italiano Filippo Mancuso — scrive Andrew Gumbel sull' **Independent** del 20 ottobre — i cui attacchi ai magistrati anti-corruzione gli hanno alienato l'opinione pubblica, ha portato il dibattito politico al punto d'ebollizione quando si è rifiutato di dare le dimissioni, nonostante la perdita del voto di confidenza in Senato. Il 74.enne giurista di carriera ha creato scompiglio nella Camera alta con le sue invettive contro il presidente Scalfaro e il primo ministro Dini, che ha accusato di cospirazione per voler proteggere i magistrati a tutti i costi. Il suo discorso ha diviso in due l'arco politico con la coalizione conservatrice di Berlusconi ad acclamarlo e il centro-sinistra offeso da quelle che considera calunnie». «L'apertura della stagione alla Scala di Milano — scrive Frances Kennedy sul **Sunday Times** del 22 ottobre — è minacciata, mentre l'industria della lirica in Italia protesta per i tagli della spesa pubblica che hanno diminuìto i sussidi governativi ai teatri lirici. Uno spettacolo della 'Lucia di Lammermoor', costato 200 mila sterline, è stato tolto dal programma una settimana fa a causa di agitazioni sindacali, e la direzione ha preannunciato problemi per l'inizio della stagione di dicembre. La Scala si sente vittima dei peccati commessi da altre compagnie liriche che hanno sperperato denaro pubblico. L'Opera di Roma, per esempio, è incorsa in un debito di 20 milioni di sterline in quattro anni, dovuto a un repertorio impopolare, nuovi tappetì, costosi consulenti di public relations e lezioni d'inglese per le guardie di sicurezza».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Vecernji list: «Per destituire Dini si sono alleati fascisti e comunisti riformati»

Il quotidiano croato di maggior diffusione, il **Vecernji list** di Zagabria, non ha dubbi e spara: «I fascisti e i comunisti cercano di destituire Dini». Nell'articolo, firmato dal corrispondente romano Inoslav Besker, viene fatto un resoconto degli ultimi accadimenti politici in Italia, con in evidenza il fatto che la destra e i comunisti rifondati da Bertinotti stiano tentando di minare Dini e il Consiglio dei ministri. «Tutto ciò – conclude Besker – crea confusione e incertezza, alle quali si aggiungono gli scioperi a catena e i grandi problemi causati da Gemina e Olivetti. Ne consegue pure lo slittamento del valore della lira. Una crisi che in Italia dura da anni, precisamente dal crollo del muro di Berlino. Quando certe sollecitazioni ideologiche e di difesa sono venute insomma a mancare e che prima tutelavano la corrotta classe politica al potere». Sempre Besker, a proposito delle agitazioni sindacali nel Belpaese, scrive nell'edizione del **Vecernji list** di venerdì scorso che gli scioperi vengono attuati da determinate categorie di lavoratori statali, i quali, vedendo minacciato il proprio monopolio, avrebbero deciso (stando a Besker) di maltrattare i cittadini, con scioperi a tutto danno di coloro che pagano regolarmente le tasse allo Stato.

(a. m.)

FRANCIA / Le Monde: «Monsieur Bettino Craxi mette in guardia l'Italia verso Berlusconi»

«Quanto mi manca la bellezza dell'Italia!», esclama Bettino Craxi tendendo la mano all'inviato di **Le Monde** nel suo esilio tunisino. Comincia così, mentre risuona l'appello del muezzin e gli ultimi turisti tedeschi lasciano la spiaggia ormai deserta, un bel servizio a tutta pagina che il foglio parigino ha dedicato venerdì scorso a *«Bettino Craxi, le reclus d'Hammamet»*. Marie-Claude Decamps racconta «l'infinita precisione» con cui l'ex premier socialista le parla dei suoi mali fisici, le filippiche contro l'Italia d'oggidì («Se fossi io a tirar le fila, il Paese non si troverebbe in tale stato!»), i fendenti tirati a dritta e a manca contro avversari di ieri e di oggi. Proviamo a citare qualche passo, preso quasi a caso. «Dopo la caduta dell'Urss e l'inchiesta 'Mani pulite' che ha messo termine ai finanziamenti illeciti, il Pds ha ridotto radicalmente il suo apparato, che era il più importante del mondo, e ha provato a vendere i suoi immobili. Allora, è inutile che il signor D'Alema dica che il partito non era finanziato altro che dai suoi membri e da alcune feste militanti». E Berlusconi? «E' troppo a destra. Il suo credo nel liberalismo totale lo considero un'illusione che provocherà disastri all'apparato dello Stato in nome della privatizzazione selvaggia». E ancora: «Ho lavorato trent'anni in politica per far guadagnare il 3 per cento al mio partito, mentre Berlusconi è arrivato dalla sua impresa, ha preso il 20 o il 30 per cento, e allora mi sono detto: io appartengo davvero a un mondo scomparso».

(f. p.)

IN BORNEO LA DURATA PIU' LUNGA

Oggi un'eclissi totale dall'Iran al Pacifico

SINGAPORE — Milioni di persone assisteranno all'eclissi totale di sole che oggi oscurerà i cieli dell'Asia dall'Iran all'Indonesia ed oltre fino all'oceano Pacifico. Procedendo alla velocità di 2000 km l'ora, l'ombra dell'eclissi si manifesterà dapprima sull'Iran centrale subito dopo l'alba, estendendosi poi all'Afghanistan, al Pakistan ed alla Baia del Bengala. La luna oscurerà poi il sole in Birmania, Thailandia, Singapore, Cambogia, Borneo, Vietnam ed Indonesia, prima che il fenomeno si esaurisca sulle distese del Pacifico. Il «buio a mezzogiorno» sarà accolto dal fragore di tamburi, cembali e trombe: una leggenda indiana diffusa in tutta l'Asia vuole infatti che l'eclissi sia provocata dal terribile dio Rahu che si mangia il sole, e che l'unico modo per scongiurare le tenebre sia di spaventare la divinità con rumori assordanti. Per i più, l'eclissi non porta nulla di buono: la borsa di Bangkok langue ormai da giorni, in Birmania i lavori dell'assemblea costituzionale sono stati rinviati al mese prossimo, ed in svariati paesi le donne incinte effettueranno riti propiziatori o resteranno chiuse in casa per evitare malanni ai nascituri.

A Singapore la stampa governativa ancora ieri ha evitato di indicare l'ora esatta in cui comincerà l'eclissi totale, forse nel timore che la gente lasci gli uffici e si riversi nelle strade per osservare il fenomeno.

Il completo oscuramento del sole avrà la durata più lunga sopra il remoto villaggio di Matunggong, nella provincia malaysiana di Sabah, nel Borneo, dove l'eclissi totale sarà visibile per due minuti e 14 secondi a partire dalle 12,44 postmeridiane. Mentre i tamburi rulleranno frenetici, cinquecento tra astronomi e scienziati studieranno il fenomeno ed i suoi effetti sugli animali.

Migliaia di turisti sono arrivati a Matunggong da tutto il mondo, ed anche in città e villaggi vicini alberghi e locande hanno registrato da tempo il tutto esaurito. Lo spettacolo più eccezionale promette però di essere, tempo permettendo, quello cui assisteranno altre migliaia di turisti convenuti ad Angkor, in Cambogia: i templi induisti del dodicesimo secolo immersi nella giungla lussureggiante forniranno infatti all'eclissi la cornice più suggestiva. Il governo cambogiano ha mobilitato ingenti forze di polizia per proteggere i turisti da eventuali scorrerie di banditi e guerriglieri Khmer Rossi, questi ultimi acquartierati non lontano da Angkor, che potrebbero sfruttare l'occasione per azioni dimostrative. Ma anche se i Khmer Rossi non si faranno vivi, mentre Rahu si mangia il sole la quiete millenaria di Angkor potrebbe ugualmente essere turbata: da tempo infatti i cambogiani per spaventare la divinità hanno abbandonato cimbali e tamburi, convinti che sia molto più efficace scacciarla a raffiche di mitra sparate in aria.

BRASILE

Sopravvive solo lei

SAN PAOLO — Una ragazzina di 14 anni è l'unica sopravvissuta dello scontro di due aerei da turismo, avvenuto ieri a Gramado, nel Sud del Brasile. Almeno otto persone sono morte nell'incidente, finora senza cause note.

Secondo la polizia brasiliana, alcuni testimoni avrebbero visto i due aeroplani scontrarsi frontalmente in aria, e poi precipitare. Uno è caduto nel laghetto di una «fazenda» ed è affondato. L'altro si è schiantato al suolo senza esplodere.

Dall'acqua del lago sono stati ripescati quattro corpi senza vita e Camilla (il cognome non è stato reso noto), ancora viva. Soccorsa, la ragazza è stata dichiarata fuori pericolo, ma non ha ancora potuto dare dichiarazioni e dettagli sulle persone che erano con lei. I resti dilaniati di almeno altre quattro persone sono stati ritrovati tra i rottami del secondo aereo.

La polizia suppone che l'incidente sia dovuto a imperizia di uno dei piloti, visto che la visibilità sul luogo dell'incidente era ottima.

LUNGA SERIE DI SCONTRI A FUOCO (E UN'ALTRA AUTOBOMBA) IN ALGERIA

Un campo di battaglia per le elezioni

In pochi giorni intercettati e uccisi dalle forze di sicurezza più di trenta integralisti islamici

ALGERI — E' cominciata nel sangue la campagna elettorale per le presidenziali del 16 novembre. Il bilancio derlle vittime dell'autobomba esplosa l'altroieri a Relizane (200 km a ovest di Algeri) è salito ieri mattina a 10 morti e 82 feriti. Tra i morti, tre bambini di 6, 8 e 9 anni.

Un altro attentato con autobomba nei pressi di Algeri, a Baraki, ha provocato 5 feriti. Nella stessa località uno scontro a fuoco tra le forze di polizia e un gruppo di estremisti islamici era avvenuto poco prima dell'esplosione. Per il momento non si hanno notizie di eventuali vittime in questo episodio.

Sempre l'altroieri è stato abbattuto a colpi di arma da fuoco nel quartiere di El Biar nella capitale, Judir Berrah, un ex-vicegovernatore che faceva parte della squadra esecutiva del minsitero dell'interno. L'uomo è stato colpito mentre accompagnava il figlio a scuola, riferisce il quotidiano «libertè. E nel villaggio di Bugara, nella provincia di Blida, le forze di sicurezza hanno abbatutto 4 presunti integralisti islamici in uno scontro a fuoco.

Le autorità hanno dato conferma ufficiale solo dell'esplosione a Relizane. In vari manifesti affissi nell'ultimo mese sui muri dei quartieri periferici di Algeri, i gruppi armati islamici, contrari allo svolgimento delle elezioni, hanno promesso un incrememto del numero degli attentati nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio, fonti della polizia hanno riferito che sabato scorso, in diversi episodi di socntro a fuoco, sono stati abbattuti 14 presunti integralisti islamici. In due differenti quartieri della città di Constantina (340 km est di Algeri) due commando di 5 uomini armati ciascuno, sono stati uccisi in scontri con le forze dell'ordine. Altri 3 militanti armati sono stati abbattuti a Msila (220 km a sud di Constantina) e un altro a Medea (100 km a sud di Algeri).

C'è intanto da sottolineare che sono 4 i candidati alla presidenza che hanno dato il via alla campagna elettorale che si concluderà il 13 novembre, tre giorni prima del voto (primo turno). Favorito nei sondaggi è il presidente uscente ex-generale Liamin Zeroual - che l'altroieri si trovava a New York per il 50esimo anniversario della fondazione dell'Onu - che raccoglie al momento il 35% delle intenzioni di voto. In lizza anche il medico berbero Said Sadi, candidato della coalizione per la Cultura e la Democrazia (RCD), partito di tendenza democratica ed esplicitamente anti-islamista; Nordin Bukruh, intellettuale liberale moderato che guida il Partito del Rinnovamento dell'Algeria (PRA); Mahfud Nahnah, un islamico moderato, leader del Movimento per la Società Islamica (Hamas), che nei sondaggi ha il 14% delle intenzioni di voto.

Nonostante il boicottaggio di tutti i maggiori partiti del paese - compreso il Fronte di Salvezza Islamico (FIS) e l'ex partito unico FLN (Fronte di Liberazione Nazionale) - un sondaggio pubblicato sabato scorso dal quotidiano «El Watan» indica che il 64% degli elettori intendono recarsi alle urne e di questi il 43% ritiene che le elezioni siano «una delle soluzioni all'attuale crisi del paese».

Zeroual ha annullato il suo previsto incontro a New York - ai margini delle celebrazioni epr il 50esimo dell Onu - con il presidente francese Jacques Chirac adducendo una offesa «alla dignità e alla sovranità del popolo algerino» perchè Parigi aveva respinto la richiesta di Algeri di effettuare l'incontro sotto gli occhi delle telecamere e dei giornalisti e dichiarandosi disponibile solo ad un colloquio a porte chiuse.

I commentatori più critici, sia a Parigi che ad Algeri, hanno definito il fatto come un escamotage per salvare la faccia.

Presidenziali, sono quattro i candidati eccellenti

Un grande favore alla Francia lo «schiaffo» dato da Zeroual

PARIGI — La lunga esperienza di direttore dell'accademia militare di Cherchell, dove gli ufficiali algerini studiano tattica e strategia, è servita certamente a Liamin Zeroual per mettere a punto la trappola in cui è caduto il presidente francese Jacques Chirac.

Sul ring diplomatico che ha avuto come sfondo le solenni celebrazioni del 50esimo anniversario dell'Onu, il vincitore è certamente lui, il generale dal volto eternamente imbronciato, l'uomo forte di Algeri, il 'satanà degli integralisti islamici.

Ma lo 'schiaffo di New York', la brusca e inattesa decisione del presidente algerino di annullare il suo contestatissimo incontro con il capo di stato degli ex-colonizzatori, paradossalmente ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Chirac.

Anche se è Zeroual a trarre da questo 'affairè il massimo utile politico (prima ottenendo un riconoscimento del suo ruolo alla vigilia delle elezioni presidenziali e poi respingendo con durezza qualsiasi ingerenza di Parigi), per la Francia il pesante affronto fatto alla sua diplomazia conta meno della minaccia del terrorismo islamico. Mercoledì scorso il Gia avevano lanciato un ultimatum: se non volete altre bombe annullate l'incontro. Era la prima condizione posta dal Gruppo armato islamico algerino. E l'incontro comunque non c' è stato.

Nel drammatico dialogo a distanza con l'opposizione fondamentalista, più o meno armata, Chirac e il suo governo possono legittimamente sostenere adesso di non aver voluto accettare la 'strumentalizzazione elettoralè che Zeroual voleva dare all'incontro. Rifiutando che il colloquio e la rituale stretta di mano fossero ritmati dai flash dei fotoreporter e dei cameramen, il presidente francese ha ribadito che l' incontro doveva solo servire a chiarire ad Algeri che per Parigi non esiste altra strada che il dialogo democratico tra tutte le forze politiche per risolvere la crisi che dilania l' ex colonia. Se da quell'incontro Zeroual si aspettava l'avallo della sua candidatura, meglio che l'appuntamento di New York sia saltato.

Zeroual, agitando la bandiera della fierezza nazionale, nega invece che il suo sbattere la porta sia stato determinato dalla presenza o meno dei mass media. «Le ingerenze francesi sono un attentato alla dignità e alla sovranità del nostro popolo», ha detto il presidente algerino. Sostenendo poi che è stata la diplomazia francese, alla fine del luglio scorso, a sollecitare un suo 'tete a tetè con Chirac ha voluto rendere ancora più profonda la rottura con Parigi. Il ministro degli esteri francese, Harvè de Charette, ha subito reagito: «E' un falso» e ha minacciato di pubblicare 'la notà inviatagli il 28 agosto da Algeri per sollecitare l'incontro a New York.

Il Presidente francese Chirac.

SEGNALATI IN ISTRIA ALCUNI SPIACEVOLI EPISODI DI DISTURBO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Opposizioni «senza voce»

Sull'intero territorio croato emerge una sproporzionata presenza nei media del partito al potere

POLA — Croazia, campagna elettorale in dirittura d'arrivo. Domenica 29 ottobre, i cittadini croati andranno alle urne per eleggere i propri rappresentanti nella Camera dei deputati, il braccio più importante del Parlamento. Al di là delle considerazioni sull'opportunità del voto (dalle ultime politiche sono passati soltanto tre anni e pochi mesi), che l'Accadizeta, il partito al potere, giustifica con la necessità di «fare chiarezza» dopo i recenti numerosi trasferimenti dei deputati da una formazione politica all'altra, è doveroso segnalare una serie di irregolarità che non possono che inquietare l'opinione pubblica alla vigilia di un appuntamento tanto importante.

Sull'intero territorio nazionale, come si temeva, la campagna è caratterizzata da una presenza sproporzionata, nei media, del partito al potere. Sarà anche parzialmente vero che la macchina organizzativa dell'Accadizeta è più forte e più capace di buona parte dell'opposizione, ma restano diversi dubbi. Ne segnaliamo soltanto due: il costo della campagna (si parla di quasi 10 miliardi di lire), che difficilmente è possibile coprire esclusivamente dalle casse del partito, e la continua e studiata confusione dei ruoli, per cui ogni servizio, soprattutto della tv pubblica (in questo caso sarebbe meglio definirla tv di stato), va bene per contrabbandare messaggi elettorali. Le «regole», in questi casi, servono poco o niente.

Ad Albona l'Accadizeta «soffia» la sede per un comizio alla Dieta democratica istriana. A Pola rullino sequestrato a un fotoreporter

Anche in Istria, negli ultimi sette giorni, ci sono stati due episodi che meritano di essere segnalati. Il primo ad Albona, dove la Dieta democratica istriana non ha potuto organizzare il proprio comizio nella sede e nell'ora voluta perché, questa la spiegazione della Questura polese, l'Accadizeta aveva notificato il proprio comizio, concomitante, con un'ora di anticipo. Immediati botta e risposta dei protagonisti. Per la Dieta, l'Accadizeta avrebbe infranto l'iter, non notificando il proprio comizio anche al Comune, oltre che alla polizia, mentre per l'Accadizeta, lo scalpore sollevato dai dietini sarebbe stato soltanto «una messinscena dei regionalisti fatta a fini politici». Protagonista involontario di un altro incidente è stato invece un fotoreporter de «La voce del Popolo», che a Pola voleva riprendere il comizio dell'Accadizeta in Piazza Foro. Scattate alcune foto, su richiesta di un addetto al servizio d'ordine ha presentato i propri documenti dopo di che gli è stato spiegato che non poteva continuare il suo lavoro trattandosi di un «giornale straniero». Non è stato sufficiente però chiarire che «La Voce» non era un giornale staniero: il rullino gli è stato sequestrato comunque. Mancava, questa la spiegazione del gesto, il permesso per fotografare.

CONVEGNO DOMANI A CAPODISTRIA

«Il bilinguismo come valore»

CAPODISTRIA — La comunità italiana in Slovenia e Croazia sta attraversando un momento difficile. Da una parte e dall'altra della Dragogna si paventano riduzioni dei diritti acquisiti, d'altro canto si registra anche una diffusa solidarietà da parte della popolazione di maggioranza. Al famigerato «decreto Vokic» delle iscrizioni «etniche» in Croazia, oltre all'Unione italiana, hanno reagito la regione Istria, il consiglio municipale di Rovigno e i regionalisti della Dieta democratica istriana: agli attacchi contro il bilinguismo e contro lo studio della lingua italiana nelle scuole medie slovene si sono opposti sia deputati che commissioni parlamentari e comunali.

In questo contesto assume particolare importanza il dibattito, organizzato dall'Istituto per l'educazione della Slovenia che avrà luogo domani al teatro comunale di Capodistria. Titolo: «Il bilinguismo come valore». Ad introdurre l'argomento, alle 16, sono stati invitati i rappresentanti della Comunità autogestita della nazionalità, sociologi, linguisti e pedagoghi. Attesi anche i sindaci e i presidenti dei consigli comunali di Capodistria, Isola e Pirano. Particolare attenzione verrà dedicata al ruolo della seconda lingua (italiana e slovena) in funzione dell'educazione alla convivenza e della conoscenza reciproca.

IN BREVE

Fuoco al palco dove si esibiva cantante serbo

LUBIANA — Un incendio di matrice dolosa ai danni della discoteca «Life» di Domzale, presso Lubiana, ha datto sospendere lo scorso fine settimana il concerto del cantautore belgradese Momcilo Bajagic. Il musicista noto con lo pseudonimo di Bajaga, è seguito nelle sue tournées slovene da una nutrita schiera di ammiratori. L'anno scorso a Isola era riuscito a riempiere lo stadio comunale eguagliando il record locale di biglietti venduti, quello conquistato l'anno prima dal rocker americano Iggy Pop. A Domzale è accaduto quello che da tempo si temeva; è cioè che qualche malato di odio etnico provocasse degli incidenti. A pochi minuti dal concerto, la voce di un uomo (non ancora identificato) ha minacciato gli organizzatori di far «saltare in aria la discoteca se il serbo comincerà a suonare». Bajaga non è sembrato impaurito e si è detto disponibile a suonare comunque, ma i proprietari della «Life» hanno sospeso lo spettacolo. E mentre il pubblico usciva dalla sala, dietro le quinte del palcoscenico si sprigionavano le fiamme. Nessun ferito, ingenti i danni materiali.

Referendum su cittadinanza: contrari i vescovi sloveni

LUBIANA — I vescovi sloveni respingono l'iniziativa di alcune forze di destra volte all'indizione di un referendum con il quale si vorrebbe togliere la cittadinanza della Slovenia a chi l'ha ottenuta in base all'articolo 40 della relativa legge. Secondo la commissione «Giustizia e pace» della conferenza episcopale, se la misura dovesse venir approvata, essa rappresenterebbe «...un atto ingiustificabile, sia dal punto di vista politico-legislativo che da quello morale». La commissione, valutando che la mozione rappresenta «un atto di estremo nazionalismo», fa appello ai partiti perché respingano l'iniziativa «al fine di prevenire spaccature interne e un'immagine disonorevole del Paese».

«Dialoghi» su Tv Capodistria dedicati al mare Adriatico

CAPODISTRIA — Lo stato di salute ecologica del mare Adriatico e le prospettive di utilizzo come risorsa economica saranno il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi alle 21 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno tra gli altri il professor Antonio Brambati, presidente del laboratorio di Biologia marina di Trieste, la professoressa Alenka Malej, responsabile dell'Istituto di Biologia marina di Pirano, il professor Giuliano Orel, docente di idrobiologia e pescicoltura all'Università di Trieste. Nella trasmissione si parlerà degli interventi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento, delle strategie di utilizzo economico delle risorse marine in concomitanza con le attività portuali, e delle politiche di cooperazione internazionali nel settore.

Presentato ad Albona il libro «Vento sul Quarnero»

ALBONA — Pubblico numeroso e attento nella sede della Comunità degli italiani di Albona, per la presentazione, a cura del professor Fulvio Salimbeni, del libro «Vento sul Quarnero» di Francesca Tonetti. L'autrice vive a Roma ed è figlia del conte Tonetti, ultimo proprietario del castello di Chersano presso Albona. Uomo di sentimenti antifascisti, attuò la riforma agraria nelle sue proprietà.

DOPO L'ATTENTATO ALLA QUESTURA DI VENERDI' SCORSO CON UN'AUTOBOMBA CHE HA CAUSATO UN MORTO

Fiume torna gradualmente alla normalità

In ospedale («protetti» dalla polizia) sono ricoverati ancora sette feriti dei ventinove, due dei quali in gravissime condizioni

Il cortile della questura fiumana dov'è avvenuto lo scoppio.

FIUME — Il capoluogo del Quarnero si sta lentamente riprendendo dallo stordimento dell'autobomba ma tra la gente si annida ancora la paura che un nuovo attentato possa accadere, ancora più catastrofico della deflagrazione di venerdì scorso nel posteggio-cortile della questura fiumana. A rinfocolare il clima d'apprensione sono state le ultime righe del comunicato in cui il gruppo egiziano «Jamaa Islamya» ha rivendicato l'attacco: «Se le autorità croate non provvederanno al rilascio di Talaat Fuad Qassem, gli interessi della Croazia verranno colpiti con nuovi attentati».

Un messaggio inequivocabile e sinistro, che non lascia spazio ai «se» e ai «ma». L'integralismo islamico, se la rivendicazione è attendibile, ha dichiarato guerra alla Croazia, a uno Stato la cui dirigenza si è nascosta nel più ostinato dei silenzi dopo le notizie provenienti dal Cairo, dov'era stata consegnata ad un'agenzia di stampa straniera il messaggio della «Jamaa Islamya». E anche nella giornata di ieri non c'è stato verso di sapere qualcosa di più da fonti ufficiali, cioè dai dirigenti della Polizia e della magistratura militare che ha in mano le indagini. Men che meno da parte del governo che aveva indicato sin dall'inizio, per bocca del ministro degli Interni, Jarnjak, le piste dei serbi o dei narcotrafficanti.

«Non sono emersi nuovi indizi? Un commento sulla pista islamica? Non posso dirle nulla. Chiami domani che forse avremo qualche dettaglio nuovo da comunicare ai giornalisti». Quindi il clic telefonico, sia che la chiamata riguardasse la questura, oppure il tribunale militare fiumano. È da sabato scorso che questa scena si ripete, senza particolari nuovi da offrire all'opinione pubblica in attesa di sapere i perché dell'attacco omicida. Intanto un imponente servizio di sicurezza della polizia continua a cingere l'ospedale di Susak manco fosse Fort Knox. Nel nosocomio sono tuttora ricoverati sette feriti, due dei quali versano in gravi condizioni e si tratta di un poliziotto e di una persona che testimoni oculari riferiscono essere il secondo terrorista, mentre il giudice militare Sajonara Culina ha ribadito che nessuno dei feriti ricoverati all'ospedale è sospettato di terrorismo.

Continua d'altro canto il graduale rientro alla normalità del capoluogo quarnerino. Da oggi sono riaperti gli uffici della questura, domani riprenderanno le lezioni nella scuola elementare «Nikola Tesla» e alla facoltà di pedagogia, ma la ferita causata dall'autobomba non si cicatrizzerà tanto presto tra i fiumani.

IMPEGNO ITALIANO PER LA FABBRICA DI DVOR NA UNI

Progetto industriale in Banovina precedenza dal governo croato

ZAGABRIA — Nella prospettiva di un'immediata ripresa produttiva della zona della Banovina liberata (è questo il nome croato della Kraijna), il ministro della Privatizzazione Ivan Penic, ha ricevuto, a Zagabria, i rappresentanti della «Infobox», società a maggioranza di capitale italiano, accompagnati dal direttore dell'Ice di Zagabria, dott. Daquanno.

Il colloquio, protrattosi per quasi due ore, ha analizzato i progetti di investimento della «Infobox» nell'area, concentrandosi sul processo di completa privatizzazione della «Pkp» di Pedana (Podpican), società che detiene il 100% del capitale dello stabilimento di Dvor na Uni (Banovina). In quest'ottica, un ampio contributo di discussione e analisi è giunto dall'ing. Lino Sergo, direttore della società e profondo conoscitore delle relative problematiche.

Il progetto che «Infobox» ha presentato, prevede il completamento della ristrutturazione della «Pkp» di Pedena, peraltro già iniziato da alcuni mesi, con il mantenimento del livello occupazionale, oggi attestato a 103 unità, e il recupero funzionale e produttivo della struttura industiale di Dvor na Uni, inserendo 150 addetti e integrando l'operatività economico funzionale delle due strutture.

Proprio questa volontà di rilanciare il settore produttivo delle zone recentemente liberate ha determinato un profondo interessamento di Penic che ha definito il progetto degno di precedenza assoluta nell'avvio di tutte le procedure necessarie alla fase operativa del progetto stesso. A tal proposito è immediatamente stato individuato un organo operativo per la reale valorizzazione di ambedue le strutture produttive. La priorità assegnata dal ministro al progetto porterà, in tempi brevi, al completo recupero della funzionalità economico-produttiva dello stabilimento di Dvor na Uni. Il colloquio, cordiale e franco, si è concluso con l'apprezzamento del ministro per l'attività che la «Infobox» sta espletando nello stabilimento di Pedena.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,68 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 303,12 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.103,32 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.212,49 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.000,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.151,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PESCATORI ITALIANI AGGREDISCONO UN POLIZIOTTO E SI DILEGUANO

Peschereccio in fuga da Lissa

L'imbarcazione era stata fermata per violazione delle acque territoriali croate

LISSA — «Venerdì 20 ottobre, poco prima di mezzanotte, l'equipaggio del motopesca italiano immatricolato a Vieste, il «Lusitania», ha aggredito il poliziotto J.R., di 35 anni, che si trovava di guardia al peschereccio. Minacciandolo con un coltello puntato alla gola, il comandante dell'imbarcazione, Leonardo Troiano, 33 anni, aiutato da Silvestro Pantaceo, 33 anni, e dal tunisino Nouredine Hadiouech, hanno cercato di trascinare l'agente all'interno del peschereccio, ma egli è riuscito a salvarsi gettandosi in acqua, mentre l'imbarcazione è salpata dallo scalo di Lissa, riuscendo a sottrarsi alla cattura». È quanto contenuto in un comunicato della Questura di Spalato sull'ennesimo caso di sconfinamento dei pescatori italiani in acque territoriali croate, vicenda questa volta aggravatasi dall'aggressione a un agente di polizia (rimasto leggermente ferito) e dalla fuga del «Lusitania», probabilmente riparato in qualche porto italiano. La polizia marittima croata aveva sorpreso Troiano e i suoi uomini intenti a pescare in una zona a 14 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Pelagosa nella mattinata di mercoledì 18. Sulla barca c'erano una sessantina di cassette di pesce vario. Stando alla polizia, l'equipaggio non aveva opposto alcuna reazione e l'imbarcazione era stata scortata nel piccolo porto di Lissa, dove si è svolto un veloce processo con la condanna di Troiano al pagamento di quasi 50 milioni di lire lire, al sequestro della «Lusitania», degli attrezzi da pesca e di tutto il pescato. Da rilevare che Troiano è già stato condannato per aver pescato in acque croate. Dopo la condanna, il pescatore italiano ha deciso di fuggire insieme al suo peschereccio, aggredendo l'agente.

Il ministero dell'Interno di Zagabria si è immediatamente messo in contatto con la polizia italiana ed ha chesto che venga spiccato un mandato di cattura internazionale per il ferimento del poliziotto e la fuga.

Volatili protetti: cacciatori multati

POLA — A pochi giorni dalla ripresa della stagione venatoria, non si smentisce la pessima fama che si sono conquistati negli anni i cacciatori italiani in Istria, nuovamente protagonisti di gravi infrazioni. Tre bresciani sono stati fermati e multati dalla polizia polese in un bosco presso Carnizza. Sono stati sorpresi a dare la caccia a varie specie di uccelli canterini, tutelati dalla legge. Per attirare i volatili si servivano di esche varie, tra cui degli altoparlanti per diffondere il cinguettio. Ed è stato proprio questo insistente cinguettio ad insospettire gli agenti, i quali, giunti sul posto, hanno trovato nei carnieri dei tre bresciani ben una settantina tra fringuelli, pettirossi, allodole e cinciallegre, evidentemente destinati a finire in padella. E' stato denunciato anche il croato che accompagnava nella battuta i tre lombardi.

Nei segreti di un Adriatico con meno insidie

TRIESTE — Racconta una leggenda pagana che il dio incaricato di distribuire sul mondo montagne, foreste, fiumi e laghi, un giorno, cercando di scavalcare d'un balzo un braccio di mare, inciampò e alcune briciole di roccia, di sabbia e di verde gli caddero dal paniere e precipitarono nel mare. Quando si chinò per raccoglierle le trovò così belle e armoniose che le lasciò dov'erano; il braccio di mare era l'Adriatico e le «gocce di terra» diventarono le isole dalmate.

I capricci della natura hanno in realtà suddiviso in maniera assai ineguale le ricchezze dell'Adriatico tra l'Italia e la ex Jugoslavia: alla prima sono toccate le spiagge di sabbia, alla seconda quasi tutte le isole.

Naturalmente il paradiso dei diportisti sta «di là», tra insenature, rocce e baie. E questo mare/lago, con due realtà tanto diverse a sole 80 miglia l'una dall'altra, è una palestra ideale per chi va a vela.

Tutto ciò per spiegare il motivo che ha spinto l'editore Zanichelli a riproporre, aggiornato, un testo («Guida al mare Adriatico», scritto da Pierre Gorjup seconda edizione, 300 pagine, 70 mila lire) che non vuole essere un portolano ufficiale o una Bibbia del diportista, ma è un libro discorsivo e di facile consultazione grazie ai disegni delle singole marine e delle varie baie, dei porti anche più piccoli e degli approdi dimenticati.

Un solo neo: nel sottotitolo era senza dubbio più opportuno evitare di scrivere «coste italiane e jugoslave (!) da Santa Maria di Leuca al confine albanese». La Jugoslavia ormai non c'è più (se non per l'autoproclamata repubblica che comprende la Serbia e il Montenegro). Il resto delle coste (e cioè quasi tutte) appartiene alla Croazia e, in minima parte, alla Slovenia.

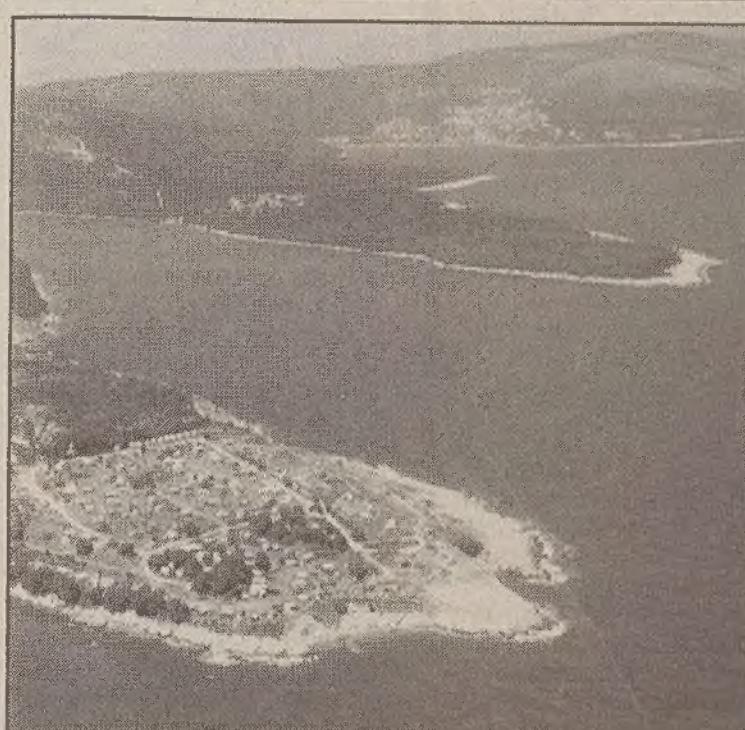
L'aggiornamento consiste in numerose pagine piene di cartine e dati, ma quando si ha a che fare con una guerra in corso, come è quella che coinvolge croati, serbi e bosniaci, diventa difficile essere aggiornati.

Tempo fa un grosso produttore di cartografia elettronica ci disse che i suoi tecnici stavano trovando enormi difficoltà nell'aggiornamento nautico poiché le autorità croate (ma non quelle slovene) si rifiutavano di collaborare. Eppure gli esperti di cartografia non chiedevano di scoprire segreti militari ma volevano solo sapere se il tal tratto di mare era navigabile, se i segnali erano ancora visibili e se la navigazione era resa pericolosa da relitti di navi.

Il nuovo libro di Gorjup-Zanichelli ha comunque il merito di cercare di fare chiarezza nel caos generale in questo braccio di Adriatico.

Ma non esiste solo la costa orientale. C'è anche l'Italia. E Gorjup ci guida tenendoci per mano lungo i canali della Grande Venezia e nei meandri della laguna di Marano. Ed è anche testo storico-geografico poiché fornisce di ogni sito i dati salienti delle sue origini. E ci fa scoprire un'Italia segreta fatta di lunghe spiagge, ma anche di porticcioli di pescatori, che sembrano uscire dall'oleografia ottocentesca. E ci ricorda che l'acqua del Gargano e quella di Santa Maria di Leuca non hanno alcunché da invidiare alle trasparenze pittoriche delle Incoronate e di Premuda. Insomma, quella storia pagana era qualcosa di più di una semplice leggenda.

E poi l'Adriatico ha sempre suscitato curiosità e interesse nei naviganti. Uno skipper di «Gatorade» reduce dal giro del mondo, un giorno, a Trieste, ci disse: «Avevo sempre nel cuore il desiderio di venire qui in alto, dove finisce il mare...».

Roberto Carella

La costa istriana nella zona di Porto Albona.

DAL CONSIGLIO EMERGONO TEMPI SEMPRE PIU' STRETTI PER UNA NUOVA MAGGIORANZA

Ultimatum sulla giunta

Pds, Ppi, Verdi, Si e Pri indicano al massimo una settimana per giungere a un nuovo accordo

TRIESTE — Tempo una settimana, o la va o la spacca. Ha risentito di questa risoluzione ultimativa — cui sono pervenuti sabato i sei partiti impegnati nella ricerca di un'intesa programmatica su cui basare la nuova giunta regionale — il dibattito in aula sulle dimissioni della presidente Guerra. Entro il prossimo sabato — è stato deciso — la Lega, il Ppi, il Pri, il Pds, i Verdi e il Si dovranno constatare se c'è o non c'è una maggioranza programmatica.

Se a conclusione della fase dei confronti risulterà realizzabile tale maggioranza, l'intesa dovrà tradursi immediatamente — ha dichiarato Isidoro Gottardo (Ppi) — in una nuova giunta formata da tutte le forze contraenti oppure in un governo tecnico. In quest'ultimo caso potrebbe trattarsi della stessa giunta dimissionaria (integrata da quanti sostituiranno l'assessore di Forza Italia e quello del Cdu) che comunque sia l'espressione di una maggioranza programmatica di legislatura e che sia motivata dalla messa a punto di un programma dettagliato che comporti più tempo di quanto lo consentano le imminenti scadenze tecniche. Una soluzione a termine, non prolungabile più in là di dicembre: quanto basta per varare i bilanci ed evitare il rischio di esercizi provvisori.

Ha detto Gottardo: ciò che bisogna rispettare è la volontà della gente, che non chiede questo o quel governo ma di essere governata. Ormai c'è diffusa insofferenza, per cui, se entro la settimana non si cava un ragno dal buco, allora salta la stessa «area delle responsabilità» cui si richiamano i superstiti 26 consiglieri della coalizione uscente.

Non si può trascinare ulteriormente la crisi, ha convenuto Renzo Travanut (Pds). Il tentativo di dar vita a una maggioranza politica di centro è fallito, ha detto: ma un centro moderato ha una propria funzione ed è con esso che bisogna comunque fare i conti, per cui il Pds lo sollecita, poiché non è autosufficiente, a scegliere con chi impostare un realistico quadro programmatico riferito ai restanti due anni e mezzo della legislatura regionale. Gli stessi «poteri forti» ormai incitano a fare presto: mettetevi d'accordo e governate, basta con le crisi paralizzanti. Però il Pds non intende farsi carico, non avendoli, dei problemi altrui. Come dire: se la Lega non vuole entrare in giunta con noi, non per questo noi dovremmo entrarci neanche noi.

Ha parlato anche Roberto Antonione (FI), leader del neocostituito gruppone di centrodestra, che alla propria formazione ha rivendicato un atteggiamento del tutto costruttivo; ma si preferisce evidentemente — ha protestato — una soluzione di centrosinistra, da parte di chi ha «obiettivi e nemici comuni» e persegue, comunque mascherata, una maggioranza politica: i programmi — ha polemizzato — non sono mai neutri.

Ed ecco come i leghisti, negli ultimi giorni visitati da un emissario di Bossi che più cauto non si può («Prendete più tempo che potete, non pregiudicatevi alcuna delle scelte che il Carroccio tiene aperte in vista di elezioni nazionali anticipate»), hanno spiegato la propria posizione, per bocca del capogruppo Sergio Cecotti. Essi sono partiti da un'intesa strategica di centro per approdare, per motivi contingenti, a questo che dovrebbe essere un tavolo di sintesi programmatica. Se entro la settimana vi sarà, come dichiarano di sperare, un accordo di massima, allora garantiranno la governabilità della Regione sulla base del programma concordato. Però dall'esterno, in quanto gli interessa «più il programma che le poltrone giuntali». E in quanto, pur di garantire un processo riformatore, sono pronti («a differenza di Berlusconi») a fare un passo indietro.

E poi la situazione politica nazionale è così confusa anche per colpa delle «iniziative destabilizzanti di una destra eversiva che usurpa il nome di "polo delle libertà"», che la prudenza richiederebbe — secondo Cecotti — di aspettare che il polverone si posi. E siccome i tempi sono stretti, allora occorre «una certa dose di immaginazione politica».

Ma se tale «fantasia» deve assecondare la scelta politica della Lega di defilarsi da responsabilità giuntali, allora non ci stanno Ppi e Pds: «A questo punto — sbotta Gottardo — faremmo l'Ulivo, e ciascuno per la sua strada...».

g. p.

Alessandra Guerra

Ma dalla Lega Nord arrivano ancora segnali «prudenti»
E il Centrodestra attacca già la possibile intesa «politica»

CRISI / I DUBBI DEL GRUPPO DEL CARROCCIO

«Ma il diavolo può anche nascondersi nei dettagli»

TRIESTE – La soluzione della crisi regionale si scontra con le riottosità della Lega Nord, che pure è la forza di maggioranza relativa, di fronte a una riassunzione di responsabilità di governo. Ecco il punto di vista del Carroccio in un'ampia sintesi dell'intervento di Sergio Cecotti sulla presa d'atto delle dimissioni della giunta Guerra.

«Ribadisco ancora una volta – ha detto il capogruppo – che intendiamo il nostro ruolo di gruppo di maggioranza relativa come una responsabilità particolare rispetto alla comunità regionale e ai suoi bisogni. Due sono, pertanto, i capisaldi della nostra azione politica: da un lato l'intesa di centro che abbiamo chiamato "area della responsabilità" e dall'altro l'attuale "tavolo di sintesi programmatica". La prima nasce dalla constatazione che senza un'intesa strategica di centro fra Lega e Ppi, questa legislatura non può essere governata, e ciò impone a entrambi una responsabilità comune nel garantire la governabilità della Regione. Ma è un'intesa insufficiente, ed ecco il "tavolo"».

«Vi abbiamo invitato tutti, senza preclusioni ideologiche o logiche di schieramento precostituito. Ma An si è ritenuta offesa dall'epiteto "porci fascisti" usato nei suoi confronti da Bossi e noi non ci siamo dissociati, come ci si chiedeva, dal nostro leader. Il Cdf credo si sia ritenuto offeso dalla qualifica di "nostalgici di Craxi" con cui talvolta abbiamo indicato i suoi aderenti. E con Rc abbiamo concordemente verificato l'assenza di spazi per una convergenza. Restano gli attuali partecipanti al "tavolo di sintesi", con cui continueremo a confrontarci per tutta la settimana».

«Entro venerdì dovremo dunque capire – conferma Cecotti – se un'intesa programmatica può esserci o no. Se un accordo di massima sarà possibile, l'approfondimento programmatico dovrà continuare, perché l'esperienza insegna che il diavolo si nasconde nei dettagli».

«Se il "tavolo" avrà successo, come credo, la Lega garantirà la governabilità regionale. Perciò, se per qualche motivo, la nostra diretta presenza in giunta dovesse costituire un problema rispetto alla realizzazione di un programma concordato, noi siamo pronti nell'interesse generale a fare un passo indietro e a garantire il processo riformatore dai banchi consiliari. Perché noi della Lega, a differenza di Berlusconi e soci, non anteponiamo interessi personali o di parte a quelle delle libere istituzioni e dei cittadini. Ma ciò non significa che, se ce ne saranno le condizioni politiche, non siamo pronti a fare al contrario un balzo avanti, accrescendo la nostra presenza e il nostro impegno nell'esecutivo».

«Però al momento la situazione politica generale è estremamente confusa, mentre urge la necessità di eleggere una giunta nel pieno possesso dei suoi poteri. Per sbrogliare l'intrico, occorrono immaginazione politica e fantasia».

REGIONE

Dagli edili una forte richiesta di riforme

TRIESTE — Riformare le leggi regionali in materia urbanistica e unire le competenze dell'assessorato all'edilizia con i servizi tecnici: queste le richieste principali che l'Associazione regionale costruttori edili (Arce) ha fatto ai capigruppo in consiglio regionale. «Preso atto dell'ennesima crisi politica - è detto in una nota dell'Arce - abbiamo trasmesso ai capigruppo un documento 'preventivo' nel quale sono compendiati i suggerimenti e le proposte della categoria affinché, nella stesura del programma del prossimo governo regionale, possano essere recepite le esigenze del settore delle costruzioni». Secondo l'Arce «i punti illustrati nel documento non rappresentano una novità, in quanto in più occasioni l'associazione ha avuto modo di segnalarli alla pubblica opinione. Di tali segnali, però, il riscontro è stato deludente ed inadeguato a fronteggiare la crisi del comparto edile». Gli altri punti sui quali si è soffermata l'Arce nel suo documento sono legati ai problemi dell'edilizia residenziale pubblica e della certificazione di qualità.

PAGLIARINI (LN) RICEVUTO DA PITTINI & C.

Industriali in fila per l'ex ministro

UDINE — Giancarlo Pagliarini, consulente finanziario di fama nazionale, ex ministro del bilancio nel Governo Berlusconi, senatore leghista e presidente del Parlamento del Nord, era ieri in Friuli per un incontro con gli iscritti e una presa di contatto con la realtà locale. In programma anche la visita di alcune fabbriche della zona collinare, dove la presenza dell'elettorato leghista è particolarmente consistente.

Un pauroso ritardo (quattro ore) del volo proveniente da Roma ha fatto cancellare parte del programma. L'ex ministro si è recato subito a Osoppo alle Acciaerie del gruppo Pittini dove è stato ricevuto dal cavaliere del lavoro Andrea Pittini (da poco eletto presidente regionale degli industriali), presenti i titolari delle aziende che avrebbe dovuto visitare, Fantoni (arredamenti), De Simon (autobus) e Snaidero (cucine). Il perché di tale visita l'ha spiegato l'onorevole leghista Carlo Sticotti, che ha accompagnato l'ex ministro in Friuli. Pagliarini si è incontrato con gli amministratori locali della Lega Nord di Buia (dove ha anche inaugurato una sede del partito) e di Tarcento (il cui Comune è retto da un sindaco leghista) e i militanti. «Ritenevamo fosse importante - ha detto Sticotti - anche una sua presa di contatto con la realtà produttiva, rappresentata da queste quattro grosse aziende, ma anche da centinaia di artigiani e piccoli imprenditori», incontrati a Osoppo dove nel municipio su invito del Consorzio industriale zona pedemontana Alto Friuli Pagliarini ha parlato della Finanziaria '96 e del bilancio dello Stato. Sulla Finanziaria ha affermato che va evitato l'esercizio provvisorio. «Penso che si dovrebbe avere un po' di pietà per il popolo italiano. Non votare la legge significherebbe portare il marco a 2000 lire». Ha poi definito un atto da irresponsabili la mozione di sfiducia al Governo Dini presentata dal Polo. «Tuttavia mi rendo conto che loro stanno per giocare l'ultima carta. Infatti sta arrivando al Parlamento la legge antitrust e pertanto se dovesse passare è chiaro che Berlusconi e soci non avrebbero più la possibilità di dire agli italiani tutte le bugie che vanno raccontando. La mozione di sfiducia tende ad allontanare i provvedimenti dell'antitrust in modo da andare alle elezioni ancora senza regole».

Sul decentramento dello Stato, Pagliarini propone la soppressione dei ministeri dell'istruzione, dei beni culturali, dell'industria e dell'agricoltura e il trasferimento dei loro poteri a regioni ed enti locali così che il nuovo ordinamento in senso federale possa innestarsi su un terreno già pronto.

Domenico Diaco

PORTALE

Restauro di Venzone Pubblicato un libro

TRIESTE – La ricerca per il restauro del portale della redenzione del duomo di Udine viene pubblicata sulla rivista «Il restauro nel Friuli Venezia Giulia» curata dal Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, che esce in questi giorni. «Per il duomo di Udine svolgere, la funzione di bene culturale primario significa anche - afferma l'assessore alla cultura Alberto Tomat - mantenere intatti i segni culturali del passato, a cui la regione ha inteso partecipare con il contributo del restauro del portale, ma anche con la presentazione dello studio del restauro stesso, promosso dal centro di Passariano, al quale hanno collaborato numerosi esperti».

IN REGIONE

Promozione turistica Un miliardo di contributi

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha concesso alle aziende di promozione turistica, su proposta dell'assessore Cristiano Degano, contributi straordinari per un importo complessivo di un miliardo di lire, per la promozione dello sviluppo turistico. Dei finanziamenti regionali beneficeranno le aziende di promozione turistica di Trieste (che ha avuto 749.057 presenze), di Grado e Aquileia (con 1.557.192 presenze); di Lignano Sabbiadoro e Laguna di Marano (con 4.279.469 presenze), del tarvisiano e Sella Nevea (con 306.730 presenze), della Carnia (con 806.124 presenze), e del Piancavallo-Cellina-Livenza (con 252.738 presenze).

OPERAZIONE

Carabinieri Mega-blitz in un campo nomadi

UDINE — Una cinquantina di carabinieri dei comandi provinciali di Udine e di Tolmezzo hanno effettuato un controllo a tappeto nell'accampamento di zingari di Paderno, nell'immediata periferia Nord di Udin. Sono state identificate decine di persone e recuperata diversa merce di provenienza furtiva come un televisore a colori, un lettore per compact disc, dieci trapani elettrici, due idropulitrici, un compressore. Diverse carte di credito e documenti di identità e di circolazione di automezzi. Il resto della refurtiva, provento di furti compiuti in regione, è in visione al Nucleo operativo radiomobile della caserma dei carabinieri di via Gemona a Udine per l'intera settimana dalle 10 alle 12.

IN BREVE

Nel '96 sarà terminato il tratto autostradale Conegliano-Pordenone

PORDENONE — Il proseguimento dell'autostrada A28 – che dovrebbe in tempi futuri collegare Pordenone a Conegliano (e quindi aprire una nuova via tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto) – va avanti. Ieri mattina, in città, si sono incontrati a tal proposito i presidenti delle province di Pordenone Alberto Rossi e di Treviso Gianni Mazzonetto, oltre al numero uno delle Autovie Venete Michele Baldassi.

La notizia arriva proprio da quest'ultimo, che ha annunciato che entro l'estate del prossimo anno il completamento del tratto tra il capoluogo e Sacile diverrà una realtà e sarà aperto al traffico con benefici che arriveranno sulla strada statale 13 Pontebbana, mentre per la restante parte che va completata in provincia di Treviso si spera, sempre per la stessa data, di avere tutte le autorizzazioni necessarie e quindi, subito dopo, partire con la costruzione dell'opera». Le solite pastoie burocratiche, quindi.

Baldassi ha comunque invitato il presidente Mazzonetto a farsi promotore di incontri con i comuni interessati al fine di risolvere problemi legati alla viabilità minore, collegati allo svincolo autostradale di San Fior e del reperimento dei necessari inerti. Completare definitivamente il tronco autostradale che passa per la provincia di Pordenone costituirà un vantaggio in termini di tempo e percorrenza e permetterà di abbreviare, a esempio, la tratta con Milano, di almeno un'ora.

m. b.

Droga, identificato a Udine chi cedette la dose mortale

UDINE — La polizia ha identificato e denunciato il giovane che probabilmente cedette a Riccardo Persello la dose di stupefacente che ne causò la morte martedì scorso a Udine. Gli inquirenti hanno fornito oggi soltanto le iniziali del denunciato: P.D.M., Precisando che si tratta di un giovane di Udine e che le indagine proseguono per accertare chi sia stato il fornitore di quest'ultimo.

Esercitazioni Nato-Europa al via nel Cellina Meduna

PORDENONE — Ha preso il via, dopo la cerimonia di inaugurazione di sabato scorso, la fase operativa dell'esercitazione «Dragon-Esperia 95», alla quale partecipa la Nato e i paesi partner nelle iniziative di cooperazione. L'esercitazione, che proseguirà fino al 27 ottobre nel Cellina Meduna è la prima esercitazione del «Partenariato per la pace» (proposto nel 1994 dalla Nato a tutte le nazioni europee) a svolgersi in Italia.

STANZIAMENTI REGIONALI PER GLI IMPIANTI

Una cura miliardaria per le piste da sci locali

TRIESTE — Oltre un miliardo di lire è l'importo complessivo che la giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo Cristiano Degano, ha approvato per la costruzione, la trasformazione, l'ammodernamento di impianti funiviari e delle relative pertinenze, nonché delle piste di discesa a servizio degli impianti stessi.

Del finanziamento beneficeranno i comuni di: Ravascletto (per il completamento e l'ammodernamento dell'edificio a servizio della seggiovia dello Zoncolan; per la sistemazione delle piste «Canalone»); Tarvisio (realizzazione servizi illuminazione piazzale impianti di risalita); Prato Carnico (per l'ammodernamento della sciovia «Osteai» e per la realizzazione dell'impianto di innevamento al servizio delle sciovie «Osteai 1 e 2»); Paularo (per l'ammodernamento della sciovia «Duron»); Sauris (per l'ammodernamento delle piste «Zehile» e «Richelan» e per la realizzazione dell'impianto di innevamento a Sauris di Sopra).

Ulteriori beneficiari sono i comuni di: Sutrio (per la costruzione della pista di discesa e per la seggiovia «Tamai»); Ligosullo (per la realizzazione di un impianto di innevamento a Castel Valdajer); Lauco (per la costruzione di una pista di discesa al servizio della sciovia «Sadi»; e per la costruzione del fabbricato al servizio della stessa sciovia); Verzegnis (per la realizzazione di un impianto di innevamento a Sella Chianzutan). Per la ristrutturazione della sciovia «Rinderperk» e per la realizzazione di un impianto di innevamento a Sauris di Sotto i contributi sono stati concessi all'associazione Proloco di Sauris.

Inoltre, con separato provvedimento presentato sempre dall'assessore Degano, la giunta regionale ha concesso ai comuni di Aviano, Forni di Sopra e Paluzza, contributi per complessivi 300 milioni di lire per l'acquisto di macchine battipista. In genere - come ha rilevato Degano - si tratta di rinnovare gli attuali mezzi già esistenti ma obsoleti, da destinare alle piste di fondo, meta di gare e allenamenti di forte richiamo sportivo e turistico.

DA OGGI CONVEGNO DELLE REGIONI A VILLA MANIN

Natura, cercansi regole

Un summit nazionale ed europeo dedicato alle leggi sull'ambiente

TRIESTE — Analizzare le singole norme regionali in materia ambientale, raffrontarle con la legislazione statale e con quella comunitaria, per porre le basi di un'azione di riordino complessivo che porti ad una maggiore unitarietà ed omogeneità in un settore ove la normativa è ancora eccessivamente frammentata, sovrapposta e non coordinata.

Sono questi gli obiettivi di un convegno nazionale, promosso dalla nostra Regione, d'intesa con la Commissione ambiente dell'unione europea e l'unione avvocati europei, che si apre oggi a Villa Manin, e che fino a giovedì 26 vedrà riuniti amministratori, dirigenti, esperti ed operatori del settore, provenienti da tutte le regioni italiane.

«Abbiamo voluto caratterizzare il semestre di presidenza del Friuli-Venezia Giulia della conferenza Stato-Regioni - ricorda l'assessore all'ambiente Gianluigi D'Orlandi - organizzando questo incontro, che rappresenta il momento conclusivo e di sintesi di 21 convegni, uno per ciascuna regione e provincia autonoma, serviti per fare un quadro complessivo su leggi e regolamenti emessi in materia ambientale. Siamo ormai consapevoli del fatto che l'ambiente, che coinvolge tutti e che tutti a parole vorrebbero tutelare, è regolato da troppe norme, spesso in contrasto tra loro e quindi di incerta interpretazione e di difficile applicazione».

Preparavano in casa dosi di «ero» da vendere

UDINE – Sono state sorprese e arrestate giovedì pomeriggio mentre in un'abitazione stavano preparando le dosi di eroina da immettere sul mercato. Donatella Valle, 27 anni, e Alessandra Cimoli, 21, si trovano in carcere con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio. Le due sono state ammanettate a Udine in casa di Donatella Valle, appartamento nel quale gli agenti della squadra mobile hanno trovato circa 30 grammi di eroina. In mattinata la Valle era comparsa dal gip con altri giovani accusati di spaccio, tutti denunciati o arrestati nell'aprile scorso a conclusione di un'operazione antidroga, «White Horse», che portò alla scoperta di un traffico di droga tra Croazia e Friuli e all'incriminazione di 14 persone. La Valle era stata notata da alcuni agenti confabulare in aula con altri imputati. Temendo che avesse preso in mano le redini dell'attività di spaccio prima condotta dal suo ragazzo, tuttora in carcere, la Polizia ha deciso di effettuare una perquisizione nella sua abitazione.

SINGOLARE SENTENZA, PER VIZIO PROCEDURALE, IERI IN PRETURA A UDINE

Morso dai cani, il padrone è innocente

UDINE — Entra nel cortile dell'hotel «Parco delle Rose» di Pozzuolo del Friuli, dove è intenzionato a prendere una stanza, ma viene azzannato da due dobermann che lo atterrano. I due cani si ritirano solo quando il loro padrone titolare dell'hotel, Roberto Melozzi, di 29 anni, li richiama. E' capitato il 30 giugno di quattro anni fa a un cittadino ungherese, Istvan Fazekas, di 72 anni, di ritorno da Budapest e diretto e Senigallia, dove dimora. Dopo l'assalto dei cani, inoltre, Melozzi, si era rifiutato di dare alloggio all'ungherese. Raggiunta Senigallia, Fazekas si era recato prima all'ospedale per farsi medicare le ferite (e giudicate guaribili in otto giorni) e quindi al commissariato di polizia per sporgere denuncia contro il padrone delle due bestie. Ieri del caso si è discusso in pretura a Udine. Renato Melozzi, imputato di lesioni personali colpose, è stato giudicato in contumacia e assolto perché il fatto ai lui contestato non sussiste, grazie a un vizio procedurale, mancando da testimonianza anche scritta della parte lesa. Fazekas è infatti attualmente all'estero.

Un incendio doloso a Villanova del Judrio

TRIESTE — Sarebbe di origine dolosa l'incendio che ieri sera ha semidistrutto la «Alba» di Villanova del Judrio, azienda che si occupa di trasformazione di resine espanse. Secondo i carabinieri di San Giovanni al Natisone, infatti, la porta d'ingresso dell'azienda sarebbe stata forzata e le fiamme si sarebbero sviluppate in più punti all'interno del capannone. Il titolare Riccardo Ferro, 48 anni, di Gonars, non ha tuttavia confermato questa tesi. «Io non sono in grado di dire nulla - ha precisato - perché quando sono giunto a Villanova, ieri sera, l'incendio era già stato domato».

In diecimila firmano la petizione per una Rai «autonoma» in Friuli

UDINE — Sono già diecimila le firme raccolte per la petizione popolare per una sede della Rai autonoma in Friuli partita il 5 ottobre. Moltissime le adesioni e i consensi giunti da personaggi illustri, parlamentari, ordini professionali, sindacati, circoli culturali, dall'ambiente ecclesiale e sportivo.

I palazzi Rai di via Mazzini a Roma sono in subbuglio e il direttore della testata giornalistica regionale della Rai, Piero Vigorelli, si è precipitato in Friuli.

Ha chiesto di essere ricevuto dal direttore de «La Vita Cattolica», il settimanale diocesano che ha promosso l'iniziativa e a sorpresa ha dichiarato che «un gr friulano, la sede di Udine sarà potenziata e Pordenone avrà la sua redazione».

Questa iniziativa è un fatto molto positivo e stimolante - ha dichiarato Vigorelli - e consentirà alla Rai di avviare modi nuovi di essere presente sul territorio, per sbloccare una situazione da troppo tempo ingessata».

La sottoscrizione, che ha il pieno appoggio della presidente (dimissionaria) della giunta regionale, Alessandra Guerra, ha visto la partecipazione di alcuni parlamentari friulani, tra cui i senatori Pietro Fontanini, Diego Carpenedo e Darko Bratina.

Dalla Camera Paolo Molinaro ha ritenuto suo preciso dovere accogliere con favore e sostenere la petizione.

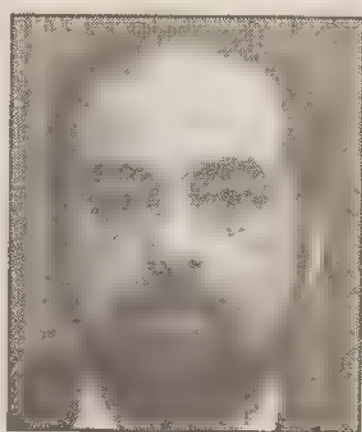
TRIVENETO UNITO? CONSIGLIERI REGIONALI TUTTI CONTRO

«No alla macroregione: la specialità va rilanciata»

Il pidiessino Travanut (destra): «Rafforzare l'unione fra Friuli e Venezia Giulia». Mioni (Verdi): «Questa dev'essere un'euroregione»

TRIESTE — Macroregione? Rinuncia alla specialità statutaria, rinuncia all'identità culturale, rinuncia al ruolo di cerniera con l'Est. I capigruppo del consiglio regionale (a eccezione di Roberto Tanfani della Lif) si schierano compatti contro l'ipotesi di un accorpamento del Triveneto. Ci sono motivi di ordine economico, c'è il pericolo di vedere il Friuli-Venezia Giulia fare la fine del classico vaso di coccio. Ma il nodo è anche politico. E si gioca in parte sull'addossamento di precise responsabilità a una Regione che finora - come ha osservato anche Livio Paladin - non ha saputo sfruttare a fondo la propria autonomia, né dare una risposta soddisfacente alla molteplicità di interessi e situazioni che la contraddistinguono.

Insomma, sintetizza **Fausto Monfalcon** di Rifondazione, «la Regione deve dare il via a riforme interne, non autoaffondarsi. Altrimenti c'è il rischio che diventi un ente inutile». Quanto al Nord-Est, «è solo un'espressione geopolitica, ma non potrà mai essere un'unica realtà». Una realtà che «contrasterebbe con gli interessi delle genti giuliane e friulane».

Genti, ed aree, della cui diversità - osserva **Isidoro Gottardo** del Ppi - bisogna avere «la massima consapevolezza» per proporre un progetto comune di valorizzazione del Friuli-Venezia Giulia. Che si deve situare in un'area geografica europea, collegandosi però con le altre aree del Nord-Est italiano per creare un sistema infrastrutturale - cablaggio, trasporti... - in grado di offrire strumenti appropriati al ruolo di una regione-ponte. Il problema semmai, aggiunge **Roberto de Gioia** del Si, è quello di ridisegnare il sistema delle autonomie locali, dando uno spazio preciso anche alle competenze di Trieste. Una città, questa, che molti vogliono contrapposta a Udine: «Stiamo assistendo alle pressioni di ambienti friulani, ma anche di mass-media, che ora tentano di dividere nuovamente il Friuli-Venezia Giulia ricorrendo all'espediente del Triveneto unito», osserva **Sergio Dressi** di An. Che parla di una Regione «inadempiente nei confronti di chi - come i sindaci - chiede l'attuazione del principio di sussidiarietà», ossia di un trasferimento di funzioni al livello di governo più vicino ai cittadini.

Invece che al Triveneto si guardi a una riforma delle autonomie locali. Un'opinione condivisa da molti: anche da **Elia Mioni**. Il consigliere Verde nel futuro della regione vede da una parte «una riduzione del numero dei Comuni, per renderne più efficiente la gestione». E dall'altra la decisa apertura al ruolo di «euroregione» in grado di inserirsi in una macroeconomia comune all'intera Alpe Adria. Mioni però fa notare come «la riproposizione di un Nord-Est unito coincida con la particolare debolezza politica che caratterizza in questo momento una Regione incapace di esprimere un progetto per il futuro».

A rincarare la dose è **Giancarlo Pedronetto** della Laf: «Mentre il Veneto, in pratica, vuole semplicemente conquistare quella specialità che noi già abbiamo, qui si resta passivi di fronte a un processo strisciante di trafugamento dell'autonomia. Ormai siamo "speciali" più di nome che di fatto: basta pensare all'Unione europea che ha cancellato il differenziale negli incentivi economici. E se Formigoni va a trattare con la Slovenia per salvaguardare gli interessi lombardi, il Friuli-Venezia Giulia si limita a qualche dichiarazione pubblicitaria senza impegnarsi in una vera politica regionale».

Insomma si continua a stare alla finestra, «esposti agli attacchi esterni» come dice **Gianfranco Gambassini** della LpT. Che inserisce nel dibattito il vecchio cavallo di battaglia del Melone, ossia l'esigenza di «un riequilibrio interno che tenga conto della specialità di Trieste e della Venezia Giulia». Un tema, sottolinea Gambassini, «identico, anche se di livello diverso, a quello che ora si pone con il nodo di quell'accorpamento destinato - se tradotto in realtà - a fagocitarci».

E non si può neanche sostenere, aggiunge **Gianluigi d'Orlandi** del Pri, che la specialità statutaria sia diventata superflua: anzi, la sua importanza è direttamente connessa «al ruolo di cerniera con l'Est che il Friuli-Venezia Giulia riveste. Un ruolo che si sta sviluppando e crescerà in futuro, secondo tempi che sono necessariamente lunghi. Ma proprio per questo sarebbe un errore azzerare le potenzialità offerte da questo momento storico».

Partendo dagli stessi presupposti - l'apertura verso l'Est - **Roberto Tanfani**, della Lif, arriva invece alla conclusione opposta: «L'aggregazione di più insiemi, in un'ottica di simbiosi e non certo di sudditanza, può portare benefici a tutto il Friuli-Venezia Giulia senza per questo sminuirne autonomia e specialità. Si tratta, anzi, di trovare nell'unificazione del Triveneto gli strumenti idonei a creare un blocco in grado di far fronte allo strapotere che aree forti come la Baviera detengono nei confronti del vicino Est Europa». Molto più cauto **Sergio Cecotti** della Lega, che se dà per scontato l'appoggio a una macroregione «nell'ambito di una transizione reale verso il federalismo» riconosce come il progetto, ricondotto nell'ambito della attuale Costituzione, «costituirebbe soltanto un arretramento rispetto alle autonomie speciali».

Tutta da costruire invece, riconosce senza problemi **Roberto Antonione**, la posizione di Forza Italia: «In linea di massima non siamo favorevoli a un Triveneto unito, ma sarebbe semplicistico parlare sulla base di sentimenti ed emozioni, in assenza di prospettive e dati concreti». Infine, il deciso no del pidiessino **Renzo Travanut**, che come molti altri censura una Regione incapace «di utilizzare al meglio le norme del suo statuto» e di «favorire le autonomie locali». Ma Travanut punta il discorso anche su una «cultura regionale» punto di riferimento per i cittadini: «Una cultura che occorre rafforzare per integrare ancora di più il Friuli e la Venezia Giulia. Due aree che, nell'ambito di una macroregione, finirebbero invece per sentirsi ancora più distanti l'una dall'altra».

PROTESTA

Con i sindaci del Triveneto anche Rutelli e i lombardi

TRIESTE — L'altra settimana si sono ritrovati a Mestre. Sabato l'appuntamento era invece a Treviso. E oggi si rivedranno a Pordenone. Sono sempre loro: i sindaci del Nord-Est, mossisi a livello unitario contro la Finanziaria nazionale. Ma oggi i primi cittadini del Triveneto non sono più soli in questa loro protesta. Un analogo movimento è nato infatti anche in Lombardia. E sabato alla riunione di Treviso c'era anche un «emissario» del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Venerdì poi a Sorrento il congresso nazionale dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni d'Italia, metterà ai voti una mozione congiunta per una riforma federalista della stessa associazione. La protesta dunque si va allargando. E in attesa dell'appuntamento di Sorrento, oggi i sindaci più attivi all'interno di questo movimento si ritrovano a Pordenone per parlare di infrastrutture. Nel corso di questi incontri i primi cittadini dei principali comuni del Nord-Est hanno elaborato una serie di documenti da sottoporre in primo luogo poi a Roma, soprattutto per quel che riguarda le richieste in materia di Finanziaria e di riorganizzazione del sistema fiscale.

NORD-EST: FALSA ALTERNATIVA

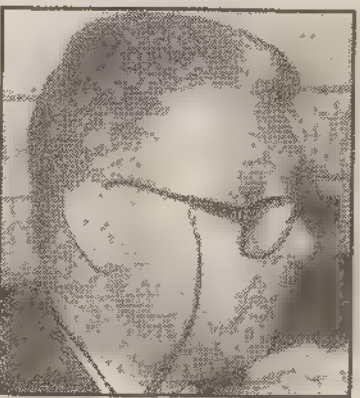
Dalla prima pagina

Sergio Bartole: «Collaborazione, una prospettiva fondamentale»

Quella tra federalismo e regionalismo è una falsa alternativa, di cui possono continuare a occuparsi solo politici e intellettuali che non vogliono affrontare la sostanza vera dei problemi della nostra società.

Da quando le federazioni non nascono più dall'accordo di più Stati preesistenti, preoccupati di conservare la loro sovranità pur trasferendone parte ad un'autorità comune, ma – come nel caso del Belgio e della stessa Germania — traggono origine dalla devoluzione di poteri da un centro sovrano ad enti periferici dallo stesso creati, Stati federali e Stati regionali non costituiscono più due categorie diverse. Essi si collocano lungo lo spettro di un'unica categoria, a seconda dell'ampiezza dei poteri rispettivamente assegnati al centro ed alla periferia. Inoltre, oggi anche degli Stati originariamente federali si può dire che sono Stati unitari, se è vero che – com'è il caso degli Stati Uniti d'America – il potere centrale ha ormai acquisito, per forza propria o con il sostegno delle Corti costituzionali, una posizione di piena supremazia nei confronti dei poteri locali.

Il presente dibattito sulla riforma costituzionale è dunque, semmai, un dibattito sulla nuova ripartizione di poteri fra centro e periferia. Si dice che nella realtà sociale odierna gli enti periferici (ed uso questa espressione per evitare di parlare di Regioni o di Stati membri) debbono avere dimensioni superiori a quelli delle Regioni esistenti, da qui l'idea della Regione del Nord-Est, che è la ripresa di un progetto già presentato dalla Fondazione Agnelli.

Di per sé la proposta ha un suo fondamento, non solo per quanto attiene alle disponibilità di mezzi finanziari e istituzionali, ma anche per quanto concerne il rafforzamento del potere periferico nei confronti dello Stato. Le interconnessioni che legano la realtà economica e sociale di oggi non sempre consentono la restrizione al solo ambito regionale delle funzioni attribuite alle Regioni. Queste sempre più travalicano la dimensione regionale, e non parlo soltanto di quelle in materia di traffici e trasporti, che sono oggetto dell'esclusiva attenzione di qualche economista di completamento delle nostre parti. Nella presente situazione, all'inadeguatezza delle Regioni è chiamato a fare fronte lo Stato, che normalmente ad esse si sostituisce, anche nelle materie di competenza regionale, quando gli interessi in gioco vanno oltre il livello regionale. Una macroregione potrebbe evitare il progressivo sgretolamento delle attribuzioni della periferia cui abbiamo assistito in questi anni.

Ma la macro regione implica fusione o accorpamento di più Regioni oggi già esistenti, nel caso Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Ora chi se ne fa propositore dimentica almeno due profili. Se non altro per il Trentino-Alto Adige vi sono vincoli di diritto internazionale che non mi sembrano agevolmente superabili. E poi è una contraddizione in termini farsi sostenitori di un federalismo di bandiera e poi dimenticare la volontà delle popolazioni nel disegnare le nuove circoscrizioni regionali. Certo, chi muove da considerazioni meramente efficientistiche è facilmente indotto a lasciare da parte il problema della tutela della identità regionale. Negli Stati federali della tradizione tale problema si legava a quello della parziale persistenza della sovranità degli Stati membri. Nel federalismo odierno, che nasce per scaricare il centro del peso di una parte dei suoi compiti, il legislatore nazionale sembrerebbe dover avere le mani libere a questo riguardo. Eppure anche fra quanti dicono di preferire il modello regionalista vi sono preoccupazioni quanto alla tutela dell'identità degli enti periferici. Evidentemente non è facile disattendere quelle ragioni di ordine storico-culturale o politico-istituzionale che stanno alla base dell'identità delle Regioni volute dal Costituente. Non si può dire – come dice Miglio dei suoi Cantoni – che le macroregioni sono nella natura delle cose. Anche se non si tratta di conservare o ridisegnare le Regioni in nome di differenze etniche inesistenti, bisogna tenere nella giusta considerazione la volontà delle popolazioni interessate, se vogliamo fondare l'ordinamento costituzionale sul diritto all'autodeterminazione interna. Si possono porre limiti di estensione alla proliferazione delle Regioni aldilà di quanto previsto in Costituzione, ma è bene evitare che la volontà dei cittadini debba piegarsi di fronte ai soli criteri di efficienza e funzionalità.

Però la garanzia forte dell'identità regionale non può farci dimenticare quanto di serio e ragionevole c'è nella proposta delle macroregioni. Qualcuno oggi scopre la prospettiva della collaborazione fra lo Stato e le Regioni, ed in particolare fra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il modello del federalismo o regionalismo cooperativo non è una novità e da tempo se ne parla, ma la sua attuazione ha creato più di un problema, giacché la debolezza delle Regioni rende la collaborazione fra centro e periferia un'occasione di «enlargement» delle funzioni statali.

Riprendendo l'esempio del federalismo tedesco bisogna affiancare alla collaborazione tra centro e periferia quella fra le Regioni. Sin qui questa prospettiva è stata poco coltivata, ma quella delle intese e dei consorzi fra Regione per il perseguimento di obiettivi comuni e la realizzazione di programmi specifici e determinanti è una soluzione che può assicurare flessibilità all'ordinamento dei poteri regionali consentendo accostamenti variabili e transeunte, senza tuttavia implicare l'elefantiasi di macroorganismi territoriali che accentuerebbe l'invadenza delle strutture burocratiche. Ogniqualvolta per la realizzazione di un progetto di comune interesse le dimensioni dell'intervento richiesto superino quelle di una singola Regione e interessino più Regioni, a queste dovrebbe essere consentito di agire congiuntamente. Quand'anche nel progetto dovesse risultare coinvolto – eventualmente con sole funzioni di arbitraggio – lo Stato, la forza congiunta delle Regioni dovrebbe risultare sufficiente a contenerne l'invadenza, in ispecie se a questa apertura si unissero altre due misure che sembrano essenziali per la buona riuscita della riforma.

Poiché da sempre i ministeri romani sono l'ostacolo principale all'avvento di una devoluzione reale di potere alla periferia, gioverebbe prevedere che passo a passo ad essi si sostituiscano le Regioni nella stessa attuazione delle leggi statali. Si tratta di un programma di lungo periodo perché la dissoluzione dei ministeri romani è un grande problema sociale prima ancora che giuridico ed istituzionale. Ma alla sua realizzazione dovrebbe poter concorrere il Parlamento, quando uno dei suoi rami fosse convertito in Camera delle Regioni con la presenza dei soli rappresentanti degli esecutivi regionali. Con la presenza delle Regioni in una delle principali sedi decisionali centrali si eviterebbe che l'avvio di una riforma che, come quella regionale, non può non essere realizzata «in progress», venga sempre rimandato o annacquato.

È sembrato opportuno aggiungere qualche precisazione sul possibile contenuto della riforma nazionale, non per contrabbandare posizioni personali, ma per delineare quelle che sembrano le indicazioni di revisione costituzionale che trovano più ampi consensi e possono, quindi, apparire destinate a fornire il quadro istituzionale anche ad una soluzione dei problemi del Nord-Est. Il quale non può ricercare una revisione dell'ordinamento costituzionale per se medesimo soltanto: l'esperienza fatta dalle Regioni speciali nei tempi antecedenti all'attuazione generalizzata delle Regioni ordinarie dovrebbe avere insegnato che il trattamento delle mosche bianche in un nuvolo di mosche nere è raramente dei più soddisfacenti. Le ragioni della solidarietà si fanno valere anche nel campo del funzionamento delle istituzioni.

prof. Sergio Bartole
ordinario di diritto costituzionale

L'AUTUNNO RIPRESENTA GRAVI PROBLEMI OCCUPAZIONALI NELL'INDUSTRIA

Oltre cento posti a rischio

Per Telettra e Orion si profilano esuberi; alla Laboranti si scontano i ritardati pagamenti

Servizio di
Giulio Garau

Altro che autunno «caldo»! Sul fronte dell'occupazione, o meglio, delle situazioni di crisi, l'inverno che avanza si preannuncia molto duro. E' di ieri la conferma ufficiale dei sessanta esuberi alla Telettra del gruppo Alcatel ma è suonata subito come l'incipit di un terremoto che sta per investire anche altre aziende del tessuto industriale. Si stanno accumulando nubi sulla Orion, che opera nel settore delle valvole in acciaio; segnali di difficoltà (per i ritardi dei pagamenti) ci sono anche alle Officine Laboranti, che hanno recentemente concluso un contratto con le Ferrovie. A rischio centinaia di posti di lavoro che potrebbero vanificare i timidi segnali di ripresa occupazionale registrati lo scorso trimestre.

«Altre grosse preoccupazioni provengono da comparti e da aziende storiche dell'industria triestina - annuncia preoccupato il segretario della Uilm, Umberto Miniussi - la cantieristica, ad esempio, con l'Arsenale San Marco e la Cantieri Trieste. A fronte di continui bollettini che fanno intravedere situazioni rosee, di fatto siamo a un aumento del ricorso alla mobilità o all'espulsione di manodopera».

Duro anche il commento del segretario della Fiom, Bruno Galante: «Il comparto dell'industria locale - accusa - non ha risentito per nulla della ripresa di cui tanto si parla. Anzi. Siamo nel pieno di una crisi industriale e probabilmente ci sono anche altre aziende pronte ad annunciare difficoltà». Un grido di allarme che giunge anche attraverso una nota di Rifondazione comunista. Ma ecco le situazioni scottanti.

Alcatel-Telettra: sessanta esuberi

«Nell'intero gruppo sono stati ufficializzati 480 esuberi - conferma Daniele Marchesan, della segreteria Uil, che ieri si è incontrato con l'azienda - 60 riguardano Trieste. Ci riserviamo di affrontare la questione direttamente a Milano il prossimo 31 ottobre. Ho comunque paura che non sia finita. Siamo in piena fase di ristrutturazione». Degli attuali 374 dipendenti, ne resteranno 314 dopo l'uscita in mobilità lunga (vanno poi in pensione) di 60 operai. «Come si attrezzerà l'azienda per i carichi di lavoro?, si chiede Marchesan. Hanno già annunciato che sposteranno alcune lavorazioni a Rieti. Siamo preoccupati per il mantenimento dell'azienda. E la messa in mobilità per 60 dipendenti passerà solo se ne saranno riassunti altri 60». Un no alla «ristrutturazione» giunge anche dalla Fiom. «Non siamo assolutamente disponibili - aggiunge Galante -. L'azienda ha problemi di carichi di lavoro, che da in appalto per un ammontare di oltre 3 mila ore».

I sindacati denunciano: «La ripresa non esiste»

Alla Orion Spa è quasi fallimento

Sono 64 i dipendenti (38 operai, 26 impiegati), e su tutti pende una spada di Damocle: una pesantissima crisi finanziaria. Rifondazione comunista, in un comunicato, accusa e azzarda alcune cifre: quasi 4 miliardi nel '93, 5 miliardi e 328 milioni nel '94 e 3 miliardi e 281 milioni fino al 31 agosto scorso. Una situazione da cui nemmeno gli ultimi proprietari, giunti un anno e mezzo fa (sono stati fatti anche diversi investimenti), hanno saputo uscire.

«Abbiamo annunciato ai sindacati le difficoltà dell'azienda che ha accumulato molte perdite - ha fatto sapere l'azienda -. E' stato fissato un prossimo incontro e sarà proposto un piano». «Come unica via di uscita prevediamo che si ricorrerà ai tagli delle già ridotte maestranze - accusa Miniussi - tagli incomprensibili in un settore che a livello europeo tira». «L'azienda ci ha detto che sta perdendo un sacco di soldi - conclude Galante - venerdì ci incontreremo e credo si discuterà di esuberi».

E alla Laboranti si attendono i soldi

La situazione, in questo caso, è assurda. «Abbiamo assunto sei persone e siamo pieni di lavoro - annuncia lo stesso Giancarlo Laboranti, imprenditore e vicepresidente dell'Assindustria locale - solo che aspettiamo di smobilizzare tutte le fatture del lavoro svolto da luglio a ottobre. Si tratta di 7-800 milioni che, se va bene, saranno pagati a dicembre o gennaio». Lavori eseguiti dalla Laboranti, azienda con circa 50 dipendenti specializzata in riparazione di materiale rotabile ferroviario, per conto delle Ferrovie dopo la firma di un contratto in seguito a una gara d'appalto. Quest'ultima è stata vinta da circa 12 aziende distribuite in Italia. Sono stati sostituiti alcuni dirigenti delle Ferrovie e i contratti rischiano di non venir rinnovati. Sono partite le proteste dei sindacati e Gualberto Niccolini, parlamentare di Forza Italia, ha fatto un'interrogazione. «Si sono mobilitati tutti - conclude Laboranti - entro fine mese dovremmo avere il contratto finale».

Alla Orion una grave crisi finanziaria minaccia i posti di 64 dipendenti.

INCIDENTE

Autostrada: chiusa 2 ore la corsia verso il Lisert

In seguito a un incidente, la corsia dell'autostrada in direzione del Lisert è rimasta chiusa ieri sera dalle 19.45 alle 21.30. All'altezza di Sgonico una Ford Orion, guidata da Maria Grazia Tognon, abitante a Staranzano, e un autoarticolato targato Trieste, guidato dall'ungherese Marjan Reseta, 46 anni, sono venuti a collisione mentre procedevano in direzione di Sistiana. Il pesante mezzo si è posto di traverso sulla carreggiata, impedendo il fluire del traffico. Gli agenti della Polstrada hanno dovuto istituire un'uscita obbligatoria sulla provinciale per Prosecco. I due guidatori, che hanno riportato leggere ferite, sono stati soccorsi da ambulanze del «118» e trasportati a Cattinara, dove sono stati trattenuti per accertamenti. Sul posto, anche i Vigili del fuoco, la polizia di Sistiana e di Opcina e i Carabinieri di Aurisina.

RISSA IN VIA SAN GIUSTO

«Banda» di veneti picchia tre giovani

Tre giovani triestini sono stati aggrediti sabato notte da un gruppo di esagitati, una dozzina di ragazzi con bomber e capelli corti che parlavano con accento veneto. I tre malmenati sono Gianfranco Pontin, 40 anni, Cristiana Zanolla, 30 anni e Mauro Rebec, 33 anni. Hanno riportato ferite guaribili da un massimo di otto giorni a un minimo di 5.

L'aggressione è avvenuta nei pressi di via San Giusto. I tre picchiati erano a bordo di una Passat. E forse la rissa si è scatenata per una questione di viabilità. Fatto sta che Pontin, che era alla giuda dell'auto, sarebbe stato sollevato di peso dal sedile e gli è stato appioppato un diretto al viso che gli ha centrato un occhio. Poi è toccato agli altri due. Pugni e calci all'impazzata anche a loro.

Le indagini puntano ad ambienti vicini all'Msi

Subito è scattato l'allarme. Alcuni abitanti della zona che avevano assistito alla scena, hanno telefonato ai carabinieri di via Hermet e dopo pochi minuti sul posto è giunta una pattuglia. Ma i militari hanno trovato solo i tre triestini malconci che, con un'ambulanza, sono stati velocemente accompagnati all'ospedale. Degli aggressori invece nessuna traccia. Vane infatti sono state le ricerche effettuate dai militari in tutta la zona.

L'unica ipotesi giudicata attendibile dagli stessi carabinieri è che gli aggressori siano veneti giunti a Trieste in occasione del comizio del leader dell'Msi Pino Rauti. Questa ipotesi non è stata però confermata dai primi accertamenti. Ma le indagini per identificare i componenti del gruppo di teppisti punterebbero al Veneto, regione da dove sabato sono partiti molti aderenti di Rauti per partecipare alla manifestazione triestina.

RINVIATO A GIUDIZIO L'EX DIRETTORE DEL SERVIZIO COMUNALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

Computer di troppo in cimitero

L'accusa contesta al dirigente l'abuso d'ufficio per l'acquisto da un parente dei mezzi informatici

Servizio di
Claudio Ernè

Luciano Giorgini, già direttore del servizio comunale trasporti funebri e cimiteri, è stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio. Avrebbe acquistato dalla ditta di uno stretto parente alcuni computer per informatizzare la gestione delle inumazioni nei composanti. Secondo l'accusa è andato al di là del mandato affidatogli che prevedeva espressamente per effettuare l'acquisto lo "stato di urgenza e di necessità".

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il funzionario comunale - da tempo trasferito alla Protezione civile - dovrà comparire in Tribunale il prossimo 12 dicembre. Non sarà un giorno facile per lui perchè nella stessa data è stato convocato davanti ai magistrati per un'altra inchiesta non molto dissimile.

Ieri Luciano Giorgini uscendo dall'aula del Gip ha sorriso debolmente e si è lasciato scappare una battuta tra il sarcastico e l'esorcizzante. «Spero di non finire in prigione: di questi tempi non si sa mai anche se si è innocenti...»

Ma una perizia dice che i prezzi non superavano quelli di mercato

Nell'udienza di ieri il giudice Morvay ha invece prosciolto Leida Giorgini, figlia del dirigente comunale. Era stata coinvolta nelle indagini in quanto moglie di Stojan Kossutta, all'epoca titolare della "Micromed", la società da cui il servizio cimiteriale del Comune aveva acquistato i computer per la gestione delle inumazioni.

Secondo l'accusa, elettronica familiare, dal suocero al genero. I prezzi, come ha dimostrato una perizia, non hanno comunque mai ecceduto quelli di mercato. Anzi, si sono mantenuti a un livello molto più basso.

Anche Stojan Kossuta è stato processato ieri. La Procura gli contestava anche altre ipotesi di reato tra cui quella di essere stato in rapporti "commerciali" con un funzionario del Comune di Monfalcone, l'ingegner Nedo Pizzuti. Quest'ultimo, responsabile dell'informatizzazione di quella amministrazione, avrebbe ricevuto "in prestito" un computer. La Finanza lo aveva trovato sul suo tavolo. Kossutta ieri ha patteggiato la pena: un anno di carcere con la condizionale e la non menzione. L'ingegnere ha invece chiuso le sue pendenze con la legge tempo fa: pena patteggiata un anno e 9 mesi con la condizionale.

L'inchiesta approdata ieri al Gip si era avviata nel giugno '92 e aveva rappresentato una sorta di apertura ufficiale della tangentopoli triestina. Ugo Fabbri, sindacalista della Cisnal, aveva segnalato numerose irregolarità sul servizio cimiteri. Non solo acquisti di computer ma anche la costruzione e il pagamento di un apparecchio per calare le bare nelle cripte. L'indagine non era però approdata a nulla e la stessa accusa ne ha chiesto l'archiviazione.

IL PARROCO DÀ IL VIA A UNA RACCOLTA DI FIRME

Barcola difende il camposanto

Il cimitero di Barcola, nuova spina per la giunta comunale (Lasorte)

Nel malumore dei cittadini che chiedono un servizio migliore per quanto riguarda i cimiteri nostrani, ora ci sono anche 300 firme, raccolte nel rione di Barcola, e che suonano come un ulteriore campanello d'allarme per il Comune di Trieste e per la gestione, a quanto pare sottovalutata, dei camposanti nel territorio.

Trecento firme destinate ad accrescersi, se si considera che il via all'iniziativa è stato dato dal parroco di Barcola, don Elio Stefanutto, che sulla «malagestione» e sul degrado del cimitero di Barcola aveva tuonato in chiesa, circa un mese e mezzo fa. E la questione non è indifferente, perché il parroco, di origine veneta, che sprizza umanità da tutti i pori, si è fatto portavoce di tutti i suoi 4,100 fedeli: una comunità mista, italiana e slovena, che coabita felicemente in una macroparrocchia che si estende da Monte Radio sino a Contovello, dal Ferroviario alla Marinella.

Ma ecco i problemi sollevati dal documento che accompagna la petizione. 1) Al cimitero manca un custode, la ditta Vital; che ha un appalto del Comune per il servizio di manutenzione e di custodia dei nove cimiteri suburbani della provincia, si limita alla sola chiusura e apertura. Alla mancanza di custodia si possono addebitare ruberie e spregi. 2) I riti di sepoltura vengono assistiti da affossatori (del Comune o della Vital?) in tenuta, talvolta, per niente consona al luogo sacro. In canottiera, ad esempio, 3) Durante i lavori di scavo per la preparazione delle fosse non viene posta molta cura, dice testualmente il documento, nel trattamento dei poveri resti che inevitabilmente tornano alla luce. «Spesso – conclude la lettera che una volta ultimata la raccolta di firme verrà consegnata al sindaco – si notano delle ossa nei cumuli di terra posti accanto alla fossa appena scavata: non guasterebbe un po' di rispetto per i trapassati».

Nel documento, forse per non evocare una possibilità non desiderata, non si accenna alla questione più importante per un cimitero: la sua agibilità. Un'agibilità messa in forse a causa di un corso d'acqua sotterraneo che non permette la mineralizzazione dei resti. Resti che anche dopo dieci anni appaiono intatti.

Secondo l'assessore competente del Comune, Pecol Cominotto, il camposanto di Barcola sarebbe off-limits a causa della falda acquifera «solo per una sua sezione». L'affermazione va però nella direzione opposta di quanto ha detto il consigliere verde, nonché esperto tecnico dell'Azienda sanitaria locale, Russignan, per il quale «tutto il cimitero» non sarebbe fruibile. Di fatto, spiega don Elio, a Barcola non si fanno più funerali da un mese e mezzo. A questo punto, i cittadini chiedono una disposizione ufficiale e una eventuale alternativa di «sfogo» per il cimitero di Barcola.

«Un altro problema cruciale – spiega, durante una ricognizione nel cimitero, l'insegnante della comunità slovena, Vera Poljsak – è ormai datato, riguarda la presenza di un custode nel cimitero...». In proposito, in ambito comunale, è trapelato come con la ditta Vital esista qualche divergenza di opinioni in tema di «diritti e doveri».

Da. Cam.

Crudeltà su cuccioli, ammenda milionaria

Ancora un caso di crudeltà nei confronti di animali alla Pretura di Trieste, dopo la vicenda dei pregiati pappagalli sudamericani contrabbandati in condizioni inimmaginabili nel cofano di una vettura e per la quale la Corte d'appello di Trieste ha condannato di recente alcuni giovani dell'Est.

Questa volta il velo si è squarciatio sulle cosiddette «fiere» di cuccioli, nella gran parte di cane e gatto, che da alcuni anni commercianti più o meno scrupolosi organizzano per incrementare le vendite «all'incanto», girovagando per le province italiane. L'invito è allettante e intenerisce chiunque: manifesti con i volti dei piccoli beniamini a quattro zampe tapezzano la «piazza» già le settimane precedenti e la folla dei visitatori è assicurata. Purtroppo però la gente, e a volte le autorità, non «vedono» dietro il classico naso, in questo caso i cuccioli esposti: gabbie troppo piccole, impossibilità per gli animali di muoversi convenientemente ed esplicare le funzioni fisiologiche, allontanamento dalle madri e altro.

E' appunto nel corso della fiera del cucciolo tenutasi a Trieste nel '93, nel piazzale antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola, che i controlli effettuati dal personale e dai veterinari dell'Usl avevano dato purtroppo i loro frutti.

All'epoca il medico dell'Unità sanitaria locale aveva trovato quattro cuccioli di pitt bull a cui erano stati di recente asportati i padiglioni auricolari con le ferite e i punti di sutura ancora sanguinanti. Il veterinario aveva subito disposto la cura delle bestiole, di proprietà di Bruno Tosolini, nato a Udine nel '50 e residente a Remanzacco (Ud), e denunciato il caso. Ieri Tosolini è stato condannato, con le attenuanti, a sette milioni di lire di ammenda.

Guai ancora più seri per Pietro Debidda, nato ad Aglientu (Sassari) e residente a Viareggio. Denunciato in qualità di veterinario è stato giudicato colpevole di aver falsamente attestato come avvenute alcune vaccinazioni, che sarebbero state eseguite ai pitt bull come ad altri tre cuccioli. E' stato condannato a 80 giorni di reclusione, pena commutata in sei milioni di multa.

Certi musetti di cuccioli a volte celano sofferenze impartite in nome del denaro.

TAGLI IN VISTA PER IL QUOTIDIANO DELLA MINORANZA SLOVENA

Primorski, altra crisi

Un piano di ridimensionamento prevede 4 giornalisti e 10 poligrafici in meno

Un'altra testata in crisi, nel travagliato mondo dell'informazione regionale, e non un giornale qualunque. Si tratta infatti del quotidiano della minoranza slovena in Italia, il «Primorski Dnevnik», che, come hanno spiegato giornalisti e poligrafici ieri mattina, sta andando incontro a un ridimensionamento che potrebbe anche significarne la fine. «Un fatto di una gravità eccezionale - ha rilevato il presidente dell'associazione regionale della stampa, Fulvio Gon - visto che va a toccare una voce importante in un Paese in cui, viste le ultime vicende, è a rischio non solo la libertà di stampa ma la stessa libertà».

Il progetto è stato presentato lo scorso 16 ottobre ai lavoratori del Primorski dall'azienda, l'editrice Prae che ha affittato da qualche anno la gestione del quotidiano dall'Editoriale stampa triestina. Il progetto, ha spiegato Breda Pahor del comitato di redazione del giornale sloveno, prevede, a far data dal 1° dicembre prossimo, l'esubero di quattro giornalisti, un quinto dei venti che oggi redigono il giornale, per il quale verrebbero utilizzati gli ammortizzatori sociali. Pesante anche il taglio ipotizzato per i poligrafici: dieci degli attuali ventidue finirebbero infatti in cassa integrazione. Tra le economie possibili sono state ventilate l'eliminazione dell'edizione del lunedì, e la riduzione del numero delle pagine, nei giorni feriali da 28 a 20 e di domenica da 40 a 28.

La crisi del Primorski, ha detto ancora la Pahor, rende necessario un intervento istituzionale urgente, «per salvare un organo di informazione che per il solo fatto di essere espressione di una minoranza non può comunque contare per la sua sopravvivenza solo sul mercato». Soliodarietà è stata espressa tra gli altri dal vicesegretario dell'Unione slovena Jevnikar, dal Cdr della Rai slovena, da esponenti della Skgz e dal sindaco di Duino-Aurisina Depangher.

Attorno ai temi della difesa del pluralismo nell'informazione regionale è ruotato ieri mattina anche il primo di due incontri pubblici promossi dalla Federazione regionale laburista sul tema dell' informazione, a cui ne seguirà un secondo a Udine.

La situazione, con particolare riferimento alla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, è stata quindi illustrata dai giornalisti Tullio Mayer e Michele Del Ben, che hanno espresso la necessità di un dibattito politico e istituzionale sul problema dell' informazione regionale, a loro giudizio interessata da qualche tempo da nuovi tentativi di lottizzazione. Preoccupazione è stata espressa dal coordinatore regionale dei laburisti Gianfranco Ciani, per la crisi di varie testate locali, che rischia - ha detto - di ridurre il pluralismo in tutto il Nord Est. Più spazio - è stato poi aggiunto - andrebbe dato all' informazione transfrontaliera.

STASERA CONSIGLIO COMUNALE

Acega verso la «spa», dibattito e forse il voto

Acega di nuovo in consiglio comunale. Stasera l'assemblea cittadina entrerà nel vivo del dibattito sul futuro della municipalizzata che è pronta a diventare una spa. E fra l'altro si apprende che tutti i comuni della cosiddetta "cintura" sono più che intenzionati a entrare nella nuova società per azioni. Duino - Aurisina avrebbe già ottenuto la valutazione degli impianti da parte del perito del tribunale.

In aula Rifondazione comunista, Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico e Nord libero sono contrari alla trasformazione e vogliono l'azienda speciale.

La maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste-Pri è invece a favore e ha i numeri per la svolta, dopo la garanzia che si tratterà di una spa a capitale pubblico quanto meno fino al Duemila.

Ieri nella commissione competente, presieduta da Bran del Ppi, si è discusso su alcuni emendamenti di Lista per Trieste e Lega Nord che ancora non hanno deciso il da farsi. Erano proposti da Camber, Seganti e Staffieri.

La giunta ha tuttavia respinto una serie di modifiche che riguardano gli aumenti di capitale finalizzati con l'entrata di enti pubblici territoriali. Il discorso secondo alcuni è infatti difficilmente praticabile, in quanto i comuni porterebbero soprattutto servizi e impianti, più che denaro contante.

La giunta ha inoltre respinto il fatto che il sindaco consulti i capigruppo in merito alla designazioni sulle nomine negli organi sociali. Su questo punto fra l'altro ci sono perplessità sulla legittimità dell'iniziativa.

Infine è stato detto no al fatto che sia indicato dal consiglio comunale un componente dell'opposizione nel collegio dei revisori dei conti. Anche qui è stato avanzato lo stesso discorso sulla legittimità dell'emendamento. Di tutto ciò se ne riparlerà comunque nell'assemblea cittadina.

Per adesso sono intervenuti Venier di Rifondazione comunista (aveva parlato per un'ora e mezza, senza ostruzionismi, spiegando le ragioni del no); Patriarca e Tomasi del Ppi (quest'ultimo critico sulla spa) e Castigliego del Pri.

Vedremo se stasera si concluderà il dibattito e si arriverà al voto su una fra le più importanti delibere che il Consiglio ha affrontato in questa legislatura e nella sua storia amministrativa. Non è escluso che occorra ancora una seduta.

La Piccioni della Lega Nord aveva proposto un incontro fra tutte le forze politiche in una sede diversa da quella del consiglio comunale, per valutare le diverse soluzioni.

A MARGINE DELL'INCONTRO AL SAVOIA

Ppi e Cdu trattano su Palazzo Diana

Entro l'anno Ppi e Cdu dovranno trovare un'intesa per la vendita di Palazzo Diana. Altrimenti la sede, dall'inizio del '96, in via provvisoria sarà utilizzata da entrambe le forze politiche. E' questa la novità che è emersa a margine della manifestazione organizzata ieri pomeriggio al Savoia (nella Foto Lasorte) dai Cristiano democratici uniti, al quale sono intervenuti due stretti collaboratori di Rocco Buttiglione: gli onorevoli Alessandro Duce e Luca Volontè, entrambi della direzione nazionale.

Nel pomeriggio Duce e il commissario provinciale Manfredi Poillucci si sono incontrati con il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, per fare il punto sulla situazione immobiliare. Una commissione mista Ppi-Cdu avrà il compito di definire i debiti pregressi costituiti dalla Democrazia cristiana e dal Ppi unito; dovrà valutare la possibilità di vendere tutto o parte del patrimonio immobiliare e dividere il ricavato a metà.

Gli esponenti nazionali del Cdu hanno dunque invitato i dirigenti locali dei due partiti a trovare intese sul posto per evitare di intervenire da Roma, in base agli accordi raggiunti a Cannes fra Buttiglione e Bianco e successivamente fra lo stesso Duce e Castellani.

Nel corso dell'incontro «I Cristiano democratici uniti: prospettive per la Regione Friuli-Venezia Giulia e il suo capoluogo nei nuovi scenari europei» è stata toccata la situazione politica. Ed è stato annunciato che il congresso provinciale del Cdu si svolgerà il 10 novembre.

A proposito del caso Mancuso, Duce ha portato la solidarietà del Cdu al ministro «in quanto ritenevamo e riteniamo che si sia mosso nell'ambito scrupoloso delle sue prerogative». «C'è da osservare - ha aggiunto - che le ispezioni rappresentano una garanzia di equità ed equilibrio a tutela dei diritti delle persone« «C'è da chiedersi - ha concluso Duce - se chi è intervenuto contro Mancuso temesse che queste ispezioni potessero far venire a galla cose poco piacevoli».

Alla manifestazione hanno preso parte il commissario regionale Michele Luise mentre i consiglieri regionali Tiziano Chiarotto e Alberto Tomat dovevano fare il punto sulla crisi della giunta Guerra. All'incontro c'era anche il viocepresidente e assessore Roberto Antonione di Forza Italia.

IL PRESIDENTE CDC DONAGGIO A BRATISLAVA

La Slovacchia guarda verso il porto di Trieste

Trieste chiama, la Slovacchia risponde. Con entusiasmo, pare. In tal senso, almeno, si è espresso il presidente della locale Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, che ieri a Bratislava ha avuto un incontro con il proprio omologo locale, Peter Mihok. Nel corso del confronto è stato rinnovato l'accordo di cooperazione già esistente tra i due organismi camerali e ribadito l'interesse con il quale la giovane Repubblica guarda alla nostra città, soprattutto per sviluppare i propri traffici con l'Oltremare. In tale contesto, è stato osservato, la Camera mista italo-slovacca, che ha sede a Trieste, potrà offrire assistenza personalizzata alle imprese slovacche, avendo competenza sull'intero territorio italiano.

Della delegazione triestina facevano parte anche un membro della giunta camerale, Gropaiz, e il presidente dell'Ente Fiera, Savino, che si sono incontrati con esponenti di varie imprese slovacche, oltre ad alcuni dirigenti delle Camere regionali e dell'ente fieristico locale.

Agli ospiti triestini è stato ricordato che con quasi 5 milioni di abitanti e già 20.000 ditte private, la Slovacchia è protesa verso una rapida crescita economica, che presuppone accordi commerciali e di cooperazione con partner esteri, col supporto di valide infrastrutture e servizi di trasporto. In tale ottica il Paese, che non ha sbocchi al mare, è alla ricerca di nuove soluzioni.

Al riguardo Mihok ha accolto con grande favore la proposta di Donaggio di creare un comitato di contatto marittimo-portuale tra i due enti camerali, sul modello di quello già esistente tra la nostra città e la Camera dell'economia austriaca, coinvolgendo le amministrazioni ferroviarie e le rappresentanze imprenditoriali nella ricerca di nuove soluzioni operative.

GEMELLAGGIO OPERATIVO TRA I PORTI DI TRIESTE E NIKOLAEV

Cantieri: l'Ucraina è vicina

Sotto l'egida della Camera di commercio si profila una collaborazione economica in diversi settori

Un gemellaggio operativo fra Trieste e Nikolaev, da attuare rapidamente con particolare riguardo alla produzione cantieristica. È questa la proposta lanciata ieri dai responsabili della delegazione del porto ucraino del Mar Nero, nel corso di «Workshop Ucraina», incontro organizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con l'International labour office di Ginevra e svoltosi alla Fiera. «Abbiamo già effettuato studi approfonditi sul potenziale della vostra città – ha detto nel corso del suo intervento Alexandre Louzine, rappresentante russo dell'Ilo – riscontrando delle somiglianze fra i due porti che a nostro avviso possono senz'altro rivelarsi decisive nell'ambito di una collaborazione futura sempre più stretta e soddisfacente per entrambi». Anche Nikolaev infatti visse, a cavallo degli anni '60 e '70, un'epoca caratterizzata da un certo benessere economico (naturalmente con le debite proporzioni) alla stessa stregua di Trieste: i cantieri lavoravano a pieno regime, dando lavoro a ben 60 mila dei 500 mila abitanti della città, nei tre grandi cantieri «Cernomorsky sudostroitelny zavod», «Zavod imeni 61 Komunar» e «Okean». Poi è maturata la crisi e un terzo di quegli addetti ha perso l'occupazione. «Ora si tratta di procedere sulla strada della riconversione industriale, passando dal campo militare (a Nikolaev sono state costruite le più importanti navi da guerra della flotta dell'ex Urss) a quello civile – ha poi aggiunto Louzine – e in questo processo la vostra tecnologia è certamente determinante». «Da parte nostra possiamo offrire mano d'opera ad alta specializzazione e a basso costo».

Shopping center sul mar Nero per prodotti locali

La perplessità riguarda la capacità dei tecnici e degli operai di passare velocemente da una cultura produttiva di tipo "orizzontale" (i cantieri di Nikolaev hanno sempre lavorato con il vecchio sistema della catena di montaggio al quale partecipavano indistintamente tutti gli addetti a rotazione) a uno più moderno "verticale", nel quale le fasi successive del processo produttivo sono accuratamente definite e attribuite come compiti agli specialisti di ciascun settore. «Workshop Ucraina» è stato preceduto da un anno di approfondimenti con scambi di dati fra le due città, sotto l'egida dell'Ilo, che sul binomio possibile fra Trieste e Nikolaev, ha già pronto un programma dettagliato. «La comune matrice cantieristica non rappresenta altro che il punto di partenza – ha detto ancora Louzine – in quanto esistono anche altri presupposti di collaborazione economica. Ad esempio abbiamo l'intenzione di inaugurare a breve uno shopping center nella nostra città al quale daremo il nome di Trieste e nel quale tutti i produttori del Friuli-Venezia Giulia potranno presentare i loro prodotti».

u. sa.

DOMENICA

Giornata dedicata ai donatori di sangue

I donatori di sangue di Trieste si preparano a celebrare la trentaduesima Giornata provinciale, in programma per domenica prossima, alle 10, nella sala congressi della Fiera.

«Ognuna di queste giornate - si legge in un comunicato dell'Associazione donatori - costituisce contemporaneamente sia un traguardo che un nuovo punto di partenza, vista la perenne difficoltà di reperire sangue nella provincia di Trieste. Un piccolo conforto ci viene dall'aumento costante di nuovi donatori, in particolare i giovani, che quest'anno hanno toccato le 311 unità. Ciò però non basta - prosegue la nota - in quanto il numero delle donazioni, pur in aumento, non copre il fabbisogno degli ospedali, sia perchè i donatori più anziani diradano le donazioni, sia perchè altri raggiungono i limiti di età per donare il sangue». L'Associazione, però, è convinta che la provincia di Trieste potrebbe diventare autonoma in fatto di donazioni e auspica che anche la manifestazione in Fiera contribuisca a divulgarne gli obiettivi e a raccogliere nuove adesioni.

E' RIPARTITA VERSO IL PORTOGALLO LA MOTONAVE DI FINMAR CHE TRASPORTA PRODOTTI CHIMICI

Lifting al motore e allo scafo per la Narcelle

È ripartita sabato scorso, dal bacino dell'Arsenale, la motonave Narcelle di proprietà della Fin.Mar, che ha preso il largo in direzione del Portogallo. La sosta a Trieste è servita per svolgere una serie di lavori allo scafo e al motore.

La Narcelle, di circa quattromila tonnellate, è una nave chimichiera, che solca soprattutto il Mediterraneo trasportando diversi prodotti chimici difficili da trattare. Anche la movimentazione di queste sostanze richiede elevata tecnologia ed esperienza e può essere effettuata solo su navi che possano contare su un particolare patrimonio di professionalità in questo campo.

Fin.Mar. è una delle poche società armatrici del Friuli Venezia Giulia e fa riferimento alla Finanziaria Trasporti, una compagine che ha avuto origine in regione ed è attiva nei diversi settori del trasporto ferroviario, navale e aereo. La stessa Fin.Mar. ha voluto portare la Narcelle a Trieste proprio per l'alta professionalità dei locali cantieri, concretizzando in questo modo una collaborazione proficua e utile tra attività industriali operanti nella stessa regione.

Prima della partenza si è tenuta a bordo una cerimonia beneaugurante per il futuro della nave.

RISPETTA L'AMBIENTE CON UN MOTORE ELETTRICO

Ecco Altrobus: veicolo ecologico adatto ai trasporti in centro città

Si chiama l'«Altrobus» ed è un mezzo di trasporto urbano nato per rispettare l'ambiente e razionalizzare l'energia. Ieri mattina, in piazza dell'Unità, l'Iveco ne ha presentato la versione più piccola: lungo sei metri, venti posti, costo 260 milioni. Il fratello maggiore, 12 metri per 85 posti e un costo che supera i 700 milioni, è in via di sperimentazione a Genova e a Torino.

Perchè l'«Altrobus» o autobus «ibrido»? La novità di questo veicolo consiste nella separazione della trazione, attraverso un motore elettrico, dalla generazione, affidata a un motore termico. Fra le due funzioni è interposto un gruppo di batterie, che fornisce energia aggiuntiva quando il motore elettrico è sottoposto a determinati sforzi - partenze o salite - e accumula le eccedenze energetiche prodotte durante le decelerazioni, le discese e le soste. Durante le discese o le soste, infatti, il motore elettrico di trazione e il motore termico generano energia e la cedono alle batterie. In tal modo l'energia prodotta dal motore termico o viene utilizzata da quello elettrico o immagazzinata dalle batterie. Il vantaggio più evidente è determinato dalla possibilità di marciare "elettricamente" nelle zone di particolare tutela ambientale, abbattendo l'inquinamento da emissione insieme a quello acustico.

Alla presentazione dell'«Altrobus» è intervenuto l'assessore comunale all'ambiente, Gianni Pecol Cominotto, insieme ai dirigenti e al presidente dell'Act, Bruno Megna. Quest'ultimo si è detto interessato alla soluzione adottata dai nuovi mezzi, pur rilevando che per ottenere un reale vantaggio in una città come Trieste bisognerebbe dotarsi di almeno una quarantina di questi veicoli. Un'ipotesi difficilmente realizzabile almeno fino a quando non si potrà fare conto su effettivi stanziamenti regionali.

IL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN RESIDENZA ASSISTENZIALE APPRODATO ALLA DIREZIONE DELLA SANITA'

Igea, la palla alla Regione

L'invito a un sollecito intervento dell'ente emerso durante il convegno dell'Associazione ospedalità privata

Igea, la palla ora passa alla Regione. Adesso spetta all'assessorato alla Sanità stabilire quale sarà la sorte della clinica di via Valdirivo, che rischia di chiudere presto i battenti lasciando in strada 40 dipendenti, tra medici e assistenti sanitari.

Il progetto per trasformare la casa di cura in residenza assistenziale per anziani — è questa la via concordata tra proprietà, Regione e Azienda per i servizi sanitari allo scopo di mantenere in vita la struttura — è infatti approdato alla Direzione alla Sanità alla fine della scorsa settimana. I dirigenti dell'Igea attendono ora una risposta chiarificatoria e lanciano un appello alla Regione affinché le procedure vengano espletate con una certa rapidità. Tempi troppo lunghi per l'Igea potrebbero significare il collasso definitivo.

Al centro delle relazioni gli effetti della riforma

L'invito a un sollecito intervento dell'ente regionale è emerso ieri mattina [illegible] del convegno organizzato all'Excelsior dall'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop). All'incontro hanno preso parte il presidente nazionale dell'Aiop, Gustavo Sciachì, il responsabile regionale Alberto [illegible], l'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola, Alfonso Quaranta, presidente di sezione del Consiglio di stato, e Lionello Barbina, direttore del Servizio di programmazione sanitaria della Regione.

Al centro delle relazioni, la complessa realtà della sanità privata nell'anno primo della riforma. La legge 502 e le sue successive correzioni hanno infatti ridisegnato in maniera radicale la rete della salute. E questa revisione, che muove i suoi primi passi proprio nel Friuli-Venezia Giulia (una delle prime regioni italiane ad applicare il dettato normativo), ha impartito un brusco mutamento di rotta al sistema delle case di cura convenzionate, è stato sottolineato nel corso dell'incontro.

In questo senso la realtà delle cliniche locali è significativa di una situazione che, a breve termine, potrebbe proporsi su più larga scala a livello nazionale. La vicenda dell'Igea è emblematica delle ripercussioni implicite nella nuova gestione delle degenze. La clinica, che vanta un'antica tradizione, è stata infatti messa in ginocchio da una netta diminuzione del flusso di pazienti.

L'artefice del calo è stata l'Azienda per i servizi sanitari che, in base alla legge di riforma, ha circoscritto i ricoveri ai malati acuti. I degenti dell'Igea erano invece nella grande maggioranza anziani sofferenti per patologie croniche.

Altrettanto significativa delle novità insite nel nuovo corso della sanità privata è la situazione economica non brillante in cui versano le cliniche non convenzionate; fortemente penalizzate dalla riduzione del tariffario decretato da parte della Regione. Alla base di queste compressioni della spesa, ha ribadito ieri Giampiero Fasola, non vi è però alcuna volontà di penalizzare la sanità privata. «I bilanci per la salute sono quanto mai ristretti – ha concluso l'assessore – ma in questo campo la Regione ha portato avanti una riorganizzazione seria e rigorosa a cui l'elemento "politico" è rimasto del tutto estraneo».

Daniela Gross

La medicina predittiva nella lotta ai tumori

Una metodologia rivoluzionaria per conoscere la predisposizione di una persona allo sviluppo di forme tumorali, in modo da poter intervenire preventivamente per ridurre, o eliminare del tutto, le cause scatenanti lo sviluppo delle malattie oncologiche.

Sarà questo l'importante tema che il prof. Pierre Querinjean della Reale accademia di medicina del Belgio tratterà durante una tavola rotonda su «Bioetica, medicina predittiva e cancro», in programma lunedì 30 ottobre (alle 17.30) presso la sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (via Cantù 10).

Oltre alla relazione del prof. Querinjean su «Coadinamiche e predittività del cancro», sono previsti gli interventi del prof. Luciano Campanacci, direttore di medicina clinica dell'Università di Trieste e del prof. Paolo Tamaro, della clinica pediatrica dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo. Moderera il dibattito il presidente dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, prof. Guido Gerin.

DALL'84 L'APPARECCHIO E' UN'ALTERNATIVA ALLA CASA DI RIPOSO

Un «clic» salva la vita

Assistite (da Comune e Regione) 320 persone - Altre 450 seguite in forma privata

L'allarme arriva alla centrale operativa alle 10 di sera. M. C., 75 anni, è in stato confusionale. Dice di sentirsi molto male; chiede aiuto. Gli operatori cercano i nipoti. E subito i ragazzi si precipitano a casa della nonna insieme a un medico: grazie a questo tempestivo intervento l'anziana signora ce la fa ad evitare un grave coma diabetico.

Quella di M. C. è una delle tante vicende di emergenze sventate grazie al «clic» del Telesoccorso-Telecontrollo, il sistema gestito dal 1984 dalla società Televita sul duplice filone del servizio pubblico (sovvenzionato dalla Regione e dal Comune) e del servizio privato.

Le storie di allarme raccontate dalle schede della centrale di Televita sono senz'altro significative. L'apparecchietto del Telesoccorso (grande quanto un pacchetto di fiammiferi e altrettanto leggero) da tempo costituisce infatti per molti anziani una valida alternativa al ricovero in casa di riposo. Il beeper consente a chi vive solo una notevole tranquillità.

Il sistema garantisce un filo diretto 24 ore su 24 con una centrale operativa in cui è sempre presente un'équipe di addetti specializzati. Basta un semplice «clic» sul tasto dell'apparecchio. E immediatamente si mette in moto la catena del soccorso: gli operatori prendono contatto con l'utente, e se è il caso, allertano i parenti o i sanitari.

Con questo sistema sono attualmente assistite a Trieste, in regime di servizio pubblico, 320 persone di cui 170 a spese della Regione e 150 a carico del Comune. Altri 450 concittadini sono invece seguiti in forma privata (in questo caso il costo è di 75 mila lire al mese, più 300 mila lire circa per l'installazione dell'impianto) perché i budget pubblici non ce la fanno a esaudire tutte le richieste.

Il Telesoccorso registra una diffusione direttamente proporzionale all'età degli utenti. Il 29 per cento degli assistiti rientra infatti nella fascia di età oltre gli 80 anni. Ma nell'ultimo periodo il servizio si è notevolmente diffuso, a scopo preventivo, anche in fasce d'età meno avanzata.

Il «clic» salvavita andrebbe però sfruttato in maniera assai più capillare, sostiene Michela Flaborea, amministratore delegato della Televita. «Il sistema potrebbe infatti garantire un notevole risparmio della spesa sanitaria – dice –. Gli interventi di Televita al domicilio dell'utente nel '94 hanno infatti evitato un esborso di quasi 70 milioni da parte delle strutture pubbliche».

Di 628 allarmi pervenuti nel corso dell'anno scorso, 424 si sono risolti senza alcun ricovero. E se si tiene conto che di norma l'allarme determina l'uscita di un'ambulanza, per una spesa di 160 mila lire a volta, il calcolo – dicono alla Televita – è presto fatto.

d. g.

IN BREVE

Ambulatori e orari per la vaccinazione antinfluenzale

L'azienda per i servizi sanitari ricorda che è in corso la campagna vaccinale antinfluenzale. Le vaccinazioni possono essere effettuate nelle sedi distaccate di Opicina (venerdì), Aurisina (lunedì e giovedì) e Muggia (martedì e venerdì) dalle 9 alle 12.30. Negli ambulatori di via Ghiberti 4, via S. Marco 11, via Valmaura 65/a le vaccinazioni sono effettuate ogni giorno da lunedì a giovedì, dalle 13 alle 18. I cittadini che vogliono essere vaccinati in una di queste tre sedi centrali sono invitati a contattare il servizio di prenotazione telefonica (399-5217 e 399-5181) operante in tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12. Al fine di evitare lunghe attese si raccomanda vivamente di avvalersi di tale prenotazione.

Sovvenzioni all'istruzione professionale: norme e bandi disponibili alla Provincia

La Provincia comunica che sono disponibili presso le sedi di piazza V. Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3 le circolari esplicative della L.R. 11.7.1966 n. 13 «Provvidenze a favore dell'Istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari» e della L.R. 20.6.1988 n. 59 «Sovvenzione regionale alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali». La presentazione delle domande scadrà per entrambe le normative il 31 ottobre. Chiarimenti possono essere richiesti al settore promozione socio-culturale, ufficio istruzione, via Sant'Anastasio 3, III piano, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale escluso il sabato, e nei giorni di lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 3798466/8).

Lega Spi-Cgil: domattina un dibattito sui servizi e l'assistenza agli anziani

Domani alle 9, presso la sala della Lega Spi-Cgil (viale Campi Elisi 38), pensionati e pensionate, operatori, dirigenti delle Leghe distrettuali comunali, segreteria regionale Spi-Cgil, segreteria della Camera confederale del lavoro Cgil di Trieste, segreteria della funzione pubblica della Cgil, si riuniscono per discutere su: quali servizi territoriali riferiti agli anziani; case protette per gli anziani; assistenza domiciliare e integrata per gli anziani; servizi dei distretti sanitari e sociali di base; compiti del Comune e dell'Azienda sanitaria.

Ambienti di lavoro, sicurezza e salute: la Confcommercio sull'adeguamento

Cinque milioni di imprese italiane hanno a disposizione poco più di trenta giorni per adeguare gli ambienti di lavoro alle normative europee in materia di sicurezza e salute del lavoratore. Si tratta di una colossale operazione tecnica e organizzativa, da concludersi entro il 27 novembre. A preoccupare non è però solo il costo dell'adeguamento, quanto la concomitanza e la sovrapposizone con altre scadenze «pesanti», come il concordato di massa, gli acconti della dichiarazione dei redditi e i conguagli Iva e Inps. Per questo la Confcommercio ha elaborato una proposta per rendere fattibile ed economicamente sopportabile tale gravoso impegno. La proposta – che l'Unione Cts di Trieste desidera far conoscere ai propri associati – prevede: la proroga dei termini al 27 novembre; la depenalizzazione per i reati amministrativi per i quali è previsto anche l'arresto fino a sei mesi; l'abbattimento dal 19 al 4% dell'aliquota Iva sui pagamenti effettuati per gli interventi tecnici e i lavori eseguiti; l'esenzione dalle norme della legge per le imprese a conduzione familiare; lo slittamento dei termini per la presentazione del documento di valutazione del rischio; la sospensione delle sanzioni sulla base della presentazione della domanda alle commissioni edilizie; la realizzazione degli interventi e dei lavori nei centri storici, laddove siano possibili e ammessi; il rifinanziamento della legge 517 sul credito al commercio per estenderne i benefici agli interventi effettuati ai fini della sicurezza; l'estensione della legge Tremonti, almeno nelle aree deindustrializzate e in crisi di sviluppo, con detassazione degli utili reinvestiti.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

CENTRALE bilocale totalmente ristrutturato, con bagno e riscaldamento autonomo. Adatto single o giovane coppia. Molto luminoso e tranquillo. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755.
SEVERO alta, condominio moderno, alloggio tranquillissimo cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, buone condizioni, adatto coppiette 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BORGO FRANCOVEC in palazzina recente, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno w.c., due poggioli; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
GARIBALDI laterale mansarda completamente restaurata arredata mq 72 autometano 88.000.000, stesso edificio da restaurare totalmente mq 60 38.000.000 - 42.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
IPPODROMO recente vista mare veramente perfetto quarto piano ascensore mq 61: corridoio, saloncino con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, 125.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
SALITA DI GRETTA in buono stabile appartamento da risistemare luminoso vista mare città cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno piano intermedio. GRATTACIELO 040/635583.
VIALE D'ANNUNZIO piano alto luminoso rifinito completamente ristrutturato saloncino matrimoniale cucina abitabile grande bagno con vasca e doccia poggioli autometano. GRATTACIELO 040/635583.
VIA DI MONTEBELLO recente vista mare luminoso piano alto ascensore matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto auto. GRATTACIELO 040/625583.
ZONA CANTÙ in casetta tranquillo nel verde come primingresso matrimoniale soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino 2 posti macchina scoperti. GREBLO 362486.
INIZIO PORTA, tranquillissimo recente VII piano vista città: atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, prontoingresso, ottime condizioni 160.000.000 PIZZARELLO 766676.
CATULLO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina 50 mq. stabile anteguerra 70.000.000 interamente mutuabili PIZZARELLO 766676.
OCCASIONE S. Giovanni panoramico, spazioso, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA VECELLIO recente sesto piano luminosissimo, cucina con tinello, salone matrimoniale bagno poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA VALMAURA recente in buonissime condizioni, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE VIALE palazzo totalmente ristrutturato come primoingresso salone matrimoniale con stanza guardaroba, cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SAN VITO, appartamento recente, perfetto, luminoso, molto tranquillo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto macchina, ascensore. Centroservizi. Tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento tranquillo, 2.o piano, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, bella casa epoca, 105.000.000. Centroservizi Tel. 040/382191.
ZONA SALUS, appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantina, possibilità box. Centroservizi Tel. 040/382191.
CENTRO STORICO, epoca, ottime condizioni: saloncino, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostigli, cantina, Riscaldamento autonomo. CIESSEME, Casa su Misura Tel. 773755.
ANGELO EMO (Navali), ultimo piano sportivo, cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina; ottima casa, vista, Geom. MARCOLIN 040/366901.
ZONA BURLO, in palazzina recente, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno w.c, poggiolo abitabile, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
CENTRALE bella posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101 ristrutturato, autometano, balcone su piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
PADOVAN moderno buono stato facciate nuove mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
VIA VASARI, epoca appartamento ampia metratura due stanze, soggiorno, cucina abitabile e bagno da risistemare, stanzino, ripostiglio, autometano, poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.
VIA BAIAMONTI (adiacenze), in ottimo stabile recente, vista aperta, luminosissimo, tranquillo, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, due terrazzi, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
ADIACENZE RIVE in palazzo signorile, secondo piano, matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, ottimo anche come studio/ambulatorio. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.
ZONA PIAZZA HORTIS ottimo appartamento ristrutturato, riscaldamento autonomo, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, ampia cantina, lire 150.000.000. GREBLO 362486.
FINE VIA GATTERI appartamenti ultimo piano ascensore, luminosissimo, tranquilli, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Lire 162.000.000. GREBLO 362486.
VIA GATTERI in ammezzato adatto anche a studio/ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, cantina. GREBLO 362486.
108.000.000 Cappello adiacenze. Luminosissimo appartamento ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, camerino, servizio, piano alto, senza ascensore. PIRAMIDE 040/360224.
145.000.000 Ospedale adiacenze, mansarda ristrutturata, saloncino con cucina arredata, due stanze bagno, autometano. PIRAMIDE 040/360224.
175.000.000 Petronio recente piano alto ascensore particolare appartamento amatoriale, giovanile, ingresso/salone, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio, balconi. PIRAMIDE 040/360224.
228.000.000 zona Villa Revoltella, decennale, perfetto, tranquillo, bellissimo appartamento composto da cucina abitabile, salone, 2 matrimoniali, terrazzone, box, cantina. PIRAMIDE 040/360224.
280.000.000 elegante mansarda con terrazza a vasca zona Carducci, perfettamente ristrutturata, salone, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO-GUARDIA grande cucina, due stanze, bagno completo, casa d'epoca, 55.000.000 interamente mutuabili. PIZZARELLO 766676.
CORONEO TRIBUNALE ufficio in bello stabile, recente, ampio atrio, 2 stanze, servizio, archivio, 65 mq. PIZZARELLO 766676.
ISTRIA-PESTALOZZI ampio ingresso, soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doccia, wc, 80 mq, casa d'epoca, V piano, 92.000.000 interamente mutuabili. PIZZARELLO 766676.
TORREBIANCA-PONTEROSSO CENTRALISSIMO signorile recente, luminoso, in ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 85 mq, 190.000.000. PIZZARELLO 766676.
OPICINA-PAPAVERI tranquillo, palazzina recente: saloncino, 2 stanze matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, 90 mq, cantina, parcheggio, autometano, 245.000.000. PIZZARELLO 766676.
SAN GIACOMO MONTE soggiorno, stanza, stanzino, ampia cucina, bagno, ascensore, autometano, poggioli, cantina, 85 mq. 135.000.000. PIZZARELLO 766676.
SEMICENTRALE, nuova costruzione consegna febbraio 1997, proponiamo appartamenti di cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, riscaldamento autonomo, box, ultimi piani anche con mansarda, a partire da 203.000.000. Quadrifoglio 040/630175.
ZONA RESIDENZIALE in recente ottima palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, ampia cantina, garage. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRALE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno. Quadrifoglio 040/630174.
GRETTA splendida vista golfo saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, autometano, due poggioli, stabile senza ascensore, 195.000.000. VIP 040/634112 - 631754.
PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare, cucina, soggiorno, camera, camerino, servizio, 78.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

ROZZOL appartamento soleggiato, perfetto, recente, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, posto auto coperto CENTROSERVIZI tel 040/382191.
CENTRALE in stabile Liberty, appartamento ristrutturato, molto luminoso composto saloncino, cucina abitabile, tre letto, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Riscaldamento autonomo. CIESSEMME casa su misura. Tel. 773755.
FILZI/LAVATOIO bellissimo appartamento, bella casa modrena, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GINNASTICA ottimo appartamento in bella e moderna casa, cucina con tinello, soggiorno, due grandi camere, bagno, due poggioli, 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato 150 mq: cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARPINETO splendidi 170 mq su due altissimi piani, cucina, salone, tre camere, due bagni, verandine. Ottime condizioni, 355.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DELLA TESA in stabile moderno, atrio, tinello, cucinino, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA VIA LOCCHI in ottima palazzina ristrutturata, ultimo piano, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, stanzette, servizi separati, due poggioli, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
ADIACENZE TRIBUNALE piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo L. 260.000.000. GREBLO 362486.
VIA MILANO adatto a studio professionale appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio lire 140.000.000. GREBLO 362486.
CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio lire 185.000.000. GREBLO 362486.
114.000.000 Geppa secondo piano appartamento con doppio ingresso cucina soggiorno tre stanze servizio. PIRAMIDE 040/360224.
148.000.000 Rossetti appartamento fronte verde ristrutturato cucina saloncino tre stanze bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.
320.000.000 centralissimi primi ingressi con cucina sala due/tre stanze servizi terrazzetta autometano da PIRAMIDE 040/360224.
CASTAGNETO bassa tranquillissimo, luminoso, sul verde, grande cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostigli, autometano, 120 mq, 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ROZZOL/BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramici spaziosi appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.
INIZI ROMAGNA piano alto con vista sulla città in signorile palazzina, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
IN diverse posizioni del CENTRO, disponibilità uffici di varie metrature QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq 325.000.000. VIP 040/634112-631754.
ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto 245.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione saloncino cucina abitabile tre stanze biservizi taverna caveau terrazza giardino box, rifiniture pregiate, impianti speciali. A partire da sole L. 495.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COSTIERA villa indipendente disposta su tre livelli da 70 mq ciascuno, terrazze con annessa dependance, giardino di 800 mq posto barca spiaggia molo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
TREBICIANO recentissima villa nel verde perfettamente rifinita soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno porticato terrazza taverna autorimessa giardino 1000 mq e ampia mansarda con possibilità di ricavare saloncino angolo cottura due stanze bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BUONARROTI villa d'epoca signorile in ottime condizioni composta da due appartamenti, autorimessa, ampia soffitta quasi interamente agibile e giardino da 720 mq. Possibilità vendita frazionata. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. LUIGI casetta recente su due livelli soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi balcone giardino da 130 mq con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
OPICINA splendida villa recente con 3.800 mq di terreno, salone, 4 stanze, taverna, grande cucina, 3 servizi, lavanderia, terrazzi, porticato. Trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191.
CASETTINA, c'è ancora chi la cerca? Costalunga, vero nido per coppia amante del verde e della tranquillità. Cucina abitabile, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno giardinetto/cortiletto con il posto per la macchina. Tutto in perfette condizioni e tecnicamente adeguato!!! 170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
STABILE INTERO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto. GEOM. SBISA' 040/942494 - 0336/469390.
SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente indipendente posizione dominante splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.
380.000.000 Altipiano villetta in costruzione stile carsico disposta su 2 piani più mansarda giardino garage, posizione tranquilla e servita PIRAMIDE 040/360224.
MONTERADIO ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna, giardino e posti macchina, consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette, grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage, giardino di 2.100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
STRADA PER LONGERA casetta indipendente perfettamente ristrutturata e arredata, cucina soggiorno camera bagno, cantina, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 700 mq giardino attrezzato vista mare 560.000.000. VIP 040/634112-631754.
RONCHI villino monofamiliare recentissimo da ultimare in rifiniture salone soppalco cucina tre camere tripli servizi taverna lavanderia garage 700 mq terreno 450.000.000. VIP 040/634112-631754.
MUGGIA grande immobile ottocentesco cantine e magazzini per 572 mq, locali abitabili oltre 670 mq, terrazze 300 mq, terreno oltre 4000 mq prezzo estremamente interessante rispetto all'imponenza dell'immobile informazioni riservate per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

ROIANO appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo, adatto a 3/4 persone, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA VIALE D'ANNUNZIO appartamento vuoto appena ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda ben ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA OSPEDALE ufficio, 3 stanze, stanzetta, servizio, bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento arredato, recente, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 750.000 compreso spese, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLOGGIO piano terra di una casetta bifamiliare. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, giardino. Contratto annuo rinnovabile 850.000. Geom MARCOLIN 040/366901.
ALLOGGIO pressi ospedale Maggiore, 6.o piano 70 mq, con magnifica terrazza di 30 mq panoramicissima. 750.000 patti deroga. Geom MARCOLIN 040/366901.
ADIACENZE IL GIULIA ottimo locale affari 230 mq con 4 vetrate servizio riscaldamento, impianto elettrico a norma facilità carico/scarico merci. GREBLO 040/362486.
BAIAMONTI in palazzo recente appartamento arredato molto carino ideale per 2 persone, contratto per non residenti lire 600.000. GREBLO 040/362486.
1.100.000 UFFICIO O ABITAZIONE zona Tribunale sul verde signorile cucina soggiorno camera camerino bagno balconi autometano ascensore arredato se abitazione. PIRAMIDE 040/360224.
1.100.000 BAIAMONTI arredato uso seconda abitazione recente signorile tranquillo cucinino soggiorno due camere bagno balcone posto auto. PIRAMIDE 040/360224.
1.400.000 TRIBUNALE affittasi uso foresteria o solo studentesse affittasi appartamento ristrutturato 130 mq in signorile casa epoca 4/5 posti letto autometano. PIRAMIDE 040/360224.
2.200.000 VILLA zona Visogliano arredata indipendente ampia metratura con grande e bellissimo giardino, garage affittasi uso foresteria o non residenti. PIRAMIDE 040/360224.
800.000 Università ammobiliato adatto studenti perfetto cucinino soggiorno camera bagno riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.
1.000.000 GRATTACIELO VIA CARDUCCI V piano luminosissimo, ampio ingresso, 3 grandi stanze, cucina, ripostigli, possibilità uso ufficio. PIZZARELLO 040/766676.
800.000 ARREDATO ADATTO. 3-4 PERSONE RECENTE soggiorno, due stanze, cucina, bagni, poggioli, zona Ospedale adatto tre persone. PIZZARELLO 040/766676.
800.000 UFFICIO CENTRALISSIMO RECENTE ampio ingresso, 2 stanze, servizi. PIZZARELLO 040/766676.
ALTIPIANO recente bella villetta accostata ben arredata per non residenti, cucinetta salone stanza stanzetta bagno, giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BARCOLA, SERVOLA, S. GIACOMO, S. VITO arredati e non, per non residenti, soggiorno stanza stanzetta bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
UNIVERSITÀ vecchia ed in posizioni centrali disponibilità appartamenti arredati per studenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TERRENI

GRIGNANO terreno non edificabile, fronte strada, alberato con possibilità parcheggio, mq 950 circa, adatto tempo libero o coltivatori diretti. Geom. GERZEL 040/310990.

MAGAZZINI E BOX

VALMAURA vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA INDUSTRIALE capannone industriale 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO, ECONOMO, SAN VITO, VALMAURA disponibilità magazzini dai 40 ai 270 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

DISCHI/ELETTRODOMESTICI/HI-FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XII e accesso. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BAR TRATTORIA San Giacomo, ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottime condizioni. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PASTICCERIA BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MURI/LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIDEONOLEGGIO con vendita articoli foto-cine-ottica sicuramente tra i più belli, avviati, attrezzati, ben posizionati in città. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GORIZIA ABBIGLIAMENTO CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
TABACCHI/GIORNALI con in più rara licenza vendita articoli cartoleria, bigiotteria, drogheria, caramelle e molto di più. 60 mq da sfruttare come bazar. La zona si presta perfettamente. Il giro d'affari merita abbondantemente lo sforzo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
LICENZA avviamento arredamento specialistico attività ben avviata ottimo posizionamento informazioni per appuntamento 80.000.000. VIP 040/634112-631754.
LICENZA avviamento arredamento merceria abbigliamento bigiotteria cartoleria posizionamento semicentrale 45.000.000. VIP 040/634112-631754.
LICENZA avviamento arredamento Galleria d'Arte cornici colori parati ottima attività eccellente locale possibilità di sosta 120.000.000. VIP 040/634112-631754.

LOCALI

TRIBUNALE splendido ufficio ampia metratura, adatto anche ad ufficio prestigioso e abitazione, possibilità doppia entrata, terrazzona con vista, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SAN GIACOMO locale d'affari 70 mq 1.o ingresso con servizio, adatto ad ufficio, agenzia, laboratorio, riscaldamento autonomo, eventualmente anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE locale 280 mq su 2 piani, da ristrutturare, adatto a palestra, uffici, magazzino, L. 150.000.000 possibilità pagamento personalizzato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE locale uso ufficio, laboratorio ecc, stabile di unico ente, locale di circa 40 mq, nuova costruzione. Con poggiolo e servizio. Possibilità affitto ampio box auto. CIESSEMME tel. 773755.
CORONEO affittasi locale ottimo passaggio 95 mq con servizio 5 ampie vetrine doppio ingresso. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
COLOGNA locale con soppalco ed ampia vetrina adatto anche esposizione 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CORONEO adatto studio legale 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
RITTMEYER/GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, caratteristica forma rettangolare, possibilità creazione servizio. Internamente altissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
INVESTIMENTO SICURO semicentrale locale con contratto di locazione in corso molto molto vantaggioso. Gustoso rapporto spesa/guadagno 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. GIACOMO piazzetta Puecher, bello e grande locale affari, 150 mq particolarmente movimentati, bagnetto, due ingressi. Adatto molteplici attività. 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 200.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
2.200.000 NEGOZIO zona Barriera ristrutturato con arcate a vista vano unico 130 mq più magazzino/ufficio 40 mq mensili. PIRAMIDE 040/360224.
ADIACENZE PERUGINO locale d'affari di 435 mq adattissimo supermercato, banca, attività commerciale. Possibilità vendita/affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FABIO SEVERO ultime disponibilità box diverse metrature interne con acqua e luce, a partire da L. 35.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

TURISTICI

CORVARA Val Badia, in condominio recente, piano alto arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia, wc, ripostiglio, parcheggio, area condominiale. GEOM. GERZEL. 040/310990.

VIVA

T.S GRAFO - STEFANO PASCOLETTI

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIESSEMME TEL. 773755 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | studio immobiliare geom. sbisà TEL. 942494 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

DUINO AURISINA / ASSEMBLEA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

No al progetto Snam

La popolazione rifiuta il megaimpianto di degasificazione al Lisert

Il Villaggio del Pescatore dice «no» al progetto della Snam di Monfalcone.

Acceso dibattito nei giorni scorsi, alla riunione promossa dalla sezione monfalconese del WWF, nell'ex scuola «G.Pascoli» del Villaggio. Gli ambientalisti hanno presentato ai cittadini della piccola frazione di Duino-Aurisina un documento informativo dettagliato sugli aspetti più rilevanti del progetto relativo al mega-impianto di degasificazione che dovrebbe sorgere in località Lisert. Come ribadito dai rappresentanti del WWF e della fondazione Mattei, autori tra l'altro dell'unico studio critico sul progetto, l'impatto ambientale e visivo sulle zone del Villaggio e di Duino sarebbe notevole e si rifletterebbe molto negativamente anche sulle attività economiche del comune di Duino-Aurisina e in particolare nei settori del turismo e della maricoltura.

Documento informativo presentato dagli ambientalisti

La gente, scarsamente informata fino a qualche mese fa, ha seguito con molta preoccupazione la relazione degli ambientalisti ed ha preso parte al dibattito con interventi decisamente vivaci. Netto il rifiuto verso il progetto da parte degli abitanti del Villaggio. Il comitato dei cittadini, che si riunirà nei prossimi giorni, valuterà altre iniziative per contrastare il piano della Snam, ma già nell'incontro di giovedì sera è stato richiesto alla fondazione Mattei di inserire nel prossimo studio sul progetto ulteriori e più precise informazioni sulle conseguenze derivanti dalla costruzione dell'impianto sul Villaggio del Pescatore.

Alla riunione erano presenti anche alcuni politici monfalconesi come l'ex sindaco Calzolari. Proprio quest'ultimo, criticando la posizione dell'attuale amministrazione cittadina, ha ricordato come ai tempi del proprio mandato avesse lasciato nel cassetto la proposta presentata giàù allora dalla Snam ritenendola inaccettabile. Altre assemblee informative sono previste nelle prossime settimane anche a Duino, con la collaborazione del Collegio del Mondo Unito.

e. o.

MUGGIA / DIBATTITO

Serve l'autonomia impositiva per gli enti locali

«Più federalismo fiscale, meno tasse». Un tema volutamente provocatorio quello scelto dalla sezione muggesana della Quercia per il dibattito pubblico organizzato l'altro giorno al centro «Millo». Un tema ostico e difficile ma di immediato interesse per tutti i contribuenti, che ha visto confrontarsi attorno allo stesso tavolo il vicepresidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Nevio Puntin, e gli assessori regionali Anna Piccioni e Michele Degrassi, rispettivamente della Lega Nord e del Pds, rappresentato nell'occasione anche dal segretario locale Claudio Mutton. Tutti concordi nel rivendicare una reale autonomia impositiva agli enti locali, e contro le manovre di un governo che, in modo più o meno mascherato, avrebbe ripetutamente attribuito ai Comuni l'impopolare ruolo di «gabellieri per conto dello Stato», facendoli diventare i parafulmini di tutti i malumori dei cittadini, senza un adeguato corrispettivo finanziario.

A questo proposito, sul banco degli imputati non poteva mancare l'Ici. «Contrabbandata» come imposta comunale, quando in realtà il 4 per mille dei suoi proventi confluiva, in un primo tempo, nelle casse romane, l'Ici è rimasta poi interamente ai Comuni, che però si sono visti ridurre in maniera sempre più pesante i trasferimenti statali, con il risultato di dover mantenere le aliquote piuttosto alte (e un ulteriore innalzamento si prospetterebbe ora, con il meccanismo degli estimi catastali previsto dalla Finanziaria Dini). I dati forniti da Puntin, del resto, parlano da soli; se nell' '89 i Comuni italiani ricevevano da Roma l'80 per cento delle entrate, nel '94 tali contributi sono scesi al 40 /50 per cento.

«La nostra è una bruttissima situazione – ha detto il sindaco Sergio Milo – dovendo essere sempre in prima linea sul fronte dei servizi e delle entrate locali, quando lo Stato, tanto per fare un esempio, ci ha decurtato nel '95 mezzo miliardo. Sarebbe invece augurabile invertire la piramide esistente, che vede al vertice il governo centrale nel ruolo di distributore del gettito tributario alle regioni, provincie e comuni, e ripartire da questi ultimi».

Un'utopia? Secondo Degrassi la strada del federalismo fiscale (poche tasse chiare e visibili in termini di servizi realizzati) è stata aperta, ma ancora molto rimane da fare, e «fintanto che non verrà varata una riforma complessiva della pubblica amministrazione in senso federalista, sfrondata cioè di tutti gli aggravi burocratici – ha aggiunto la Piccioni – tale concetto continuerà a essere solo un'insieme di belle parole».

L'assessore Otello Tibaldi ha infine colto l'occasione per puntare l'indice sulla crisi regionale e sulle prospettive di Muggia (viabilità in primis) in tale contesto.

Barbara Muslin

DUINO A. / CONSIGLIO COMUNALE

A Sistiana e non a Slivia il nuovo asilo nido

Consiglio comunale stringato venerdì sera a Duino-Aurisina.

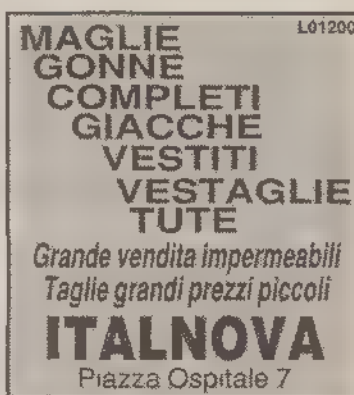
All'ordine del giorno un'unica, ma importante delibera, approvata all'unanimità, sul progetto di realizzazione del nuovo asilo-nido comunale. La presentazione in Regione del progetto definitivo dev'essere fatta in questi giorni per non rischiare di perdere il contributo regionale previsto.

Il nuovo asilo-nido, per la cui realizzazionie si sono battute molte famiglie del piccolo comune carsico, troverà posto nella sede del Centro Strekel di Sistiana anzichè a Slivia com'era stata ipotizzato inizialmente.

«I lavori di adeguamento richiesti sono minimi - spiega infatti il sindaco del Comune Giorgio Depangher - e possono venir espletati velocemente. Basti pensare che, su un preventivo di spesa totale di 200 milioni, solo una cinquantina verranno riservati agli interventi edili. Il resto dei fondi verrà invece utilizzato per l'acquisto del materiale d'arredo».

Per quanto riguarda la copertura finanziaria 170 milioni dovrebbero venir stanziati dall'amministrazione regionale mentre i restanti trenta verranno erogati dallo stesso Comune di Duino-Aurisina. Naturalmente per i lavori di ristrutturazione sarà necessario bandire una gara d'appalto. Intoppi burocratici permettendo il bando potrebbe venir pubblicato già nei primi mesi del '96 e sempre nello stesso anno il nuovo asilo-nido dovrebbe poter essere operativo.

A movimentare infine la seduta-lampo di venerdì scorso soltanto un'interrogazione presentata dal capogruppo di Aria Nuova-Alleanza Nazionale Vinicio Scapin. Il rappresentante della destra locale aveva chiesto delucidazioni su alcune procedure concorsuali relative al Ceo (Centro educativo occupazionale) di Borgo San Mauro. La risposta è stata data con una breve seduta svoltasi però a porte chiuse.

e. o.

RIONI

Stasera in via Paisiello

Stasera alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio.

Cantieri Trieste

E' stata rinviata la conferenza stampa dei lavoratori della Cantieri Trieste, per illustrare la difficile situazione dei cantieri e le iniziative che intendono avviare, che era stata annunciata per giovedì scorso nella sala del consiglio comunale di Muggia.

Grotta Gigante

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

Pareri sul Prg

I cittadini interessati possono ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

Bando di gara

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

Muggia, viabilità da ridisegnare

Il piano di sensi unici per il bacino di Aquilinia, Noghere e Rabuiese? Un esperimento che nel complesso ha dato buoni risultati e che dovrebbe essere mantenuto, senza escludere ulteriori miglioramenti nei dettaglio. Questa l'opinione emersa dal summit sulla viabilità muggesana, svoltosi l'altro giorno in Prefettura, alla presenza del prefetto Moscatelli, del sindaco della cittadina istroveneta, Sergio Milo, dei vigili urbani, dei carabinieri, della Polstrada e del Comitato Monte d'Oro. Quest'ultimo, per voce di Giorgio Jercog, ha sottolineato l'esigenza di una segnaletica adeguata nella frazione di Aquilinia, riproponendo poi un suo vecchio cavallo di battaglia, quello di un bypass che utilizzi la rete stradale interna dell'area Shell, per uscire all'altezza della galleria di Monte d'Oro, costituendo una «valvola di sfogo» in attesa del decollo del tratto Lacotisce-Rabuiese, opera alla quale viene unanimamente riconosciuto un ruolo-chiave nello snellimento del traffico locale e confinario (e per la quale si attiverà il prefetto Moscatelli), ma che necessita di tempi lunghi: si parla di almeno due anni per l'aggiudicazione dell'appalto-concorso per la progettazione, più l'esecuzione dei lavori, che prevedono tra l'altro una galleria e il riempimento di un altro tratto di strada. Il tutto a fronte di un finanziamento a oggi ancora inesistente (il progetto iniziale è infatti scaduto, mentre i relativi finanziamenti sono stati stornati per la costruzione per la costruzione della caserma della Guardia di finanza di Gorizia).

Indissolubilmente connesse al completamento dell'ultimo tratto della grande viabilità triestina, sono inoltre alcune importanti questioni, prima tra tutte quella di uno spazio per la sosta e lo sdoganamento dei mezzi pesanti in uscita dall'Italia, nei pressi del valico muggesano. E se la recente riunione si è configurata come un approccio complessivo al tema viario, giovedì è previsto un incontro congiunto al compartimento triestino dell'Anas, appositamente dedicato ai problemi del raccordo Lacotisce-Rabuiese.

b. m.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri di poesia
Oggi, alle 18, nella sede del Club Zip, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si terrà un incontro con le poesie di Ferdinando Pessoa, poeta portoghese, lette e musicate da Alberto Chicayban, e con la collaborazione di Graziella Atzori. L'associazione è ben lieta di incontrare persone che tengono poesie e scritti nel cassetto. La partecipazione è libera. Per informazioni, telefonare al 365687, dalle 18.30 alle 19.30.

Propeller club
Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller club Port of Trieste. Il relatore sarà, Gianfranco Piovani, direttore responsabile per i trasporti della rappresentanza per l'Italia della compagnia di assicurazioni americana «Aig», che intratterrà sul tema: «La prevenzione danni nei rischi di trasporto e il suo riflesso nei premi assicurativi».

Rotary club Trieste Nord
La conviviale di oggi è sospesa e posticipata a giovedì 26 ottobre, in occasione dell'Interclub con il R.C. Trieste.

Teatro a Muggia
Al Teatro Giuseppe Verdi di Muggia, oggi, domani e giovedì, alle 20.30, il Cirt ripropone il «sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare.

Amici della lirica
Questa sera, alle 18, nella sede di C.so Italia 12, presso la Lega Nazionale, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione su «La fanciulla del West» di Puccini.

Università Terza età
Oggi, aula A 10-11, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: conversazione, aula A 11.15-12.15, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: II corso, aula A 16-17, sig. E. Morterra: Il francobollo nella storia e nell'arte; aula A 17.20-18.20, sig.ra L. Visintin: Hatha Yoga: incontro con i corsisti; aula C 16-18, m.o Fortuna: Recitazione.

Scuola e Costituzione
L'Associazione «Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti» promuove un pubblico dibattito su «Costituzione e provvedimenti regionali a favore delle scuole private», che avrà luogo oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti 74. Interverrà il professor Carlo Vurachi, membro del Comitato promotore del referendum abrogativo della legge regionale 14/19. Sono invitati insegnanti, studenti e genitori.

Rotaract club Trieste
La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Giuseppe Dell'Acqua, primario dei centri di salute mentale, incontrerà i soci e amici del sodalizio per parlare dei programmi terapeutici-riabilitativi nella quotidianità del servizio territoriale di salute mentale.

Pro Senectute Club Rovis
Il gruppo speleologico S. Giusto e la Spring Edizioni presentano oggi il libro: «Guida pratica dei fenomeni carsici - geologia del Carso triestino» di Pino Sfregola. Dante Cannarella presenterà l'autore e il libro; Franco Cucchi illustrerà le diapositive. Inizio 17.

La cena della XXX Ottobre
Nella ricorrenza del settantasettesimo anno dalla fondazione, l'associazione «XXX Ottobre» organizza domenica 29 ottobre, per soci e simpatizzanti, la tradizionale cena conviviale. Informazioni e prenotazioni presso la segretaria di via Battista 22 dalle 18 alle 20. (tel. 635500).

Associazione ispano-americana
L'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese e italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

Associazione S. Rita
Durante il mese di ottobre, al mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, è aperta la segreteria dell'Associazione S. Rita - via Franca 5/1 (tel. 306813) per informazioni sugli incontri e tavole rotonde sull'argomento «interventi pedagogici alternativi nell'handycap».

Alla mostra su Ebla
Continua, alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla, alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario: 9-17.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan alle 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 17.30.

Corso di musica e direzione corale
L'Associazione nazionale docenti Aimc in collaborazione con l'Accademia di Musica e Canto Corale organizza un corso di educazione musicale con proposte metodologico-didattiche in ordine all'insegnamento del canto corale, con particolare riferimento all'insegnamento nella scuola primaria. Le iscrizioni si ricevono fino al 31 ottobre nella sede dell'Accademia, in via Torino 22, (tel. 312513), il martedì ed il venerdì dalle 16 alle 20, concordando con la professoressa Susovsky l'adesione al I od al II livello.

Kick boxing
Nella sede del Central Gym di via Rismondo 6 si è iniziata la prevendita dei biglietti per la serata di kick boxing e full contact in programma venerdì 3 novembre, al Palasport. Informazioni al 637707 o allo 0368/285543.

Direttori di coro
La Cappella civica del Comune di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Promusica, organizza un Laboratorio internazionale per giovani direttori di coro su musiche di Rossini, Mendelssohn, Schubert e Rachmaninov per gruppo da camera (voci femminili e pianoforte), che avrà luogo nei giorni 11-12, 18-19, 25-26 del prossimo mese di novembre. Docenti i professori Fabio Nesbeda e Marco Sofianopulo, con la collaborazione del Gruppo femminile da camera della Cappella civica e della pianista prof. Elisabetta Buffulini. Iscrizioni entro il 30 ottobre. Per informazioni rivolgersi all'Associazione «Promomusica», cas. post. 706, 34100 Trieste, oppure alla Cappella civica di Trieste, via Imbriani 5 (tel. e fax 040/636263).

Servizi cittadini
L'Associazione servizi cittadini informa che al proprio ufficio informazioni di via Ugo Polonio 5, stanza 7, si raccolgono i nominativi e i curriculum vitae di tutti coloro che sono interessati a un posto di addetto all'ufficio acquisti presso un'azienda operante nel settore della componentistica elettronica. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio informazioni dell'Asc ogni giorno da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18.

Stage di ginnastica dolce
L'Unione italiana sport per tutti organizza uno stage di ginnastica dolce, che si terrà venerdì 27 e sabato 28, tenuto da Paola Cavazzuti, insegnante di educazione fisica a Bologna. Informazioni in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Le città interiori
Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo, «Le città interiori» in scrittori triestini di ieri e di oggi di Ernestina Pellegrini (Moretti & Vitali ed.). Presenta l'opera Elvio Guagnini alla presenza dell'autrice. Interventi di Idolina Landolfi e Letizia Lodi.

Patronato Ital-Uil
Il patronato Ital Uil di Trieste comunica che le sedi di Domio n. 189 (tel. 280973) orario 14.30-18.30 da lunedì a venerdì, via Settefontane n. 63 orario 8.30-12.30 dal lunedì a venerdì sono a disposizione dei pensionati per eventuali chiarimenti in merito alle recenti sentenze relative all'integrazione al minimo.

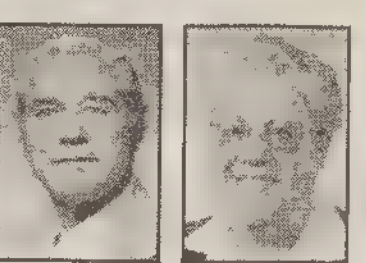
Speleologia per over-anta
La Scuola di speleologia «C. Finocchiaro» della Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai rinnova l'oramai tradizionale appuntamento con il corso di approccio alla Speleologia. Un corso «soft» dedicato a tutti coloro che desiderano «approfondire» la propria conoscenza del Carso: il corso si svolgerà dal 7 novembre al 15 dicembre con lezioni teoriche e pratiche. Per maggiori informazioni contattare il n. 630464, oppure, direttamente, la sede di via Machiavellli 17.

Centro Yoynat
Al centro Yoynat, via della Madonnina 3, sono aperte le iscrizini ai corsi di yoga e ayurueda, yoga per adolescenti, ginnastica dolce. Per informazioni telefonare al 7600131.

British Film Club
Il Comitato direttivo del British Film Club informa che il 23 ottobre all'Ufficio Centrale Viaggi è stato rilasciato il 1700.o abbonamento alla stagione 1995/'96, massimo consentito dal numero dei posti disponibili al Cinema Ariston; si ringraziano i soci vecchi e nuovi per la sollecitudine con la quale hanno regolarizzato la loro posizione e assicura che farà il possibile per non dover rifiutare richieste di associazione nella prossima stagione.

La legge del Karma
Sono aperte le iscrizioni al seminario del 28/29 ottobre «La legge del Karma» con Luisa Muratori. Per informazioni tel. 271014.

Sposi da 60 anni
Roma Zanello e Secondo Tegon hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio, avvenuto il 21 ottobre 1935 a Castions di Strada (Ud). Infiniti auguri dai figli Anna, Gustavo e Silverio; dalle nuore Grazia, Rosi e i nipoti Giuliana con Paolo, Fulvio e Paola.

Nozze d'oro
Il 24 ottobre di cinquant'anni fa, a Villanova del Quieto, in Istria, si univano in matrimonio Carlo Scrigni e Silvana Candusio. Nella bella ricorrenza ricevono le congratulazioni di tutti i parenti e degli amici.

Cinquant'anni dopo, nella stessa chiesa di San Giacomo, Angelo Forleo e Bruna Pieri si sono ritrovati per rinnovare la loro promessa di fedeltà assieme alla figlia, al genero, ai nipoti, ai parenti e agli amici.

Corso di Shiatsu-do
Il 4 e 5 novembre corso di Shiatsu-do al centro studi Izanami Shiatsudo. Via della Geppa 2 (tel. 660858).

PICCOLO ALBO
Al settore 15.o economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, ammezzato, stanza n. 37, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 8.30 alle 11.30 e lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15. Si tratta di orologi, collana, girocollo, bracciale, fedi, spilla, ciondoli, anelli, chiavi varie.

ORE SPE

Aspiranti acconciatori
Stage tecnico artistico di Clara Faggin e Tatiana Zorzut, tel. 371014.

STATO CIVILE
NATI: Burgher Sebastian, Codromaz Roberto, Gregori Martina, Milocchi Riccardo, Ferracin Luca.
MORTI: Fachin Antonio di anni 83; Gojtan Lidia, 84; Milos Aldo, 72; Scorpiniti Giovannina, 82; Piscanec Giuditta, 64; Giberna Mario, 90; Bunicci Stefania, 80; Dal Piero Giovanna, 93; Cesnik Paola, 88; Ursic Pierina, 84; Stradi Eleonora, 87; Snidersich Renato, 58; Fontanot Maria, 89; Clemente Luigia, 65.

L'archeologa Scrinari è l'Alutiano del 1995

La professoressa Valnea Santa Maria Scrinari è l'Alutiano dell'anno 1995, il riconoscimento con il quale l'Associazione dei laureati dell'università di Trieste (Alut) premia le persone che in diversi modi hanno dato alla città cultura, fama e onore. La cerimonia si è svolta in una affollata aula Cammarata dell'ateneo, alla presenza del rettore Borruso che ha espresso il proprio riconoscimento alla premiata e all'Alut. La Scrinari, tesi di laurea discussa con il prof. Mirabella Roberti, è direttrice del museo archeologico di Aquileia, sovrintendente di II classe alle antichità di Roma, titolare della soprintendenza archeologica di Ostia, di titoli accdemici prestigiosi, autrice di interessanti scritti e libri.

IL ROTARY CLUB ALLA COMUNITA' EBRAICA

Nuova «guida breve» del museo Wagner

Il museo della comunità ebraica sulla copertina della «guida breve».

I soci del Rotary Club Trieste si sono dati convegno al Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» per una visita guidata. È stata l'occasione anche per la presentazione della guida al museo, quinta della collana «Guida breve» nel panorama dei musei cittadini, edita dal sodalizio, volta alla valorizzazione del prezioso patrimonio museale della nostra città, nella fattispecie dei musei minori.

«Minori per dimensioni – ha affermato il past president del club, ingegner Giovanni Cervesi, sotto la presidenza del quale il volumetto è stato varato – ma non certo per la valenza culturale, artistica e storica e l'interesse che gli stessi suscitano». Nel suo intervento Cervesi ha rivolto espressioni di ringraziamento agli architetti Cervi, Pavan e Van der Ham e al Rotary Club per averne permesso la realizzazione. All'indirizzo di saluto del presidente in carica Ernesto van der Ham ha fatto eco quello del dottor Claudio de Polo, presidente del museo, che ha definito quest'ultimo oltreché «museo delle memorie», un'entità culturale dinamica, che intende proporsi come punto di aggregazione di mostre, progetti culturali e quant'altro per tenere vive le memorie dei correligionari e per creare anche un punto di comunicazione di cultura in una città quale la nostra che ha fatto giustamente la propria ricchezza in tutti i sensi grazie all'apporto di tante comunità religiose, tra cui quella ebraica.

Quindi De Polo ha illustrato i lineamenti della futura attività, che prevede una mostra su Freud e l'ambiente ebraico viennese e della Mitteleuropa; una mostra, cui sta lavorando il dottor Haddad, dedicata ai kettuboth (contratti di matrimonio) miniati e decorati dal '500 all'800, rarissimi in Italia, corredata da un catalogo e da rendere itinerante nel nostro Paese e all'estero. «Un progetto ambizioso – ha continuato – è poi quello relativo a una mostra di manoscritti ebraici miniati di assoluta rarità, appartenenti soprattutto alla tradizione rituale sefardita, una mostra su tematiche minori, ma di non minor suggestione, con cartoline a soggetto giudaico di usi e costumi, nonché una mostra di monete e medaglie».

Il presidente della comunità ebraica Giorgio N. Wiesenfeld (coautore del volumetto assieme a S. Cusin e A. Haddad) ha sottolineato il significato del museo, che costituisce un legame tra sacro e profano, ovvero tra aspetto religioso e laico quale ponte tra il glorioso passato della comunità ebraica di Trieste, il presente e il futuro, che tornerà a essere luminoso in rapporto alle fortune della città.

f.c.

MUSICA

Nine below Zero stasera all'On Air di Grignano

TRIESTE - Una sorpresa, e di quelle gradite, anche. A soli sei mesi di distanza dallo strepitoso concerto dello scorso aprile ritornano all'On Air di Grignano i Nine Below Zero. Il gruppo inglese di rock-blues, che vanta una carriera che data fin dai primi anni '80, riproporrà la sua musica tutta ritmo e sudore, un incrocio decisamente unico tra rock e Rhythm and blues che valse loro, a suo tempo, l'etichetta di miglior gruppo espresso dal cosiddetto pub-rock, e che li ha portati nel decennio passato ad esibirsi come opening act di rockstar del calibro di ZZ Top, Sting ed Eric Clapton. Sentirli suonare e muoversi è un tutt'uno. Imperdibili.
La Globogas, che organizza la serata, comunica che il concerto inzierà *puntualmente* alle 22.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Un dovere facile non è più un dovere.

Inquinamento
1,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima 10,2; temperatura massima 16,5; umidità 37%; pressione 1027,6, stazionaria; cielo sereno, vento 20 km da E-N-E, bora, con raffiche di 40 km/h; temperatura del mare 19,1.

Le maree
Alta alle 8.59 con cm 58 e alle 21.50 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.52 con cm 35 e alle 15.35 con cm 62 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.29 con cm 57, e prima bassa alle 3.25 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

ATLANTE

Il confine mobile del dopo Jugoslavia

Giovedì, alle 17, all'Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, il prof. Lucio Gambi, geografo dell'università di Bologna, il prof. Teodoro Sala, storico dell'università di Trieste e il prof. Franco Cecotti, didattico, coordinati dal prof. Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, presenteranno l'ultimo volume dell'istituto, «Il confine mobile. Atlante storico dell'Alto Adriatico 1866-1992. Austria, Croazia, Italia e Slovenia» alla presenza degli autori e dell'assessore regionale alla cultura Alberto Tomat. L'atlante, realizzato da un gruppo di insegnanti impegnati nel rinnovamento didattico, illustra le variazioni frontaliere dell'Alto Adriatico dopo la dissoluzione della Jugoslavia.

Farmacie di turno

Dal 23/10 al 29/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Kozmann nell'anniv.(21/10) dalla moglie e figli 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara Maria Mocor nel II anniv.(21/10) dalla figlia Rina 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Sossi dalla sorella Gisella con il marito e figli Roberto e Fulvio 300.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.
— In memoria di Nicola de Matthaeis dalle fam. Cesca, Cervini, Coronica, de Draganich, de Rota, Galimidi e sorella, Miani, Miraz, Giona, Saule, Seifert e Trapani 240.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della prof.ssa Irene Iacchia nel XXXVIII anniv.(22/10) da Raffaello Camerini 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giuliana La Sala Martino per il compleanno(22/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Labignan dalle fam. Tamaro, Rasile, Dvornich, Perini e Baldini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Melany per il suo compleanno (22/10) da Lucilla e Nino 150.000 pro Premio scientifico F.Mosetti.
— In memoria del caro Pietro Nider nel XX anniv.(22/10) dalla moglie Antonia Devescovi ved.Nider 50.000, dalla fam.Semi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mary Rauter-Temini nell'VIII anniv.(22/10) dal marito Bruto e dalla figlia Renata 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel V anniv.(22/10) dalla sorella Maria e dal nipote Paolo Leo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano), 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Carlo Rudini dalla moglie Pierina e da Anna 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Sinigoi (22/10) dalla moglie Elda e dai figli Daniela e Alberto 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Attilio Visintini nel XLIV anniv.(22/10) dai figli Flora e Aurelio 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemia infantile).
— In memoria di Giuseppina Castelli nel I anniv.(23/10) da Gina 30.000 pro Uic.
— In memoria di Giuseppe Chiodo Grandi+nel I anniv.(23/10) dalla moglie 100.000 pro Uic.
— In memoria di Giuseppe Chiodo Grandi nel I anniv.(23/10) dalla cugina Milena e da Iolanda Bianchini 40.000 pro Uic.
— In memoria del fisico Fabio Fabiani nel IX anniv.(23/10) dalla fam.Fabiani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'adorata mamma Nives Gobbo Lizzul nel I anniv.(23/10) da Maria Giovanna e Fedor 50.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria di Nerina Lokar nel I anniv. dalla sorella Bianca 50.000 pro Asit (Costa d'Avorio).
— In memoria di Gemma Matosel Cerovazzi nel VII anniv.(23/10) dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Micol Tomasetti nel IX anniv.(23/10) dalla mamma 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 50.000 pro Lega tumori Manni; dalla fam.Tomasetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Osimani nell'VIII anniv. dalla figlia Lia 25.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Attilio Pahor per il 90° compleanno (23/10) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Itis.
— In memoria del prof. Giorgio Strami per il compleanno(23/10) e nel IV anniv.(26/10) dalla mamma 100.000 pro Aism; dalla moglie e figli 100.000 pro Uildm.
— In memoria della cara mamma Frida Stocca nel IV anniv. (22/10) da Yolanda ed Ondina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Del Ben nel X anniv. (23/10) dai fratelli Mariuccia e Federico e famiglia 30.000 pro Cri.
— In memoria di Libera Gottardis in Saitz per il compleanno (23/10) dal marito Bruno 100.000 pro Casa di redenzione sociale, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppe Bernetti nel IV anniv. da Angela 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Margherita Bonetti n. Feresin nell'anniv. (24/10) dal figlio Eliseo 50.000 pro Cri.
— In memoria di Aldo Ciani dai propri cari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Gonchetti nel XII anniv. (24/10) dai familiari 50.000 pro Ass. "La Marmotta".
— In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24/10) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Pahor nel XVI anniv. dalla moglie Angela e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Pauzin nel XLIII anniv. dalla figlia Daniela 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Onorio e Flavia Suerz da Ada, Stefano, Crissi, Alessandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Toffanin nel XX anniv. da Laura e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Murenc in Abram dai dirigenti e dai colleghi del Provveditorato LL.PP., del Genio Civile OO.MM. e del Genio Civile Ministero LL.PP. 293.000, dai dirigenti e dagli impiegati della Ragioneria dello Stato 62.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Negrin da Bruna Tarabochia e figlie 200.000, dalla fam.Rinaldo Cassano 50.000 pro Caritas (profughi di Sarajevo).
— In memoria di Ondina Opara in Purini dai condomini di V.le XXV Aprile 41-43 - Muggia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfonsa Palcic da Bruna Lepore e Laura Derosa 20.000 pro Chiesa SS.Pietro e Paolo.
— In memoria di Giuseppe Pelosi da Roberto Bracco 50.000 pro Cest.

PRESENTATO IL VOLUME DI DEJAN KOSANOVIC

E in città arrivò il cinematografo

Trieste al cinema dal 1896 al 1918: dai pionieri all'arrivo dei film italiani, alle ordinanze

«Trieste che, soprattutto sul finire dell'Ottocento, si trovava in un momento di pieno sviluppo dei traffici marittimi e terrestri, non poteva non attirare gli ambulanti del divertimento... non passò giornata senza la quale Trieste non fosse visitata da almeno uno spettacolo ambulante. E in quella Trieste, nel 1896, arrivò anche il cinematografo...». Questa dunque la data di partenza per il percorso di esplorazione che ha portato alla pubblicazione del poderoso volume «Trieste al cinema. 1896-1918» scritto da Dejan Kosanovic, docente alla Facoltà di Arti drammatiche dell'Università di Belgrado, ed edito dalla Cineteca del Friuli in occasione del festival «Le giornate del cinema muto», nell'anno del tanto celebrato centenario. Un libro completo, in linea con la nuova storia del cinema che non è più fatta «Di soli autori e opere – ha spiegato Aldo Bernardinis, critico cinematografico, durante la presentazione del volume – ma di tante diverse realtà territoriali da cui emerge poi un universo complessivo». Opere analoghe sono già state fatte a Roma, Milano, in molte grandi città «Ma – ha detto ancora Bernardinis – mancava un panorama sulle "aree di confine" che ora pian piano sta emergendo» (stanno uscendo infatti altri due libri, uno su Bressanone e l'altro sul cinema in Sardegna). Il libro di Kosanovic costituisce dunque un nuovo importante tassello del vastissimo mosaico della storia del cinema esplorata sul territorio, di città in città, attraverso uno spoglio sistematico delle fonti: quotidiani, riviste, libri, archivi comunali e statali.

Nel libro viene sottolineata l'importanza della città come centro di produzione e scambio di pellicole e di materiali

«Kosanovic – spiega ancora Bernardinis – ha tenuto conto di tutti gli aspetti del cinema in quegli anni: da quello degli ambulanti, ai cinematografi stabili, ai film che hanno circolato in città», sottolineando soprattutto l'importanza che ha avuto Trieste come centro di scambio, anche per il cinematografo: crocevia degli ambulanti diretti in Bosnia, Austria e Ungheria, la città si è poi trasformata in un vero e proprio centro di produzione e di commercio di pellicole e materiali, i cinematografi si sono presto moltiplicati, divenendo il più comune luogo di divertimenti.

Diviso in dodici sezioni (dai pionieri del cinema agli elenchi di tutti i cinematografi, all'arrivo dei film italiani, alle ordinanze e così via) «Questo libro appare come un work in progress», ha aggiunto Cristina D'Osualdo, storica e critica cinematografica, nonché curatrice della mostra di prossima apertura (9 novembre) al Palazzo delle Poste sulla storia del cinema a Trieste, «grazie alle ricche e agili appendici che per esempio riportano 105 titoli di filmografia». Che fanno del libro un utile repertorio, un punto di partenza per future ricerche «Che spero – ha detto l'autore – saranno continuate dai giovani storici triestini».

Enrica Cappuccio

IL PROGRAMMA DELLA SAL

Nel nuovo salotto della Società letteraria una «vetrina del libro»

Serata dedicata alle case editrici e ai loro testi con Verdiglione, Cristina Frua De Angeli e Donatella Pecci Blunt

Trieste come polo di cultura, come nuovo salotto letterario dove circolano e si fabbricano idee. Queste, da sempre, le intenzioni della Società artistico letteraria che dopodomani alle 18.30 inaugurerà il nuovo anno di attività (il cinquantesimo) nel consueto spazio dell'antico Caffé Tommaseo. Un anno che si preannuncia ricco di manifestazioni artistiche «di grande interesse e al di fuori dei modelli di solito conformismo», sottolinea il presidente Enrico Fraulini, incontri su letteratura, musica, critica, saggistica a cui quest'anno si aggiunge una novità: la «Vetrina del libro» ovvero una serata dedicata a una casa editrice e agli ultimi testi da essa pubblicati presentati direttamente dagli autori. Proprio per inaugurare questo tipo di iniziativa mercoledì giungeranno in città a presentare i loro libri (editi per i tipi delle Spirali/Vel), tre importanti personaggi non solo della cultura ma della «mondanità» italiana, Armando Verdiglione, Cristina Frua De Angeli e Donatella Pecci Blunt, pronti a intrattenere il pubblico triestino sulle loro «ultime fatiche» e a discuterne con quanti interverranno alla serata. Di Verdiglione sarà presentato il volume «Niccolò Machiavelli», saggio di lettura psicanalitica sulla figura dello storiografo fiorentino «da cui emerge l'importanza di questo personaggio attraverso una rilettura attenta della sua opera e del suo pensiero politico», spiega Manlio Cecovini che introdurrà il libro. Verdiglione stesso poi, oltre a parlare del suo libro, interverrà a presentare il romanzo di Donatella Pecci Blunt «Io, Monna Lisa», che sottolinea l'importanza di Leonardo e della sua opera per tutta la cultura successiva. Infine si parlerà di «Ma chi è questa bella principessa» di Cristina Frua De Angeli, sorta di saga familiare basata su fatti realmente accaduti e dati documentati.

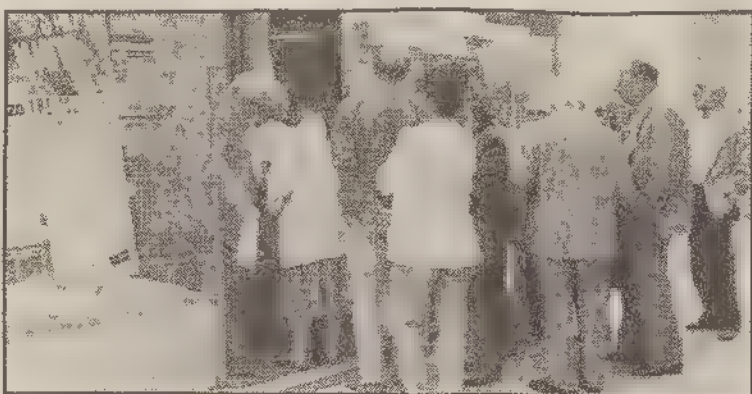
Gli appuntamenti successivi sono previsti per mercoledì 8 novembre con la presentazione della rivista della Società; per il 15 novembre con l'ultimo libro di Fabia Peschitz Amodio «Momenti» pubblicato da Roberto Vattori, di cui parlerà Renata Cargnelli. Mercoledì 22 la scrittrice Laura Marocco Wright parlerà in anteprima di quattro racconti dalmati di Annamaria Tiberi, di prossima pubblicazione. Il 29 novembre sarà la volta di Romana De Carli Szvabados con la sua ultima opera «Vienna Imperialis», presentata da Enrico Fraulini e Carla Guidoni Benedetto. Il 5 dicembre Carlo Marcello Conti presenterà il nuovo volume di poesie di Carla Mocavero, edito da Campanotto. La prima «tranche» delle attività si concluderà il 13 dicembre, la serata sarà dedicata a Maria Visconti in occasione dell'uscita del suo ultimo libro.

en. cap.

CONTINUA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DELLO STABILE

Verso il «tutto esaurito»

Sui prezzi non influiranno gli aumenti previsti per alcuni spettacoli

La campagna abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sta vivendo il suo momento clou, in vista dell'apertura della stagione, il 22 novembre al Politeama Rossetti, con «L'Avventura di Maria». In considerazione del positivo andamento della campagna, in ripresa rispetto agli ultimi anni, lo Stabile ha già fissato la chiusura della stessa domenica 3 dicembre, vigilia di una dei massimi eventi teatrali della stagione: il ritorno sulle scene di Marcello Mastroianni, che sarà al Politeama dal 5 dicembre con «Le ultime lune» di Furio Bordon, uno spettacolo che si annuncia già come un «tutto esaurito», e per il quale lo Stabile aprirà la prevendita fra qualche giorno, con largo anticipo, proprio per far fronte alla grande richiesta di biglietti, anche da oltre confine. In proposito, il teatro informa che per questo spettacolo, come per «Il giardino dei ciliegi» con Gabriele Lavia e «Gigi» con Ernesto Calindri, su richiesta delle stesse compagnie, il prezzo del biglietto sarà aumentato, e si aggirerà attorno alle 50 mila lire per un posto in platea. Prezzi dei biglietti diversi anche per la «Giovanna d'Arco al rogo», l'attesa coproduzione con il teatro Verdi in scena la prossima Pasqua al Rossetti, per la quale si dovranno applicare le tariffe della lirica (circa 80 mila lire per un posto in platea). In riferimento a questi aumenti «obbligati», lo Stabile precisa che tutto ciò non solo non influirà sul prezzo dell'abbonamento, ma anzi privilegerà ulteriormente gli abbonati alla stagione di prosa del Politeama Rossetti. Per loro, quest'anno, una doppia convenienza: posto sicuro a teatro a prezzo «bloccato», anche per gli spettacoli da «tutto esaurito».

Per informazioni e abbonamenti ci si può rivolgere alle due biglietterie del Politeama Rossetti di viale XX Settembre (feriali: 8.30-19.30), e alla biglietteria centrale di Galleria Protti (feriali 8.30-12.30; 16-19). Gli abbonamenti si sottoscrivono, inoltre, nelle aziende, scuole, all'Università.

I PROGRAMMI DEL FONDO PER L'AMBIENTE

Da Sissi a Rossetti un anno di restauri

Fra le prossime attività annunciate anche una serie di visite alle ville del Brenta e del Friuli

Lezioni sul tema Ottocento eclettico

Nel recente incontro della delegazione di Trieste del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) presieduta da Etta Carignani, sono state tracciate le linee d'azione del sodalizio per il nuovo anno sociale, senza tuttavia tralasciare un consuntivo delle opere già realizzate, a cominciare dalla gloriette neoclassica dell'Acquedotto (ora al Cacciatore), del cui completo restauro, grazie al progetto fatto eseguire dal Fai locale, la Soprintendenza ai beni culturali si è fatta carico.

È stata poi la volta dell'Arco di Riccardo, testimone della Trieste romana in epoca repubblicana, I sec. a.C., per il cui difficile restauro la delegazione ha sostenuto in toto le spese delle analisi diagnostiche, promuovendo altresì la collaborazione dell'amministrazione comunale e quella della Soprintendenza, che sta curando il restauro degli antichi blocchi. Relativamente al monumento a Sissi, il progetto del restauro e della collocazione in piazza Libertà è già stato approvato dalla Soprintendenza e ha ottenuto un cospicuo contributo dalla Regione, risultato questo di un'attiva collaborazione tra associazioni culturali, istituzioni regionali e Stato.

Quanto alla prossima attività, il delegato arch. Gino Pavan ha informato che la società di Minerva, la più antica associazione culturale cittadina, fondata nel 1810 da Domenico Rossetti, intende promuovere una pubblica sottoscrizione per il restauro del monumento a Rossetti, che versa come altri in città in condizioni deplorevoli. A tale scopo il direttivo dell'associazione ha deciso di riservare all'operazione la somma di dieci milioni di lire; la delegazione Fai contribuirà con la somma di cinque milioni. Pavan ha illustrato il significato che il monumento riveste per la nostra città, la cui collocazione venne decisa nel 1874 in occasione della ricorrenza del centenario della nascita (1874) del nostro benemerito concittadino ma la cui esecuzione ebbe luogo soltanto nel 1900 e l'inaugurazione nel 1901. Il monumento rappresenta l'esito di due concorsi (di I e II grado); vincitori furono i professori Augusto Rivalta e Antonio Garolla; il primo, genovese, allievo del celebre Dupré; il secondo, un architetto bolognese che studiò all'Accademia di Firenze. Da sottolineare che i componenti dell'ultima commissione furono Geiringer, Berlam, Hesky, Hortis, Nordio e Scomparini, i più bei nomi della cultura italiana dell'epoca. La fusione del monumento, alto oltre 11 metri, fu opera dei fratelli Galli di Firenze.

Nel quadro della prossima attività, Pavan ha suggerito una visita alle ville del Brenta (occasione anche per visitare uno dei più apprezzati laboratori di restauro esistenti a villa Querini Stampalia, ora Tiozzo, a Mirano) nonché alle ville del Friuli. Infine il delegato prof. Roberto Kostoris ha proposto una serie di lezioni nell'ambito dell'attività didattica della delegazione sul tema: «Ottocento eclettico tecniche di restauro».

Fulvia Costantinides

CERIMONIA

La Lega Nazionale ricorda Riccardo Pitteri

Il 24 ottobre 1915 si spegneva a Roma, dove si era trasferito dopo aver lasciato Trieste per Venezia, nel timore di persecuzioni austriache nell'eventualità dell'entrata in guerra dell'Italia, Riccardo Pitteri, uno dei primi presidenti della Lega Nazionale. Nato a Trieste il 23 maggio 1853, era figlio di quel Ferdinando Pitteri che resse il Comune di Trieste dal 1891 al 1897. Aveva frequentato il Ginnasio Comunale di Trieste e conseguito la maturità classica al Liceo «Dante Alighieri». Non aveva mai esercitato l'avvocatura pur essendosi laureato in giurisprudenza, ma grazie alla posizione economica della famiglia si era dedicato alla poesia e aveva avuto la possibilità di frequentare l'ambiente intellettuale. Al Congresso di Arco del 27 maggio 1900, assunse la presidenza della Lega Nazionale, cedendola nel Congresso di Trieste del 29 giugno 1902 a Nicolò Taddei, per essere investito nuovamente dell'alta carica nel IX Congresso di Trento del 19 giugno 1904 e, ancora, dal 1908 al 1910, in alternanza con l'avv. Taddei e Luigi Tambosi, mentre mantenne la presidenza della Sezione Adriatica intinterrottamente dal 1901 al 1914.

Per l'80° anniversario della morte di Riccardo Pitteri, oggi, alle 12, la Lega Nazionale deporrà un mazzo di fiori ai piedi dell'erma posta al Giardino Pubblico.

LA «GRANA»

Pulizia cassonetti e bruschi risvegli nelle ore notturne

Care Segnalazioni,
approfitto di questa rubrica per esprimere un mio reclamo in merito allo svuotamento dei cassonetti durante le ore notturne. Domenica sera dormivo profondamente: a un certo punto mi sono svegliata di scatto a causa di un fracasso infernale, dovuto appunto allo svuotamento dei cassonetti effettuato da una ditta privata; erano le ore 23.35 nella via Scorcola e penso che più di qualcuno si sarà svegliato come me con un mancato «attacco cardiaco». La sottoscritta si alza alle cinque del mattino, quindi ringrazio anticipatamente la ditta per avermi svegliata poco prima di mezzanotte e non, come capita spesso in altre zone, alle due di notte.

Sabrina Turk

In centro città le merci si trasportavano così

Un grande cavallo bianco traina sulla rive il carro colmo di sacchi. Nel 1935 i trasporti delle merci avvenivano così, anche perchè lo scarsissimo traffico automobilistico lo consentiva. Con questa foto oltre che un'epoca, voglio ricordare il mio caro marito.

Carmela

FUTURO / PARLANO I GIOVANI

L'assistenzialismo paralizza

Sono uno dei giovani a cui si rivolge il signor Fulvio Anzellotti nella riflessione pubblicata sulla prima pagina del giornale di mercoledì 10 ottobre e alla quale aderisco pienamente concordando totalmente con l'autore. È assurdo infatti negare che Trieste sia gravemente malata, considerando che lo sfascio della sua economia è giorno dopo giorno più visibile e drammaticamente palpabile da tutti noi. Scompaiono le industrie, che vanno dove si offrono loro più facilitazioni, le imprese si allontanano da un mercato stagnante e se ne andranno anche gli uomini di cultura se continuerà l'ostruzionismo più o meno oscuro cui sono sottoposti. Sono già troppi infatti gli intellettuali che pur avendo lasciato una traccia indelebile nel patrimonio culturale italiano non hanno trovato nella loro città natale un adeguato riconoscimento per la fama che le hanno donato. Così scrittori come Svevo e poeti come Saba non hanno avuto un museo ad essi dedicato che mantenesse i loro manoscritti in città, ma anzi, probabilmente questi saranno trasferiti in Lombardia dove sarà dato loro il rilievo che meritano.

I politici nostrani, pronti a scannarsi per una lapide o per un segnale bilingue, non hanno saputo risolvere un «problema» che in altre parti d'Italia avrebbero con lungimiranza giudicato un colpo di fortuna, pensando all'incremento turistico che un museo di tale rilevanza avrebbe comportato. E così sarà per il sincrotrone, l'unico anello di luce d'Europa, se gli organi competenti non sapranno attrarre a Trieste degli imprenditori che potrebbero servirsene con reciproco vantaggio. Bisogna cambiare logica attraendo e non allontanando.

Abbiamo uno dei paesaggi più belli del mondo con il Carso che sale dolcemente dal mare dando origine a un contrasto che è armonia e bellezza insieme, ma il turismo in provincia è poco più che nullo. Così rimangono inutilizzati alberghi dal panorama stupendo come l'Obelisco, abbandonato da anni alle sterpaglie e ai tossicodipendenti, o non vengono valorizzate zone uniche come la baia di Sistiana, anch'essa abbandonata e umiliata per le enormi potenzialità che non vengono sfruttate.

Comunque, l'importante è che all'inizio dell'anno arrivino i buoni dell'agevolata, tutto il resto è secondario finché lo Stato continua ad assisterci. Sarebbe ora di comprendere però che l'assistenzialismo ha sempre finito per paralizzare l'economia, bisogna sudare per avere qualcosa, non piangere. Invertiamo la tendenza dunque, dandoci da fare per dare slancio all'economia iniziando dalle piccole cose, magari invogliando gli investitori a spendere a Trieste piuttosto che altrove e accogliendoli col sorriso piuttosto che con arroganza. Le potenzialità ci sono, ora manca solo la volontà di attuare ciò che ci promettono da anni, come l'Off-Shore o la risistemazione del porto Vecchio. Sta ai politici fornire la struttura, noi giovani siamo pronti a fare la nostra parte, e a farla bene. E forse Trieste acquisterà una nuova luce che la renderà più vivibile e piacevole per tutti, giovani e non.

William Crivellari

Augusta e Carlo, sposi di 60 anni fa

Lei vezzosa e sorridente, abbigliata all'ultima moda; lui più serio ma con negli occhi il sorriso dei suoi giovani anni. Sono Augusta Porta e Carlo Goslino, sposi di 60 anni fa che hanno festeggiato il loro anniversario attorniati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti, del pronipote Massimiliano e dei parenti tutti.

LUTTO / LA SCOMPARSA DI SIDERICUDI

Un musicista e un maestro di stile

Forse Trieste non se n'è accorta, forse non se n'è accorta quella Trieste tutta strozzata nelle sue beghe politiche e nei suoi problemi mai risolvibili, forse non se n'è accorta quella Trieste tutta isterica protesa esclusivamente verso la voglia di arraffare e produrre in nome del dio denaro a scapito dei sentimenti e dei più elementari valori umani e forse non se n'è accorta neppure quella Trieste «culturale» che probabilmente di cultura non ne capisce assolutamente niente, ma della quale usufruisce esclusivamente per puro sfoggio di mondanità e apparenza, ma pochi giorni fa è scomparso in punta di piedi, serenamente e, purtroppo, desolatamente solo, il professor Alessandro Sidericudi.

Con lui scompare uno degli ultimi musicisti e compositori veri, non solamente della nostra città ma di tutto il Paese, un uomo che ha fatto della musica (quella vera) una ragione della sua vita e della quale ha tratto ispirazione, nella sua unica e profonda conoscenza di tutti gli autori, per un arricchimento spirituale che pochissime persone possono vantare. Io ho avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo perché sono stato suo allievo di pianoforte per molti anni, tanto da passare dal rapporto iniziale di insegnamento a un rapporto di affettuosa e duratura amicizia. Da tutto questo ho imparato molto, non solamente dal punto di vista musicale, dove l'espressività e l'eleganza sulla tastiera prendono il sopravvento sulla mera e fredda tecnica della velocità tanto cara a certi insegnanti «sensazionalisti», ma anche dal punto di vista umano, dove discrezione, umiltà, intelligenza e cultura sono dei valori che lui trasmetteva con eleganza, ma che evidentemente non erano «recepiti». Una Trieste ipocrita, anni fa, gli attribuì il Sigillo Trecentesco, ma per quale motivo se poi nessuno, dico nessuno, si è minimamente interessato per rappresentare le sue composizioni e ancora di più le sue due bellissime operette «La duchessa di Miramare» e il «Rasputin»? Perché è stato continuamente preso in giro da promesse da marinaio e da continui rinvii, forse per aspettarne proprio la sua morte e cancellare con un colpo di spugna un eventuale «impegno» troppo oneroso per una classe politica e imprenditoriale tutta incollata sulle rispettive sedie?

Le manifestazioni di stima e di cordoglio che adesso possono arrivare da certe persone non contano nulla, conta solamente il pianto di chi lo ha conosciuto e amato veramente e che lo vuole ricordare immerso nei suoi spartiti e nelle sue note e attorniato da tutti i suoi allievi che lui tanto amava. Addio, maestro di stile, quella Trieste vera che tu tanto amavi e che forse in piccola parte esiste ancora, ti abbraccia e ti ricorderà sempre. Addio e grazie.

dott. Sergio Cremese

Grazie agli autisti dell'Act

Il Comitato lingua dei segni di Trieste e tutti i sordi presenti nella nostra città in occasione del I convegno nazionale sulla lingua dei segni, ringraziano tutto il personale dell'Act per la sensibilità dimostrata. Si ringraziano in modo particolare gli autisti e il controllore che sabato sera hanno atteso oltre l'ora stabilita la fine dello spettacolo teatrale per portare i partecipanti al convegno fino al centro città.

La segretaria del Comitato lingua dei segni
Elda Lisjek

ANIMALI

Un gatto nel camino salvato in extremis

Quattro ore di lavoro ad alto rischio per salvare Trepì, il gatto di Domenica Michelizzi: questa l'impegnativa prestazione del gruppo pompieri volontari di Trieste. La signora abita in via San Michele 25, una casa di quattro piani con mansarda, e Trepì, uscito da una finestra che si affaccia sul tetto, digradante verso il giardino, era misteriosamente sparito. Non si sa come era finito in un vecchio camino, la cui base era stata murata durante la ristrutturazione di un alloggio. La torretta, tutt'altro che stabile, a un certo punto s'incurva quasi a gomito, e un volontario è stato calato per tre metri nella canna fumaria, munito di una nassa che ha posato sul fondo, intrappolando il micio. La signora lo stava cercando da tre giorni e senza l'intervento dei pomperi volontari il felino avrebbe fatto una misera fine.

● In via Belli, a Trieste, si è smarrito un gatto nero con macchia bianca sulla pancia e collare antipulci rosso. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/632525. Da una finestra del numero 5 della stessa via è caduta Mia, gatta siamese, ed è fuggita. Se qualcuno la vedesse chiami lo 040/773594. Dopo i quattro maschietti anche le tre femminucce del canile dell'Ass Triestina sono stata adottate, e ci sono ancora un pastore tedesco, un meticcio bianco/nero, un piccolo cane bianco/arancio, pelo semilungo, e i quattro fido in sequestro giudiziale. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7.00 alle 13.00, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono diciannove cani, che si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Un altro appello andato a buon fine: la gattina bianca è stata felicemente accasata.

● La sterilizzazione gratuita delle gatte randage è una realtà, ma purtroppo coloro che l'avevano sollecitata trascurano di presentare i questionari al canile dell'Ass di via Orsera, dove si possono ritirare dalle 7.00 alle 13.00 da lunedì a venerdì. È un documento semplice, sul quale si indica il posto dove vivono le colonie, precisando se sono seguite o meno da volontari. I felini catturati vengono portati in via Orsera, dove dopo l'intervento trascorrono la convalescenza, e quindi gli interessati da lì possono riportarli dove vivono. Cattura e trasporto devono essere fatti dai volontari perché il personale del canile è ridottissimo.

● Buttare gattini come fossero rifiuti può avere un prezzo molto salato. Un operaio emiliano, Gianni Paolini, 36 anni, fu sorpreso dalle guardie zoofile mentre si stava sbarazzando di un sacchetto con quattro micetti e, alla richiesta di esibire i documenti, sbottò in una bestemmia. Il pretore di Modena lo ha condannato per il turpilopio a 100 mila di ammenda e per l'abbandono dei felini a un milione, che pagherà sino all'ultima lira perché non ha avuto i benefici.

● Che Trieste stia diventando una città incivile? Il sospetto è legittimo dopo quanto è accaduto nel giardino dell'ospedale della Maddalena, dove, come ci è stato segnalato, lo scorso settembre sono spariti undici gatti che venivano accuditi da alcuni dipendenti. Il corpo di un felino ormai in stato di decomposizione è stato trovato in un sacco e si presume sia stato avvelenato. E gli altri?

● Per gli animali qualcosa si sta finalmente muovendo anche a livello governativo: in un convegno a Roma Ethel Serravalle, sottosegretario alla pubblica istruzione, ha annunciato che il suo ministero realizzerà particolari progetti per sensibilizzare i giovanissimi sulle tematiche relative ai rapporti tra uomo e animale.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Rito per gli amici perduti

La cerimonia a S. Maria in Siaris in ricordo degli alpinisti scomparsi

L'attività della commissione Gite della XXX Ottobre conosce poche soste: il periodo delle feste natalizie, la domenica di Pasqua, alle volte il 1.o maggio ed infine la domenica più vicina al 30 ottobre quando, assieme a tutti gli altri gruppi della XXX, gli escursionisti partecipano la cerimonia nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in ricordo degli amici perduti in montagna e negli abissi.

Un rito che è divenuto ormai tradizione e che fa ritrovare ogni anno fra le rocce della Valle tutti coloro che ricordano la lunga attività della loro associazione (quest'anno la XXX Ottobre festeggia il settantesimo anno di fondazione) e, ahimé, i tanti compagni che, come tutti i triestini, avevano fatto le prime esperienze in val Rosandra e che ora, se le aspirazioni degli uomini sono appagate almeno dopo la morte, camminano senza peso e senza fatica per le montagne del Paradiso, che dovrebbero essere belle per lo meno come quelle della terra. L'incontro nella chiesetta è sempre toccante, perché anche i non credenti nell'atmosfera antica dell'edificio hanno un pensiero da dedicare a chi è stato a loro caro. Ognuno, nel suo silenzio, sente la presenza di coloro che gli sono stati più vicini e così la messa diventa un rito più intimo, più sentito.

Nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, le pareti nude, l'altare privo di ogni adornamento, le parole semplici di un prete alpinista, i fiori di campo, le tante candele accese, i canti di montagna non eseguiti da voci coltivate, ma dal coro sommesso dei presenti, portano a quell'intimità che è difficile trovare in altri luoghi di culto.

Di questo fascino della chiesa di Val Rosandra ne fanno testimonianza anche le antiche cronache del Medioevo ed a tal proposito il Caprin nel suo libro «Il Trecento a Trieste» racconta che «ogni anno due processioni sfilavano per le strade campestri, la prima, ai tre di maggio, andava a Santa Maria di Siaris, presso Bagnoli, – ed i devoti portavano rami di lampone e palmette di rosai selvatici, le cui spine vecchie erano tutte mascherate dai boccioli nuovi». No, coloro che saliranno alle 10 di domenica 29 ottobre a Santa Maria in Siaris, non andranno in processione, non porteranno palme e rami fioriti, ma giungeranno alla spicciolata per salutarsi fraternamente all'esterno della chiesa e oltre ai fiori porteranno con sé solo i ricordi della memoria, che rappresentano le gioie ed i dolori che solo gli uomini hanno il privilegio, e la condanna, di conservare.

Dopo la cerimonia, le escursioni sull'Altipiano carsico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/10	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	49/8
24/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
24/10	11.00	Gr NISSOS THERASSIA	Skikda	rada
24/10	15.00	Ho ALPHA LIVENSTOCK 19	Izmir	Pfv
24/10	20.00	It FENICIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/10	12.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50,14
24/10	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
24/10	14.00	Ma OILINVEST I	ordini	Siot 4
24/10	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
24/10	16.00	Uc SKVORTSOV STEP.	ordini	38
24/10	18.00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
24/10	18.30	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
24/10	19.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49
24/10	20.00	Ct AMALJA	ordini	S legn A
24/10	21.00	Ho ZAHER IV	Istanbul	4
24/10	24.00	It FENICIA	Ancona	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
24/10	8.00	Ho ZAHER IV	orm. 5	orm 4

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MARTEDI' 24 — TMAX 17/20, Tmin 2/6; Tmin 8/12

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 25 — TMAX 17/20, Tmin 2/6; Tmin 8/12

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sul Tarvisiano possibili nebbie o nubi basse al mattino. Possibili temperature localmente anche più basse.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	4	12
[illegible]	variabile	12	23
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	15	24
Belgrado	sereno	5	11
Berlino	sereno	1	12
Bermuda	pioggia	20	25
Bruxelles	sereno	3	13
Buenos Aires	variabile	11	24
Caracas	variabile	15	25
Chicago	sereno	2	6
Copenaghen	nuvoloso	0	11
Francoforte	sereno	1	12
Gerusalemme	variabile	12	22
[illegible]	nuvoloso	-3	4
Hong Kong	sereno	23	26
Honolulu	sereno	25	30
Istanbul	variabile	9	16
Il Cairo	[illegible]	17	27
Johannesburg	[illegible]	8	22
Kiev	nuvoloso	4	8
Londra	nuvoloso	9	17
Los Angeles	variabile	16	24
Madrid	sereno	12	25
Manila	nuvoloso	22	32
La Mecca	sereno	24	37
Montevideo	sereno	15	27
Montreal	np	7	21
Mosca	nuvoloso	-1	5
New York	sereno	6	21
Nicosia	variabile	11	28
Oslo	pioggia	0	9
Parigi	variabile	9	13
Perth	sereno	10	20
Rio de Janeiro	pioggia	15	28
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	9	25
San Paolo	nuvoloso	10	22
Seul	nuvoloso	11	22
Singapore	pioggia	26	33
Stoccolma	nuvoloso	-4	8
Tokyo	sereno	14	20
Toronto	nuvoloso	3	13
Vancouver	sereno	3	11
Varsavia	variabile	4	10
Vienna	sereno	3	11

MARTEDI' 24 OTTOBRE — S. ANTONIO M.C.

Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05 — La luna sorge alle 6.41 e cala alle 17.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	10	17	MONFALCONE	0	18
GORIZIA	1	18	UDINE	7	19
Bolzano	2	20	Venezia	10	15
Milano	10	18	Torino	7	13
Cuneo	8	13	Genova	12	15
Bologna	9	14	Firenze	7	20
Perugia	10	17	Pescara	10	20
L'Aquila	4	15	Roma	9	20
Campobasso	9	15	Bari	11	20
Napoli	10	22	Potenza	10	15
Reggio C.	13	22	Palermo	14	23
Catania	10	22	Cagliari	9	21

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia e sui versanti jonici della Calabria, della Basilicata e della Puglia cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti associati a precipitazioni, anche temporalesche. Sul resto del Paese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia ridurranno, al primo mattino e dopo il tramonto, la visibilità sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali e nelle valli del centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza dai quadranti orientali: moderati, con locali rinforzi al Sud; deboli sulle altre regioni.

Mari: molto mossi, localmente agitati lo Jonio e il Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni joniche nuvolosità variabile a tratti intensa con associate precipitazioni. Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso con tendenza a temporanei addensamenti. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti. deboli variabili con rinforzi da Est sulle regioni meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo riceve il Tevere - **8** Tipo di società (sigla) - **10** L'istituto d'emissione tedesco - **13** Il segno sull'è di tè - **15** Sacca di cacciatore - **16** Quantita ics - **17** Dà nome a una stupenda costiera - **19** Associazione Nazionale Alpini - **21** Città austriaca - **23** Fu re di Sicilia - **27** Elio scrittore - **28** Grosso nel mezzo - **29** I cantanti che fecero capo a Tony Dallara e Joe Sentieri - **31** Potente droga - **32** Una terza persona - **34** Amanti e cultori del bello - **36** Il «greggio» - **37** L'attrice di Libera.

VERTICALI: 1 Parte superiore del capitello - **2** Il retro-collo - **3** Fendono appena l'oggetto - **4** Il giardino del paradiso terrestre - **5** È lamentosa e monotona - **6** Detti o fatti improvvisando - **7** Ferdinando navigatore - **8** Il pattinaggio - **9** Ha foglie aghiformi - **11** Spazza le vie di Trieste - **12** Il Rosso trombettista (iniz.) - **14** Mezza voce... - **18** Terminare - **19** Mitico pastore - **20** Una cronica, dolorosa affezione - **22** Babbo di cugini - **24** Capolavoro di Nabokov - **25** Colpo di... polpastrello - **26** Avverso - **27** Vigili Urbani - **30** Il nome del calciatore Shalimov - **33** Lire... burocratiche - **35** Il difetto... meno detto.

CRITTOGRAFIA A FRASE (5,5 = 3,7)
Non vuoi gazze
Ciampolino

AGGIUNTA INIZIALE CRITTOGRAFICA (1,5,7)
Ricoverati in ospedale
A. Linares

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale: Frac, crac
Crittografia mnemonica meno male!

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Influssi molto incoraggianti nel settore pratico. Nella vita affettiva con la vostra determinazione la spunterete sulle recenti difficoltà.

Toro 21/4 – 19/5
Cacciate dalla vostra mente pensieri negativi. Le prospettive nel lavoro restano buone malgrado i contrattempi. Intesa con un Ariete.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per decisioni di una certa importanza aspettate qualche giorno, ma soprattutto segnali positivi. Nei rapporti affettivi occorre maggiore malleabilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata piuttosto faticosa e piena di avvenimenti: dovrete prendere una decisione rapida. In amore gli indugi non portano nulla di buono.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro pessimismo vi rovinerà la giornata: sforzatevi di reagire perchè ai vostri problemi c'è una soluzione. Lasciate più spazio agli affetti.

Vergine 24/8 – 22/9
Imparerete a vostre spese che non si possono prendere iniziative senza averne valutato a fondo le conseguenze. Gioie personali in crescita.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se non ve la sentite di portare avanti un lavoro troppo impegnativo ditelo chiaramente e con decisione. In amore cercate di mostrarvi più decisi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi e poi agite di conseguenza. In amore brancolate ancora nel buio: svegliatevi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Anche se qualche ostacolo ci sarà sul vostro cammino non è il caso di drammatizzare. In amore siete vicini alla meta. Sta in voi approfittarne.

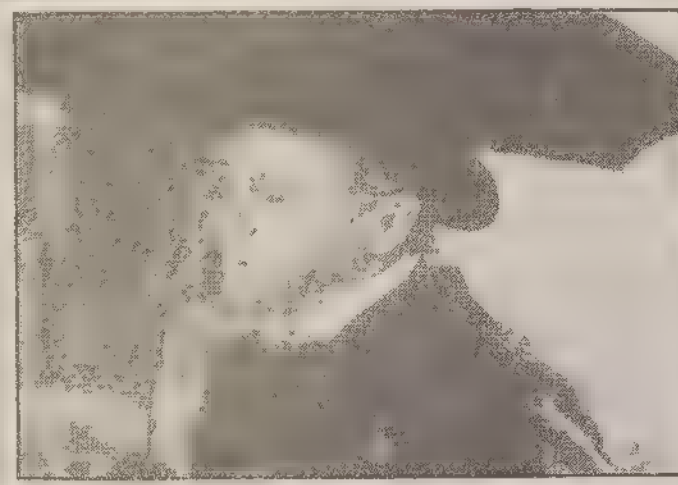
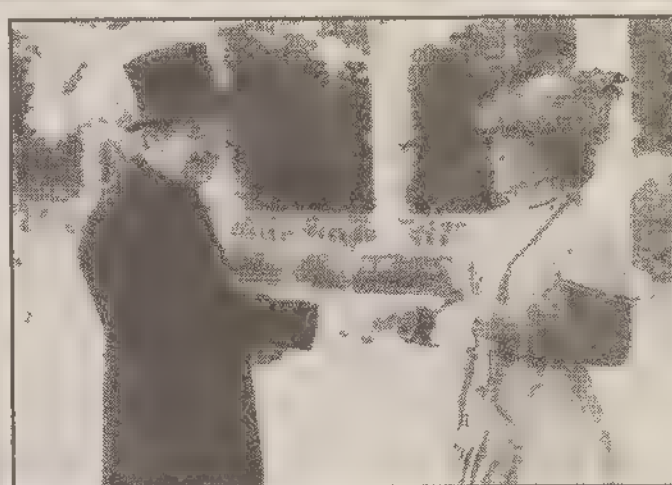
Capricorno 22/12 – 20/1
Non avrete problemi di carattere finanziario e potrete anche sviluppare idee interessanti. L'amore non è fondamentale per voi e il partner ne soffre.

Aquario 21/1 – 19/2
Avrete l'occasione di elaborare innovazioni interessanti nella vostra attuale attività. In amore i rapporti stanno diventando turbolenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Cercate di non complicarvi inutilmente la vita: risolvete i problemi soltanto quando si presentano. In amore non rimandate un chiarimento.

L16153

Dieci puntate
(al mercoledì
e al venerdì)

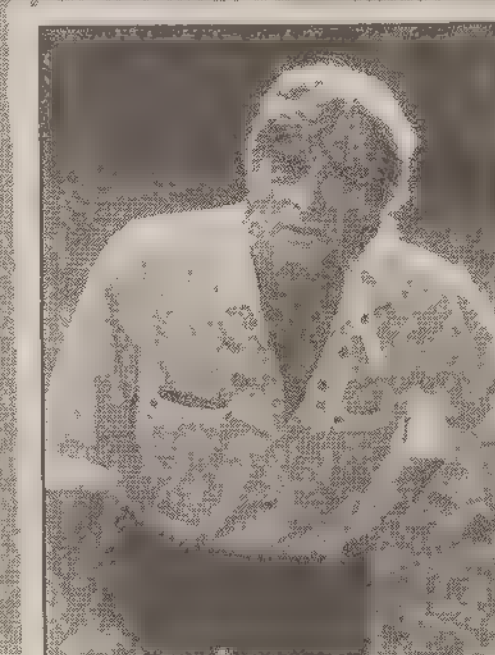
PROSSIMAMENTE
PER TRIESTE

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701;

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI tornitori fresatori carpentieri. Tel. ore ufficio 0432/759018. (Gud)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato. Scrivere a Cassetta n. 23/R. Publied 34100 Trieste. (A11466)

CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: milite esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta Monfalcone C.I.

COOPERATIVA ricerca infermiera professionale con tre anni esperienza o generica/o con cinque anni esperienza per casa di riposo provincia Trieste. Tel. allo 0432/478635.

GRUPPO operante nel settore dell'elettronica con stabilimento in provincia di Gorizia ricerca dinamico responsabile reparto produttivo con esperienza acquisita nelle tecnologie SMD. Tel. 0432/504507.

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa responsabile veramente esperta bella presenza max 30 anni libera impegni ottima retribuzione. Presentarsi martedì sera negozio Noemi via Carducci 30.

100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni. Presentarsi martedì 24 ottobre ore 18 via Roma 3/A Villesse. (B00)

Rappresentanti

DITTA Jodal prodotti parrucchieri linea Rusk Haas seleziona agenti per Udine Gorizia Trieste trattamento economico interessante. 0434/590432. (C0690)

PRESTIGIOSA azienda, leader nella distribuzione di carni di elevata qualità nel settore della ristorazione cerca per le zona di Trieste e Gorizia agenti mono o plurimandatari introdotti. Offresi: corso di formazione, zone in esclusiva e provvigioni superiori alla media. Scrivere a Intermeat casella postale n. 3 21013 Gallarate (Va). (G176678)

Lavoro a domicilio
artigianato

TRASLOCHI trasporti effettuiamo giornalmente con competenza e serietà tel. 040/368570 0336/688193. (A11498)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A11513)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A11500)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A11501)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati o vuoti per propria clientela referenziata. Tel. 040/630451. (A099)

CERCO urgentemente Gorizia o dintorni appartamento anche ammobiliato max L. 500.000 mensili persona referenziata tel. 0432/699139.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO ottimo piano alto saloncino cucina grande matrimoniale bagno terrazzo. 750.000. 040/351359. (A11518)

AFFITTIAMO patti deroga REVOLTELLA nel verde soggiorno 2 stanze cucina servizi terrazza posto auto 900.000 040/351359. (A11518)

CAMINETTO affitta Ghirlandaio appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto 88 mq patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Gretta appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto quattro cinque studenti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta via Roma negozio 40 mq zona di forte passaggio. Tel. 040/639425. (A099)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.400.000. Crispi salone 2 stanze servizi 800.000. Stuparich 4 stanze servizi 650.000. Garibaldi 3 stanze servizi 650.000. (A11517)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. affitta Gorizia, Corso, appartamento primo piano adatto anche uso ufficio, 160 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. affitta, zona periferica, appartamento completamente arredato ed accessoriato, 50 mq. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo lire 1.500.000 0481/411430.

STUDENTI 040/7606552 ammobiliati centralissimi 3 stanze 5 letti 1.250.000; 4 stanze 5 letti 1.300.000. (A11577)

STUDENTI 040/7606552 ammobiliati zona Stazione 3 letti 600.000; 4 letti 1.000.000 compreso riscaldamento; 2 letti 470.00; bramante 4 letti 940.000; vicino scuola Interpreti 3 letti 600.000; 4 letti 800.000; 4 letti 1.000.000 compreso riscaldamento.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD00)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (AG/BO/20)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176497)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (G1093/20)

GRADO KRONOS: centrale attività abbigliamento, giovane, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonarre 049/8754422. (GPD/20)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565.

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
Restituzione con bollettino
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie; qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/9944475.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000 rate 200 000
IN ORE
SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

VENDESI trattoria pizzeria 80 coperti S. Giacomo tel. 040/774337 o 040/810988.

Case-ville-terreni
acquisti

CAPANNONE artigianale max 200 mq servizi ufficio accesso strada società acquista o affitta tel. 632263 ore ufficio. (A11446)

GORIZIA Lucinico privato cerca terreno edificabile mq 1000 circa pagamento contanti definizione immediata telefono 0330/61198. (B805)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti arredati vicinissimi piste. Tel. 035/995595 o 0330/480599. (G178475)

AFFARONE inizio Battisti vendesi ufficio mq 160 255.000.000 telefonare 040/772207. (A11519)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)

APPARTAMENTO via Paisiello. Perfetto recente, 80 mq, poggiolo, posto macchina, garage. Scheriani Taccardi 040/635170 0360/217152. (D00)

Continua in 32.a pagina

Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione Regionale Formazione Professionale

ELEA F.P. s.c.r.l.
Olivetti Formazione e Consulenza

Organizzano i seguenti corsi di formazione professionale rivolti a giovani diplomati di età inferiore a 25 anni, disoccupati:

Sede di Pordenone
PROGRAMMATORE IN AMBIENTE IBM AS/400
Il corso fornisce le competenze necessarie a operare sul minicomputer IBMAS/400. L'apprendimento di una corretta metodologia di sviluppo, unita alla conoscenza delle tecniche e degli strumenti di programmazione specifici, renderà l'allievo capace di realizzare applicazioni SW che sfruttino pienamente le potenzialità del sistema.
Durata: 720 ore.

Sede di Pordenone
TECNICO ESPERTO IN TELECOMUNICAZIONI
Figura professionale di elevato livello in grado di intervenire nelle fasi di realizzazione, determinazine dei malfunzionamenti e manutenzioni di un sistema di telecomunicazioni. L'allievo sarà in grado di progettare e gestire reti eterogenee di computer sfruttando le potenzialità offerte dalle architetture più avanzate e dai più diffusi standard.
Durata: 900 ore.

Sede di Trieste
ANALISTA PROGRAMMATORE DI DATA BASE RELAZIONALI
Gli ambienti di sviluppo oggetto del corso permettono di trattare anche informazioni di tipo testuale, grafico e immagine oltre ai tradizionali dati strutturati. L'allievo sarà in grado di realizzare applicazioni SW utilizzando una corretta metodologia e i più attuali strumenti specifici.
Durata: 720 ore.

I corsi si svolgeranno a tempo pieno, sono previsti l'erogazione di una indennità di frequenza e il rimborso del pasto di mezzogiorno.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
Sig.ra Munerotto Lucia tel. 040/365.322
Sig.ra Grattoni Michela tel. 0434/505525

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina
BANDO DI GARE

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995140, fax 040/571012), ai sensi della L. R. 19/80 e successive modificazioni, indice due distinte licitazioni private a offerte segrete da confrontarsi con i prezzi base palesi indicati nel bando di gara ai sensi dell'art. 73 lettera c), 76 e 77 R. D. 827/1924, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D. L.vo 358/1992, per:

1) fornitura dei materiali vari per medicazione (ovatta, garza in compresse piegate, sterili, oculari, in pezze, in bende, in rulli, nonché maglia tubolare), suddivisi in otto lotti aggiudicabili separatamente, costituenti il fabbisogno presunto di 12 mesi, per un importo complessivo presunto di L. 283.000.000 Iva esclusa;

2) fornitura triennale, a lotto unico, con consegne ripartite fino al 31.12.1998, di gas liquidi, terapeutici e tecnici in bombole per un valore presunto complessivo di L. 895.950.000 Iva esclusa.

Separatamente per ogni gara, assieme alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie, e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968 successivamente verificabili:

a) la regolare iscrizione alla Camera di commercio, con riferimento ai prodotti in gara;

b) l'inesistenza delle cause di esclusione dalla gara di cui all'art. 11 del D. L.vo 358/92;

c) l'importo globale delle forniture e l'importo relativo a forniture identiche a quelle oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre anni (1992-1993-1994) con la precisazione che non saranno ammesse le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni, per quanto riguarda la fornitura al punto 1) un fatturato complessivo di L. 850.000.000 (Iva esclusa) e per quanto riguarda la fornitura al punto 2) un fatturato pari ad almeno 2 volte o frazione proporzionale, il valore di stima della fornitura;

d) l'elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinatario.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa A. S. S. entro le ore 12 del giorno 23.11.'95.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 16.10.'95 ed è stato ricevuto il giorno 16.10.'95.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Federico Montesanti

CALCIO

L'INTER ANTICIPA A STASERA COL FIORENZUOLA IN COPPA ITALIA (DIRETTA SU RAIDUE ALLE 20.30)

Il laboratorio di Hodgson

APPIANO GENTILE — La ricerca di un attaccante, preferibilmente italiano, nel mercato di novembre; lo spostamento di ruolo per Fresi, dalla difesa al centrocampo, con Ince ad agire leggermente più avanzato; la scelta da subito del 4-4-2 quale modulo stabile; la necessità di tempo per costruire una squadra vincente. Il nuovo tecnico dell'Inter, Roy Hodgson, ha già le idee chiare su quello che deve fare all'Inter e vuole evitare le polemiche che il suo ingaggio ha scatenato tra i suoi colleghi italiani.

«Non ho chiesto io di venire all'Inter, ma ho accettato per poter lavorare in uno dei più grandi club del mondo - ha detto Hodgson ai giornalisti - Non voglio togliere il posto a nessuno, ma se Moratti mi ha chiamato vuole dire che poteva esserci questa possibilità ».

Già dalla sua prima partita Hodgson ha apportato modifiche fondamentali alla squadra, come quella di aver cambiato subito il modulo di gioco e aver spostato Fresi a centrocampo. «Ho deciso così perchè il 5-3-2 non ci soddisfaceva, era inutile insistere. Per Fresi non si discute: ha le qualità per giocare in quella posizione. Ci vorrà tempo, però, perchè capisca esattamente ciò che vogliamo faccia. Con la Lazio ha giocato bene, secondo ciò che volevamo. Non è un esperimento. Lo sarebbe stato con Baresi, ma non con un giocatore di 21 anni, che non ha ancora una posizione precisa».

Fresi, dal canto suo, non si tira indietro: «Con Zeman ho già giocato a centrocampo, non mi sento snaturato: devo servire alla squadra, mi hanno detto di giocare in quella posizione e ho cercato di farlo. Sono giovane, posso migliorare. Hodgson mi ha detto di essere rimasto contento di me, anche perchè per me era la prima volta».

Fresi è più portato a difendere, comunque, e per questo Ince sarà spostato leggermente più avanti. «Ince deve giocare più avanti e dare maggior sostegno all'attacco - ha spiegato Hogdson -. Ci occorre comunque tempo. Abbiamo giocato abbastanza bene soprattutto nei primi 45', con un' ottima intensità. Poi abbiamo cominciato ad accusare la stanchezza e negli ultimi venti minuti abbiamo finito in calando, perdendo concentrazione. Dopo appena qualche giorno di lavoro, però, sono rimasto sorpreso da quanto abbiamo fatto nei primi sessanta minuti».

Ora l'Inter e Hodgson sono alla ricerca di un attaccante, preferibilmente italiano, e il ritratto di Hodgson sembra corrispondere a quelli di Casiraghi o Branca. «In attacco abbiamo giocatori molto buoni e veloci - ha spiegato il tecnico inglese - Ora occorre qualcuno forte fisicamente come loro complemento. Bisogna vedere se ce ne sono in giro ».

Già oggi il Fiorenzuola in Coppa Italia (a Piacenza, diretta tv sui Rai Due dalle 20.30), domenica il derby col Milan. Dopo aver visto un'Inter in ripresa contro la Lazio, i tifosi nerazzurri chiedono una vittoria sui rossoneri, che farebbe gridare alla piena resurrezione. Hodgson però non può ancora sbilanciarsi. Ma l'Inter di Hodgson va in tv stasera con la partita degli ottavi di Coppa Italia a Piacenza contro il Fiorenzuola, capolista del girone A di C1 dopo il successo di sabato (2-1) sul Brescello. Hodgson non ha dato la formazione ma ha anticipato che non giocheranno Delvecchio, Fresi, Seno e Fontolan e che ci saranno due o tre cambi.

L'Udinese si scopre protagonista

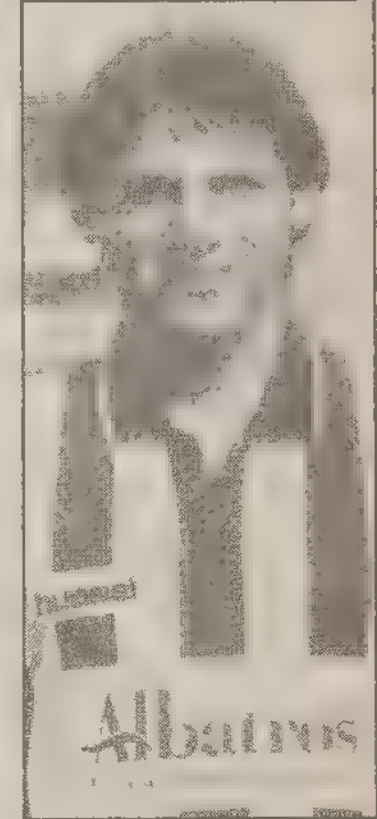
Servizio di
Guido Barella

UDINE - E così anche il muro granata è stato abbattuo dall'Udinese. Già, lo schema proposto da quel vecchio pirata di Sonetti, con Dionigi unica punta sorretta da Pelè e con Cravero battitore libero alle spalle di tutti i compagni, più che il 5-4-1 di cui favoleggiavano ieri i giornali era un inguardabile 1-7-1-1! Una battuta, per carità, ma come altrimenti definire la regnatela disegnata in campo dai granata, quella ragnatela nella quale Stroppa e Desideri si sono persi e che ha bagnato le polveri di Paolino Poggi, sfortunatissimo protagonista in area di rigore in questo scorcio di stagione.

Quella stessa ragnatela comunque ha poi saputo esaltare ancora una volta Oliver Bierhoff, capace di inventarsi un rigore - davvero regalato, stando alle immagini tv - e capace di trasfomare il tiro dal dischetto, portandosì a quota 6 in classifica e soprattutto trascinando la squadra alle spalle delle grandi.

L'Italia del pallone dunque scopre il Nord Est, nuova frontiera del calcio a zona, ma l'Udinese - aspettando la Lazio, avversaria domani sera in Coppa Italia: si gioca a eliminazione diretta - preferisce mantenere i piedi ben saldi per terra. Già, in fondo ha sin qui fatto solo ciò che si era prefissata in estate. Ha cioè messo fieno in cascina, cogliendo al massimo le occasioni fornite dal calendario tutto sommato agevole, in attesa che vengano i tempi più difficili.

E in attesa, anche, di risolvere i problemi ancora aperti, quei problemi che Alberto Zaccheroni non si nasconde. Ad esempio - come ha spiegato lo stesso tecnico al termine della gara con il Torino - una difesa che finisce con il regalare troppo spazio agli avversari (anche se il Torino non aveva, domenica, la forza per approfittarne) e un attacco che crea mille occasioni per poi non sfruttarne nessuna: era accaduto a Parma, è accaduto con i granata. E in serie A, si sa, certi errori non possono essere perdonati, gli avversari finiscono sempre per approfittarne, come, appunto, era accaduto con gli emiliani.

Ecco quindi che la sfida di domani sera al «Friuli» (inizio alle 20.30) contro la Lazio rappresenta un importante test in questo senso. Da una parte passare il turno farebbe piacere a chiunque, ovvio, dall'altra una eventuale eliminazione non sarebbe poi questo dramma. Anche perchè poi l'Udinese deve soprattutto preoccuparsi della gara di domenica prossima a Bergamo contro l'Atalanta, un altro «spareggio» sulla strada della salvezza, uno «spareggio» nel quale i friulani rischiano di giocare senza Rossitto, in odor di squalifica dopo l'espulsione rimediata ggiovedì scorso nell'amichevole infrasettimanale a Cormons, quando il centrocampista si era reso responsabile di un brutto fallo di reazione, sbito sanzionato dall'arbitro.

Rossitto in forse

COPPA ITALIA

Il terzo turno sceglierà le otto migliori squadre dopo 3 giorni di scontri

MILANO — La Coppa Italia riprende il cammino, siamo al terzo turno, gli ottavi di finale. Stasera c'è l'anticipo a Piacenza, con Fiorenzuola-Inter, ed è prevista la diretta tv su Raidue alle ore 20.30.

Domani sei incontri, tutti alle 20.30, e qualcuno di questi davvero inatteso per certi inserimenti di formazioni di serie C, quali il Lecce o il Fiorenzuola. Giocheranno Atalanta-Juventus, Forlì-Milan a Cesena, Lecce-Fiorentina, Cagliari-Sampdoria, Udinese-Lazio, Palermo-Vicenza.

La kermesse del mercoledì sera non verrà teletrasmessa, nè vi saranno collegamenti onde non trattenere in poltrona i potenziali spettatori, quelli che vanno a pagare il biglietto al botteghino.

Chiuderà la settimana dedicata alla Coppa Italia il posticipo, diretta tv su Raitre alle 20.30, Bologna-Reggiana.

Ovviamente c'è attesa per le maggiori squadre, quelle che logicamente hanno seguito più vasto e che vantano qualità tecniche e tattiche superiori. Però le soprprese sono sempre in agguato, il Forlì o il Lecce che arrivano al terzo turno risultano sorprendenti, ma non troppo, in considerazione degli avversari da loro eliminati.

Puskas in campo nella finale mondiale del 1954.

La storia

RISULTATO EMERSO DA UNA STATISTICA UFFICIALE

Puskas re dei gol

L'ungherese meglio di Pelè in partite di campionato

Tocca a Ferenc Puskas e non a Pelè lo scettro di re dei gol. A questa conclusione è arrivata la Federazione internazionale di storia e statistiche del calcio, in una ricerca che tiene conto solo delle partite disputate nelle massime serie nazionali. Puskas, dal 1943 al 1966, giocò con l'Honved di Budapest, realizzando 358 reti in 349 incontri. Passato al Real Madrid, totalizzò 154 gol in 179 partite. Secondo l'istituto tedesco, coi suoi 512 gol in 528 partite, Puskas è stato il massimo goleador del secolo, meglio di Pelè, cui vengono attribuiti più di mille reti. Pelè non può essere tenuto in considerazione perchè non esisteva un vero campionato brasiliano.

Tornando a Puskas, va detto che l'asso ungherese si distinse anche con la nazionale del suo paese, realizzando 83 gol in 84 partire. Altri 35 gol li firmò nei 41 incontri disputati nella Coppa Campioni.

Un uomo piuttosto grosso, vestito goffamente, si aggirava per Milano e dintorni nell'inverno del 1956. Era il colonnello Ferenc Puskas, arrivato da Vienna e subito partito per l'Italia all'annuncio che i carri armati sovietici avevano invaso Budapest: la Honved, la squadra dell'esercito, si era sciolta all'aeroporto austriaco e gli splendidi giocolieri cominciavano a cercare sistemazione, emigranti di lusso pur di non sottostare agli invasori. Puskas aspettava di venir tesserato per l'Inter ma la Federcalcio tentennava per paura di incidenti diplomatici. Forse il colonnello, già abbastanza grosso di suo e per di più quasi trentenne, non dava troppo affidamento. Lui si stancò dell'attesa e decise di andare a Madrid, ingaggiato sontuosamente dal Real, società protetta da Francisco Franco cui andava benissimo di fare uno sgarbo alla potenza antagonista, l'Urss.

E Puskas, col Real Madrid, giocò per altri dieci anni, segnando le solite caterve di gol. Come usava fare nelle file della Honved e nella nazionale magiara, due formazioni mitiche, di cui lui era il capitano e l'uomo più rappresentativo.

Puskas, nato nel 1927 a Kispest, nei pressi di Budapest, aveva esordito in nazionale a 18 anni, forte di un fisico taurino e di una tecnica eccellente. mancino naturale, un tiro da svellere i pali e una precisione proverbiale. Già anzianotto, giocatore del Real, fu visto allenarsi ai tiri di rigore a San Siro per il ritorno di Coppa contro il Milan (che sciaguratamente aveva perso l'andata in Spagna 4-1). Ci furono cronisti che contarono 20 tiri finiti tutti contro la barra di sostegno della traversa e col portiere paralizzato. Questo era il massimo goleador: un talento e una feroce applicazione. Magari non era bello da vedere, ma assieme a Kocsis, Czibor, Bozsik e Hidegkuti aveva dato vita a una straordinaria stagione del calcio magiaro. E con un altro vecchietto, Alfredo Di Stefano, è stato capace di allungare l'epopea del Real Madrid di Santiago Bernabeu. Sull'attenti davanti al colonnello!

Bruno Lubis

CALCIO C2

TRIESTINA / È L'UNICA SQUADRA IMBATTUTA DEL GIRONE

L'Alabarda ha un'altra marcia

Pavanel e soci devono però ora mantenere i piedi ben piantati per terra per restare in vetta

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Anche uno zero può essere un vanto, soprattutto se è quello relativo alle partite perse. Dopo otto giornate, la Triestina è rimasta l'unica squadra imbattuta del girone B della C2. E' qualcosa di più di un arido dato statistico. Il primato è il frutto di cinque vittorie e di tre pareggi. In questa Alabarda cominciano adesso a crederci in tanti, anche se hanno ragione l'allenatore Roselli e Marsich quando sostengono che il campionato dell'Alabarda ora diventerà più difficile. Ogni avversario si sentirà autorizzato a raddoppiare i suoi sforzi contro la prima della classe, forse per questo conviene mimetizzarsi nel gruppetto delle prime fino a primavera. Ogni situazione ha i suoi pro e i suoi contro. Quello del leader è un ruolo impegnativo ma genera entusiasmo e dà nuovi stimoli a tutto l'ambiente. Il tecnico alabardato, comunque, predica cautela e umiltà. «Sono altre le squadre importanti, le dobbiamo ancora incontrare», ha detto subito dopo la partita alludendo probabilmente a Livorno, Treviso e Pontedera, formazioni che per un motivo o per l'altro hanno perso metri in partenza. Ma intanto le giornate passano e la Triestina non ha ancora trovato un avversario che le sia veramente superiore, questo al di là dei risultati. Negli ultimi anni abbiamo visto la Triestina troppe volte fallire in occasione degli appuntamenti più importanti. Negli scontri-diretti qualcosa andava sempre storto per sfortuna o per una questione di mentalità. Questa Alabarda non si è invece lasciata intimorire dalla portata dell'evento e nella ripresa si è anche assunta qualche rischio pur di scavalcare in classifica la Ternana. Coraggio e pervicacia sono stati giustamente premiati con i tre punti. Rispetto alle prime esibizioni, il gruppo sembra aver acquisito maggior coscienza dei propri mezzi. La Triestina non è più incatenata, sa osare. Gli alabardati non hanno paura ad alzare la diga difensiva quando le circostanze lo suggeriscono, nè esitano a tirare in porta di prima intenzione da trenta metri.

Ora la Triestina deve fare un altro sforzo. Deve continuare a giocare facendo finta di essere povera, di avere pochi punti in classifica. Deve scendere in campo con la stessa rabbia e la stessa fame delle ultime partite. In altre parole Pavanel e compagni devono mantenere quell'umiltà e quella concentrazione che in un torneo così equilibrato possono fare la differenza. Se si sentisse già un po' appagata, ma ne dubitiamo, la favola della Triestina potrebbe finire bruscamente.

Diventa quasi imbarazzante dispensare tanti elogi, ma gli alabardati contro la Ternana sono stati quasi tutti da sette o da otto in pagella. Un buon gruppo sul quale, come dicevamo dopo la vittoria di Lugo, merita investire qualcosa. Ognuno mette quello che ha.

Adesso aspettiamo solo voli anche una Mosca, l'attaccante reclutato per fare il giustiziere in area di rigore. Purtroppo porta ancora i segni dell'ultima trasferta (domenica era in tribuna), ma se dovesse ritrovare l'antica vena, allora sì che con i suoi gol questa Triestina potrebbe oscurare le altre antagoniste.

TRIESTINA / PROTAGONISTI

Natale e Ubaldi: gloria anche per chi svolge un lavoro oscuro

TRIESTE — E' tutta colpa di Marsich (e delle sue punizioni) se le loro maiuscole prestazioni domenica hanno rischiato di passare in secondo ordine. Ma ora è venuto il momento di spendere qualche buona parola anche per loro, per due «nuovi» come Massimiliano Natale e Alessandro Ubaldi. Due giocatori che per il ruolo che devono recitare ogni domenica sono forse votati a un lavoro oscuro e ingrato ma non per questo non meritevole di considerazione. Entrambi sono stati pressochè perfetti contro la Ternana. Natale è un altro Pavanel, tutto grinta e spinta. E' anche lui un giocatore di personalità, ma anche due piedi (specialmente il destro) che sa usare con molta disinvoltura. Domenica lo abbiamo visto andare in pressing, a caccia del pallone, un'infinità di volte. E spesso ha provato il tiro da lontano. Ubaldi ha giocato sempre d'anticipo. E' rapido, salta bene di testa e partecipa anche al confezionamento dell'azione. Con Zocchi ormai s'intende a meraviglia.

TIFOSI

Al seguito dell'Unione

Il Centro di coordinamento dei Triestina clubs organizza una trasferta a Castelfranco in occasione della partita Giorgione-Triestina che si svolgerà domenica 29 ottobre alle 14.30. Il costo del viaggio in pullman è di L. 18.000. La partenza è fissata per le 8.30 da via dei Macelli 2.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro di coordinamento di via dei Macelli 2 (Stadio Grezar - lato Tribuna) tel. 382600 dalle 15.30 alle 19 fino giovedì 26 ottobre entro le 18.

TRIESTINA / LA SOCIETÀ

Del Sabato gioca di rimessa: non è intenzionato a svendere

TRIESTE — *Giorgio Del Sabato adesso sembra aver cambiato idea. Se fino a una settimana fa veniva data per imminente la ceil numero uno della Triestina ha la mano sul freno. Il primo posto è una merce che si può vendere bene e solo a determinate condizioni. Svenderla sarebbe un delitto. La brillante marcia della formazione di Roselli, infatti, non porta benefici solo alla classifica. Ne sa qualcosa il cassiere che domenica si è trovato perl e mani quasi 70 milioni senza la quota degli abbonati. Le azioni della Triestina (s'intende in senso figurato perchè in realtà la società è ancora una Srl) sono nettamente in rialzo, per cui il valore dell club di via Ghega potrebbe lievitare di molto. Senza contareche fra qualche mese potrebbero aprirsi nuovi scenari economici nei paesi dell'ex Jugoslavia attirando industriali disposti a investire cifre considerevoli in questa terra di confine per garantirsi un «atterraggio» morbido. Gli stessi suoi amici, come Gigi Piedimonte, avrebbero suggerito a Del Sabato di non avere fretta, ma di giocare di rimessa, dato che entro poco tempo potrebbe presentarsi alla porta dell'Alabarda qualche personaggio col portafoglio ben fornito. A tutto ciò va aggiunto il ritorno che in questo momento i padroni della Triestina (padre e figlio) possono avere in termini di immagine. I tempi della guerra fredda con i tifosi sono lontani. E anche Pino Albano è ormai lontano.*

Tutte queste indiscrezioni, raccolte attorno al pianeta alabardato, hanno il solo scopo di cercare di fare chiarezza su quanto sta accadendo nella sede di via Ghega. E' ridicolo pensare che quelle che vengono definite «voci» possano turbare seri professionisti o far perdere il sonno a chi stanno a cuore la sorti dell'Unione. E' dall'inizio di stagione che parliamo di possibili sviluppi societari e se questi sono gli effetti che queste indiscrezioni sortiscono sulla squadra ne parleremo volentieri avanti, almeno una volta alla settimana. I giocatori potrebbero essere preoccupati solo se ci fossero problemi di liquidità, ma da quanto ci risulta finora hanno sempre ricevuto la paga alle scadenze prestabilite.

Pareva, piuttosto, che esistesse una cordata o meglio un gruppo di imprenditori e spedizionieri locali disposti a dare man forte a Del Sabato, ma i più in vista non sembrano coinvolti. Un discorso comunque superato se effettivamente il «presidente» ha intenzione di fare il navigatore solitario per godersi la bella crociera in C2.

Maurizio Cattaruzza

INTERREGIONALE

Gerolin, battesimo senza fortuna Sevegliano in crisi

GORIZIA — Domenica dolce-amara per le regionali. Il cambio di allenatore non porta bene, come di solito accade, alla **Pro Gorizia** e per Gerolin, nuovo tecnico isontino, la strada è subito in salita. Un rigore galeotto condanna i goriziani che non riescono a riacciuffare il pareggio nella restante ora di gioco. Non va molto meglio al **Sevegliano**, che ha sostituito il dimissionario Leonarduzzi con il duo Buso-Dominissini, il primo in panchina, il secondo in campo. Un modesto pareggio con la cenerentola Santa Lucia e campo amico ancora da violare. Hanno rischiato i gialloblù di capitolare nella prima mezz'ora, poi, passati in vantaggi con un'imperiosa elevazione di Zovatto, in inizio ripresa, hanno mancato il raddoppio e, complice un mezzo pasticcio difensivo, hanno subìto il pareggio. Uno zuccherino, invece, per il **Palmanova** che coglie a Bassano un punticino, ma ne lascia due... per strada, in quanto avrebbe meritato il successo: l'ultima posizione è ancora appannaggio degli amaranto, sia pure in coabitazione.

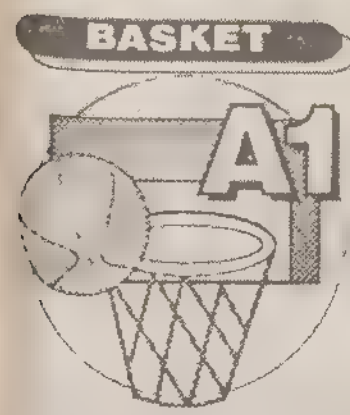
Dulcis in fundo, la reginetta delel regionali, **Sanvitese**, infligge un secco 3-0 al Russi, secondo in classifica, lo scavalca e si insedia alle spalle della capolista Mestre che, soltanto all'83' evita la capitolazione in quel di Legnago. Due soli punti dividono dalla vetta Cinello e compagni, e mercoledì primo novembre è in programma lo scontro al vertice.

Un'occhiata alle restanti partite. Anche la Pievigina, contro la Lendinarese, lascia due punti per strada e perde l'occasione di portarsi a una sola distanza dalla vetta; l'imbattuta Argentana, contro il Porto Viro, continua la serie dei pareggi (sei in otto partite), mentre la Luparense supera a fatica la Miranese.

Marcatori: Cinello (Sanvitese) 7 reti; Scarpa (Mestre) e Anastasio (Russi) 6; Locatelli (Sanvitese), Grassi (Mestre) e Carlet (Pievigina) 5 reti.

Il commissario tecnico della rappresentativa regionale Bassi ha convocato per domani a Risano i seguenti giocatori: Da Pas, Stefani, Colussi, Cisilino e Di Lena (Sevegliano), Blanzan, Pagnucco, Mian, Citossi e Pinos (Palmanova), Castellano, Gruden, La Vena, Braida, Trinco, Pellizzer e Zagato (Pro Gorizia), Guernier (Porcia), Cimbaro (Gemonese), Sedonati (Sacilese), Buffa (Pordenone), Basaglia e Toffolo (Fontanafredda), Gabrielli (Cordenons), Musso (Futura), Badin e Ros (Centro del Mobile), Rossetto (Tamai), Masuino e Casarsa (Manzanese), Gabassi Della Zotta, Moretti e Dorigo (Sanvitese), Manfreda (Mossa), Minatelli (San Sergio), Fabris (Union 91).

Alberto Landi

BASKET A1

ILLYCAFFE' / I PROBLEMI BIANCOROSSI

Usa, eterno rebus

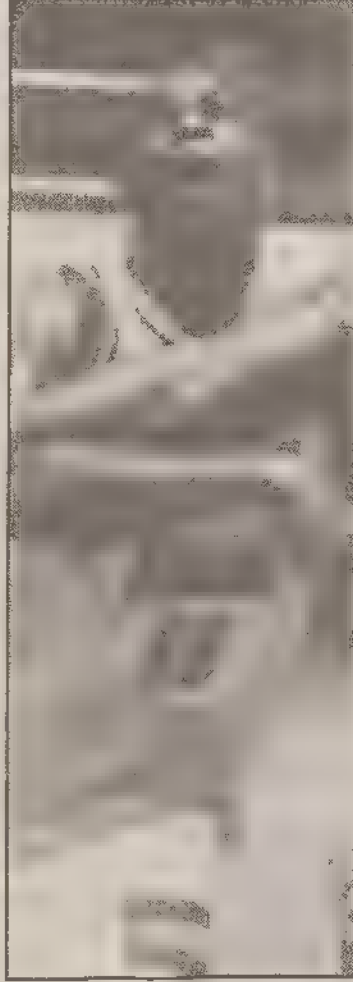
Irrisolto l'equivoco Harmon - Nebulosa anche la situazione societaria

ILLYCAFFE' / LA CURIOSITA'

Ma Stojanov rimarrà una strana tentazione

TRIESTE — Mi manda Cappellari. Che c'entra il dirigente della Cagiva con Vasco Vassil Stojanov, ala bulgara finita sul taccuino dell'Illycaffè? C'entra, eccome. È stato l'ex giemme milanese, infatti, a segnalare ai colleghi delle squadre di A1 in ambasce le capacità del cecchino dello Slavia Sofia. È successo che in Bulgaria il giovanotto abbia segnato 43 punti demolendo la difesa imbastita da Rusconi. Uno così vale più di tanti americani che si vedono in giro, pare sia stato il commento dell'incantato Cappellari. Non è stato l'unico a restare colpito dal duemetri di Sofia, descritto come un giocatore moderno, in possesso di buoni fondamentali e di una discreta velocità di base. Stojanov è finito nella scuderia di Piero Costa che nelle ultime settimane avrebbe sondato il terreno suggerendo il nome del suo protetto alle formazioni alla ricerca di punti sicuri.

Non era quindi un abbaglio la pista bulgara da noi anticipata ieri. Anche se l'interessamento da parte della società biancorossa nei confronti di Stojanov è probabilmente destinato a rimanere a livello di cauto sondaggio. La situazione in classifica non permette scommesse. Se verranno allargati i cordoni della borsa accadrà solo per giocatori in grado di mutare concretamente la fisionomia e il rendimento della squadra. E non sembra questo il caso di Vasco Vassil.

Ro.De.

Jevon Crudup

TRIESTE — Se faremo tesoro degli errori passati, sostiene il solito buontempone, che meraviglioso avvenire avremo dinanzi a noi. Già, anche certe sconfitte rientrano in questo tema. Continuando nelle provocazioni buttiamo lì un paio di interrogativi: pensate che se Bernardi avesse occupato la panchina della Stefanel si sarebbe macchiato di colpe particolari? E con il budget del generoso Bepi, Baiguera avrebbe gettato dollari al vento? Eppure Milano e Trieste sono state accomunate dall'insolito destino nello scegliere il «blackman» (attenzione, però, al diverso spessore qualitativo), quando necessitavano di un atleta di ben altra prestanza.

Si dice che gli uomini pur di non cambiare le proprie idee inseguono pervicacemente sogni proibiti, costi quel che costi, e dunque nella categoria compare di diritto Tanjevic, sebbene qualcuno sollevi il dubbio della scelta imposta, il che rappresenterebbe una pietra miliare per l'irriducibile Boscia. D'altro canto nel fissare traguardi ci sono club che possono concedersi delle «licenze», salvo cadere poi nel vespaio delle recriminazioni. Nella ristretta élite non rientra, ovviamente, la Illycaffè.

Così, parlando di cose squisitamente tecniche, Trieste non avrà scampo se Crudup farà 0 a 0 con Cantarello, un no contest destinato a penalizzare in continuità i poverelli, carenti in centimetri e in evidente soggezione nei confronti degli avversari. Troppi i cosiddetti mix match, cioè lo squilibrio nelle marcature, a favore dei lombardi, né le discrete prove offensive possono far dimenticare il problema scottante della difesa molle e permissiva. Da quanto abbiamo potuto constatare Bernardi negli ultimi tempi ha intensificato la preparazione, tuttavia la squadra è ancora lontana da un rendimento accettabile. Alla Stefanel è stato consentito di tirare con un 60% complessivo ma c'è da ricordare che pure con formazioni abbordabili non è andata meglio.

Da dove si voglia iniziare ad affrontare le varie faccende in casa biancorossa riteniamo che non ci si debba fermare poi ai fattori puramente tecnici, poiché questi riflettono immancabilmente determinate condizioni societarie. Insomma a Baiguera e a Bernardi potranno essere mossi degli appunti, in ogni caso sarebbe opportuno che prima di imboccare la strada della retrocessione si faccia chiarezza e si assumano decisioni definitive.

L'equivoco-Harmon non è stato risolto e visto che l'americano non può essere d'aiuto quale regista di complemento, il suo ingaggio presuppone dei cambiamenti a dicembre (scadenza piuttosto rischiosa)? Crudup è indietro di due anni, nel senso che necessiterebbe di fondamentali giorno e notte, però il tempo, tiranno, porterebbe a rischiare grosso. Minestre già proposte? Sicuramente, d'altronde il piatto della Pall.Trieste è così misero che qualche cosa bisogna metterci dentro.

Il pubblico continua a fare la sua parte, si accontenta di poco per garantire partecipazione e contributo. Basta mettere insieme due conti per accorgersi che abbonamenti e presenze extra costituiscono uno «zoccolo» non indifferente. Logico, un fatto è far quadrare la gestione, un discorso diverso riguarda il patrimonio. La struttura societaria è composta ormai da personaggi che dopo aver dato attendono di rientrare dalle loro esposizioni e altri che non se la sentono di proseguire nell'avventura. Se non andiamo errati la cordata più solida è quella che fa capo a Stefanel, adeguatamente rappresentato. Il «Sistema Trieste», pare, si è fermato nel limbo delle intenzioni e la sbandierata managerialità non ha portato nemmeno un modesto secondo sponsor.

Chissà se dopo aver sentito tante grida di dolore in una valle di pii desideri, a fedele immagine di quanto intende esprimere la realtà triestina (l'Illycaffè è la classica eccezione), assisteremo a qualche iniziativa concreta. Ieri si è riunito lo staff dirigenziale della Pall. Trieste e staremo a vedere se il direttivo ha portato... consiglio.

Severino Baf

ILLYCAFFE' / LE RISPOSTE DELLE STATISTICHE

Così piccoli e «cattivi»

Persa la leadership nei rimbalzi resta quella nei falli commessi

TRIESTE — A corto di centimetri, l'Illycaffè fa il gambero nelle classifiche di specialità. È vistoso il passo indietro nella graduatoria dei rimbalzi. Fino a due settimane fa i biancorossi occupavano il primo posto. Da quando Trieste ha cambiato Shorter, un'ala, con Harmon, essenzialmente una guardia, è scivolata in quinta posizione. Crudup si mantiene ai margini del listone dei migliori specialisti: l'ex signore dei tabelloni del campionato turco tira giù appena sette rimbalzi a partita, quanti ne cattura Sconochini.

L'Illycaffè conserva, comunque, due primati di cui farebbe comodamente a meno. Commette più falli di tutti e preoccupa che uno tra i più «cattivi» della A1 sia Calbini, l'uomo d'ordine biancorosso. Trieste è anche la squadra che perde più palloni: 17 e mezzo a sera. Un dato pesante ma non tragico visto che i triestini ne recuperano sedici. Lo scarto passivo è contenuto.

La fiducia data a Simone Gironi, l'elemento atleticamente più esplosivo tra quelli a disposizione di Bernardi, potrebbe in compenso togliere l'Illycaffè dall'ultimo posto nelle schiacciate.

Avari anche i numeri nelle classifiche di tiro. C'è un mare tra il 63 per cento della Cagiva nel tiro su azione e il 49,8 triestino e tra il 45,7 nelle conclusioni pesanti della Teamsystem e il 29,6 di Guerra e compagnia. Illycaffè e Benetton sono le sole formazioni a non avere nemmeno un giocatore tra i primi 20 della lista dei «bombaroli».

Tra i tiratori triestini esce dal gruppo solo Zamberlan, sesto nel tiro da due sfiorando il 66 per cento e decimo nelle conclusioni totali. I sedici punti a gara che assicura alla causa biancorossa sono, quindi, frutto di una buona selezione di tiri.

Le statistiche della A1 sono monopolizzate da Djordjevic, che nella valutazione quasi doppia chi gli sta alle spalle (un incredibile Petruska). Altra musica in A2 dove un mattatore non c'è e corrono in sei per pavoneggiarsi come miglior giocatore del campionato: Lang, Mitchell (sì, è ancora Mike, non si tratta del figlio...), l'acciaccato Davis, l'iracondo Cambridge, Bill Jones e Steve Burtt, accanito frequentatore della tribuna di Chiarbola.

Per la Brescialat il riscontro più soddisfacente arriva dalla classifica dei tiri pesanti. Michele Mian, toccato dalla grazia a Sassari, si sta mantenendo alla clamorosa media del 57,9 per cento. Il secondo, la vecchia conoscenza Angeli, non raggiunge il 52.

Ro.De.

SERIE A1 / PUO' FINIRE A PESARO

Tira aria di mercato col «Micio» in vetrina

Gianmarco Pozzecco

Una tegola per Varese: Pozzecco out per sei mesi

Claudio Pilutti

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — **Pilutti**, che colpo. **Pozzecchino**, che jella. Sono loro i protagonisti della domenica. «Pilu» mette a profitto l'esempio di Gentile, suo compagno ai tempi comuni di Chiarbola, e infila al quarantesimo spaccato, da metà campo, la bomba che spinge la Teamsystem in cima. Pilutti tappa così la bocca a chi ritiene che Bologna-2 sia solo Djordjevic.

Pozzecco junior in allenamento rimedia la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Oggi verrà sottoposto a una visita specialistica a Bologna da parte del professor Lelli. Da definire quando e dove finirà sotto i ferri. Di sicuro, c'è solo la prognosi: non rientrerà prima di 5-6 mesi. La stagione, insomma, è finita.

L'infortunio della «Mosca» contribuirà a vivacizzare il basket mercato in dicembre. A caldo, Bulgheroni, padrone varesino, ha escluso di mettersi subito a caccia di un altro regista. Sarà data fiducia a Biganzoli e Ravaglia. Non verranno presi in considerazione gli svincolati (**Ferraiuolo**). Se l'assenza di Pozzecco finisse - come è prevedibile, visto il rendimento elevato fornito finora da Gianmarco - col pesare, Varese pescherà in A2 un altro regista.

Rischia, però, di dover mettersi in fila. L'Ambrosiana Milano, ad esempio, non ha risolto i suoi problemi con l'ingaggio di Burton. Il tecnico Recalcati sembra abbonato fisso a un posto sul giro d'aria e **Fumagalli**, cervello sul parquet, non entusiasma quel centinaio di intimi che compongono l'«affezionato» pubblico dell'Ambrosiana.

Ha le sue magagne anche la Scavolini, la «grande» più scalcagnata. Su qualche giornale si è letto persino di un Bianchini in odor di esonero. In realtà, da ieri mattina fino a pomeriggio inoltrato i dirigenti marchigiani sono rimasti convocati in assise plenaria. Il «vate» non si discute ma qualcosa, a breve termine, cambierà. La settimana scorsa la Scavolini non aveva convinto contro l'Illycaffè, domenica le ha buscate in casa da Pistoia a conferma che la squadra di Bernardi aveva buttato un'occasione. Lloyd **Daniels** è nel mirino: il giocatore, arrivato in Italia con la fama di elemento difficilmente gestibile, è infortunato e per questo motivo ha saltato le ultime due gare di campionato e non parteciperà neppure alla trasferta di Ankara in Coppa Korac. La sua posizione non è più tanto sicura.

Contestati anche i «piccoli», con l'eccezione di Pieri. **Rossi** e **Labella** rischiano di pagare per tutti. Affiorano rimpianti per Calbini. La Scavolini dovrà adesso cercare un regista in A2. L'indiziato è - guarda chi si rivede - Massimo **Gattoni**. Ha l'atout di essere pesarese e questo elemento accontenterebbe la piazza. A Battipaglia (dove è stato spedito in prestito dalla Stefanel per qualche decina di milioni), inoltre, si sta esprimendo piuttosto sotto tono. L'affare dovrebbe andare in porto ma è condizionato dall'interrogativo: la Stefanel, proprietaria del cartellino, accetterà di rinforzare una diretta concorrente - o presunta tale...- per lo scudetto? Gattoni, in sostanza, dopo essere stato accasato in A2 negli ultimi minuti delle trattative estive, a pochi mesi di distanza potrebbe ritrovarsi addirittura play titolare di una «grande».

Qualche altro giocatore attuale delusione in A2 potrebbe venir miracolato e rispedito nella vetrina bella. È scontato, ad esempio, che la scontentissima Cantù impacchetterà uno a scelta tra **Rossini** e l'ex barricadero **Buratti**.

SERIE A2 / BRESCIALAT

Il futuro di Davis nelle mani dei medici Ma la squadra c'è

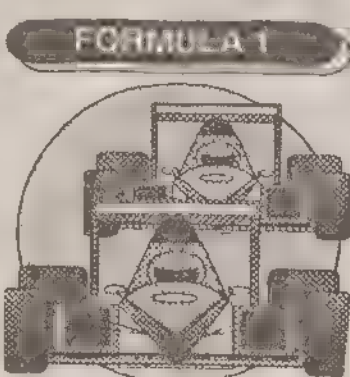
GORIZIA — Nemmeno il più ottimista avrebbe scommesso sulla vittoria della Brescialat, priva di Mark Davis, a Sassari. Invece Sfiligoi e compagni, come già l'anno scorso, sono riusciti a espugnare il campo sassarese. Il principale artefice della vittoria è stato Michele Mian, autore di una prova maiuscola. Decisivo è stato anche Foschini che finalmente sembra essersi sbloccato. Una prova d'orgoglio, quella della Brescialat, che è riuscita grazie all'impegno di tutti a sopperire a un'assenza importante come quella dell'americano.

Ed è la decisione di fare a meno dello straniero che fa nascere qualche perplessità. A Sassari è andata bene, ma la squadra non potrà certo nel futuro fare a meno di un giocatore importante come lui. Per la verità da tempo l'allenatore Medeot si sta lamentando dello scarso apporto dato dall'americano alla squadra. Secondo il tecnico goriziano, il fatto che Davis si alleni poco gli impedisce di amalgamarsi con i compagni. Ciò, sempre secondo Medeot, fa sì che con lui la squadra non si esprima a livelli ottimali. Tutto questo fa pensare che Medeot non ci penserebbe due volte a puntare su un altro americano, magari meno bravo, ma capace di integrarsi nel complesso della squadra senza spostarne gli equilibri.

Una mano potrebbe venir data al tecnico dalla schiena di Mark Davis. Il giocatore già nella partita contro la Reyer aveva accusato dei problemi. Si era bloccato alla schiena e aveva potuto giocare solo dopo un'infiltrazione. Il malanno durante la settimana sembrava essere stato risolto. Poi venerdì il giocatore aveva accusato una sciatalgia e da ciò la decisione di lasciarlo a riposo contro Sassari. Ora la società vuole sapere esattamente le cause di questi malanni. Dopo essere stato sottoposto a una Tac circa un mese e mezzo fa, ieri il giocatore ha fatto un altro esame per accertare l'esistenza o meno di un'ernia.

Se il responso sarà, come si spera, negativo, la società cercherà di accelerare l'inserimento del giocatore, se invece verrà riscontrato qualche inconveniente fisico, allora la Brescialat potrebbe decidere di ingaggiare un sostituto a tempo. Entro una settimana, a ogni modo, una decisione verrà presa.

La Brescialat, grazie alla vittoria di Sassari, è tornata a collocarsi al secondo posto, alle spalle della Reyer Venezia. La formazione veneziana ha sfruttato il calendario favorevole che la vedeva opposta al fanalino di coda Trapani per mantenere l'imbattibilità. Alle sue spalle si è formato un gruppetto di 5 formazioni dove, oltre alla Brescialat, si trovano Rimini, Caserta, Padova e Imola. Rimini, sulla carta una delle favorite, è stata battuta nettamente da Imola. Caserta è andata a vincere sul campo della Reggiana, altra formazione indicata fra le favorite. Reggio Emilia, che domenica farà visita alla Brescialat, però sta evidenziando molte difficoltà e con 2 vittorie si trova nelle zone basse assieme alla Poltì, altra «grande» che nonostante il cambio di tecnico è incappata in un'altra sconfitta.

Antonio Gaier

FORMULA 1

DA IERI SOTTO PROVA IL MOTORE V10

Numero uno sulle rosse

Todt esalta Schumacher: «È un metronomo, non perde un colpo»

AIDA — Secondo sigillo consecutivo per Schumacher, campione precoce della Formula Uno. Il tedesco volante, a soli 26 anni (mai nessuno ha vinto il titolo iridato così giovane) fa il bis con due gare d'anticipo e consegna il numero uno alla Ferrari. Per il direttore sportivo di Maranello, Jean Todt, il tedesco è «un talento immenso. Non abbiamo aspettato la gara di Aida per accorgercene».

«E' un metronomo - ha detto gongolante -. Segue lo stesso ritmo dall'inizio alla fine della corsa. Dopo un po' più di dieci giri era 18 secondi dietro a Coulthard. Al traguardo aveva 14 secondi di vantaggio sullo scozzese». Responsabilità non da poco per la casa di Maranello ingaggiare il numero uno. «Spero di poter vincere qualche corsa l'anno prossimo - ha spesso ripetuto il pilota tedesco - per poi giocarmi il titolo nel '97».

Ma nell'euforia del momento il popolo della Ferrari sogna una «rossa da podio già per il prossimo anno. Bisognerà mettergli a disposizione del materiale affidabile - ha osservato Antonio Ghini, responsabile delle relazioni esterne della Ferrari - per questo utilizzeremo il nostro nuovo motore V10 (da ieri sotto esame sulla pista di Monza, Ndr) quando gli avrà dato tutte le garanzie«. Schumacher dovrebbe provare il nuovo motore a titolo dimostrativo a metà novembre a Fiorano, quindi a fine mese sulla pista dell'Estoril per le prove di gruppo.

Michael Schumacher in azione sul circuito di Aida.

Prime delle meritate vacanze.

Schumacher ha dimostrato ancora una volta di essere un vincente nato. In Germania è entrato ormai nella leggenda, e non stupisce che la sua città natale, Karpen, abbia deciso di dedicargli addirittura un museo. Sul difficile tracciato di Aida gli sarebbe bastato un quarto posto per chiudere il conto anche con la matematica. Ma ha voluto, e ottenuto, la vittoria numero otto della stagione, la 18/ma della carriera. Adesso con due Gp ancora da correre, senza storia per la classifica se non per la piazza d'onore, potrebbe stare alla finestra e godersi lo spettacolo.

Invece trova altri stimoli per onorare fino in fondo il suo impegno con la Benetton. «Ci sarà veramente da divertirsi - ha dichiarato -. Adesso posso guidare più sereno e prometto divertimento per tutti. Ora che il campionato è vinto posso rilassarmi e sentirmi più libero».

Chi si aspetta dunque un campione del mondo appagato e demotivato nel Gp del Giappone e in quello d'Australia è avvisato. Anche perchè, piccolo particolare, c'è da battere il record di Nigel Mansell, che di Gp in un anno ne ha vinti nove. Alle spalle di Schumacher è piena bagarre per la conquista del secondo posto. Compagni alla Williams, Damon Hill e David Coulthard sono diventati rivali nella classifica mondiale piloti (li dividono solo dieci punti).

Hill (59 punti) sente ormai sul collo il fiato dello scozzese. «Da ora in avanti sicuramente sarà come una battaglia. Dovrò rinunciare a tutte le fermate - ha scherzato Hill - per conservare il secondo posto. Non sarà facile». Oltre all'insaziabile campione tedesco (il cui obiettivo dichiarato più dei cinque titoli di Fangio sono i 51 Gp vinti da Prost) a festeggiare c'è anche la Renault. Con la vittoria di domenica la casa costruttrice francese ha infatti ha tagliato un altro traguardo superando l'Honda come numero di successi in formula uno (73 contro 72).

Atlanta '96 a 270 giorni dal via Integrativa agli azzurri sul podio

ROMA — Meno 270. Il conto alla rovescia dei giorni che mancano alla data di avvio delle Olimpiadi di Atlanta '96 al Coni è scattato da tempo: si intensificano così le riunioni tra il comitato olimpico nazionale e le federazioni sulle questioni tecniche ed organizzative. Ieri il segretario generale, Raffaele Pagnozzi, ha parlato con tecnici, dirigenti e medici delle squadre.
In tre ore sono state affrontate di nuovo le questioni dei premi (si divideranno in due parti: una, pari a quella corrisposta ai medagliati di Lillehammer '94, sarà pagata immediatamente, un'altra sarà il capitale iniziale per una pensione integrativa) e degli accrediti. Si è parlato molto anche dell' università di White Forrest, il punto d' appoggio per quasi tutte le squadre azzurre nel periodo immediatamente precedente all' inizio dei Giochi.

sport in breve

Ciclismo: premio «Gran gala» allo sfortunato Marco Pantani

CONEGLIANO — Marco Pantani ha vinto l'XI edizione del premio «Gran gala» per il ciclismo. Lo sfortunato ciclista romagnolo, ricoverato al Cto di Torino in seguito al grave incidente occorsogli durante la Milano-Torino, interverrà alla cerimonia a mezzo telefono.

Mountain bike: Jannis di Tricesimo conquista il titolo regionale di specialità

UDINE — Si è disputata a Torreano di Cividale l'unica prova del campionato regionale di mountain bike. In quel tratto di 3 km una settantina di bikeristi si sono contesi i titoli regionali. E' risultato vincitore Giorgio Jannis, di Tricesimo, del Gs Valchiarò. Tra le donne, successo di Libera Piccin, ex iridata della specialità, a Marco Mottes, Bruno Corda e Gino Rigoni per i tre settori di seniores; miglior veterano l'ex tricolore Antonio Barbarossa.

Calcio: un ferito per una maxi-rissa dopo una partita di juniores a Milano

MILANO — Un ragazzo di 17 anni, Luigi Gioia, è stato ricoverato in ospedale in seguito alle lesioni riportate per un calcio in testa ricevuto durante una maxi-rissa al termine della partita di calcio Scarioni-Cimiano. Luigi Gioia che gioca nella Scarioni, categoria Juniores, ha perso i sensi ed è stato trasportato in ospedale dove è stato trattenuto in osservazione. Il fatto è accaduto ieri sul campo di calcio di via Tucidide a Milano.

Auto: De Petri ritorna alle gare e si iscrive alla «Granada-Dakar»

MILANO — «Ciro» De Petri non ce l'ha fatta a restare lontano dalle corse. Tre anni dopo il grave incidente al «Rally dei Faraoni» del 1992 che lo vide per diversi mesi lottare con la morte e l'annuncio del suo ritiro dall'attività, il pilota di Costa Volpino (Varese) ha deciso di iscriversi alla «Dakar» con una Cagiva Elefant. La «Granada-Dakar» partirà il giorno di Capodanno per concludersi nella capitale del Senegal il 14 gennaio 1996.

Calcio: per il fallimento Marsiglia nei guai anche la Reggiana

REGGIO EMILIA — La Reggiana Calcio è ancora nella bufera, ma stavolta non per questioni strettamente sportive: la società granata è stata citata in causa dalla «Societè de Banque Occidentale», inseritasi nel contesto del fallimento della squadra francese Olympique Marsiglia; l'istituto di credito francese reclama il versamento delle due ultime rate relative al pagamento del giocatore portoghese Paulo Futre (acquistato nel novembre del 1993) per un ammontare di cinque miliardi. Giovedì mattina le parti si troveranno di fronte in tribunale a Reggio Emilia. In quella sede il giudice Fanile potrebbe anche disporrre il sequestro cautelativo dei beni della Reggiana, richiesto dalla «Societè de Banque Occidentale».

CALCIO — DILETTANTI

CALCIO / ECCELLENZA

San Sergio incontentabile

COSI' LE ALTRE IN REGIONE
La Cormonese frena i progetti dei gradesi Ronchi avanti tutta

TRIESTE - In Eccellenza confermata la buona vena della capolista Cormonese che è andata in laguna a battere la Gradese. Si è trattato di una vittoria che vale il doppio e non solo perché ottenuta in trasferta, ma perché la Gradese vuole vincere sempre. Gli isontini, però, avevano già fatto vedere delle ottime cose nell'amichevole di giovedì scorso contro l'Udinese, persa poi per 4-0 ma riuscendo a imbrigliarla per tutto il primo tempo (0-0). E non a caso il gol della vittoria a Grado l'ha siglato il furetto Deffenu che si era preso il lusso, giovedì scorso, di bloccare sulla sua fascia le iniziative di un certo Stroppa.

Passeggiata per il Pordenone che, uscito Lovisa per infortunio, ha messo in moto il carro armato Pentore (due gol in due minuti) e ha messo sotto la Gemonese. Per i primi tutto normale, mentre per i secondi è difficile prevedere con chi potranno fare il primo punto: comunque i collinari hanno avuto un ciclo terribile, a parte l'esordio perso con l'Aquileia, hanno già incontrato quasi tutte le squadre migliori. Ancora bene il Ronchi che in una buona partita ha messo sotto la Sangiorgina ancora alla ricerca del primo successo. Oltre alla partita i cremisi hanno perso per lungo tempo il libero Rossi, e questo è un duro colpo da digerire.

Si fa critica la situazione dell'Itala San Marco dopo la sconfitta a tempo scaduto con la Sacilese. I gradiscani potevano vincerla la partita, ma i troppi errori in fase conclusiva alla fine si pagano salati. Rientrano i giocatori e il Trivignano torna a sorridere. Tre a zero all'Aquileia con Reale di nuovo protagonista e Miclausig che torna a segnare.

In Promozione l'ex sorpresa Sovodnje ha vinto con lo Staranzano al 97' e dopo aver subito il pareggio al 95'. Va bene tenere il recupero, ma se lo consideriamo così, tanto vale tenere il tempo effettivo di gioco (30'). Si è svegliato il Manzano. Dopo mesi che non vinceva una partita, Bolzon e soci hanno dato quattro sberle alla malcapitata Pro Fiumicello. Ora che i seggiolai si sono sbloccati, forse si assisterà a un altro campionato. Le due squadre più dure del campionato si sono affrontate a Marano ed è stato uno spettacolo degno del Colosseo. Tra tutti gli interventi, ortodossi o meno, i molti cartellini gialli o rossi, la Maranese poteva e doveva mettere sotto il Rivignano. Ma come sempre, se non si fanno i gol poi si subiscono.

Il Ruda comincia ad assomigliare a quello di due anni fa (record degli 13 0-0). Anzi è probabile che se la società non provvede per un attaccante «vero», il record può addirittura essere battuto. Una cosa però: con i tre punti non basta più solo pareggiare.

Oscar Radovich

TRIESTE — Con Maurizio Costantini, allenatore del San Sergio, è impossibile «sedersi» placidamente sugli allori e sulle vittorie. Anche affermazioni rotonde come quelle di domenica, scaturite con un secco 4-1, non smuovono l'ex alabardato dal piedistallo della prudenza. In tale ottica i giallorossi sono perennemente chiamati a continue verifiche. Eppure contro la Pro Fagagna non sono mancati scampoli di bel gioco, soprattutto per quanto concerne l'immediata e perentoria reazione offerta dai «lupetti» dopo lo sbandamento patito nel corso della ultima trasferta. Quattro segnature, tre punti, ed ecco nuovamente il San Sergio alle prese con i meandri dei saloni altolocati della graduatoria, ora detenuta dalla solida Cormonese. Costantini ama però sottolineare pacatamente l'impresa dei suoi: «Abbiamo giocato bene per un tempo, un'ora forse. Poi siamo venuti a mancare sul piano della concentrazione e della motivazione — commenta il tecnico del San Sergio — una cosa spesso logica quando si vince per tre a zero, ma dalle mie squadre pretendo sempre una attenzione costante! Inoltre — ha aggiunto Cosantini — dobbiamo imparare a essere più tranquilli, sereni, capaci di gestire meglio l'incontro, invece nella ripresa siamo arretrati troppo concedendo qualcosa agli avversari. C'è solo da avere pazienza credo, ho da rivedere qualche cosa con i ragazzi. Però ripeto ho visto la squadra a buoni livelli nel corso del primo tempo». L'obbligo di mantenere una costante tensione agonistica ed evitare gli abbagli dell'appagamento rappresentano i tratti attuali del viatico imposto da Maurizio Costantini. Nel frattempo non difettano i motivi di sana soddisfazione, come la doppietta messa a segno da Rabacci, o il buon ritorno di De Bosichi dopo la lunga squalifica. Poi, come «chicca», la rete di Pellaschier, giovane scalpitante «lupetto» del vivaio, alla sua vernice realizzativa nei teatri di Eccellenza.

Francesco Cardella

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Vestidello «eroe» rossonero

TRIESTE — La giornata storta dell'Edile, travolta in viale Sanzio dalla Fincantieri, è stata mitigata dall'importante successo del San Giovanni e dal pareggio del Muggia rispettivamente contro due squadre, Futura e Capriva, che dividevano con i «costruttori» le zone alte della classifica. L'Edile così può rimanere saldamente al secondo posto, superata solamente dal Lignano che sembra avere una marcia in più. Una mezza rovesciata di Vestidello regala la seconda vittoria consecutiva al San Giovanni, mentre meritava l'intera posta in palio l'undici di Pribac che si è dovuto accontentare di un pareggio senza reti contro il Capriva. Il Muggia, rimaneggiato per l'espulsione di Cecchi decretata dall'arbitro nel secondo tempo, ha sicuramente creato e osato di più di un avversario che assieme ai muggesani conta su un buon reparto difensivo. È stata la bora la protagonista del derby tra Zaule e Costalunga. L'incontro, molto equilibrato, ha giustamente premiato entrambe le formazioni che hanno fatto vedere a tratti degli ottimi spunti di gioco. I ragazzi di Tesevic sono passati per primi in vantaggio con una fiondata di Baici, cui ha replicato il solito Valzano, in «comproprietà» con il portiere Cibin. Nel girone C, occhi puntati sul derby tra Primorje e Zarja conclusosi sul punteggio di 2 a 2. La partita, corretta rispetto agli infuocati «derby dell'altipiano» degli anni scorsi non ha visto nessun perdente tra Bidussi da una parte e Palcini dall'altra. Il primo però, allenatore dei giallorossi, ha dovuto abbandonare il primato in classifica, ricoperto dal Basaldella. Nulla da fare per il Vesna, fermato sul lo 0 a 0 dal Forgaria, squadra dura e ostica, che non ha concesso nulla agli uomini di Nonis, se non due calci di rigore netti, non concessi però dall'arbitro. Infine, è un'Opicina decisamente in palla quella di questo inizio di campionato. La squadra di Stoini, sfruttando al meglio il primo tempo con il vento a favore, si è sbarazzata del Tavagnacco, salendo in terza posizione.

Pietro Comelli

LA FORMAZIONE IDEALE

SPADARO (Ponziana)
CORSI (Opicina) — FERNETTI (San Luigi) — GARBINO (Chiarbola)
SOAVI (Vesna)
GIORGI (San Luigi)
POSTOGNA (Ponziana) — LEGHISSA (Primorje)
BLANOS (C.G.S.)
RABACCI (San Sergio) — VESTIDELLO (San Giovanni)

CALCIO / PROMOZIONE

Ponziana e San Luigi, un punto scacciacrisi

TRIESTE – Ponziana e San Luigi archiviano con un prezioso pareggio i rispettivi impegni nel campionato di Promozione. Per entrambe le compagini giuliane era necessario non perdere, un eventuale passo falso avrebbe costituito lo spunto per il profilarsi dell'ombra della crisi di risultati. Così non è stato. Il San Luigi anzi ha quasi «rischiato» di fare bottino pieno al cospetto della Juventina. In vantaggio dopo venti minuti di due reti, grazie a un colpo di testa di Bertoli e a una rete capolavoro di Longo, i biancoverdi hanno dilapidato nella ripresa definitivamente il successo facendosi raggiungere sul due pari. Cattonar ha nuovamente da recriminare, però nel contempo può raccogliere piccoli ma sostanziali segnali della voglia di rivalsa della sua truppa. I settori, a cominciare da quello difensivo, sono apparsi più registrati; Fernetti e lo stesso Paoli hanno ben figurato; in avanti Longo è andato ancora a segno, mentre Giorgi ha catalizzato da par suo le iniziative di rilievo. Un sorso di speranza quindi per Cattonar in attesa dei primi baccanali della stagione. Ottimo anche il punto incamerato dal Ponziana in quel di Ruda, sebbene anche in seno ai veltri emergano gli spunti per una possibile affermazione che avrebbe assunto i crismi della legittimità.

«È stata una bella partita – sottolinea l'allenatore dei triestini Di Mauro – ma solamente le parate del portiere avversario ci hanno negato una giusta vittoria. Era comunque importante non perdere, una sconfitta ci avrebbe procurato dei problemi. Ho visto la reazione dei miei ragazzi e questo rende il rammarico lieve per non aver vinto. Continuiamo insomma a giocare, ad esprimerci come sappiamo. L'intera gara è stata corretta – aggiunge Di Mauro – e ben arbitrata veramente questa volta...». Un punto che vale grazie anche alle prodezze dell'estremo triestino Spadaro, che, evitando la beffa, si candida di diritto nel novero della proposta della formazione ideale.

Franc. Card.

LA SORPRESA

TRIESTE - Forse è la strada giusta. Il San Giovanni palesa che la vittoria casalinga di due domeniche fa non era frutto episodico e si ripete magnificamente proprio sul terreno del Futura, ora ex capolista. Per i rossoneri di Ventura il campionato inizia ora, dopo gli accenni di tribolazione emersi nell'ambito del funesto avvio di stagione. L'assetto comincia a delinearsi, grazie all'innesto di Struckely, ben coadiuvato a centrocampo da un altro «marpione» dei campi, Davor Vitulic. Attorno ai due il drappello di giovani inizia a farsi valere. Anno importante questo per il San Giovanni. La società non può rantolare in prima categoria e il vivaio attende valorizzazione più degna. Giungessero i tre punti domenica la presunta crisi sarebbe esorcizzata del tutto e per il clan di Ventura e Zadel potrebbero spianarsi altre mire. Nel frattempo giusto onore e plauso per l'impresa «pirata». Bravo Vestidello, suo il «graffio» in acrobazia che vale tre punti.

f.c.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Il clima d'alta quota fa evidentemente male, per il momento, alla formazione dell'Edile Adriatica. Dopo essere assisa in vetta la squadra dei «costruttori» incappa in una grigia e torpida prestazione caratterizzata da tratti di gioco leziosi ed evanescenti. Conseguentemente sono giunti tre sonori schiaffoni, atti soprattutto a far tornare saggiamente gli amaranto con i piedi per terra. Crediamo fermamente che il potenziale dei triestini sia tale da consentire quest'anno il salto agognato di categoria, ma l'impresa promozione passa anche per tappe farcite dalla umiltà e magari per scampoli di gioco protesi unicamente alla conquista del bottino. Come dire che episodi come quelli di domenica devono, assolutamente, riuscire a trasmettere un debito riflesso terapeutico legato ad aspetti di carattere e determinazione. Mancava Vatta, d'accordo, ma Schiraldi ha ben figurato. Si guarda avanti. Domenica in quel di Capriva sarà battaglia, in un confronto di vertice. Il clan di Derman è chiamato al colpaccio catartico.

f.c.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Dopo tanta sala d'attesa Romina Ok stupisce tutti

TRIESTE — Ha atteso un pochino Romina Ok, ma proprio nel finale di stagione è riuscita a farcela. Nel bolognese «Vittoria» la femmina di Marino Lovera ha colto un importante primo piano anche in virtù di una buona dose di freschezza, che non trova riscontro nella maggioranza del fronte indigeno. Si guardava a Probing, vittima di una rottura al rientro, come al più probabile protagonista della corsa, ma il cavallo di Lorenzo Baldi partendo in seconda fila ha dimostrato di gradire poco la rincorsa per linee esterne e ha abbassato bandiera ancor prima che la corsa entrasse nella fase decisiva.

Non è stata un'edizione spettacolare dell'importante competizione petroniana poiché questa si è decisa praticamente al via e chi, come Probing e Ships Watch, ha dovuto giocoforza industriarsi all'esterno, è sparito di scena alla distanza. Romina Ok, figlia dell'ottimo Lanson, ha invece corso di rimessa alle spalle di Peace Kronos e poi l'ha trafitta in un apprezzabile, ma niente altro, 1.14.7, con Piero di Valle e Oronte a fare da scudieri per un «en plein», diciamo incoraggiante, dell'allevamento nazionale.

A Montebello si è entrati nel clima di stagione con il borino che ha cominciato a soffiare e che ha messo le ali ai piedi a Raf Migliore, che ha vinto meritatamente il centrale intitolato a Ugo Belladonna. Pur passando un momento difficile al termine dell'ultima curva il 4 anni di Ciulla si è reso interprete di un'azione davvero irresistibile negli ultimi 150 metri e con essa ha messo fine ai sogni di vittoria cullati da Rubendorf, in fuga dal via, sicuro nella sua risposta all'attacco di Roundtrip Bi, ma impossibilitato a salvarsi dal rush di Raf Migliore, anche perché è apparso intorpidito negli ultimi metri.

Non è stato un pomeriggio brillante per Jan Norttin, andato in bianco anche con un altro soggetto partito con i favori del pronostico, la tre anni Seattle Bi, fatta scattare come una molla, ma andata di là nel mezzo della prima curva. E qui Carlo Rossi non si è fatto sfuggire la buona occasione e ha portato Sicomoro a un convincente primo piano, lasciando a netto intervallo Sial di Casei, che quando non vince entra sempre nel marcatore. Batti e ribatti è venuto anche per Saguaro il primo successo in carriera. All'undicesima uscita il cavallo di Colarich, apparso tonico e determinato, ha fatto centro ai danni del fuggitivo Sinco di Casei, che non è riuscito a parare l'affondo del rivale. Ha atteso molto meno, invece, Texas Tri per conoscere la gioia del primo appuntamento con la vittoria. Alla seconda corsa in carriera, il figlio di Burnell Newton è stato portato da Totaro alla ribalta strappando con le... unghie il successo a Taille, che si apprestava a bissare la recente affermazione. Oria di Re, dal canto suo, ha voluto imitare Romina Ok, attendendo la fine di ottobre per conoscere la gioia del primo successo stagionale (che fosse in palla c'era stata un'avvisaglia all'ultima uscita), mentre Nardoz si è pure lui confermato in crescendo di condizione, sprigionandosi in un efficace finish nella corsa Totip e ottenendo di conseguenza il secondo riconoscimento consecutivo. Nella riserva Totip, invece, si sono avuti i riscontri economici più rilevanti dell'intero convegno. Il citato Oria di Re, e poi Peltro Fos (la sorpresissima) e Ramos (bene dopo rottura al via), hanno confezionato un arrivo che ben pochi sono riusciti a prevedere. Un milione (per 2000 lire) a chi ha indovinato l'accoppiata, ben cinque di milioni all'unico scommettitore in grado di azzeccare la tris, riporto di oltre un milione sulla doppia accoppiata che nessuno è stato in grado di indicare agli sportelli.

Mario Germani

JUDO

Podio giuliano al Trofeo Mosaico

SPILIMBERGO — **Dopo il positivo settimo posto ottenuto a Ostia da Elena Pocecco nella categoria 48 kg della Coppa Italia cadette-juniores, il club triestino dell'AS-R prosegue il suo cammino particolarmente ricco di soddisfazioni. Due medaglie di bronzo infatti, ottenute da Aldo Nicolaucig nella categoria 60 kg e da Roberto Bassin nei 95 kg, hanno rappresentato il lusinghiero bottino della trasferta di Spilimbergo dove si è disputato il trofeo internazionale «Città del mosaico».**

A questi piazzamenti va aggiunto anche il quinto posto dell'anziano capitano dell'AS-R, Maurizio De Candussio, che ha dovuto cedere nella decisiva sfida-medaglia proprio al compagno di squadra Bassin. E una medaglia di bronzo e un quinto posto al «Mosaico» sono giunti anche per la Ginnastica triestina, che ha piazzato i suoi giovani cadetti Damiano Scrigni nei 71 kg e Ignazio Varvaro nei 60 kg.

Nell'economia (agonistica) del convegno, la tradizionale sfida a livello amatoriale fra Trieste e Vienna si è risolta piuttosto nettamente a favore della compagine ospitante. In un turbinio quasi completo di casacche bianche, Nereo Steffé e la brava Christine Harbich hanno intitolato al meglio le due competizioni, pilotando al successo Olmo Brazzà (di spunto) e la rivelazione Radio Days (sempre in testa). Steffé ha fatto anche un secondo con la favorita Remidast e la vittoria individuale è stata sua, quella a squadre non è sfuggita di conseguenza al team alabardato.

PALLANUOTO / IL BILANCIO DI DELISE

Archiviato l'«Emberger» Prima edizione in attivo

TRIESTE — Bilancio positivo al termine della due giorni di pallanuoto internazionale nell'ambito della prima edizione del Trofeo Emberger svoltosi alla «Bianchi» di Trieste. Ad aggiudicarsi la kermesse è stata la Uisp di Bologna mentre i triestini della Mia Impianti, dopo il pareggio con il Wien, hanno riportato successi contro il Budapest e il Salzburg. «Sono contento per la riuscita della manifestazione - ha commentato Giulio Delise, presidente della Triestina nuoto - per la partecipazione anche di un pubblico che continua a seguire la disciplina. La pallanuoto ha dimostrato di essere uno sport sul quale si può investire».

Con il Trofeo Emberger intendiamo avviare una tradizione - ha continuato Delise - vogliamo diventi una "classica", migliorando, anno dopo anno, il livello qualitativo per un pallanuoto sempre più spettacolare. La prima edizione - ha aggiunto il presidente della Triestina nuoto - è stata resa possibile grazie all'interessamento di Trieste 2000; volevamo una rappresentativa di soli atleti triestini o che hanno militato in squadre locali ma non è stato possibile visto il posticipo della A1 per i prossimi impegni olimpici. Resta comunque un'idea da realizzare nelle prossime edizioni. «Sono contento per i risultati raggiunti quest'anno - ha ribadito Delise - considerando inoltre altri riscontri come la presenza del triestino Luca Gerbino, portiere tra le fila del Bologna; è in prestito e rappresenta un valido prodotto della scuola triestina. Particolarmente commosso infine, il ringraziamento della figlia di Ervino Emberger, Eleonora, rivolto agli organizzatori della manifestazione. «Con questo Trofeo - ha detto - mio padre è stato ricordato nella giusta misura, con una cornice di affetto per la pallanuoto, il suo grande, grandissimo amore».

RUGBY / SERIE C2

I triestini a Portogruaro costretti a ingoiare i primi bocconi amari

TRIESTE — Il buon inizio di campionato di C2 dimostrato dal Rugby Club Trieste con la vittoria sull'Alpago la scorsa domenica, sembra sfumato questa settimana con la sonora sconfitta subita dai triestini da Portogruaro, in una partita di trasferta che peraltro inaugura il primo di una serie di tre incontri consecutivi da disputarsi in campo avverso. Di certo la compattezza di squadra, evidente nella disputa di domenica scorsa, questa settimana è stata assente quasi del tutto, tanto da costringere i triestini a un gioco affatto organizzato nei vari settori. Una disposizione di gruppo quasi «di fortuna», visti i numerosi assenti (sette in tutto), che ha costretto i «superstiti» a impersonare ruoli a loro non propri, tanto da presentare una linea dei «tre quarti» del tutto improvvisata e quindi non efficace.

Gli unici 6 punti, rispetto ai 22 segnati da una metà e dai vari calci avversari, sono da attribuire unicamente a Leonardo Zanier, come sono anche da segnalare, nell'ambito di una partita giocata «con sacrificio», De Agostini, ottimo nelle azioni in area, Mariani e Boz. Certamente con tanti assenti le speranze erano poche fin dall'inizio di questa prima trasferta, con tre terze linee e due centri mancanti i problemi non potevano mancare, al tutto si è poi unita una cattiva organizzazione nelle azioni di gioco che ha concesso facili recuperi di palla per un avversario che, tutto sommato, e in diverse circostanze, poteva avere la peggio.

Alessia Zennaro

FOOTBALL AMERICANO / TRIESTINI ANCORA IN CORSA PER I PLAY-OFF

Gli Stars brillano ma i Jets rovinano la festa

TRIESTE — Non riesce l'aggancio agli Stars che domenica sono stati sconfitti dalla capolista Jets Bolzano al termine di un incontro che ha visto i triestini giocare una partita dai due volti: un primo tempo a totale appannaggio dei padroni di casa che sono riusciti a mettere in difficoltà tutti i reparti degli Stars e una seconda frazione nella quale i triestini hanno condotto il gioco dimostrando il proprio valore ma non riuscendo a capovolgere il risultato nonostante il dominio espresso in campo.

Per i triestini l'incontro è incominciato subito in salita, visto che dopo un minuto e mezzo gli Stars erano già sotto di 8 punti a causa di un grossolano errore nel kickoff return che dava il pallone ai padroni di casa a poche yarde dalla linea del touchdown, padroni di casa che approfittavano della ghiotta occasione per segnare i primi otto punti. Gli Stars non accennano nessuna reazione e sembrano in balìa degli avversari che aumentano il vantaggio sino al 22 a 0. Per i triestini è difficile mettere a punto qualche contromisura visto che nel primo tempo tutto il collettivo stenta ad entrare in partita ed i Jets tentano più volte di allungare ulteriormente ma fortunatamente senza successo.

Nel secondo tempo sulla spinta di una grande forza di carattere i triestini sembrano rinfrancati e cominciano a macinare gioco e riescono a segnare i primi otto punti con una corsa di Kerstich ed una trasformazione da due punti di Calzi accorciando le distanze, portandosi così sul 22 a 8. La pressione degli Stars aumenta sempre di più nel corso dell'incontro, con la difesa dei triestini che annulla praticamente l'attacco dei Jets e si riscatta dall'opaco primo tempo, conquistando il possesso della palla a favore dell'attacco che riesce ad andare più volte vicino alla segnatura mettendo in difficoltà la difesa dei Jets e sul finire dell'incontro segnano altri sei punti portandosi sul definitivo 22 a 14, fallendo purtroppo altre due nitide occasione per segnare e sorpassare gli avversari.

Per gli Stars, una sconfitta che non pregiudica la corsa ai play-off e che ha dimostrato il carattere della compagine triestina benché abbia mostrato una preoccupante difficoltà di concentrazione all'inizio della gara. Da segnalare le prestazioni di Kerstich e Riosa in attacco e l'alternanza nella prestazione di tutto il reparto difensivo che perde per infortunio il lineman Crevatin che sarà costretto fuori dal campo per due mesi, e che toglie ai triestini un punto di riferimento importante in difesa.

Luciano Balzo

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
8912 -1,82%	1611.87 +0.68	1162.13 +2.04

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	1.38	550	550	8
Acque Pot To	7500	2.74	7500	7500	4
Aedes	8900	0.00	8900	8900	4
Aedes rnc	4165	0.00	4165	4170	0
Alitalia	690.4	2.69	690	691	35
Alitalia Pr	462.7	-4.83	450	488	14
Alitalia Ri	550	0.00	550	550	0
Alleanza	13265	-4.25	13170	13450	12708
Alleanza rnc	10410	-3.48	10015	10550	1161
Alleanza rnc W	543.1	-20.07	500	581	104
Ambroveneto	3809	3.89	3710	3950	2304
Ambroveneto rnc	1898	-1.71	1880	1940	957
Ansaldo Trasp	2537	-2.95	2500	2605	553
Ass Italia	7475	-7.17	7405	7550	202
Att Imm	1634	-2.65	1630	1640	29
Ausiliare	5550	0.00	5550	5550	0
Auto To Mi	8750	-1.07	8700	8800	9
Autostrade Pr	1549	2.94	1538	1565	101
Avirfin	11814	-1.09	11750	11900	130
Banca Roma	1343	5.22	1318	1375	5748
Banca Roma wA	14.6	-8.75	13	15	14
Banca Roma wB	102.9	-0.39	100	108	21
Banco Chiavari	3116	0.38	3100	3195	47
Bassetti	6400	0.00	6400	6400	0
Bastogi	82.7	-2.13	82	83	21
Bayer	420000	2.44	420000	420000	32
Bca Agr Mn	11532	-1.46	11450	11600	1165
Bca Agricola M	9410	-1.05	9410	9410	9
Bca Briantea	10900	0.00	10900	10900	0
Bca Carige	10630	0.18	10600	10640	58
Bca Fideuram	1684	-1.41	1650	1715	505
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg Cr Var	20712	-1.32	20500	20850	818
Bca Pop Brescia	8410	-0.56	8400	8430	118
Bca Pop Milano	6263	-2.43	6205	6310	971
Bca Toscana	3040	-1.43	3005	3075	464
Bco Desio	2459	0.00	2450	2459	0
Bco Legnano	6002	-2.20	6000	6005	12
Bco Napoli	772.1	-2.59	760	787	100
Bco Napoli rnc	552	-5.62	542	590	246
Bco Sanpaolo To	8041	-4.29	7600	8390	6875
Bco Sardegna rn	10639	0.29	10500	11000	48
Benetton	16285	-4.44	16030	16580	12238
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4500	0.00	4500	4500	0
Binda	95.5	0.00	91.5	95.5	0
Bna	1142	-6.09	1110	1160	177
Bna Pr	577	-5.67	567	600	85
Bna Rnc 1 1/94	551.1	-2.39	550	556	43
Bna rnc	550.7	-1.66	541	559	127
Bnl r	11206	1.70	11100	11420	151
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	35080	0.00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	17964	-0.01	17810	18080	1150
Brioschi	300	0.00	300	300	0
Broggi War	140	0.00	140	140	0
Bulgari	12181	-3.16	12000	12500	1888
Burgo	9352	-2.56	9230	9450	991
Burgo Pr	11950	0.00	11950	11950	0
Burgo Ri	9505	0.00	9505	9505	0
Burgo W 95	28.1	-20.62	25	30	20
Caffaro	1498	4.10	1480	1525	105
Caffaro Ri	1600	0.00	1600	1600	0
Calcestruzzi	6100	-0.54	6000	6200	12
Calp	5775	-2.12	5750	5800	12
Caltagirone	1304	-3.41	1300	1320	33
Caltagirone rnc	1100	0.00	1100	1100	0
Camfin	2403	0.00	2403	2410	0
Cantoni	2400	0.00	2400	2400	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2500	-5.66	2500	2500	13
Cem Augusta w	-	-	-	-	-
Cem Barletta	4525	0.00	4525	4525	0
Cem Barletta rn	2850	0.00	2850	2850	0
Cem Sardegna	3800	0.00	3800	3800	0
Cem Siciliane	3857	0.00	3800	3857	0
Cementir	1228	-2.85	1205	1250	135
Cent Zinelli	113.5	2.53	113.5	113.5	6
Ciga	814.9	-1.32	804	825	318
Ciga rnc	823.3	0.00	820	823.3	0
Cir	918.4	-3.02	906	940	944
Cir rnc	492.6	-3.01	470	505	541
Cirio	793.8	-3.94	780	820	56
Cmi	3050	-2.15	3050	3050	15
Cofide	423.6	-2.10	417	432	273
Cofide rnc	367.1	-4.90	360	378	196
Comau	2060	0.00	2060	2060	0
Comit	3099	2.70	3065	3145	16347
Comit War	182	-29.87	166	206	717
Comit rnc	3089	-0.52	2990	3200	49
Commerzbank	362500	0.00	362500	370000	0
Costa	2906	-2.02	2880	2960	182
Costa Ri	1609	-0.80	1590	1619	52
Costa Rnc War	223.6	-5.89	220	232	29
Cr Agr Bresc	10433	-1.26	10300	10500	276
Cr Bergamasco	18832	-1.64	18700	18900	160
Cr Fondiario	2282	-6.93	2245	2345	157
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	10922	-3.52	10770	11110	2195
Cr Valtellinese	13310	-0.02	13250	13400	33
Credit	1786	-2.51	1760	1810	13788
Credit W 97	393	-7.11	380	405	1753
Credit rnc	1572	-1.19	1570	1580	20
Crespi	4619	-	4450	4750	6582
Cucirini	1257	0.00	1257	1257	0
Dalmine	330.5	-2.25	330	333	140
Danieli	8446	-1.31	8430	8530	473
Danieli War	830	0.00	830	830	0
Danieli rnc	4384	-1.39	4380	4400	39
De Ferrari	4670	-0.64	4650	4700	23
De Ferrari rnc	1855	-0.96	1850	1860	45
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6199	-2.65	6165	6295	7805
Edison w	33.8	-18.75	31.5	36	1076
Editoriale	580	0.00	580	580	0
Enichem Aug	3190	-0.16	3190	3190	56
Ericsson	21095	-2.06	20900	21450	105
Erid Beghin	258667	1.41	255000	260000	272
Espresso	2950	-3.28	2950	2950	30
Eurmetal	353	8.60	353	353	4
Euromobil	1855	-1.85	1820	1890	9
Euromobil rnc	1763	0.00	1750	1763	0
Faema	3500	0.00	3500	3500	0
Falck	3651	-4.20	3580	3720	648
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	965.8	-0.90	955	979	8048
Ferfin 2 War	260	3.09	260	260	3
Ferfin R	683.9	-2.06	677	690	404
Ferfin War	245	-8.21	231	260	56
Ferraresi	14600	0.00	14600	14600	0
Fiar	5310	-3.10	5310	5310	11
Fiat	4921	-3.30	4870	4970	71251
Fiat Pr	3036	-2.79	3005	3065	9260
Fiat R	2879	-3.94	2850	2940	5125
Fidis	2805	1.20	2775	2840	1129
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6690	0.45	6670	6700	33
Finarte Aste	1080	0.00	1080	1080	0
Finarte Ord	996.5	0.00	996.5	999	0
Finarte Pr	470	-5.38	470	470	14
Finarte rnc	479.5	4.63	470	490	19
Fincasa	300	-1.67	300	300	15
Finmecc	970.6	-1.96	950	980	39
Finmecc R	885	0.00	885	900	0
Finmecc W 97	78.7	-2.36	78	79.5	3
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
F.scambi	-	-	-	-	-
F.scambi rnc	-	-	-	-	-
Fisia	1293	0.08	1293	1293	58
Fmc	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12940	0.00	12650	12940	0
Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Gabetti	1347	0.00	1340	1347	0
Gaic	472.2	-0.32	469	480	19
Gaic Ri	425	0.00	425	425	0
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	603.7	-4.37	595	615	7263
Gemina rnc	596.7	-2.34	585	629	98
Generali	34946	-2.33	34500	35300	75763
Generali War	31418	-2.71	31100	31900	1791
Gewiss	18979	-0.61	18800	19010	465
Gifim	276	-3.50	275	280	14
Gilard-Mar. rnc	1990	0.00	1990	1990	0
Giliard-Marelli	3050	-4.27	3000	3145	1761
Gim	1314	-3.38	1305	1350	20
Gim Rnc	1410	0.00	1410	1410	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	663.5	-4.85	651	685	255
Ifi Pr	14686	-2.92	14510	14890	6183
Ifil	4527	-6.08	4430	4650	4391
Ifil R	2454	-2.93	2430	2500	1274
Ifil W 96	1226	-9.12	1210	1290	505
Ifil W 99	1212	-9.08	1190	1265	51
Ifil r W 99	644.5	-8.46	611	670	28
Ima	11000	-2.10	11000	11000	11
Imi	8337	-5.14	8190	8700	12268
Imm.Metanopoli	1180	-1.67	1180	1180	6
Impregilo	1281	-3.54	1256	1315	410
Impregilo W 01	425	-4.26	420	450	202
Impregilo W 97	418.2	10.58	411	435.5	261
Impregilo W 99	444.4	-7.63	425	475	100
Impregilo rnc	1049	-2.87	1035	1090	21
Ina	1949	-3.03	1920	1980	15514
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	-	-	-	-	-
Intermob	2062	-1.81	2050	2100	31
Ipi	7150	0.00	6900	7150	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4040	0.00	4040	4040	0
Italcem	9636	2.75	9450	9790	2192
Italcem R War	843.2	-10.47	760	900	194
Italcem W 96	295.9	-6.72	290	300	24
Italcem rnc	4369	-2.82	4240	4475	662
Italfond	27500	0.00	27500	27500	0
Italgas	4069	-3.56	4000	4135	6030
Italgas War	1052	-12.70	1020	1080	231
Italm Ri War	800	-10.65	800	800	0
Italmob r rnc	12222	2.12	12050	12350	116
Italmob rnc W	940	-2.39	940	940	2
Italmobiliare	23144	-2.99	22600	23450	463
Jolly Hotel R	6140	0.00	6140	6200	0
Jolly Hotels	6019	0.00	6000	6019	0
La Fond War	283.3	-13.34	255	315	68
La Fond rnc	3575	-5.30	3400	3595	97
La Fondiaria	5830	-1.15	5785	6000	3265
Linificio	611.8	-0.24	590	649	15
Linificio rnc	557.5	0.00	555	560	6
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	0
Lloyd Adr rnc	13680	0.00	13680	14000	0
Maffe	2130	0.14	2130	2130	16
Magona	4970	0.00	4910	4970	0
Marangoni	5350	0.00	5350	5350	0
Marzotto	10200	0.92	10200	10200	41
Marzotto Ri	10340	0.00	10340	10340	10
Marzotto rnc	4000	0.00	4000	4000	0
Mediobanca	10353	-4.64	10190	10655	14939
Merloni	3590	-0.97	3590	3590	27
Merloni rnc	1615	-2.12	1600	1625	20
Merone	1771	0.00	1771	1771	0
Merone Ri War	649	-0.31	640	650	34
Merone rnc	1252	0.00	1252	1252	0
Milano Ass	5166	-0.56	5100	5250	253
Milano Ass rnc	2580	-1.30	2550	2625	116
Mittel	1144	-1.80	1120	1160	69
Mittel War	118.9	0.76	115	125	14
Mondadori	11682	-0.26	11550	11810	3178
Mondadori rnc	6820	0.00	6820	6900	0
Montedison	1008	-0.88	993	1025	27030
Montedison Ri	1165	0.00	1080	1165	0
Montedison W	120.5	-5.04	119	122	1612
Montedison rnc	886.8	-1.47	873	898	740
Montefibre	1001	-4.39	980	1010	30
Montefibre rnc	860.5	-1.09	850	894	34
Nai	275	0.92	275	275	3
Necchi	940	0.00	940	940	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1183	-0.67	1174	1192	8411
Olivetti Pr	1633	-3.37	1600	1644	20
Olivetti rnc	852.8	-4.47	840	870	30
Paf	1254	0.00	1254	1254	0
Paf rnc	643	0.00	643	649	0
Parmalat	1168	-3.39	1162	1180	2774
Parmalat w.	677.7	-6.04	670	700	132
Perlier	370	0.00	370	370	0
Pininfarina	14300	-1.38	14300	14300	7
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1926	-1.83	1900	1960	1184
Pirelli & C rnc	1313	0.53	1276	1340	36
Pirelli Spa	1974	-3.05	1950	1995	11084
Pirelli Spa rnc	1536	-4.24	1518	1600	300
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	650.1	0.40	629	662	429
Premafin W 95	10	21.95	10	10	5
Premuda	1538	0.00	1538	1600	0
Premuda R	1300	0.00	1300	1300	0
Previdente	10216	-1.58	10130	10300	194
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15393	-3.81	15200	15535	16367
Ras Ri War	97.6	-29.73	93	110	97
Ras War 97	5124	-7.43	5000	5300	3691
Ras r War 97	2723	-6.78	2660	2790	684
Ras rnc	8361	-2.02	8300	8490	2368
Ratti	3154	-0.19	3150	3160	63
Recordati	9824	-1.76	9800	9850	108
Recordati rnc	5225	-0.76	5150	5300	10
Reina	12400	0.00	12400	12400	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1200	-0.33	1200	1200	9
Rinascente	9170	0.21	9050	9345	1385
Rinascente Pr	4007	-1.09	4000	4050	84
Rinascente War	911.7	0.10	895	920	97
Rinascente r W	295.2	-4.34	280	305	59
Rinascente rnc	4527	1.82	4440	4550	100
Risanamento	17700	0.19	17700	17700	4
Risanamento rnc	10520	0.14	10520	10520	5
Riva Fin	4400	0.00	4400	4400	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	26810	3.12	26100	27000	550
Saes Getters P	15900	-3.64	15900	15900	8
Saes Getters R	12046	-6.98	11950	12300	72
Saffa	4509	-3.86	4400	4730	158
Saffa Ri	4860	0.00	4860	4860	12
Saffa rnc	2390	-4.40	2390	2390	12
Safilo	16228	3.30	16100	16300	617
Safilo rnc	9705	0.00	9705	9830	0
Sai	15865	-2.95	15600	16100	3808
Sai rnc	6613	-2.43	6510	6700	678
Saiag	5420	0.00	5420	5420	0
Saiag rnc	2500	2.04	2500	2500	25
Saipem	3622	-1.07	3600	3640	163
Saipem rnc	2370	0.00	2370	2370	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	216	0.00	216	216	0
Sasib	7083	-0.32	7000	7150	177
Sasib R War	284.3	-5.23	275	300	22
Sasib War	699	-0.85	699	699	1
Sasib rnc	3837	0.00	3800	3860	119
Schiapp War	43	-4.44	43	43	2
Schiapparelli	140	-2.78	140	140	14
Sci	315	0.00	315	320	0
Serfi	5700	-1.76	5700	5700	11
Serono	9600	-1.36	9600	9600	10
Simint	1504	-2.78	1460	1525	511
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirt	9123	3.96	8900	9415	4210
Sisa	1472	-4.42	1445	1485	22
Sme	3496	0.03	3430	3515	2954
Smi	788.8	-0.69	782	799	47
Smi rnc	637.8	3.09	619	644	147
Snia Bpd	1416	-3.41	1390	1450	1027
Snia Bpd Ri	1479	-6.10	1460	1518	22
Snia Bpd rnc	931.2	-0.88	930	935	37
Snia Fibre	700	-3.45	700	700	11
Sogefi	3248	-0.06	3190	3300	73
Sondel	2035	-3.74	2020	2060	214
Sopaf	1993	-0.35	1935	2000	95
Sopaf W rnc	82.7	-2.71	80	85	6
Sopaf War	44.2	0.00	44	45	6
Sopaf rnc	1299	-2.55	1280	1300	52
Sorin	3659	1.92	3595	3670	64
Standa	27625	0.00	27500	28000	28
Standa rnc	4837	0.04	4800	4900	5
Stayer	3633	-1.60	3550	3680	91
Stefanel	2383	-0.71	2350	2400	89
Stefanel War	715	0.00	715	715	0
Stet	4276	-3.39	4240	4320	38505
Stet W A	22445	-6.04	22100	22700	3226
Stet rnc	3221	-3.74	3200	3275	11491
Subalpina	9187	-3.55	9110	9250	28
Tecnost	3312	-1.92	3300	3350	116
Teknecomp	924	-0.88	915	935	166
Teknecomp rnc	774	-3.42	774	774	8
Teleco	6050	0.00	6050	6050	0
Teleco rnc	3918	0.00	3900	3918	0
Telecom It	2227	-3.09	2200	2280	32665
Telecom It R	1812	-2.79	1795	1830	8997
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	570	0.00	570	570	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2433	-2.80	2400	2490	50345
Tim rnc	1661	-3.60	1645	1691	4472
Toro	18826	-3.39	18610	20150	819
Toro Rnc	8130	-3.86	7805	8330	321
Toro p.	8979	-2.22	8920	9105	283
Trenno	2630	0.00	2630	2650	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9780	-1.69	9610	9900	557
Unicem rnc	4560	1.58	4520	4580	14
Unipol	10742	-1.69	10660	11200	70
Unipol Pr	6998	-2.08	6895	7100	357
Vetrerie Ita	6000	-1.48	6000	6000	6
Vianini Ind	898.3	0.00	898.3	910	0
Vianini Lav	2741	1.52	2690	2790	110
Vittoria	6800	-0.37	6800	6800	7
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	3337	0.00	3330	3337	0
Zignago	7600	0.00	7600	7600	0
Zucchi	7383	1.14	7350	7400	22
Zucchi rnc	3750	0.00	3750	3750	0

PIAZZA AFFARI

Una giornata nera Regge Montedison

MILANO — Ancora una giornata da dimenticare per il mercato azionario italiano, trascinato al ribasso non solo dalle turbolenze politiche, ma condizionato anche dalla debolezza del dollaro e di tutte le Borse europee. Un insieme di elementi negativi che ha trascinato l'indice Mibtel nel pomeriggio fino a quota 8.813 punti, con una flessione del 2,94%. Un minimo che è stato raggiunto dopo l'apertura negativa di Wall Street e dopo la notizia della possibile convergenza sul voto di sfiducia al governo Dini tra Rifondazione comunista e il Polo di centrodestra. Una discreta corrente di ricoperture, attivata negli ultimi dieci minuti di contrattazione, ha risollevato in parte le sorti della seduta e l'ultimo indice Mibtel ha accusato una perdita ridotta all'1,82% a quota 8.912, livello che rappresenta comunque il nuovo minimo dell'anno. Gli scambi sono risultati abbastanza intensi (circa 600 miliardi di controvalore) ma «ingessati» dalla netta prevalenza dei venditori. Gli operatori hanno ipotizzato ancora qualche giornata difficile in attesa dell'evolversi della situazione politica e a causa dell'instabilità dei mercati internazionali.

Tra i titoli guida, in controtendenza le Montedison (più 0,59% a 1.020 lire) nella speranza che sia allo studio un progetto alternativo a Supergemina. Le Ferfin, dopo un avvio positivo, hanno terminato in calo dello 0,92 a 966. Pesanti, tra gli altri, le Mediobanca a 10.240 (meno 5,40).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18140	18150	-0.06
Bca Pop Crem	10855	11000	-1.32
Bca Pop Crema	71900	72200	-0.42
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0.00
Bca Pop Intra	12740	12700	+0.31
Bca Pop Lodi	11500	11650	-1.29
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6580	6695	-1.72
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27300	27300	+0.00
Bca Prov Na	3250	3290	-1.22
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	795	-4.40
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	220	220	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	20	20	+0.00
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1010	1030	-1.94
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	599	599	+0.00
It Incendio	13300	13500	-1.48
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5800	4900	+18.37

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	17283	17711	2.42
Azimut Gl Cres	13623	13934	-2.23
Bn Capitalfon	9495	9768	-2.79
Capitalg Az	14245	14540	2.03
Carif Delta	19544	19968	-2.12
Carimon Az It	11290	11553	-2.28
Centr Capital	18938	19274	-1.74
Cisalpino Az	11779	12088	-2.56
Corona F Az	10576	10728	1.42
Corona F Sm C	10502	10567	0.62
Euro Aldebaran	14207	14540	2.29
Euro Junior	17887	18307	2.29
Euromob Risk F	19242	19571	1.68
Finanza Romag.	10175	10412	2.28
Fondicri Ita	15760	16147	-2.40
Fondinvest 3	14925	15236	-2.04
Franco Trading	8533	8709	2.02
Galileo	12467	12702	1.85
Genercomit Cap	12332	12656	2.56
Gepocapital	14442	14733	-1.98
Gestielle B	12770	13244	3.58
Grifoglobal	9629	9822	-2.03
ING Svil Az	15566	15891	2.05
Imindustria	13478	13537	-0.44
Industria Rom	12186	12417	-1.86
Interb Azion	21736	22205	2.11
Lombardo	18235	18587	1.89
Oasi Az Ita	8767	8980	2.37
Phenixfund Top	11511	11721	1.79
Primecapital	40072	40548	1.17
Primeci Az Ita	13154	13427	2.03
Quadrif Az	14129	14416	1.99
Risp.It. Az	14817	15064	-1.64
Roloitaly	9465	9678	2.20
S.Paolo Azioni	10262	10352	0.87
Salvadanaio Az	13814	14129	-2.23
Sogesfit Fin	12410	12637	-1.80
Venetoblue	12000	12263	-2.14
Venetoventure	13693	13802	-0.79
Venture Time	14249	14468	1.51
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	18160	18138	0.12
Arca 27	17280	17442	-0.93
Aureo Global	13402	13468	-0.49
Azimut Bor Int	12657	12701	-0.35
Bn Mondialfon	15091	15063	0.19
BPB Rubens	10767	10747	0.19
Capitalg Int	12792	12757	0.27
Carif Ariete	15622	15659	-0.24
Carif Atlante	16716	16726	-0.06
Cariplo Bl Ch	10753	10770	-0.16
Centr G7 B. Ch	11523	11525	-0.02
Centr Global	19371	19339	0.17
Cisalpino Azi	9976	9982	-0.06
Cliam Az Est	10399	10423	-0.23
Credis Trend	10118	10158	-0.39
Ducato Az Int	35720	35683	0.10
Epta Internat	17430	17483	-0.30
Euromob Capit	19480	19564	-0.43
Fideuram Az	16135	16091	0.27
Fondicri Int	21658	21596	0.29
Galileo Int	14467	14488	-0.14
Genercomit Int	20868	20874	-0.03
Geode	15091	15082	0.06
Gestimi Innov	11346	11370	-0.21
Gesticred Az	18881	18883	-0.01
Gestielle	14369	14589	-1.51
Gestif Az Int	15277	15353	-0.50
ING Sv Ind G	15103	15089	0.09
Int Stock Man.	9989	9989	0.00
Invest Intern	14348	14332	0.11
Lagest Az Int.	16231	16265	-0.21
Oasi Az Int	10807	10767	0.37
Oltrem Stock	10120	10113	0.07
Performan Az	14956	14946	0.07
Personalf Az	16929	16926	0.02
Prime Global	17973	17949	0.13
Primeci Az Int	9789	9784	0.05
Prof Gest Int	18473	18513	-0.22
Risp It B Ian	24700	24690	0.04
S Paolo H Int	16831	16842	-0.07
Sogesfit B Ch	16387	16379	0.05
Tallero	8965	8959	0.07
Zeta Stock	17365	17431	-0.38
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16510	16912	-2.38
BPB Tiepolo	10223	10227	-0.04
BPB Tiziano	10270	10384	-1.10
Capital Ras	15746	16131	-2.39
Cliam Az Ita	8127	8319	-2.31
Ducato Az Ita	9151	9363	-2.26
Epta Az. Ita	9192	9445	-2.68
Fondersel Ind.	8856	9069	-2.36
Fondersel Ser.	10525	10787	-2.43
Gestimi Italia	9965	10131	-1.64
Gesticred Bor	12163	12449	-2.30
Gestielle A	10307	10637	-3.10
Gestif Az Ita	9965	10185	-2.16
Gestnord P.Aff	8892	9147	-2.79
ING Svil Az	15626	16038	-2.57
Imi Italy	14757	15239	-3.16
Invest. Azion.	14368	14738	-2.51
Italy Sto.Man.	8800	9212	-4.47
Lagest Az Ita	21037	21531	-2.29
Mediceo P.Aff	7674	7906	-2.93
Oltremare Az.	9241	9469	-2.41
Padano Ind Ita	8852	9111	-2.84
Performan. Ita	9202	9446	-2.58
Prime Italy	13306	13596	-2.13
Prof Gest Ita	16667	17051	-2.25
Risp. It. Cr.	11141	11448	-2.68
Zecchino	8734	8928	-2.17
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	18770	18804	-0.18
Amer Vespucci	10644	10604	0.38
Arca Az Europa	11690	11664	0.22
Arca Az Eu Ecu	5.599	5.618	-0.36
Centr Eur Ecu	9.46	9.524	-0.63
Centr. Europa	19753	19775	-0.11
Europa 2000	18068	18097	-0.16
Fondersel Eur	12192	12232	-0.33
Fondinv. Eur	15649	15695	-0.29
Genercomit Eu	20296	20331	-0.17
Gesticred Eura	17208	17212	-0.02
Gestielle Eur	10059	10060	-0.01
Gestnord Eur	11182	11235	-0.47
Gestnord Eu.DM	9.818	9.953	-1.31
ING Svil. Eur	18607	18620	-0.07
Imi Europe	17646	17691	-0.25
Invest. Europa	16114	16105	0.06
Prime M.Europa	21779	21798	-0.09
Roloeuropa	10855	10869	-0.13
Select Europa	18209	18214	-0.03
Zeta Swiss	25116	25037	0.32
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20043	20076	-0.16
America 2000	15125	15176	-0.34
Arca Az Amer	17751	17725	0.15
Arca Az Am USD	11.088	11.094	-0.09
Centr. America	14903	14929	-0.17
Centr. AmerUSD	9.309	9.343	-0.32
Crist.Colombo	21100	21136	-0.17
Fondersel Am.	12888	12909	-0.16
Genercomit Am.	23336	23454	-0.50
Gestielle Am.	10068	10069	-0.01
Gestnor.Amer	19008	19020	-0.06
Gestnor.Am USD	11.873	11.904	-0.25
ING Svil. Amer	18061	18266	-1.12
Imi West	18617	18692	-0.40
Invest. Amer.	21292	21353	-0.29
Prime M Amer	19483	19529	-0.24
Roloamerica	12276	12290	-0.11
Select America	11722	11793	-0.60
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F East	12998	12918	0.62
Arca Az Far E.	10989	10930	0.54
Arca Az F.Ea.Y	690.02	689.17	0.15
Centr. Estr.Or	11563	11476	0.76
Centr. Es Or.Y	726.09	723.62	0.28
Fer. Magellano	10777	10772	0.05
Fondersel Or	11875	11839	0.30
Genercomit Pac	10089	10016	0.73
Gestim Pacif	10070	10035	0.35
Gestielle F.E	10096	10098	-0.02
Gestnord F E Y	900.22	896.77	0.33
Gestnord F E	14336	14222	0.80
ING Svil Asia	8852	8824	0.32
Imi East	14370	14171	1.40
Invest Pacif	15919	15846	0.46
Oriente 2000	21562	21468	0.44
Prime M Pacif	19184	18939	1.29
Rolooriente	10736	10715	0.20
Select Pacif	10582	10483	0.94
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	8480	8488	-0.09
Centr Em Asia	11261	11243	0.16
Centr Em A USD	7.034	7.036	0.00
Fondic Alto P	11933	11896	0.31
Fondinv P Em	13190	13211	-0.16
Geode Paes Em	10018	10017	0.01
Gestielle Em M	10089	10088	0.01
Gestnord P Em	10000	10000	0.00
ING Svil E M E	8038	8080	-0.52
Mediceo N Fr	8914	8943	-0.32
Prime Em.Mark	13979	13941	0.27
S Paolo H Eco	10185	10201	-0.16
Sogesf E M Eq	9835	9886	-0.52
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9679	9844	-1.68
Azimut Trend	15024	15265	-1.58
Commod Eq Fund	9609	9627	-0.19
Fondinv Serv	18545	18645	-0.54
Geode Ris Nat	9677	9655	0.23
Gesticred Phar	16805	16810	-0.03
Gesticred Priv	10979	10968	0.10
Gestnord Amb	10151	10126	0.25
Gestnord Bank	10447	10492	-0.43
Green Eq Fund	11944	11973	-0.24
Hi-Tech E. F.	11666	11754	-0.75
ING Svil Olan	12992	12917	0.58
Mediceo Azion	11306	11277	0.26
Oasi High Risk	10825	10833	-0.07
Prime Special	12294	12272	0.18
S Paolo H Amb	19635	19615	0.10
S Paolo H Fin	23398	23446	-0.20
S.Paolo H Ind	16784	16800	-0.10
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31653	31943	-0.91
Aureo	25390	25783	-1.52
Azimut Bil	18910	19091	-0.95
Azzurro	25489	25813	-1.26
Bn Multifondo	11368	11464	-0.84
Bn Sicurvita	16905	17177	-1.58
Capitalcredit	17628	17772	-0.81
Capitalfit	20943	21224	-1.32
Capitalg Bil	21109	21386	-1.30
Carifond Libra	28395	28801	-1.41
Cisalpino Bil	17648	17792	-0.81
Comit Domani	8658	8658	0.00
Eptacapital	14391	14621	-1.57
EuroAndromeda	26210	26584	-1.41
Euromob Strat	17081	17272	-1.11
Fondattivo	11411	11578	-1.44
Fondersel	44652	45083	-0.96
Fondicri 2	14121	14250	-0.91
Fondinvest 2	23034	23347	-1.34
Fondo Genovese	9814	9939	-1.26
Genercomit	29155	29533	-1.28
Geporeinvest	15677	15887	-1.32
Giallo	11354	11507	-1.33
Grifocapital	18337	18633	-1.59
ING Svil Port	22039	22261	-1.00
Imicapital	32942	33117	-0.53
Intermobil	16257	16400	-0.87
Invest Bil	15200	15430	-1.49
Mida Bilanc.	12349	12482	-1.07
Multiras	26365	26667	-1.13
Nagracapital	19664	19850	-0.94
NordCapital	14620	14826	-1.39
Primerend	27825	28127	-1.07
Professionale	54457	55037	-1.05
Prof Risp	17887	18086	-1.10
Quadrif Bil	18720	18947	-1.20
Rolomix	13746	13912	-1.19
Salvadanaio Bi	18136	18422	-1.55
Silver Time	9967	9984	-0.17
Spiga D'oro	16356	16526	-1.03
VenetoCapital	13443	13625	-1.34
Visconteo	28028	28377	-1.23
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	16566	16564	0.01
Arca Te	18562	18506	0.30
Armonia	15148	15124	0.16
Credis Global	9370	9413	-0.46
Fideuram Perf.	10285	10283	0.02
Fondo Centrale	24644	24629	0.06
Genercomit Esp	9922	9874	0.49
Gepoworld	13926	13910	0.12
Gestimi Inter	15635	15609	0.17
Gesticred Fin	18423	18427	-0.02
Invest Glob	14802	14784	0.12
Nordmix	16973	16990	-0.10
Occidente Rom.	11003	11044	-0.37
Oriente Romag.	10205	10173	0.31
Phenixfund	17555	17530	0.14
Quadrif Int	10363	10422	-0.57
Rolointernat.	14861	14912	-0.34
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20494	20554	-0.29
Capitalg Ren	14256	14256	0.00
Centr Redd It	22661	22701	-0.18
Corona F Obb	16213	16305	-0.56
Euro Antares	13687	13687	0.00
Euromob Redd	15799	15812	-0.08
Fondinvest 1	12942	12965	-0.18
Genercomit Ren	11560	11582	-0.19
Gestielle M	11874	11888	-0.12
Grifoprend	14340	14386	-0.32
ING Svil Redd	20467	20516	-0.24
Invest Obb	24976	25118	-0.57
Liradoro	10616	10618	-0.02
Mediceo Redd	10860	10884	-0.22
Money Time	15621	15722	-0.64
Nagrarend	14040	14023	0.12
Phenixfund 2	18297	18352	-0.30
Primecash	12332	12357	-0.21
Rendicredit	11730	11749	-0.16
Rologest	20647	20700	-0.26
Salvadanaio Ob	18499	18549	-0.27
Sforzesco	13121	13144	-0.17
Sogesfit Domani	19133	19102	0.16
Venetorend	18401	18439	-0.21
Verde	11983	12028	-0.37
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14959	14897	0.42
Arcobaleno	18123	18124	-0.01
Aureo Bond	12206	12210	-0.03
ING Svil Bond	18699	18680	0.10
Mediceo Obbl	11183	11172	0.10
Quadrif C.Bond	9753	9848	-0.96
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20319	20239	0.40
Azimut Gl.Redd	16825	16814	0.07
Bn Rend fondo	12163	12185	-0.18
Carifondo Ala	13316	13335	-0.14
Cisalpino Redd	14720	14721	-0.01
Cliam Liquid.	10566	10566	0.00
Euro Vega	11927	11932	-0.04
Euromoney	12373	12567	-1.54
Fondicri 1	11572	11607	-0.30
Fondimpiego	22552	22559	-0.03
Genercomit Mon	16068	16073	-0.03
Geporend	11318	11324	-0.05
Gestielle Liq	16043	16049	-0.04
Grifocash	10693	10696	-0.03
Interban Rend	27452	27489	-0.13
Intermoney	12596	12831	-1.83
Oasi Mon Ita	11783	11780	0.03
Oasi Obb Ita	14662	14709	-0.32
Persona Lira	12577	12587	-0.08
Pitagora	13680	13693	-0.09
Quadrif Obb	17539	17592	-0.30
Rendifit	13277	13272	0.04
Rolomoney	13745	13745	0.00
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20323	20274	0.24
Azimut Rend Int	11193	11158	0.31
Bn Sofibond	10310	10294	0.16
BPB Rembrandt	10295	10261	0.33
Carifondo Bond	12073	12047	0.22
Carif Liguria	11232	11235	-0.03
Centr Money	17710	17666	0.25
Cisalpino Bond	10899	10850	0.45
Cliam Obbl Est	11472	11445	0.24
Credis Obb Int	9991	9969	0.22
Ducato Red Int	10792	10768	0.22
Epta92	15620	15570	0.32
Euromob Bond F	15461	15410	0.33
Fondersel Int	15818	15815	0.02
Fondic P B Ecu	6.704	6.728	-0.30
Fondic P Bond	13998	13969	0.21
Gepobond	10560	10528	0.30
Gestimi Planet	9991	9947	0.44
Gesticred Glob	14887	14846	0.28
Gestielle Bond	14175	14137	0.27
Gestif Ob Int	10563	10501	0.59
Imibond	18975	18886	0.47
Int Bond Man.	10036	10019	0.17
Invest Bond	11666	11637	0.25
Lagest Obb Int	15162	15129	0.22
Oasi Obb Glob	16908	16907	0.01
Oasi Obb Int	14944	14866	0.52
Oasi Prev Ita	10310	10310	0.00
Oltremare Bond	10220	10185	0.34
Padano Bond	11577	11555	0.19
Performan Ob	12482	12428	0.43
Pitagora Int	11049	11010	0.35
Primebond	18588	18543	0.24
Primeci Obb In	10073	10058	0.15
Prof Redd Int	10188	10168	0.20
Rolobonds	11578	11567	0.10
S Paolo H Bond	10193	10148	0.44
Scudo	10778	10755	0.21
Sogesfit Bond	11915	11886	0.24
Zeta Bond	19044	18991	0.28
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10858	10860	-0.02
Azimut Garanz	16232	16229	0.02
Bn Cash Fondo	15395	15395	0.00
Capitalg Mon	13005	13003	0.02
Carif Carige Mo	11387	11388	-0.01
Carif Carige M	13500	13504	-0.03
Carif LireP.a	18198	18201	-0.02
Carif Siciclas	10997	10999	-0.02
Carimon Mon	10622	10624	-0.02
Centr Cash	10903	10902	0.01
Centr Cash CC	12792	12790	0.02
Ducato Monet	10774	10777	-0.03
Eptamoney	18120	18118	0.01
Euromob Monet	13989	13989	0.00
Fideuram Mon	19201	19197	0.02
Fondersel Cash	11207	11213	-0.05
Fondicri Monet	17976	17984	-0.04
Fondoforte	13689	13692	-0.02
Gestim Prev	14876	14876	0.00
Gestif Monet	12464	12465	-0.0
ING Svil Mon	11039	11040	-0.01
Imi 2000	22435	22429	0.03
Invest Mon	12821	12831	-0.08
Lagest Mon Ita	10607	10605	0.02
Marengo	10990	10988	0.02
Mediceo Monet.	10988	10985	0.03
Monetario Rom	16580	16592	-0.07
Nordfondo Cash	11283	11284	-0.01
Oasi Cresc Ris	10655	10653	0.02
Oasi Gest Liq	10778	10776	0.02
Oasi Tesor Imp	10327	10325	0.02
Oltremare Mon	10237	10235	0.02
Performan Mon	12825	12823	0.02
Personalf Mon	17887	17890	-0.02
Primemonet	20099	20113	-0.07
Prof Mon Ita	10607	10635	-0.26
Rendiras	19899	19898	0.01
Risp It Corr	17144	17142	0.01
S Paolo Cash	11990	11989	0.01
Select Ris Lir	11711	11709	0.02
Soges Contoviv	15409	15415	-0.04
Sogesfit Liq	10566	10569	-0.03
Venetocash	15904	15905	-0.01
Zeta Monetario	10367	10371	-0.04
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	16947	16951	-0.02
Arca RR	13024	13035	-0.08
Cisalpino Cash	11267	11266	0.01
Cliam Obbl Ita	10628	10632	-0.04
Cooprend	11814	11837	-0.19
Ducato Red Ita	29577	29620	-0.15
Eptabond	23542	23569	-0.11
Fideuram Secur	12611	12612	-0.01
Fondersel Red	14896	14932	-0.24
Gesticred Cash	10517	10518	-0.01
Gesticred Mon	17128	17131	-0.02
Gestiras	34179	34204	-0.07
Gestiras Coup	12397	12399	-0.02
Imirend	16310	16325	-0.09
Italmoney	11999	12230	-1.89
Italy Bon.Man	10020	10031	-0.11
Lagest Obb It	21454	21477	-0.11
Mida Obbligaz	18630	18683	-0.28
Nordfondo	19260	19271	-0.06
Oltrem Obbl	10230	10238	-0.08
Padano Obblig	11149	11163	-0.13
Performan Lira	11070	11074	-0.04
Prime Redd Ita	10782	10796	-0.14
Primec Obb It	20072	20101	-0.14
Prof Redd Ita	15005	15020	-0.10
Risp Ita Redd	25528	25553	-0.10
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.076	5.066	0.20
Arca B Ecu Lir	10598	10519	0.75
Centr Cash DM	10.179	10.18	0.00
Generc Eu B Ecu	5.295	5.293	0.00
Generc Eu Bond	11055	10990	0.59
ING Sv Eur Ecu	4.894	4.892	0.00
ING Sv Euroc	10219	10158	0.60
Nordf Area DM	10.19	10.229	-0.39
Nordf Ar M Lir	11605	11546	0.51
North E Bond	11410	11320	0.80
Pers Marco DM	10.361	10.361	0.00
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.472	6.479	0.15
Arca B USD Lir	10361	10351	0.10
Centr Cash Dlr	10.161	10.161	0.00
Columbus Bond	10369	10354	0.14
Columbus B USD	6.477	6.48	0.00
Generc AmB USD	6.114	6.119	0.00
Generc Am Bond	9788	9777	0.11
Nordf Ar D Lir	17501	17503	0.01
Nordf Area USD	10.932	10.955	0.18
North Am Bond	10951	10962	-0.10
Pers Dol USD	10.909	10.913	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	643.37	644.50	-0.16
Arca B Yen Lir	10246	10221	0.24
Aureo Gestiob	10929	10944	-0.14
ING Svil.Em M.	11149	11122	0.24
Vasco De Gama	16795	16798	-0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72404	45.13
Fonditalia (Lit)	135445	135445
Interfund (Dlr)	72522	45.30
Intern.sec.fund (Ecu)	67837	32.49
Italfort. A (Lit)	78333	78333
Italfort. B (Dlr)	20575	12.78
Italfort. C (Dlr)	19287	11.98
Italfort. D (Ecu)	23270	11.20
Italfort. E (Lit)	11404	11404
Italfort. F (Dlr)	11672	7.25
Euroras Bond (Ecu)	70672	33.29
Euroras Equity (Ecu)	54920	25.87
Rom Italbonds (Lit)	199779	199779
Rom Short Term (Ecu)	354415	169.76
Rom Universal (Ecu)	53472	25.61

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.550	-	Btp Ot96	98.600	-	Cct Dic 95	99.920	-	Cct Lug 98	100.450	-	Cct Gen 98	101.000	-
Btp Mar 96	100.070	-	Btp Ot98	94.390	-1.05	Cct Dic 95 1	99.700	-	Cct Ago 98	100.300	-	Cct Gen 99 Cl	94.750	
Btp Giu 96	99.650	-	Btp Ot03	85.020	-2.31	Cct Gen 96	99.870	-	Cct Set 98	100.380	-	Cct Ago 01	98.740	
Btp Set 96	100.000	-0.99	Btp Gn98 1	99.250	-1.00	Cct Gen 96 2	99.720	-	Cct Ott 98	100.450	-	Cct Set 99 Cl	94.250	-1.05
Btp Nov 96	100.400	-	Btp Gn03	95.980	-2.05	Cct Gen 96 3	99.670	-	Cct Nov 98	100.300	-	Cct Ott 01	98.630	
Btp Gen 97	100.400	-	Btp Ag96	99.410	-	Cct Feb 96	99.950	-	Cct Dic 98	100.610	-	Cct Giu 02	98.140	-1.01
Btp Giu 97 1	101.260	-0.98	Btp Ag98	96.990	-1.02	Cct Feb 96 1	99.800	-	Cct Gen 99	100.360		Cct Dic 01	98.350	-
Btp Nov 97	101.830	-	Btp Ag03	90.500	-1.09	Cct Mar 96	99.890	-	Cct Feb 99	100.300	-	Cct Ago 02	98.130	-1.01
Btp Gen 98	100.600	-1.95	Btp Gn96 1	99.660	-	Cct Apr 96	99.940	-	Cct Mar 99	100.310	-	Cct Feb 02	98.280	
Btp Mar 98	102.060	-0.97	Btp Nv2023	73.590	-2.63	Cct Mag 96	100.200	-	Cct Apr 99	100.190	-0.99	Cct Apr 02	98.190	-1.01
Btp Giu 98	101.000	-0.98	Btp Gen 97	97.380	-	Cct Giu 96	100.500	-	Cct Mag 99	100.200	-	Cct Ott 02	98.020	-1.01
Btp Set 98	101.130	-0.98	Btp Gen 99	92.190	-1.07	Cct Lug 96	100.680	-	Cct Ecu 91/96	102.600	-	Cte Ecu 93/98	100.400	+1.00
Btp Mar 01	102.690	-0.96	Btp Gen 04	81.630	-2.39	Cct Ago 96	100.400	-	Cct Ecu Mz97	105.500	-	Cte Ecu 94/99	98.600	+1.03
Btp Giu 01	101.000	-0.98	Btp Apr 97	96.800	-	Cct Set 96	100.400	-	Cct Ecu Mg97	107.000	+0.94	Cte Ecu 94/99 2	100.000	+4.15
Btp Set 01	99.940	-1.96	Btp Apr 99	91.650	-1.08	Cct Ott 96	100.190	-	Cct Ag99	100.010	-0.99	Cte Ecu 94/99 3	99.850	
Btp Gen 02	100.500	-0.98	Btp Apr 04	81.390	-2.41	Cct Nov 96	100.190	-	Cct Nv99	100.220	-	Cte Ecu 95/00	104.700	-3.67
Btp Mag 97	100.950	-	Btp Ago 97	95.700	-	Cct Dic 96	100.300	-	Cct Ge2000	100.350	-	Cte Ecu 95/98	102.500	-
Btp Giu 97	102.080	-	Btp Ago 99	90.500	-1.09	Cct Gen 97	100.090	-	Cct Fb2000	100.340	-	Cte Ecu 94/99 4	105.600	-3.65
Btp Gen 99	101.340	-0.98	Btp Ago 04	80.820	-2.42	Cct Feb 97	100.130	-	Cct Mz2000	100.500	-	Cte Ecu 95/00	101.500	-
Btp Mag 99	101.290	-0.98	Btp Dic 97	96.620	-1.03	Cct Feb 97 2	100.030	-	Cct Gn99	100.530	-	Cte Ecu 95/98	99.500	
Btp Mag 02	100.200	-1.96	Btp Dic 99	93.220	-1.06	Cct Mar 97	100.160	-	Cct Ecu Fb96	101.000	-	Cto Nov 95	99.770	
Btp St97	101.380	-	Btp Gen 05	85.700	-2.28	Cct Apr 97	100.150	-	Cct Mg2000	100.450	-	Cto Dic 95	99.830	
Btp St02	100.500	-1.96	Btp 15 Lug 98	98.050	-1.01	Cct Mag 97	100.170	-0.99	Cct Gn2000	100.550	-	Cto Gen 96	99.800	
Btp Mz96	99.750	-	Btp Lug 2000	96.010	-1.03	Cct Giu 97	100.900	-	Cct Ag2000	100.450	-	Cto Feb 96	99.900	
Btp Mz98	100.370	-0.99	Btp Set 05	91.400	-2.13	Cct Lug 97	100.300	-	Cct Ecu Gn98	104.500	-	Cto Mag 96	100.300	-
Btp Mz03	98.210	-1.00	Btp 15 Apr 98	98.110	-1.01	Cct Ago 97	100.490	-	Cct Ecu St98	103.000	-	Cto Giu 96	100.460	-
Btp Ge96	99.560	-	Btp Apr 2000	96.150	-1.02	Cct Set 97	100.950	-	Cct Ecu Lg98	102.000	-	Cto Set 96	100.700	-
Btp Ge98	99.910	-1.97	Btp Apr 05	91.450	-2.13	Cct Mar 98	100.250	-	Cct Ecu Ot98	101.500	+0.99	Cto Nov 96	101.050	-
Btp Ge03	100.020	-1.96	Cct Ecu 91/96	103.500	-	Cct Apr 98	100.340	-	Cct Ot2000	99.470	-	Cto Gen 97	100.800	0.98
Btp Mg96	99.780	-	Cct Nov 95	99.890	-	Cct Mag 98	100.330	-	Cct Gen 01	99.500	-	Cto Apr 97	101.400	0.98
Btp Mg98	100.780	-	Cct Nov 95 1	99.550	-	Cct Giu 98	100.560	-	Cct Apr 01	98.820	-	Cto Giu 97	100.900	-0.99

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.820	19.880
Argento (per kg.)	278.700	280.100
Sterlina (v.c.)	140.000	156.000
Sterlina (n.c.)	142.000	162.000
Sterlina (post.74)	141.000	158.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	112.000	123.000
Marengo austriaco	112.000	123.000
Krugerrand	610.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,61%
Londra	-0,56%
Francoforte	-2,90%
Parigi	-1,12%
Zurigo	-2,52%
Tokio	-0,01%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1611.87	1600.92
Fiorino ol.	1037.51	1016.72
Yen	16.15	15.93
Marco ted.	1162.13	1138.88
Franco fr.	328.58	323.88
Franco bel.	56.44	55.34
ECU	2116.71	2087.92
Dol. canad.	1181.29	1188.95
Dol. austral.	1207.29	1199.89
Peseta	13.37	13.16
Franco sv.	1425.93	1395.87
Sterlina	2544.01	2515.85
Corona sved.	240.69	237.35
Scellino	165.13	161.82
Corona dan.	298.52	292.89
Corona norv.	261.73	258.25
Dracma	7.01	6.92
Escudo port.	10.97	10.79
Marco finl.	384.05	377.49
Lira irl.	2607.68	2573.16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93.19	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.3	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	122.5	+0.41
Bca Agr-Mn 94-99 8%	105.2	-2.06
Bca Carige 95-02 3,8%	97.21	-0.11
Centro Saffa O 91-96	98.1	-0.41
Centro Saffa R 91-96	98.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	110	+0.00
Centro A.Mant.96	122	+0.00
Ciga 88-95	103.66	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	77.12	1.85
Cr Fond 94-01 6,5%	86.29	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	129	+1.57
Gifim 94-00	80.6	-1.18
Medio Italmob 93-99	88.05	-0.70
Medio Unic. r 2000	85.35	-2.12
Medio Unic.2000 4,5%	88.1	+0.00
Medio Alleanza 93-99	106.51	-2.70
Medio-Sai R 95-02 6%	86.31	-2.51
Olivetti 93-99	117	4.88
Pirelli Spa 94-98 5%	87.61	-1.76
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	107.32	-0.58
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	97.72	-0.29
Pop.Bs 93-99	121	+0.12

AUMENTO DI CAPITALE DA MILLE MILIARDI

SuperGemina, un rinvio a «data da destinarsi»

ROMA — Se non è un addio, poco ci manca. Ieri il Consiglio di amministrazione di Gemina ha rinviato a data da destinarsi la fusione che avrebbe dovuto dar vita alla cosidetta Supergemina, annunciata appena il primo settembre scorso. D'accordo a rinviare i presidenti delle altre aziende interessate al progetto: Ferfin, Montedison, Snia Bpd, Sorin biomedica, Caffaro e Snia fibre.

La notizia è arrivata ieri sera tardi. In una nota si legge che «dopo aver effettuato un attento e meditato esame complessivo della situazione del mercato (sulle cui conclusioni convengono anche i presidenti di Ferruzzi finanziaria, Montedison, Snia Bpd, Sorin biomedica, Caffaro e Snia fibre)», il Consiglio, «ha assunto la decisione di rinviare la messa a punto delle progettate fusioni, il cui rilevante valore strategico è stato pienamente confermato, al momento in cui le condizioni generali avranno ritrovato maggiore equilibrio e stabilità». La nota conclude assicurando che il mercato sarà a suo tempo informato della ripresa dei lavori per la realizzazione del progetto.

Questo definitivo rinvio ha provocato anche la decisione della Ferfin di aumentare il capitale di mille 139 miliardi. E' accaduto ieri quando il Consiglio di amministrazione della finanziaria si è riunito, convocando per il prossimo 11 dicembre l'assemblea straordinaria che deciderà l'aumento di capitale.

«L'operazione proposta», spiega una nota di Ferfin, «assicura le risorse finanziarie necessarie a superare questo periodo transitorio, riduce in misura significativa gli oneri finanziari che gravano sul conto economico e consente di proseguire il programma delle dismissioni con maggiori possibilità di ricercare le migliori condizioni».

Tra gli obiettivi di Supergemina c'era l'azzeramento dei debiti Ferfin, circa duemila miliardi, cosa che si sarebbe realizzata utilizzando la liquidità di Gemina.

Questa liquidità nel frattempo dovrà parzialmente essere utilizzata per ricapitalizzare la Rizzoli, dopo la venuta alla luce di perdite per circa 750 miliardi messe insieme in 18 mesi. La gravità della situazione della Rizzoli il 13 ottobre scorso aveva già provocato un primo slittamento di Supergemina.

Dopodomani, giovedì 26 ottobre, si riuniranno i Consigli di amministrazione di Snia Bpd, Caffaro, Sorin biomedica e Snia fibre per decidere di rinviare ufficialmente l'operazione.

Dopodomani i Consigli delle aziende. In foto Lucchini (Ferfin)

L'INDAGINE DELLA CONFINDUSTRIA

Cresce la produzione industriale A ottobre un'avanzata del 4,5%

ROMA — Ancora in crescita la produzione industriale ad ottobre secondo l'indagine rapida condotta dalla Confindustria.

Malgrado alcune oscillazioni, infatti, i risultati dell'indagine denotano in termini tendenziali una crescita della produzione media giornaliera del 4,5% ad ottobre, mentre l'indice «grezzo», che riflette una giornata lavorativa di calendario in più rispetto ad ottobre dello scorso anno, ha evidenziato un incremento dell'8,5%.

L'indice medio giornaliero – si rileva ancora nell'indagine congiunturale rapida – depurato dalla componente stagionale, tra settembre e ottobre, ha presentato una flessione dello 0,7%.

Rispetto ai livelli medi del trimestre estivo (su cui ha inciso l'eccezionale aumento congiunturale di agosto del 6,3%) la perdita nel bimestre settembre-ottobre ammonterebbe a circa lo 0,7%.

Nei primi dieci mesi dell'anno, la produzione industriale, a parità di giornate lavorative, dovrebbe essersi collocata su livelli superiori del 6,4% a quelli del periodo gennaio-ottobre 1994.

Un'espansione tendenziale superiore alla media manifatturiera si è verificata – sempre secondo l'analisi confindustriale – per le imprese operanti nel settore meccanico-elettronico, delle costruzioni, dei mezzi di trasporto ed in quello della gomma.

Nel mese di ottobre, le vendite di prodotti industriali, in termini reali, hanno denotato una crescita lievemente più sostenuta rispetto a quella ossservata nei mesi immediatamente precedenti (+11,5% nel confronto tendenziale, agosto +10,5%, settembre +8,5%), in virtù di un migliore andamento della componente interna della domanda (+8,1% rispetto ad ottobre '94) soprattutto in alcuni comparti dei beni di investimento.

Il fatturato all'esportazione è cresciuto del 14,9% e le imprese che lavorano su commessa hanno dichiarato un aumento dei nuovi ordini (+8,3% su base annua).

Lla produzione industriale è intanto salita del 5% in Spagna in agosto su base annuale, contro stime di +5,3% (+3,7% in luglio). Lo ha reso noto l'istituto nazionale di statistica, precisando che nei primi otto mesi la crescita è stata del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 1994. L'istituto ha aggiunto che la produzione di energia è aumentata dello 0,9% in agosto, mentre quella di prodotti minerari e chimici è salita del 6,8% per entrambe.

La produzione di metallurgici e strumenti di precisione ha registrato il maggiore incremento dall'agosto 1994 (+23,9%), mentre quella di altri articoli manifattuieri è diminuita dello 0,4%.

NEI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

In calo il fabbisogno

A fine luglio una riduzione del disavanzo del 23% a quota 56.091 miliardi

IN CALO IL FABBISOGNO DELLO STATO

Entrate finali	Spese finali	Saldo netto da finanziare	Gestioni di tesoreria	Disavanzo Gen-Lug.'95
289.706	376.380	86.674	30.583	56.091 (–23,4%)

Valori in miliardi di lire — P&G Infograph

ROMA — Fabbisogno in netto calo nei primi sette mesi dell'anno: il conto riassuntivo del Tesoro ha infatti messo in risalto a fine luglio '95 una riduzione del 23% nel disavanzo, passato da 73.267 miliardi del gennaio-luglio '94 a 56.091 miliardi. La gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 289.706 miliardi, contro spese finali per 376.380 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 86.674 miliardi, mentre le operazioni della gestione di tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo attivo di 30.583 miliardi.

Le operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 47.083 miliardi, i proventi per la privatizzazione dell'Imi sono saliti a 913 miliardi, le operazioni sull'estero sono state pari a 23. 896 miliardi, mentre le altre operazioni di tesoreria hanno fatto segnare un calo di 15. 801 miliardi.

Quest'ultima riduzione, spiega il Tesoro, è dovuta al maggior saldo attivo per il Tesoro sul conto disponibilità presso la Banca d'Italia per 22.431 miliardi; ad un aumento della circolazione dei Bot per 2.000 miliardi; ad un flusso di raccolta postale di 4. 837 miliardi; ad un decremento dei debiti vari (cartelle della Cassa Depositi e Prestiti e conti minori con la Banca d'Italia) per 207 miliardi.

Il Tesoro ha fornito anche i dati relativi alla situazione dei conti della Banca d'Italia a luglio, dalla quale emerge, rispetto al mese precedente l'aumento delle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, per 671 miliardi e del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, per 278 miliardi, in diminuzione i titoli di Stato o garantiti, per 882 miliardi, nonché i debiti diversi verso lo Stato, per 254 miliardi.

Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic mostra una flessione di 418 miliardi, in diminuzione anche le attività e le passività verso l'estero in valuta, rispettivamente di 1.150 e 289 miliardi di lire.

Le operazioni di pronti contro termine in titoli evidenziano un decremento sia dei crediti, per 4.765 miliardi, sia dei debiti, per 177 miliardi.

Il rifinanziamento al sistema creditizio è aumentato complessivamente di 98 miliardi di lire per effetto dell'aumento del riscontro di portafoglio, per 60 miliardi, e del maggior utilizzo di ancipazioni in conto corrente, per 38 miliardi.

OGGI TEST DECISIVO SUI MERCATI

Inflazione: la lira grande incognita

ROMA — Un altro test decisivo oggi sui mercati dopo una giornata come quella di ieri in cui le turbolenze politiche hanno provocato ancora una volta forti tensione valutarie.

Sono attesi infatti i dati sull'inflazione relativi al mese di ottobre: la lira è la vera incognita. Secondo i maggiori istituti di ricerca il costo della vita nel mese di ottobre potrebbe risultare invariato rispetto a settembre o addirittura più basso. Il che confermerebbe l'inversione di rotta dei prezzi. Solo un ostacolo in sostanza potrebbe rovinare tutto: l'andamento del cambio.

I dati sui prezzi nelle città campione relativi al mese di ottobre arriveranno insomma in un momento molto delicato. I maggiori istituti di ricerca italiani sono ottimisti, prevedono una situazione stabile rispetto a settembre o addirittura migliore, cosa che confermerebbe l'inversione di tendenza del costo della vita dopo mesi di crescita continua. Ma c'è un ma: l'incognita della lira.

Sia Prometeia che Cer sono concordi nel dire che se non ci saranno sgambetti sul fronte dei cambi, se cioè la lira non farà scivoloni e di conseguenza non importerà inflazione dall'estero, allora è possibile prevedere un tasso medio per il '95 pari al 5,3%.

Capirai, a giudicare dall'andamento della lira proprio in queste ore, vittima soprattutto del cataclisma politico che si è abbattuto sul Paese, c'è poco da sperare.

Oggi dalle 9 città campione (Torino, Milano, Trieste, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo) potrebbe comunque arrivare un segnale importante. Tanto più importante se si considera che ottobre è un mese particolarmente significativo, con l'inizio della stagione fredda, della scuola, dei ritocchi ai listini e così via.

Per Prometeia dovrebbe arrivare una crescita mensile dei prezzi al consumo pari allo 0,6%, e un aumento tendenziale (cioè su ottobre dello scorso anno) del 5,8%. Il tasso resterebbe così immutato rispetto al mese scorso. A fine anno, lira permettendo, il tasso tendenziale potrebbe scendere al 5,6%; quello mesio, come detto, al 5,3%.

Il Cer si pone più o meno sulla stessa linea (+0,5% mensile e +5,8% tendenziale), ma non esclude un'ipotesi ancora più rosea, che potrebbe vedere l'incremento mensile allo 0,4% e quello tendenziale al 5,7%. A dicembre si potrebbe addirittura avere un tendenziale al 5,5%, fermo restando il tasso annuo al 5,3%.

Se davvero queste previsioni dovessero trovare conferma, si potrebbe attribuire il merito del calo dell'inflazione all'andamento dei prezzi alla produzione.

Ad agosto, infatti, questi sono cresciuti dello 0,2% mensile e del 9% annuo, mentre il mese prima la crescita su base annua era stata superiore, pari al 9,2%.

Un altro elemento che contribuisce a tenere ben tesa la briglia sui prezzi, è la scarsa crescita dei consumi.

La gente, insomma, ci pensa due volte prima di spendere, e così la pressione sulla domanda interna viene allentata.

r.s.

La situazione dovrebbe restare stabile ma pesa l'effetto cambio

Lamberto Dini

ELETTRONICA

Alleanza Zoppas-Hilzinger

Saranno unificate le attività e le aziende in Germania, Brasile e Gran Bretagna

PORDENONE — L'industria pordenonese, e suoi derivati, continua a stringere patti di alleanza con partners europei, dopo aver schiacciato, in tempi recenti, anche l'occhiolino all'Oriente. Il gruppo elettromeccanico Irca infatti (Zoppas industries) e quello tedesco Eltra-Hilzinger di Francoforte hanno siglato un accordo per unificare le rispettive aziende e attività in Germania, Brasile e Gran Bretagna.

L'obiettivo dichiarato è quello di migliorare e consolidare i risultati già apprezzabili dei due gruppi industriali, leaders nei settori delle resistenze elettriche e dei sistemi riscaldanti per applicazioni industriali, sia nel mercato globale, sia nella tecnologia e nelle metodologie produttive. La formale esecuzione dell'accordo sarà completata nel corso delle prossime settimane con il trasferimento del pacchetto azionario del gruppo tedesco all'Irca.

Fra i principali fornitori a livello mondiale di resistenze elettriche e sistemi riscaldanti, il gruppo di Conegliano è il leader assoluto in Europa, con una presenza già abbastanza consistente nel mercato tedesco e nell'area del marco, sia nella vendita di una vasta gamma di resistenze elettriche e sistemi riscaldanti, sia con alcune specifiche produzioni già realizzate dalla consociata Conti Elektra di Bad Soden, acquisita qualche anno fa.

Ma la Zoppas industries sfonda anche in Medio Oriente, dove sta avendo un ruolo determinante nel boom economico israeliano. Per l'Italia il trionfo è appunto del gruppo veneto che, assieme ad altre aziende, fa la parte del leone. Una propensione al mercato dell'Est che va in completa controtendenza rispetto all'indirizzo degli investimenti di qualche anno fa, quando l'Italia era subissata dai concorrenti stranieri, soprattutto quelli con occhi a mandorla. La riprova è data, ad esempio, dalla meccanotessile Savio, azienda di Vallenoncello, sobborgo periferico del capoluogo, che in questi ultimi tempi ha sbaragliato la concorrenza in Cina, India e Pakistan.

Lo stesso può tranquillamente dirsi per Seleco, che in tempi recenti ha raggiunto un accordo per l'assemblaggio in quel di Malta con la Jvc, gruppo nipponico. Adesso i rapporti più stretti intercorrono con la Daewoo, interessata a entrare in partnership non solo con l'azienda pordenonese ma anche con molte altre italiane vista la pluralità dei suoi indirizzi. A supporto del boom dell'economia pordenonese in Oriente va annoverata anche l'apertura di uno stabilimento Zanussi a Hanoi, in Vietnam, mentre la presenza della multinazionale purliliese in Cina è nota oramai da tempo.

Già lo scorso anno Gian Mario Rossignolo, presidente della ditta meccanica, stette in Oriente per parecchio tempo. Motivo una visita di delegazione ai colleghi cinesi e giapponesi per scambi commerciali. Il corridoio, quindi, era già stato aperto. Altrimenti come spiegare la visita in questi giorni dello stesso Rossignolo nel paese del Sol Levante? Il presidente Electrolux Zanussi, infatti – e fiduciario della Wallenberg in Italia – è in Estremo Oriente con una delegazione confindustriale guidata da Umberto Agnelli.

Il gruppo ha fatto tappa inizialmente a Tokyo, dove ha avuto contatti con il ministero dell'Industria locale. La visita è proseguita ieri a Hanoi, in Vietnam, e si concluderà in Malesia, dove la delegazione incontrerà esponenti del Governo alla ricerca di nuove intese industriali e commerciali. I dati dell'export congiunturale dell'Assindustria, confermano nettamente la tendenza dell'economia nostrana agli investimenti nell'Est, non soltanto europeo. Non è un mistero, ad esempio, che gran parte del mercato d'esportazione dei mobilieri presenti nella fascia di Brugnera – la seconda in Italia – sono tutti diretti in quella specifica area geografica.

Ma.Bo.

Usa, venti di fusione fra «big» del credito

LOS ANGELES — La Bankamerica e la Nationsbank, attualmente al terzo e quarto posto tra le banche Usa in termini di bilancio, hanno discusso di recente di una possibile fusione. è quanto afferma il *Los Angeles Times*, aggiungendo che il matrimonio fra i due istituti di credito darebbe vita al primo gruppo bancario degli Usa con attività per oltre 400 miliardi di dollari (650 mila miliardi di lire circa). Bankamerica non ha voluto commentare la notizia ma fonti vicine all'istituto americano hanno detto che non ci sono garanzie di una chiusura, in quanto la banca già in passato ha avviato negoziati in vista di un'alleanza, in seguito falliti. Il *Los Angeles Times* afferma che uno dei nodi principali nei negoziati è la scelta della città per la sede centrale della nuova banca e la Bankamerica avrebbe già avanzato un compromesso che propone Washington.

Invito da Tokyo: «Venite ad investire da noi»

MILANO — Un nuovo invito a investire all'estero per le imprese italiane, ancora piuttosto indietro nella strada dell'internazionalizzazione, è giunto ieri – fatto piuttosto insolito – dal Giappone. Alle prese con una severa deflazione e una prolungata fase di stagnazione economica, le autorità del paese, noto come uno dei mercati di più difficile penetrazione da parte di imprese straniere, stanno operando in direzione di una graduale deregolamentazione mettendo a punto fra l'altro una serie di facilitazioni per le aziende straniere intenzionate ad effettuare investimenti diretti nel mercato nipponico. Tali misure sono state presentate ieri in occasione del simposio per la promozione degli investimenti in Giappone dal titolo «Giappone: un mercato che sta cambiando» organizzato a Milano da Assolombarda e da Jetro (*Japan external trade organisation*).

SCORPORATE LE ATTIVITA' DALLA DIVISIONE DIESELISTICA FINCANTIERI

Rinasce Isotta Fraschini

Motori «veloci», stabilimento di Bari, 20 miliardi di capitale: è la dote di via Genova

L'obiettivo è di trovare alleati o compratori - Presidente della «spa» Giampiero Riganti - Progettazione dei motori: rimarrà a Trieste

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Era rimasto solo un marchio, per quanto prestigioso. Da ieri questo marchio è accompagnato da una ragione sociale, da uno stabilimento, da un capitale di 20 miliardi.

Rinasce la Isotta Fraschini - dopo tormentate vicende che negli ultimi anni avevano visto questo nome illustre sballottato tra Finmeccanica e Fincantieri, svuotato di significati aziendali, riempito da debiti «iracheni» - da una costola della Divisione motori diesel di Fincantieri, che da oggi opererà con la sola realtà produttiva di Bagnoli.

Le attività, che recheranno la «griffe» Isotta Fraschini, sono infatti conferite e concentrate nello stabilimento di Bari, che occupa circa 250 addetti e che preparerà motori diesel «veloci» destinati a utilizzi marittimi e terrestri; il giro d'affari previsto si aggira attorno ai 100 miliardi.

Presidente della Isotta Fraschini Motori s.p.a. è Giampiero Riganti, un passato nella Massey Fergusson poi amministratore delegato di Diesel Ricerche. Fincantieri spiega infine che alla base dello scorporo delle produzioni «If» c'è la volontà di rilanciare e valorizzare il marchio. Rilancio e valorizzazione del marchio sono in realtà propedeutici alla ricerca di partner o - ancora meglio - di acquirenti. I motori «veloci» non rientrano nelle prospettive strategiche della caposettore navalmeccanica dell'Iri, è quindi opportuno trovare alleanze o compratori - come d'altronde lo stesso Antonini aveva a più riprese detto o fatto capire. Da qui la «vetrina» dedicata alle produzioni Isotta Fraschini; una soluzione che richiama l'analogo escamotage adottato per il cantiere di Sestri, che dall'ottobre '93 è diventato «s.p.a.» con 10 mld di capitale Fincantieri.

La progettazione dei motori - precisa ancora via Genova, a scanso di preoccupazioni occupazionali - rimarrà comunque a Trieste.

Il settimanale «Espresso» ha ripreso nell'ultimo numero, nell'ambito di un articolo incentrato sulle privatizzazioni, l'ipotesi di una vendita a pezzi e bocconi di Finmeccanica e di Fincantieri; nel caso dell'azienda cantieristica si tratterebbe - come già si è scritto - di lasciare all'Iri o al Tesoro il controllo delle produzioni militari, mentre le costruzioni mercantili (stabilimenti di Monfalcone, Marghera, Ancona, Palermo, Castellammare) andrebbero al migliore offerente. Michele Tedeschi avrebbe chiesto un parere alla McKinsey.

Tra lo squillo di tanti allarmi - veri o presunti sarà interessante verificarlo - Fincantieri si prepara a una festa: a Monfalcone, sabato 11 novembre, verrà consegnata alla P&O la «Sun Princess», una nave-crociera da 77 mila tsl commissionata dall'armatore inglese assieme alla gemella «Dawn Princess».

E proprio dal filone crocieristico, dimostratosi negli ultimi anni un autentico balsamo per il portafoglio-ordini e per i conti Fincantieri, potrebbe entro la fine dell'anno giungere una buona notizia, a coronamento di un incoraggiante '95. Alla faccia dello smantellamento.

La Sun Princess, la super-nave da crociera della Fincantieri, sarà consegnata l'11 novembre nello stabilimento di Monfalcone. E' stata ordinata dal gruppo armatoriale inglese della P&O

PORTO DI VENEZIA, DOPO IL NO DELLA CAMERA

«Caso Bonicciolis», ora cosa deciderà Caravale?

TRIESTE - Claudio Boniciolli non demorde. Nonostante la sua candidatura alla presidenza dell'«authority» portuale veneziana abbia incontrato nella seduta di martedì 17 il parere negativo della commissione Trasporti di Montecitorio, l'ex amministratore delegato dell'Adriatica ritiene di poter ancora contare sull'appoggio delle amministrazioni locali che ne avevano suggerito il nome all'attenzione del ministro Caravale.

La situazione è naturalmente piuttosto confusa e va ricapitolata: Boniciolli, 59 anni, triestino, ex dirigente del Lloyd, già esponente del Psi, era stato «consigliato» dalla Provincia di Venezia e «accettato» dal presidente della Giunta regionale veneta, il forzista Galan. Anche Caravale s'era detto d'accordo e aveva trasmesso la designazione alle commissioni parlamentari per il rituale parere consultivo. «No problem» al Senato, problemi invece alla Camera: 20 a 18, la commissione ha bocciato Boniciolli.

E'interessante dare uno sguardo alle maggioranze e minoranze trasversali venutesi a creare con il caso Boniciolli: a favore hanno votato Pds, Ppi, An (con esplicite dichiarazioni di voto da parte degli onn. Biricotti, Toia, Marenco) contro si sono espressi la Lega nord - ha parlato il deputato veneto Michielon, evidenziando perplessità sull'attività dirigenziale di Boniciolli alla Adriatica - e una consistente fetta di parlamentari di Forza Italia (contestando la designazione del «collega» di partito Galan). Dietro ai franchi tiratori, che hanno impallinato Boniciolli, ci sarebbero - secondo i soliti ben informati - il presidente della commissione, Perticaro, e il capogruppo forzista in commissione, Godino.

Adesso l'«affaire Boniciolli» si complica. Cosa può fare Caravale? Poichè la valutazione parlamentare è meramente consultiva e comunque palazzo Madama ha dato via libera, potrebbe confermare Boniciolli e preparare il decreto di nomina. Ma, come è successo nell'analogo «caso Totaro» relativo al porto di Napoli, Caravale, che non è propriamente uomo vocato alla rissa, potrebbe richiedere agli enti locali veneziani una nuova terna. Da quanto è dato sapere, Boniciolli è sicuro di nutrire ancora la fiducia di Regione e Provincia; più sfumata pare la posizione del sindaco Cacciari.

Massimo Greco

I REGOLAMENTI

Il «pacchetto off-shore» all'esame del governo

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — La bozza del regolamento attuativo del Centro finanziario off shore di Trieste, da qualche giorno è sul «tavolo» del ministero del Tesoro, è pronta. Il gruppo di esperti della Camera di commercio ha terminato il suo lavoro: ora la parola passa al ministero e in particolare al Governo. Il futuro del Centro finanziario e assicurativo per l'Est dunque è legato strettamente ai destini dell'esecutivo del presidente del Consiglio. Ora infatti l'iter prevede che il Tesoro provveda a sentire tutti gli altri pareri prima di stendere il testo definitivo del decreto; tra i soggetti da consultare, oltre agli altri ministeri, c'è anche la Banca d'Italia. Poi si passerà alla versione definitiva con un decreto del Governo.

La notizia è stata data pochi giorni fa, dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio al convegno dedicato alla legge 19 (quella sulle aree di confine) proposto dall'Associazione Dialoghi europei.

La bozza preparata dagli esperti (oltre all'ispiratore, Alfonso Desiata, amministratore delegato dell'Alleanza assicurazioni e l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti ci sono Roberto Ferretti della Camera di commercio, i professori Giorgio Conetti, Sergio Bartole e Giovanni Gabrielli) riprende in pratica il lavoro iniziato alcuni anni fa dal ministro Carli. E' stato elaborato un nuovo testo regolamentare, alla luce delle linee fondamentali dettate dalla decisione comunitaria (il sì all'Off-shore triestino) che risale al 12 aprile scorso.

Fugati quindi dubbi e preoccupazioni che hanno accompagnato finora la stesura della bozza? La Camera di commercio non si spinge oltre nei commenti. E fa sapere che sono state applicate le linee indicative della Comunità europea, dando un'interpretazione non distorsiva ma piuttosto estensiva dei paletti fissati dall'Ue.

In parole povere i «numeri», che qualcuno aveva battezzato come nodi limitativi (il tetto dei 65 miliardi delle minori entrate fiscali per lo Stato e i 3,5 miliardi di Ecu di prestiti totali), non si toccano e non sono stati toccati. Ma queste «indicazioni» potranno essere applicate in maniera più o meno rigorosa, più o meno estensiva.

Fisicamente il testo, una cinquantina di pagine, è stato diviso in numerosi capitoli e articoli; sono stati sviluppati i diversi settori di interesse per l'Off-shore, da quello delle banche a quello delle assicurazioni, fino al trading.

Il documento comunque non è stato reso ancora pubblico in tutte le sue parti. La Camera di commercio ha fatto presente che, pur trattandosi di un passo decisivo, ci si trova ancora in una fase preliminare: il gruppo di lavoro ha steso una bozza con un'interpretazione che tenta di rispondere ai vari dubbi, ma la responsabilità tecnica e politica di decidere alla fine sta al Governo. Quella appena conclusa è una fase in cui è stata privilegiata anche la velocità di far giungere la bozza al ministero.

Il termine fissato per le norme attuative è dicembre: mancano poco più di due mesi ma non c'è più tempo. Bisogna far presto anche perchè la situazione del Governo è a forte rischio. Lo sa il gruppo di lavoro ma anche il presidente della Camera di commercio che da giorni sta facendo una forte operazione di pressing sul presidente del consiglio il quale regge ad interim il ministero del Tesoro, perchè siano accelerate le decisioni che spettano al Governo.

SABATO

Industriali regionali in trasferta a Rimini

TRIESTE — Si svolgeranno sabato a Rimini le Assise generali, il più importante appuntamento che Confindustria organizza ogni due anni e che rappresenta il più importante momento di confronto e di approfondimento tra gli imprenditori dell'industria sulle tematiche relative allo sviluppo del Paese.

Attraverso questa manifestazione che si ricollega idealmente all'analogo appuntamento di Parma di due anni fa che vide la partecipazione di migliaia di imprenditori, Confindustria desidera consultare la propria base associativa, definendo le linee strategiche di azione per il prossimo biennio, per ribadire la centralità dell'impresa per lo sviluppo del Paese.

Anche il Friuli-Venezia Giulia parteciperà alla manifestazione di Rimini con una numerosa delegazione di imprenditori, che porteranno il proprio contributo di operatori economici di un'area importante per il Paese e per il suo sviluppo futuro.

«Le Assise generali — ha sottolineato il presidente regionale Pittini — sono soprattutto un'occasione per ribadire il ruolo e il peso dell'organizzazione degli imprenditori in un quadro politico e istituzionale che continua a essere incerto e per questo penalizzante per lo sviluppo. Molti sono i temi — dall'Unione europea, alla modernizzazione dell'Italia, alle riforme istituzionali — su cui dobbiamo parlare e confrontarci, tra noi imprenditori e con gli interlocutori politici e sindacali».

LA COMPAGNIA TRIESTINA PRENDE IN AFFITTO SPAZIO-STIVA

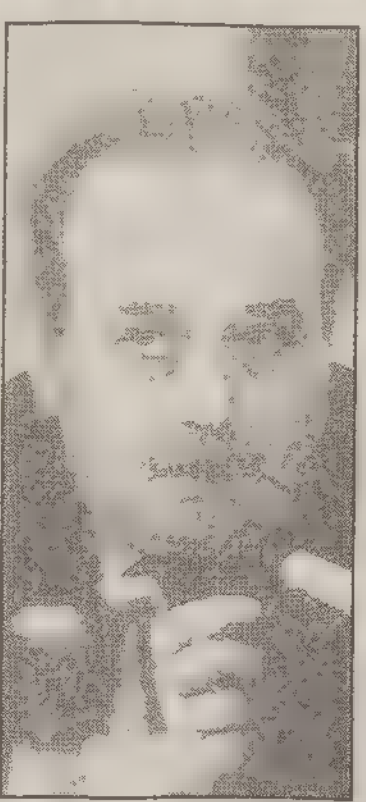
Da Tokyo fino al Nord Europa: nuova intesa Lloyd-Evergreen

TRIESTE - Affittando spazio-stiva a bordo delle full-container «giromondo» di Evergreen, il Lloyd Triestino si inserisce in una delle più importanti rotte dello shipping internazionale, quella che collega l'Estremo Oriente agli scali dell'Europa settentrionale. Dai primi giorni del prossimo novembre parte infatti il servizio «Neuway», che - negli auspici della compagnia triestina - contribuirà a rafforzare la dimensione commerciale «globale» del Lloyd. L'accordo «slot» con Evergreen consente alla rete delle agenzie lloydiane di acquisire quote di traffico - inizialmente modeste - sulla linea che «tocca» Tokyo, Osaka, Kaohsiung, Hong Kong, Singapore, Colombo, Rotterdam, Amburgo, Thamesport (Inghilterra), Le Havre. In seguito a questa intesa con Evergreen e in relazione al precedente «agreement» Pac definito con l'Italia di navigazione, il Lloyd Triestino è in condizione di operare - oltre che sui tradizionali mercati mediterranei, africani, asiatici, australiani - anche su quelli della sponda pacifica nord-americana e sulle principali piazze nord-europee. In passato - spiegano a passeggio Sant'Andrea - gli accordi di «conference» (è il caso del Mafecs) limitavano sostanzialmente il raggio d'azione lloydiano a bacini commerciali ben delimitati, oggi la compagnia di Finmare mira ad accreditarsi - senza velleitarismi - come vettore «continentale». L'obiettivo di «Neuway» è contenuto, nel primo anno di attività sono previsti 10 mila teu.

Prosegue, intanto, il «monitoraggio» della compagnia marsigliese Cma, interessata all'acquisto del Lloyd Triestino. Ieri un emissario dell'azienda guidata da Jacques Saade si è incontrato con l'assessore regionale alle finanze, Arduini. Durante il breve colloquio si è considerata la possibilità di una compartecipazione regionale nell'operazione acquisitiva.

Infine, il segretario nazionale della Federmar-Cisal, Alessandro PIco, ribadisce la necessità di inserire nel piano Finmare le «golden share» e richiede l'immediata ricapitalizzazione delle aziende «liner».

ma.gr.

Angiolino Vignodelli

NUOVE APERTURE

Grande distribuzione, la Spar di Vienna punta alla Slovenia

LUBIANA — Quasi due anni addietro la Spar austriaca aprì alla periferia di Lubiana un grosso centro commerciale, novità in quel momento nel panorama commerciale della Slovenia. Notevolissimo, sin dal primo momento, l'afflusso di pubblico e di clienti, pari a quello che si registra nei centri commerciali del Friuli e del Veneto. Gli austriaci presero due piccioni con una fava, non solo rastrellando il contante dei consumatori sloveni, ma vendendo in tal modo sul mercato sloveno tutta una serie di loro prodotti, già prima commercializzati nella loro rete in Austria.

Evidentemente il successo è stato tale da far fare alla stessa Spar altri passi nella medesima direzione. Un centro commerciale analogo è ormai pronto a Celje, per importanza seconda città della Stiria meridionale. A Lubiana se ne sta già costruendo un secondo e nei giorni scorsi è giunta notizia che anche a Valenje ne verrà costruito uno analogo. Si può star certi che gli austriaci si faranno vivi anche in altri grossi centri della Slovenia. Quelli della Spar sono investimenti grossi. Tutta una serie di ditte commerciali austriache, che hanno decine di negozi sparsi in tutta l'Austria, hanno già aperto proprie filiali in varie città della Slovenia, vendendo in esse le stesse merci. Gli acquirenti che erano usi recarsi al di là delle Caravanche si trovano oggi le stesse merci in casa.

Gli sloveni stanno correndo ai ripari. Le grosse catene commerciali, che sono però alle prese con le procedure della privatizzazione, stanno già costruendo centri commerciali analoghi. Bisognerebbe battere la concorrenza, anche se gli austriaci in certi momenti, per attirare la clientela, possono permettersi il lusso di lavorare in perdita.

Scarsa la presenza diretta commerciale italiana. Una società udinese ha aperto un proprio centro a Lubiana. La maggior presenza è dei veneti con i negozi con il marchio Benetton e Stefanel. In passato erano corse voci sulla Standa, ma poi evidentemente la cosa non ha avuto seguito.

Sono però presenti massicciamente i prodotti italiani. E dalle ditte che li commercializzano vengono applicati gli stessi sistemi di vendita in uso in Italia. La Auto Makar, che commercializza le automobili Fiat, sta già applicando sconti su alcuni tipi di automobili, analogamente a quanto avviene in Italia, per altri tipi (la pubblicità è recentissima) offre gratis le spese obbligatorie di registrazione e di assicurazione.

Finora in Slovenia le società che vendono prodotti commestibili non erano use dare premi fedeltà ai clienti. Ora una ditta di Nova Gorica, che ha anche una rete di propri supermercati ed è l'importatrice dei prodotti della italiana Star, sta cominciando a offrire agli acquirenti fedeli una serie di premi. Proprio come in Italia.

Marco Waltritsch

Enel, centrali «calde»

ROMA - Si inasprisce la vertenza dei lavoratori elettrici per il rinnovo del contratto di lavoro.

Una fermata nazionale è prevista per l'8 novembre prossimo. I sindacati del settore Fnle-Cgil, Flaei-Cisl, Uilsp-Uil hanno ammonito la controparte Enel a non gettare «altra benzina sul fuoco» in un settore del servizio pubblico tanto delicato per la vita civile ed economica del Paese, dove la tensione si è fatta altissima tra i lavoratori, privi ormai da dieci mesi del contratto di lavoro.

E intanto i ministri dell'Industria e del Lavoro hanno disposto la precettazione dei lavoratori Enel per alcune delle centrali interessate dagli scioperi proclamati dall'organizzazione sindacale Cent-RdB Cub. L'ordinanza è stata disposta ai sensi della legge 12 giugno 1990 n. 146 che disciplina lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Le centrali interessate dall'ordinanza sono quelle per le quali lo sciopero è stato ritenuto non compatibile, cioè suscettibile di incidere sulle esigenze di esercizio del sistema elettrico (la cosiddetta riserva vitale).

Gli scioperi ritenuti incompatibili - elenca la nota ministeriale - sono quelli del personale turnista delle centrali di Fiumesanto (gruppi 3 e 4), Piacenza, Turbigo e, per il personale turnista dei servizi comuni.

Torrevaldaliga nord (gruppo 1) per il giorno 25 ottobre 1995; di S. Filippo del Mela Ponente, Brindisi Nord; Piombino, Monfalcone e Ostiglia pe il giorno 26 ottobre 1995; di Torrevaldaliga Sud (gruppi 1 e 3), Napoli Levante, Pietrafitta, Giugliano (Turbogas), Maddaloni (Turbogas), per il giorno 27 ottobre 1995; di Anapo per il giorno 30 ottobre 1995.

Continuaz. dalla 25.a pagina

APPARTAMENTO zona Rosmini III Piano luminoso prezzo da concordare. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 130 mq soggiorno due stanze tinello cucina servizi separati balcone cantina. · Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona piazza Unità appartamenti primo ingresso 40 mq. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona piazza Venezia mansarda 95 mq tre stanze cucina abitabile servizi separati prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Cacciatore, casetta indipendente in fase di ultimazione e terreno 3000 mq.

CASABELLA GRETTA ultimo piano, salone con splendida vista golfo, due stanze, servizi, ampia mansarda, grandi terrazze, posto auto. Tel. 639139. (A11472)

L16114

OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE

(Ente di diritto pubblico ex L. 30 novembre 1989, n. 399)

ESTRATTO BANDO DI GARA

1) **Ente appaltante:** Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, loc. Borgo Grotta Gigante, n. 42/c - 34010 Sgonico (TS) - tel. 040/21401 - fax 040/327307.
2) **Criterio aggiudicazione:** massimo ribasso, ex art. 21 della Legge n. 109 dell'11.2.94 e successive modifiche.
3) **Caratteristiche dell'opera:** edificio a due piani comprendente laboratori ed uffici ai lati e magazzini nella zona certrale, dotato di tutti gli impianti limitatamente al piano terreno, salva la predisposizione degli attacchi per l'estensione al piano superiore.
4) **Importo a base d'asta:** lire 2.477.184.000.
5) Categoria Anc: è richiesta l'iscrizione alla categoria 2.a (seconda) "Edifici civili e industriali, monumentali completid di impianti", classifica di iscrizione per importo non inferiore a 3 miliardi.
6) **Termine d'esecuzione:** 360 giorni naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data del verbale di consegna.
7) **Domanda partecipazione:** su carta legale, in lingua italiana, a mezzo raccomandata A.R., indirizzata a "Osservatorio Geofisico Sperimentale Trieste" - P.O. Box 2011 - 34016 Opicina Trieste. Per inoltro o mezzo "Posta celere" l'indirizzo è quello di cui al punto 1). Il termine ultimo è stabilito per le ore 13 del 21 novembre 1995. Sull'esterno della busta dovrà comparire la seguente dicitura: " Richiesta invito licitazione privata edificio multifunzionale - primo stralcio".
8) **Invito:** sarà diramato entro il termine masimo di 120 giorni dalla data di scadenza del presente bando.

L'estratto del presente bando viene trasmesso in data 11 ottobre 1995 ai seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore", "Il Messaggero Veneto" e "Il Piccolo" nonché, in versione integrale, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 11 ottobre 1995 mediante fax ed è stato recepito in data 11 ottobre 1995.
Copia integrale può essere richiesta a mezzo fax al n. 040-327307 oppure ritirata presso l'Ente dalle ore 9 alle ore 12 da lunedì a venerdì.
Sgonico, 11 ottobre 1995

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
dott. Tiziana Maier

CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione, ultimo piano: cucina abitabile, salone a due zone, servizi, matrimoniale, scala interna, mansarda, climatizzazione. Tel. 639139. (A11472)

CASABELLA PIAZZA HORTIS prossima consegna, vista giardino, due stanze, cucina, salone, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, finiture di lusso. 230.000.000. Tel. 639139. (A11472)

DUINO splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op.Imm. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. via Carducci uffici e/o appartamenti di ampia metratura, in stabile ristrutturato recentemente, con ascensore e riscaldamento centrale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. via Coroneo luminosissimo ultimo piano, in stabile signorile, con ascensore e riscaldamento centrale, composto da ingresso, salone, matrimoniale, due camerette, grande cucina, bagno, wc, ripostiglio, soffitta, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. zona Foraggi, grazioso appartamento in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale eventuale box auto. Ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GORIZIA centrale appartamento casa d'epoca, biletto, cantina, 88.000.000. Altro centralissimo, primo ingresso. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centro storico Zanon l'Immobiliare vende miniappartamento arredato autometano L. 68.000.000 telefono 0481/30858. (B805)

GORIZIA centro Zanon l'Immobiliare vende graziosa mansarda mq 90 circa autometano telefono 0481/30858.

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 80.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

GRADO centralissima ristrutturazione completamente nuova, vicinissimo spiaggia, impresa vende-permuta "attici"-appartamenti varie misure, scelta finiture, personalizzazioni interne, porta blindata, videocitofono, aria condizionata, ascensore. 0337/497133 0330/483477. (Gpd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ananian perfetto ultimo piano panoramico: quattro stanze, cucina, servizi separati, poggioli. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colleoni nuovo vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazza ultime disponibilità. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente tre stanze, cucina, bagno, terrazzini. 200.000.000. (A11455)

IMMOBILIARE borsa 040/368003 Viale Sanzio seminuovo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, soffitta. 200.000.000. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ippodromo settimo piano vista mare soleggiato: tre stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A11455)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere ampio terrazzo L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 OCCASIONE. centralissimo bicamere mq 80 ampia terrazza L. 100.000.000!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina L. 162.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina recente: ampio bicamere garage, cantina L. 128.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale recentissimo tricamere doppi servizi mq 120 mansarda garage L. 170.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stareanzano villetta indipendente 3 letto lavanderia, garage, giardino L. 235.000.000!! (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio terrazza cantina garage giardino privato da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Consegna giugno 1996 - vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa 04812/485135-31693.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio primo piano, ascensore, due letto, ampio salone, riscaldamento autonomo, garage (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo appartamento da ristrutturare, mq 100, L. 65.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco alloggio ottimo stato, due letto, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto, vero affare! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 ufficio seminuovo mq 140, autoriscaldato, vendesi. Altri Fogliano/Pieris varie metrature. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende, zona residenziale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento bicamere con possibilità terza camera, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. Lit. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ottimo appartamento in palazzina immersa nel verde, autoriscaldato, due camere, ampio soggiorno, postoauto e cantina. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, prestigiosa villa su oltre 1.000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e boxauto, buona occasione. Lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1° piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. Lit. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Panzano, parte di bifamiliare con giardino due camere, cucina, soggiorno, bagno, accessori con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE mandamento TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamenti usati varie metrature altri nuovi con ingresso indipendente e giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE prestigioso nuovo intervento zona centrale, disponibilità alloggi diverse metrature e tipologie. Pregiate finiture. Esente provvigione. Visione progetti presso nostro ufficio. TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende villa indipendente con giardino disposto su due piani ottima posizione. Altra casa accostata parzialmente da ristrutturare con giardino, posizione centrale. Occasione. (C00)

OPICINA privato vende ampio appartamento con mansarda due posti macchina lire 315.000.000 tel. 632263 ore ufficio. (A11446)

VALZOLDANA, comprensorio del Civetta, vendesi appartamenti varie metrature, pronta consegna, rifiniture signorili, termoautonomo. Tel. 0437/787128 0336/877915.

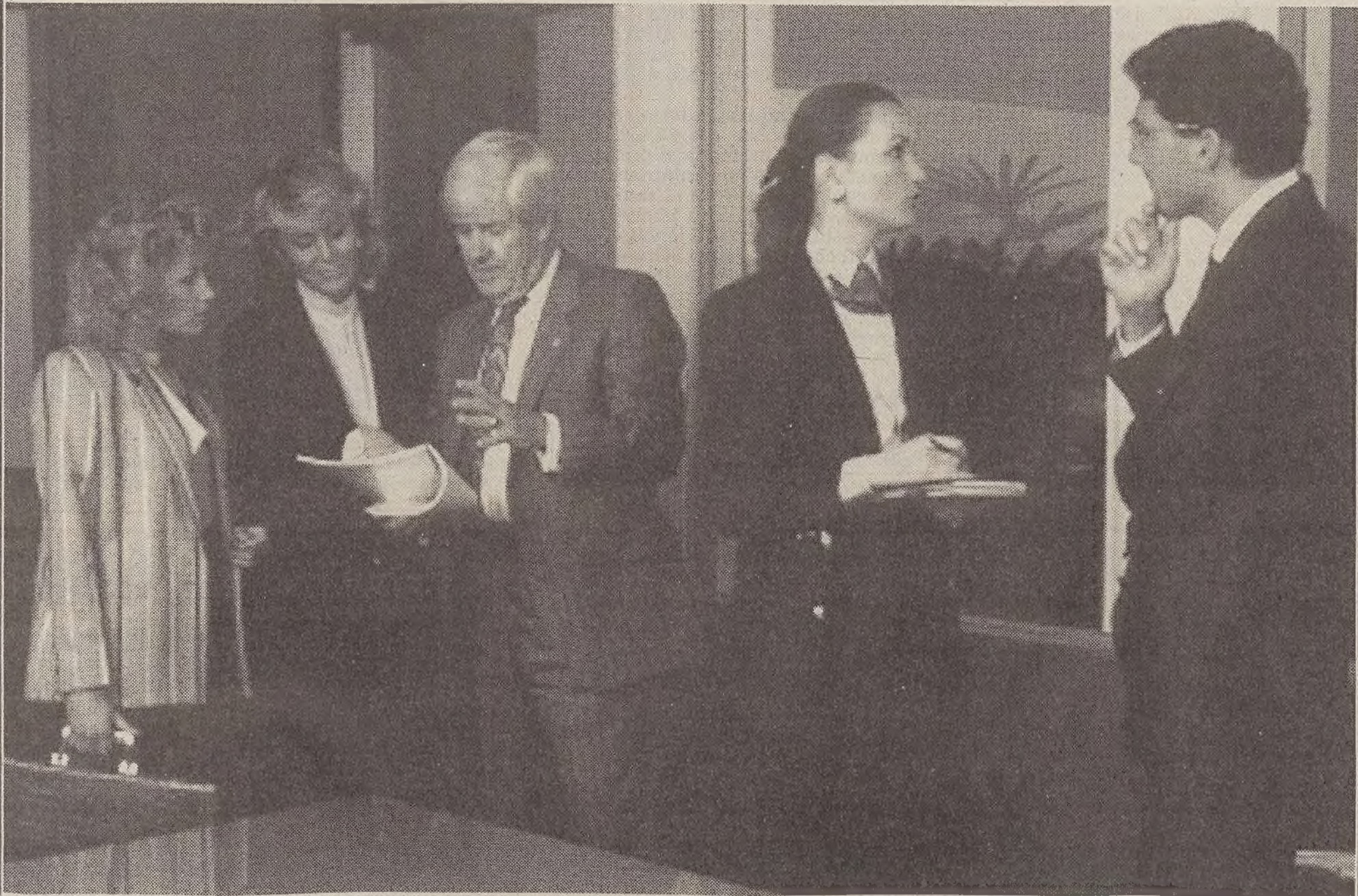
VENDO casetta 100 mq corte zona villa Revoltella no accesso auto 175.000.000 tel. 911652 763813. (A11514)

VENDO zona Università matrimoniale singola soggiorno cucina notte comforts altra 2 stanze cucina servizi lussuoso .115.000.000 tel. 364977.

Smarrimenti

SMARRITA martedì notte, gatta siamese anni 3, via Belli zona S. Giacomo. Grande ricompensa per il ritrovamento. Telefonare 773594. (A11490)

SE VENDE UN IMMOBILE O UN' AZIENDA PRIMA NE PARLI CON RABINO...LE CONVIENE !

Se VUOLE VENDERE SICURAMENTE e non perdere tempo...

...con RABINO puoi.

Se desidera vendere un immobile (appartamento, villa, casetta, intero stabile, rustico, terreno, magazzino, box, capannone ecc.), oppure un'attività commerciale, purché ubicati a Trieste o circondario, telefoni o passi alla:
RABINO s.a.s. di Trieste,
via Diaz n.7,
tel. (040) 368566 (7 linee),
non perderà tempo, venderà il Suo immobile o la Sua Azienda, subito, realizzando la massima valutazione di mercato e tutto per contanti.
RABINO è a Sua disposizione anche per stime e consulenze immobiliari gratuite e senza alcun impegno da parte Sua.
Per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino, un nostro Funzionario sarà a Sua completa disposizione, gratuitamente e senza nessunissimo impegno da parte Sua.

*CERCHI CASA ? RABINO propone **"gli affari immobiliari della settimana"***

*per tutti gli annunci qui pubblicati rivolgersi a: **RABINO Trieste via Diaz 7 tel. 368566***

IMMOBILI

RABINO 040/368566 Largo Barriera libero con ascensore 400 mq composto da ingresso salone 5 camere matrimoniali doppi servizi cantina 450.000.000 possibilità di dividere in vari appartamenti.

RABINO 040/368566 San Giacomo palazzo d'epoca decoroso stabile intero composto da 3 appartamenti di 90 mq l'uno più terrazzo o poggiolo e 3 locali d'affari fronte strada il tutto occupato trattative e informazioni ns. uffici.

RABINO 040/368566 Rotonda del Boschetto in palazzo recente appartamento libero perfetto soggiorno tinello con cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000.

RABINO 040/368566 centro città zona pedonale prestigioso stabile d'epoca con ascensore libero appartamento di 240 mq soggiorno 6 stanze cucina doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo adatto uso ufficio 520.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico libera stupenda mansarda in palazzo completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno studio riscaldamento autonomo totalmente arredata 116.000.000.

RABINO 040/368566 via Valmaura stabile recente 3.o piano con ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000.

RABINO 040/368566 Gretta libero recente perfetto stupenda vista mare golfo e città salone di 50 mq con caminetto 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 terrazze per un totale di 50 mq riscaldamento autonomo cantina box per 3 macchine giardino di 70 mq di proprietà 550.000.000.

RABINO 040/368566 Baiamonti stabile ventennale libero soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina 105.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Salus recente con ascensore libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 220.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Tigor stupenda vista golfo e città libero soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi totali 125 mq 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000.

RABINO 040/368566 Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggioli ripostiglio possibilità posto macchina 180.000.000.

RABINO 040/368566 via Frescobaldi stabile recentissimo con ascensore libero luminoso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo soffitta giardino condominiale 106.000.000.

RABINO 040/368566 - 351380 adiacenze «Il Giulia» stabile decennale con ascensore libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 205.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via Cantù adatto universitari libero soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cortile d'uso esclusivo 60.000.000.

RABINO 040/368566 via Ghirlandaio libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta 105.000.000.

RABINO 040/368566 Sistiana libera stupenda villa a schiera di testa primo ingresso su tre livelli per un totale di 210 mq composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna cantina soffitta giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 500.000.000.

RABINO 040/368566 San Giacomo via Industria libero completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze viale Miramare in palazzo d'epoca completamente ristrutturato vista mare e città appartamento su 2 livelli di 150 mq totali libero composto da salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio lavanderia doppi servizi riscaldamento autonomo 365.000.000.

RABINO 040/368566 via Colautti palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore luminoso libero soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 195.000.000.

RABINO 040/368566 - 351380 via Carpineto recente piano alto con doppi ascensori libero perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio cantina giardino condominiale con campi da tennis 163.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi stabile intero occupato composto da 10 appartamenti 2 locali d'affari cortile con accesso auto trattative e planimetrie ns. uffici.

RABINO 040/368566 Muggia vista mare stupenda villa bifamiliare 300 mq interni giardino di 700 mq composta al piano terra da salone cucina abitabile due camere matrimoniali doppi servizi, al piano superiore da salone cucina abitabile 4 camere studio lavanderia doppi servizi terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo 650.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Rosmini da sistemare libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze salita di Gretta stupendo appartamento su 2 livelli con vista totale golfo e città recentissimo con giardino di 150 mq di proprietà composto da taverna di 40 mq con bagno salone di 50 mq con caminetto 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 terrazzi cantina box per 3 macchine trattative riservate ns. uffici.

RABINO 040/368566 Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggioli 240.000.000.

RABINO 040/368566 Valmaura palazzo recente con ascensore perfetto luminoso libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 110.000.000.

RABINO 040/368566 inizio viale D'Annunzio recente piano alto con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 126.000.000.

RABINO 040/368566 Contovello casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq cortile con accesso auto progetto approvato per la ristrutturazione 160.000.000.

RABINO 040/368566 via della Tesa libero 100 mq soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta 190.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via Piccardi recentissimo perfetto libero utlimo piano con ascensore vista aperta saloncino cucina abitabile due camere doppi servizi terrazzo ripostiglio posto macchina coperto 228.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto auto coperto 310.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze largo Canal stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 92.000.000.

RABINO 040/368566 via Roma stabile d'epoca libero ristrutturato 120 mq composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio vano caldaia riscaldamento autonomo 144.000.000.

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio stabile recente sesto piano con ascensore libero luminosissimo perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo 185.000.000.

RABINO 040/368566 via Giulia appartamento totale secondo piano in prestigioso stabile d'epoca composto da 16 stanze 3 bagni ascensore risultante dall'unione di 2 alloggi di 300 e 170 mq con entrate indipendenti attualmente adibito a casa di riposo per anziani affittato a 68.000.000 annui per 700.000.000 possibilità di frazionamento.

RABINO 040/368566 adiacenze via Cumano casetta su 2 livelli 180 mq totalmente da ristrutturare posto macchina adatta uso magazzino o uffici 124.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via Settefontane completamente ristrutturato appartamento su 2 livelli con mansarda composto da salone con caminetto cucinotto bagno ripostiglio cameretta in mansarda riscaldamento autonomo 265.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Foraggi recente con ascensore appartamento completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 140.000.000.

RABINO 040/368566 libero Bonomea stupenda vista mare e città primi ingressi ultime disponibilità di palazzina su 2 livelli appartamento con giardino di proprietà composto da taverna soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 camere da letto poggiolo posto macchina altro composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere da letto doppi servizi ripostiglio terrazzi per 35 mq posto macchina coperto da 420.000.000

RICERCHE

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento zona San Vito composto da soggiorno sala da pranzo due camere cucina abitabile doppi servizi definizione immediata.
PRIVATO referenziatissimo cerca per investimento stabile in blocco occupato in qualunque zona della città pagamento per contanti in unica soluzione.
CERCHIAMO San Giacomo appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento in unica soluzione.
NS. CLIENTE referenziato cerca appartamento o mansarda zona Rive di grande metratura a prezzo anche impegnativo.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

RABINO 040/368566 piazza Perugino locale d'affari di 30 mq completamente ristrutturato composto da negozio e retrobottega con attività vendita di alimentari pane e dolci 128.000.000.

RABINO 040/368566 Campo San Giacomo in palazzo d'epoca vendesi locali d'affari occupati con vetrine fronte strada di varie metrature planimetrie e informazioni ns. uffici.

RABINO 040/368566 via San Michele locale d'affari fronte strada composto da 2 piani con vetrina più cantina con impianto elettrico a norma 45.000.000.

RABINO 040/368566 Borgo San Sergio locale d'affari di circa 35 mq composto da 2 vani con vetrine e licenza di frutta e verdura 116.000.000.

RABINO 040/368566 Gretta locale fronte strada di 40 mq in perfetto stato 39.000.000.

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada di 100 mq con passo carraio con soppalco uso ufficio servizio interno e cortile 115.000.000.

RABINO 040/368566 via Roma libero adatto uso ufficio primo piano 120 mq composto da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 144.000.000.

NUDA PROPRIETÀ

(Si precisa che per nuda proprietà si intende l'acquisto dell'immobile con diritto di abitazione a vita a favore del proprietario venditore).

RABINO 040/368566 Roiano via Tor San Piero stabile recente con ascensore soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale doppi servizi 2 poggioli ripostiglio 91.000.000 nuda proprietà.

RABINO 040/368566 via Tigor recente perfetto attico con ascensore 100 mq composto da salone camera matrimoniale cucina abitabile bagno terrazza e veranda ripostiglio box auto 275.000.000 nuda proprietà.

RABINO 040/368566 Muggia centrale recente perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo cantina posto auto 90.000.000 nuda proprietà.

RABINO 040/368566 Opicina in palazzo decennale perfetto soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina riscaldamento autonomo posto macchina giardino condominiale 110.000.000 nuda proprietà.

AFFITTANZE

RABINO 040/368566 adiacenze Rive piazza Venezia vista mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore ultimo piano 210 mq composto da salone di 70 mq 3 matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo completamente arredato 1.750.000 mensili patti in deroga.

RABINO 040/368566 adiacenze via dei Porta vista mare e città in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina 750.000 mensili uso foresteria o per non residenti.

TERRENI

RABINO 040/368566 Duino Aurisina adiacenze San Pelagio terreno edificabile pianeggiante di circa 1000 mq con progetto approvato per la costruzione di villa singola o bifamiliare cubatura di 730 mc 200.000.000.

RABINO 040/368566 Sgonico terreno pianeggiante adatto a pascolo di 9200 mq recintato con accesso auto a L. 3900 mq.

RABINO 040/368566 Rupingrande terreno seminativo e prato 5000 mq totali 35.000.000.

RABINO 040/368566 Trebiciano terreno pianeggiante con accesso auto 1700 mq 28.000.000.

RABINO 040/368566 San Pelagio terreno agricolo recintato perfettamente con muretti carsici accesso auto 29.000.000.

RABINO 040/368566 Sgonico Brişcie terreno agricolo pianeggiante di 5200 mq con accesso auto 36.000.000.

RABINO 040/368566 Prosecco adiacenze campo sportivo terreno di 6000 mq pianeggiante con acqua recintato con cancello per accesso auto fronte strada asfaltata 60.000.000.

ATTIVITA COMMERCIALI

RABINO 040/368566 Servola drogheria profumeria articoli da regalo locale di 40 mq attrezzatura compresa nel prezzo attività a conduzione familiare 49.500.000.

RABINO 040/368566 altipiano carsico nota trattoria bar con vendita di alcolici e superalcolici locale di 200 mq con 100 posti a sedere interni più 100 posti esterni buon volume d'affari 270.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze piazzale Gioberti negozio di frutta e verdura licenza avviamento arredamento compresi 35.000.000.

RABINO 040/368566 centralissimo in zona di forte passaggio negozio di pelletteria abbigliamento accessori scarpe biancheria tabelle IX-X-XIV totalmente ristrutturato 300.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Rive buffet trattoria ottimo reddito forte passaggio attrezzature e arredamento nuovi conduzione familiare 195.000.000 trattive riservate.

RABINO 040/368566 adiacenze via Locchi negozio di alimentari salumeria gastronomia locale di 50 mq con servizio composto da 2 vetrine e 2 vani buon reddito dimostrabile 55.000.000.

RABINO 040/368566 Monfalcone licenza bar ristorante self service circa 300 mq coperti più 120 mq di giardino con possibilità di parcheggio immediate vicinanze 300.000.000.

® **RABINO** s.a.s.

Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
10.25 FRENESIA DELL'ESTATE. Film (commedia '63). Di Luigi Zampa.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CASA DI GIADA. Film (commedia '88). Di Nadine Trintignant.
3.00 TANTO PIACERE (1974). Con Claudio Lippi.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Una valanga di guai"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.40 RADIODUE PER VOI: LA STORIA DI CHIARA
9.50 CLANDESTINA A TAHITI. Film (drammatico '58). Di Ralph Habib. Con Martine Carol, Serge Reggiani.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
13.55 TOM & GERRY
14.05 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.35 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.20 TG2 FLASH (17,20)
16.30 COME IN UN INCUBO. Film (commedia). Di John Pasquin. Con Victoria Principal, Paul Sorvino.
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Storia tragica"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 CALCIO: FIORENZUOLA - INTER
22.25 FORMAT MISTER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 RIFIFI A TOKIO. Film (giallo '62). Di Jacques Deray. Con Karl Boehm, Michel Vitold.
2.55 SEPARE' CON ZANICCHI, DI BARI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 MONTE MIRACOLO. Film (drammatico '43). Di Luis Trenker. Con Luis Trenker, Evi Maltagliati.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LA CAVALLERIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ORCHESTRA!
12.45 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Trasloco di Endora"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Diciamo la verita'..."
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 VIA GIULIA AUGUSTA. Documenti.
18.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Quando i fantasmi non vogliono morire"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini e Claudio Masenza.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA
0.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 SCHEGGE JAZZ
2.00 TG3
2.30 CORALBA. Scenegg.
3.30 GLI EROI SONO STANCHI. Film (drammatico '55). Di Yves Ciampi. Con Yves Montand, Maria Felix.
5.10 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Quaggiu' qualcuno mi odia"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Parola di Apache"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA STORIA DI PATRICIA NEAL. Film (drammatico '81). Di A. Harvey A. Page. Con Glenda Jackson, Dirk Bogarte.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 ARTISTI E MODELLE. Film (commedia '55). Di Frank Tashlin. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 MONDOCALCIO
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 MONSTERS. Telefilm. "Cuori da museo" "Il miele di New York"
1.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Biografia di un grande uomo"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA FAMIGLIA ADDAMS. Film (commedia '91). Di Barry Sonnenfeld.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm. "Difendiamo Dark Heart"
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
16.45 VILLAGE. Con Sabrina Donadel e Stefano Gallarini.
17.15 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.40 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKIO. Film (azione '91). Di Mark L. Lester. Con D. Lundgreen, B. Lee.
22.30 LASER MISSION. Film tv (azione '93). Di Beau Davis. Con Brandon Lee, Debi Monahan.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
12.50 SENTIERI - 1A PARTE. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.10 TRE SOLDI NELLA FONTANA. Film (commedia '54). Di Jean Negulesco. Con Rossano Brazzi, Kelly Jean Peters.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 STASERA A CASA DI ALICE. Film (commedia '90). Di Carlo Verdone. Con C. Verdone, O. Muti.
22.50 MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!. Film (commedia '74). Di Luigi Comencini.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 AQUILA SOLITARIA. Film (commedia '57). Di Billy Wilder.

RADIO

Radiouno

6.00: Ultimo minuto (9.00 10.00 11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Rubrica (11.38 12.38); 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.11: GR1 Zapping mattina; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: GR1 L'arte di amare; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge e Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.25: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scommettiamo che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ravenna Jazz; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le ali spezzate; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Radiodramma; 18.45: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.55: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.15 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 HE MAN
16.20 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 SHERLOCK HOLMES. Film tv.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
23.05 EVENING SHADE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 GOL D'EUROPA
16.40 SPECIALE MOSTRA DEL CINEMA - VENEZIA '95
17.30 TV SCUOLA
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENJA TODAY. Documenti.
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 UNA COPPIA PERFETTA. Film (commedia '79). Di Robert Altman. Con Paul Dooley, Marta Heflin.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western). Di S. Heisher. Con Gary Cooper, Loretta Young.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULIOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC
13.30 TELEFRIULIOGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
16.25 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
17.15 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BASKET... GO!
21.00 IL GRANDE SPERONE. Film (western '38). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 UNDERGROUND NATION
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.50 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western). Di S. Heisher. Con Gary Cooper, Loretta Young.
4.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di Giorgio Bianchi. Con Maria Denis, Virgilio Rientro.
9.00 LA MAESTRINA. Film.
11.00 LA MAESTRINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA TEATRO**20.50** +3 NEWS
21.00 LE QUATTRO STAGIONI**22.05** PIANO CONCENTO N. 19 IN FA MAGGIORE K459**22.19** CONCERTO PER VIOLINO N. 3 IN SOL MAGGIORE K216**22.45** CONCERTO PER PIANO N. 23 DI W.A. MOZART**23.14** CONCERTO PER VIOLINO N. K 219 "TURKISH"**24.00** MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 SCUSI DOV'E' IL WEST?. Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
23.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
24.00 BULLS. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.30 PROGETTO GENESI. Film tv (fantastico). Di Joe Sargent. Con Stephanie Zimbalist, W.Atherton.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
12.00 LA NUOVA ERA
12.30 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film (commedia '74). Di Peter Yates. Con Barbra Streisand, Michael Sarrazin.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 LA NUOVA ERA
19.15 TG REGIONALE
20.05 LA NUOVA ERA
20.30 THUNDER. Film (avventura '83). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LA NUOVA ERA
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini.

TELEVISIONE — I FILM

Lugubre famiglia di simpaticoni

Cinque film per generi molto diversi in onda questa sera sulle reti televisive pubbliche e private.

«La famiglia Addams» (1991) di Barry Sonnenfeld (Canale 5, ore 20.40). Non è mai facile prendere per mano un successo televisivo per farne un vero e proprio successo cinematografico. Attori come Anjelica Huston e Raul Julia, Christopher Lloyd e Dan Hedaya riuscirono però a dare il meglio in questa commedia dark un po' troppo patinata.

«Stasera a casa di Alice» (1990) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20.30). Non è uno dei soliti film costruiti su misura per un comico. Abilmente Verdone lascia spazio alla intrigante Alice di Ornella Muti e al cognato Sergio Castellitto che gli è rivale in amore. Buone le musiche composte da Vasco Rossi.

«Mio dio come sono caduta in basso» (1974) di Luigi Comencini (Retequattro, ore 22.50). Uno dei «califfi» della commedia all'italiana si prende il gusto di parodiare i tremori erotici dannunziani. Laura Antonelli rifà il verso a se stessa in «L'innocente» di Luchino Visconti. Con lei un focoso Michele Placido e un timido, bravissimo, Alberto Lionello e ancora Ugo Pagliai, Jean Rochefort e Karin Schubert.

«Resa dei conti a Little Tokyo» (1991) di Mark Lester (Italia 1, ore 20.40). Film tutto azione, con fragili pretesti gialli, per Brandon Lee e Dolph Lundgren eroi muscolosi esperti di arti marziali.

«Artisti e modelle» (1955) di Frank Tashlin (Tmc, ore 20.35). Commedia con Jerry Lewis scrittore, Dean Martin pittore: un trionfo per la coppia, affiancata da Shirley McLaine.

Raul Julia (Gomez) con il piccolo Pubert in una scena del film di Barry Sonnenfeld «La famiglia Addams», in onda oggi, alle 20.40, su Canale 5.

Raiuno, ore 0.30

José Carreras a «Maestrissimo»

Un'intervista esclusiva a José Carreras sarà il servizio di punta di «Maestrissimo», il programma di attualità musicale ideato e condotto da Enrico Castiglione, che prevede anche un'altra intervista esclusiva a Sir George Solti.

Capodistria, ore 21

«Dialoghi» sui problemi dell'Adriatico

Lo stato di salute ecologica del mare Adriatico e le prospettive di utilizzo come risorsa economica sono il tema della puntata odierna di «Dialoghi». Al programma, condotto da Maurizio Bekar, interverranno tra gli altri Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di Biologia marina di Trieste, Alenka Malej, responsabile dell'Istituto di Biologia marina di Pirano, e Giuliano Orel, docente di idrobiologia e pescicoltura all'Università di Trieste.

Raiuno, ore 20.40

Morandi e Castellitto a «Numero uno»

Gianni Morandi, Giuseppe Tornatore e Sergio Castellitto saranno questa sera tra gli ospiti di Pippo Baudo a «Numero uno», nella puntata dedicata alle casalinghe.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» ci saranno: il deputato del gruppo verde Alfonso Pecoraro Scanio; Emanuela Bianco, 24 anni, di Roma, disoccupata, affetta da paralisi parziale; Giuseppe Sarnataro, operaio edile di Napoli; Giuseppe Corsentino, direttore del Giornale di Bergamo; Corrado Ruggeri, giornalista, autore del libro «Il canto delle lucciole»; Donata Francescato, ordinaria di psicologia di comunità all'università La Sapienza di Roma; Andrea Pamparana, giornalista del Tg5; Antonio Carlucci, inviato speciale del «Espresso»; Claudio Lauretta, imitatore e cabarettista.

TV

Buongiorno musica

ROMA — «Prima della prima», «Buongiorno musica» e un nuovo programma di Alessandro Baricco saranno le trasmissioni dedicate al mondo della musica in preparazione su Raitre.

Ad aprire la serie sarà, oggi alle 23.50, il nuovo ciclo di «Prima della prima», che settimanalmente descriverà il «dietro le quinte» dei principali allestimenti operistici dei teatri italiani.

Il 29 ottobre, inoltre, prenderà il via «Buongiorno musica», in onda la domenica mattina, che prevede la trasmissione di concerti.

Del terzo progetto, affidato a Baricco, non è stata ancora fissata la data di partenza, prevista al momento «per i primi mesi del 1996».

TV

«L'ultima» è prima

ROMA — Il duo Gerry Scotti-Paola Barale, l'accoppiata Fabio Fazio-Marino Bartoletti e Mara Venier sono stati i protagonisti dell'audience della domenica tv.

Scotti e Barale, alla guida su Canale 5 di «La sai l'ultima?», hanno vinto ancora una volta la gara degli ascolti di prima serata, con oltre 6 milioni di spettatori, mentre Fazio e Bartoletti, con «Quelli che il calcio» su Raitre, hanno superato l'audience delle prime parti di «Domenica in» e «Buona domenica» di Canale 5.

In prima serata, secondo posto per il film di Raidue «Il codice del silenzio», seguito dall'ennesima replica di «Via col vento» (Raiuno) e di «X files» su Italia 1.

TV / PERSONAGGIO

Santoro: «Ricomincio da te»

Da giovedì condurrà la nuova edizione di «Tempo reale»

ROMA — Una trattativa «personale» di Michele Santoro con la Fininvest non c'è mai stata, ma in Rai, dopo la mancata nomina a direttore del Tg3, l'obiettivo del conduttore di «Tempo Reale» resta quello di una striscia quotidiana d'informazione. A sintetizzare tutto, dando la sua versione dei fatti su quella che è stata definita «santoreide», è lo stesso Santoro, nel corso della presentazione della nuova edizione di «Tempo reale», che riparte giovedì con una puntata dedicata al governo Dini e senza grandi novità tranne il ritorno a un maggiore coinvolgimento del «punto di vista del cittadino».

«Una trattativa per un mio passaggio alla Fininvest - ha detto Santoro - non c'è mai stata. Loro erano interessati a farmi lavorare a Canale 5 con la stessa collocazione di 'Tempo reale', proprio quella che io considero un ghetto. Ho tranquillizzato anche i vertici Rai, dicendo che non ero interessato all'offerta, a meno che la Fininvest non avesse pensato di offrire una rete al gruppo che fa capo a Guglielmi e Balassone. Dopo il mio unico incontro con i vertici Fininvest, sono stato dalla presidente Moratti per dirle che restavo in Rai senza condizioni».

Santoro ha precisato che sarebbe stato «felice di essere direttore del Tg3», ma che il vero obiettivo «è quello di un quotidiano d' informazione: appena si ricreerà uno spiraglio ci riproverò».

Pur non avendo «chiesto nè contrattato nulla», Santoro dice di sentirsi «come il generale Custer, che cerca di sfondare qua e là per rompre l'assedio e riportare a casa qualcosa: stavolta abbiamo ottenuto sei assunzioni e l'autonomia della struttura».

Due cose ha sottolineato Santoro. La prima riguarda l'atteggiamento del direttore generale: «All'inizio aveva delle perplessità, ma non sulla mia nomina a direttore del Tg3, piuttosto su cosa sarebbe accaduto di Tempo reale e su una eventuale dilatazione del mio ruolo». La seconda questione è la reazione delle forze politiche: «Mai visti tanto silenzio di fronte a un'ipotesi di nomina di un direttore, in particolare da parte della Sinistra».

Per quanto riguarda il nuovo «Tempo reale», le novità sono poche. «Maggiore coinvolgimento del cittadino e del suo concreto punto di vista, pur senza rispolverare le telepiazze - ha spiegato Santoro - e meno teatrino politico: il nostro slogan sarà 'Ricomincio da te', riferito al pubblico; la possibilità di usare in studio Bianca Berlinguer in un modo ancora da definire; la disponibilità di fotografia per via telematica; l'ipotesi di andare avanti oltre le puntate previste e sfruttare lo spazio, che ormai è della struttura autonoma, non per degli speciali ma sempre per 'Tempo reale'».

TV / CABARET

Bagaglino nuovo

ROMA — La compagnia del Bagaglino prepara un ritorno in grande stile. Fino a tutto gennaio al «Salone Margherita» di Roma va in scena «Mavaffanlopoli», il nuovo cabaret firmato da Castellacci e Pingitore. E da febbraio, la compagnia che ha animato programmi come «Creme caramel», «Biberon» e «Champagne», tornerà su Canale 5 per animare il varietà del sabato sera. «Siamo rimasti alla Fininvest non perchè la Rai ci abbia chiuso le porte ma perchè l'esperienza dell'anno scorso è stata positiva e non ci è sembrato il caso di cambiare» spiega il regista Pierfrancesco Pingitore.

Non è ancora stato stabilito il titolo del programma, che costerà sui 700 milioni a puntata, mentre, per quel che riguarda il cast dovrebbero esserci tutti quelli degli altri anni, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Valeria Marini compresi.

TV / FICTION

Saga di sentimenti

ROMA — L'accoppiata Maria Venturi-Barbara De Rossi si trasferisce su Canale 5. Dal sodalizio tra la scrittrice di «best seller» sentimentali e l'attrice, protagonista anni fa per Raidue di «La storia spezzata», uno dei massimi successi d'ascolto della fiction tv italiana, nascerà «Dove comincia il sole», un mega sceneggiato in almeno otto puntate che andrà in produzione appena la De Rossi si sarà ambientata nel suo nuovo ruolo di madre. «Il progetto - confermano i responsabili della fiction Fininvest - è da tempo in programma, ma è stato rimandato per permettere a Barbara di vivere serenamente la sua gravidanza».

Intanto è stato presentato «Addio e ritorno», una «saga dei sentimenti» che si girerà tra l'Italia e l'Irlanda.

CINEMA / TRIESTE

Parole d'amore, crudeli

Primi film al Festival latino-americano, tra cui «Sin remitente» di Carlos Carrera

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Non si rallegri troppo Luis Carlos Carrera. È vero: più d'uno ha gioito, sabato, sapendo che gli organizzatori del decimo Festival del cinema latino-americano avrebbero proiettato il suo film come «evento speciale» d'apertura. Ma, intendiamoci, a sorridere non sono stati i fan del regista messicano. Bensì coloro che, non potendo partecipare alla serata inaugurale, temevano di perdere «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio, spostato poi ad altra data.

Tra un sciopero dei giornalisti e l'ennesima agitazione negli aeroporti, il Festival latino-americano ha mollato gli ormeggi. Andrà avanti fino a domenica 22, nelle sale del Teatro Miela di Trieste, con un programma veramente nutrito. Come ogni anno, una giuria visionerà i film in concorso e assegnerà i premi. A scegliere il vincitore, questa volta, sono stati chiamati Mario Aguiñaga Ortuño, direttore della Cineteca nazionale del Messico; il giornalista televisivo e scrittore Gianni Minà; il regista Luis Carlos Carrera; Rossana Bettini; Ambros Eichenberger; il regista cubano Julio Garcia Espinosa; il regista argentino Nicolas Sarquis.

Una giuria assegnerà pure i premi per la sezione video. È composta da Dolores Calviño, Xenobio Faguet, Ana Lopez, Luis Valdovino e Patrizia Valentini. Oltre ai film, quest'anno il Festival propone al pubblico anche tre mostre: una fotografica abbinata all'omaggio al regista messicano Emilio «Indio» Fernandez; una di disegni di Osvaldo Rodriguez Musso, poeta, musicista e artista di Valparaiso. Queste due rassegne sono ospitate dal «Miela». Da non perdere i disegni inediti di Joaquin Lavato, in arte Quino, il grande >papà» di Mafalda, al Caffè San Marco.

Scherzi a parte, **«Sin remitente»** (Senza mittente) di Carrera non ha sfigurato di certo come «evento speciale» d'apertura. In un palazzo fatiscente di Città del Messico vive il vecchio Andrés, un uomo schivo e solitario. La sua monotona vita viene turbata da un fatto singolare: all'improvviso cominciano a piovergli in casa misteriose lettere d'amore. E lui non ci mette poi tanto a farsi blandire dalle frasi tenere contenute nelle missive. Tanto da assoldare un detective privato per scoprire chi si nasconde dietro quelle dolcissime epistole.

Ma Andrés, che ha sempre sfuggito la vita, non può improvvisarsi navigatore esperto in una vicenda come questa. Le lettere sono frutto di uno scherzo della giovane Mariana, una fotografa sua vicina di casa. Perfino il detective lo imbroglia. E il crudele gioco porterà a un finale doloroso.

Domenica, per la sezione informativa, il pubblico ha potuto vedere **«Karibe kon tempo»** del venezuelano Diego Risquez. Storia di Santiago, un artista che vive e lavora nei Caraibi, affascinato, e poi fortemente deluso, dall'idea di esporre nella grande New York. Sullo schermo del «Miela» sono passati anche i primi film dell'omaggio a Julio Cortazar, come **«Instrucciones para John Howell»** di Fernando Spiner, e della sezione «Mondo cattolico e società civile».

Due i film in concorso previsti nel programma di oggi. Si tratta di **«La linea paterna»** dei messicani Jose Buil e Marisa Sistach, alle 18, e **«Casas de fuego»** (Case di fuoco) dell'argentino Juan Bautista Stagnaro, alle 22. Alle 20, per la sezione informativa, **«Tierra de tinieblas»** (Terra di tenebra) del messicano Adrian Rudomin.

CINEMA / LONDRA

David Bowie sarà Warhol Anthony Hopkins Picasso

LONDRA — David Bowie vestirà i panni del profeta dell'arte pop Andy Warhol nel film esordio del pittore Julian Schnabel. Anthony Hopkins sarà invece Picasso nel nuovo film di James Ivory. Queste le novità provenienti dal mondo del cinema britannico dove si profila anche un film con Hugh Grant sulla vicenda dell'operatore di borsa Nick Leeson che lo scorso inverno, dopo una serie di speculazioni sbagliate, fece fallire la banca Barings.

Senza uscire troppo dal suo seminato, Schnabel si è dato al cinema concependo e cominciando la lavorazione per «Build a Fort, Set It on Fire» (Costruisci un forte e dagli fuoco), una pellicola sull'artista Jean Michel Basquiat, protetto di Warhol, e sui suoi rapporti con il mondo dell'avanguardia pop di New York. Con Jeffrey Wright come Basquiat e David Bowie co-protagonista, al film lavora anche Dennis Hopper nella parte del mercante d'arte Bruno Bischolberger.

Partito con tutte le garanzie di successo, «Surviving Picasso» di Ivory sta affrontando invece inattese dificoltà dopo che Claude Picasso, figlio dell'artista, si è dissociato dalla produzione ritirando il proprio benestare all'uso delle opere del padre per la realizzazione del film.

CINEMA

Lollobrigida in una mostra fotografica e in un film-tv

SUBIACO — Gina Lollobrigida sarà impegnata da oggi a Roma nelle riprese del film tv «Una donna in fuga» di Roberto Rocco. Nella pellicola, che sarà trasmessa da Canale 5, la Lollobrigida interpreta la parte di una miliardaria e ha accanto gli americani Ben Gazzara e Daniel Vicar. Lo ha annunciato la stessa attrice domenica a Subiaco, sua città natale, inaugurando l'esposizione a lei dedicata dal titolo «Omaggio a Gina Lollobrigida-il mito e la carriera».

La rassegna propone 450 fotografie dei 60 film interpretati, immagini sulla sua famiglia e sui suoi incontri con personaggi famosi e 100 copertine di settimanali e riviste di tutto il mondo con la sua effige.

La Lollobrigida ha affermato che intende continuare a interpretare film, perchè è convinta di non aver ancora dato il meglio di se stessa.

CINEMA / LUTTO

Era il «regista degli incassi»

Mario Costa aveva diretto tra l'altro «Trieste mia!» nel '51

ROMA — E' morto domenica pomeriggio nella sua abitazione a Roma Mario Costa, «il regista degli incassi», come egli stesso amava definirsi ricordando di aver fatto «sorridere» tanti produttori. Grande artigiano del cinema, dimenticato dalla critica e saccheggiato dalle televisioni, fu inventore di nuovi generi come il «film-opera» e il «film-canzonetta» e scopritore di talenti come la Lollo e la Mangano. Era nato a Roma il 1.o giugno del 1908.

Sorretto fino all'ultimo da un vivace spirito romanesco nonostante fosse diventato cieco all'inizio degli anni Ottanta, Costa aveva diretto film come «Il barbiere di Siviglia» e «Ti ho sempre amato», «Arrivano i dollari» e «Il conquistatore di Corinto», «I reali di Francia» e «La venere dei pirati».

Molti titoli «roboanti», come egli stesso ammetteva, facendo notare però che al pubblico piacevano: o perchè «c'era di tutto, pure la musica di Puccini», o perchè «mescolavano un sacco di roba: la corrida, la danza spagnola e Gino Cervi» o perchè semplicemente la gente usciva dal cinema dicendo «mi son tanto divertito: ho pianto tanto»

Costa fu inventore di generi e scopritore di talenti. Fu lui a realizzare il primo «film opera» (un «Barbiere di Siviglia» con Tagliavini e Corradi), fu lui a inventare il «film canzonetta» e a portare per la prima volta sullo schermo Claudio Villa, Giacomo Rondinella e Luciano Tajoli (protagonista nel '51 di «Trieste mia!»).

Costa fece esordire la Lollo («una ciociara subiacense tosta») e la Mangano, Delia Scala, Antonella Lualdi e Liana Orfei. Con la sua tecnica straordinaria e la sua coscenziosa parsimonia fece sembrare grandiosi anche film a basso costo: splendidi costumi di seconda mano, fondali dipinti, galeoni ricavati da pescherecci, western girati nella campagna laziale.

Opere comunque di grande dignità: Costa rifiutò, ad esempio, la proposta di un produttore che voleva fargli girare due film di pirati sul lago di Garda, così come rifiutò, perchè non gli piaceva il soggetto, tre film propostigli da Angelo Rizzoli («un gran donnaiolo») dopo che aveva girato per lui «Gli amori di Manon Lescaut» con protagonista Miriam Bru, allora amante del produttore.

Confessò di essersene pentito: rimasto senza lavoro, negli anni Sessanta andò a bussare alla porta del «commenda» che, amava ricordare, gli negò ogni aiuto spiegandogli: «Caro Costa se lei avesse fatto quei tre film, Miriam avrebbe lavorato in Italia, non sarebbe andata a girare in Germania e non si sarebbe innamorata di un attore lasciandomi con un palmo di naso».

I funerali di Mario Costa si svolgeranno questa mattina a Roma, nella chiesa di San Fulgenzio alla Balduina.

CINEMA / RECENSIONE

Attori in un triangolo

Semplice e commovente film della Balasko

PECCATO CHE SIA FEMMINA
Regia di Josiane Balasko
Interpreti: Victoria Abril, Alain Chabat, Josiane Balasko. Francia, 1995.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Il marito, la moglie e l'amante... Tutto farebbe pensare al classico triangolo d'amore e sesso, ma questa volta c'è anche una variante saffica non trascurabile, infatti la moglie tradisce il marito con una donna.

Laurent (Alain Chabat) e Loli (Victoria Abril) sono sposati da anni e vivono nella campagna vicino ad Avignone. Apparentemente sono una coppia perfetta: lei donna di casa impeccabile, lui agente immobiliare con una passione viscerale per le donne e quindi un'intensa vita extraconiugale che riesce a nascondere con grande classe.

Un giorno l'armonia di coppia è improvvisamene turbata da una donna un po' hippy che entra casualmente nella vita di Loli e se ne innamora. Laurent, maschio umiliato, si riscopre marito geloso e per riconquistare la moglie accetta di condividere la bella Loli con la tenera Marijo (Josiane Balasko).

La vita coniugale, l'amore omosessuale visti e raccontati da una donna: siamo nel territorio della commedia sentimentale e la Balasko (che oggi, alle 16.05 su Tmc, sarà tra gli ospiti di Luciano Rispoli a «Tappeto volante»; ndr), fedele al genere, confeziona un film semplice e agile, divertente e commovente, coadiuvata da un triangolo di attori perfetti.

«Peccato che sia femmina», calorosamente accolto dal pubblico e critica all'ultimo Festival di Venezia, è una commedia fresca e sincera che ha il pregio di affrontare in modo furbo e rassicurante un argomento che è ancora tabù.

Superato qualche luogo comune, evitata ogni prevedibile volgarità sull'argomento, ma senza spingersi troppo oltre, la regista francese mette in campo tre personaggi in cerca di se stessi, di amore e della propria libertà sentimentale: per raggiungerla, la Balasko suggerisce di spostare il proprio cuore e il proprio corpo verso l'altro uomo o donna che sia.

TEATRO

Il «Verdi» e lo Stabile insieme al Rossetti

TRIESTE — Trieste si sta preparando a vivere un evento culturale di grande importanza, che vede collaborare, per la prima volta insieme, le due massime istituzioni teatrali della regione. L'Ente Autunomo Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia coprodurranno «Giovanna d'Arco al rogo», su testo di Paul Claudel, nella nuova versione di Elio Bartolini, e musiche di Arthur Honegger, che debutterà al Politeama Rossetti in occasione della prossima Pasqua.

L'idea nasce dalla forte volontà di instaurare un momento di fervida e fertile collaborazione che si concretizzi in una straordinaria opportunità culturale. E l'iniziativa è già stata presa ad esempio e lodata dal Dipartimento dello Spettacolo e dall'intero mondo teatrale italiano.

Lo spettacolo andrà in scena non a caso al Politeama Rossetti e non alla Sala Tripcovich. Non a caso, perchè la scelta è legata all'ampiezza del palcoscenico (che dovrà ospitare circa centoventi persone) e alla maggiore disponibilità di posti in sala, disponibilità che permetterà di far fronte alle esigenze degli abbonati ai cartelloni dei due Teatri e anche alla già annunciata, notevole richiesta esterna.

La regia sarà curata da Antonio Galenda, uno dei migliori registi italiani sia nel campo della prosa sia in quello musicale.

TEATRO / ROMA

Due emarginati d'Autunno

Insolite commemorazioni di Jean Genet e Dino Campana

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – Serata doppiamente italiana al Festival d'Autunno: raggruppate insieme e insieme rappresentate nello spazio non più alternativo ma sempre scomodo della Sala Orfeo (all'interno del Teatro Orologio) due insolite commemorazioni di due personaggi ugualmente emarginati, Jean Genet e Dino Campana.

Il «Miracolo della rosa» di Danio Manfredini è un assolo-performance che prende l'avvio dal romanzo autobiografico di Genet sulle proprie esperienze carcerarie: sul palcoscenico, un cerchio rosso verniciato direttamente sulle tavole. È lo spazio ossessivo e rituale che indica il confinamento, ma anche la compulsiva direzione del passo durante l'ora d'aria nella colonia penale.

Dimesso, negli striminziti panni di un quasi clochard, Manfredini sceglie la strada di una dizione a metà tra l'ispirato e il patetico. Il suo è un racconto sceneggiato tra le molte voci dell'universo carcerario in cui l'io narrante si scompone tra il narratore / interprete, Genet, i suoi molti compagni di pena e di sesso più o meno identificati con un gesto o un tic, in una celebrazione non priva di compiacimenti di un universo in cui la stratificazione sociale è determinata dai ruoli sessuali. È molto fisica la performance di Manfredini, di una fisicità non certo naturalistica. Su una colonna sonora pressoché continua, l'autore / interprete ritaglia spazi per una gestualità rarefatta che amplia il testo detto verso lo spazio metaforico della poesia.

Lo spettacolo è volutamente intenso, proprio per questa forte adesione tra l'interprete e il personaggio che ha deciso di celebrare, ma è anche in alcuni momenti irritante per l'evidente autocompiacimento che Manfredini ci versa dentro.

«Il ritorno è un addio alla fanciullezza» è da breve performance (e il termine qui si riferisce alla trasversalità dei linguaggi praticata dal gruppo) che la Nuova Complesso Camerata dedica a Dino Campana e al suo geniale è struggente essere «fuori» degli schemi (letterari e umani).

«Vita e canti» è il sottotitolo dello spettacolo firmato da Oreste Braghieri che ne è l'interprete insieme a Renato Manfredi. Anche in questo caso, come per il «Miracolo della rosa», lo spazio della rappresentazione è determinato e scandito da una colonna musicale che sottolinea la scelta impressionistica di Braghieri. Lo spettacolo ha vinto ex aequo l'ultima edizione del Premio Scenario.

TEATRO / PORDENONE

Pasolini in Friuli, letture prima dei «Turcs»

PORDENONE — C'è attesa per il debutto della tournée regionale de «I Turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini, lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e da Teatridithalia per la regia di Elio De Capitani, in programma giovedì all'Auditorium Concordia di Pordenone. E proprio in vista di questo appuntamento, l'Associazione per la Prosa di Pordenone, in collaborazione con la Provincia e con lo Stabile regionale, ha organizzto una serie di iniziative tese a illustrare tematiche e genesi del testo pasoliniano.

«Pasolini in Friuli: 1942/1949 - La stagione dei Turcs», questo il tema della lettura scenica curata da Mario Brandolin, con la partecipazione degli attori Patrizia Burul e Claudio De Maglio che, dopo le tappe della scorsa settimana a Casarsa e San Quirino e di ieri sera a Sacile, oggi, alle ore 11, è in programma (per le Scuole) all'Auditorium Concordia di Pordenone e alle 18 al Ridotto del Teatro Verdi, mentre domani alle 21 farà tappa a Maniago.

Pasolini scrisse i «Turcs tal Friul» negli anni della seconda guerra mondiale, gli anni intensi della sua giovinezza in Friuli. E se i «Turcs», nel riproporre una pagina tragica della storia del Friuli, possono essere letti come metafora di quegli anni di guerra, è altrettanto vero che la diversità di vedute e la disputa che nel dramma contrappongono i due fratelli Colùs, Meni e Pauli, adombrano la diversità tra i due fratelli Pasolini, Guido e Pier Paolo, e le diverse scelte che all'epoca caratterizzavano le loro giovani esistenze.

Così motivi storici, riferimenti biografici e scoperte poetico-ideologiche (il reinventare il dialetto di Casarsa)0si intrecciano nella stesura dei «Turcs», e chiariti i quali è forse più facile intendere l'intensità poetica e la straordinaria forza del dramma.

La presentazione ripercorre proprio queste linee di ispirazione, alternando brevi intervalli di collegamento con la lettura di brani tratti dai «Turcs» stessi, ma anche dalle opere che Pasolini scrisse nel e sul suo periodo friulano.

JAZZ: GORIZIA

Concerto superbo con Betty Carter

Dotata di una tecnica magistrale e di una voce di incantevole duttilità, la sessantacinquenne cantante (nella foto) ha ammaliato il pubblico per due ore abbondanti.

GORIZIA — Lucida, graffiante, intensa: la grande signora del jazz vocale ha ammaliato il pubblico con un concerto superbo, domenica sera all'auditorium «Galupin» di Romans d'Isonzo. Betty Carter, ovvero l'emblema vivente della vocalità jazz, è stata la regina incontrastata dell'atteso appuntamento, voluto dal circolo Acli di Romans con il patrocinio della Provincia di Gorizia.

Forte di una tecnica magistrale e di una voce di incantevole duttilità, la cantante sessantacinquenne si è concessa con grande generosità nei due set del concerto. La musica è fluita inesauribile tra le atmosfere calde e suadenti, la fervida elaborazione melodica e ritmica, gli irrestistibili guizzi di una eccellente scat singer, quale è Betty Carter.

La «first lady» del jazz, istrionica e appassionata, ha dominato la scena con profonda comunicativa. Basta un gesto o uno sguardo a Betty Carter per trascinare i suoi musicisti nel vortice dell'interpretazione: dialoga, in un colloquio che ha il sapore di una sfida ironica, con Matt Hughes, fantasioso contrabbassista; chiama la vena lirica del giovane sassofonista giamaicano Mark Shim; incita la batteria di Willie Terrill; gioca con il raffinato pianismo di Xavier Davis in un'intesa perfetta.

E dopo due ore abbondanti di musica, la grande interprete è tornata ancora sul palco per accontentare la platea che la richiamava in scena.

La serata è appena andata in archivio, ma l'attenzione è già rivolta all'anno prossimo per l'annuncio di due appuntamenti scintillanti. In gennaio si potrà applaudire il fondatore degli Oregon, Ralph Towner, in un concerto «solo» (chitarra classica, chitarra a dodici corde e pianoforte) che si annuncia entusiasmante.

Nel mese di maggio arriverà a Romans l'eclettico contrabbassista Dave Holland in quartetto con Eric Person (sassofoni), Steve Nelson (vibrafono) e Gene Jackson (batteria), sempre alla scoperta di nuovi e sorprendenti itinerari musicali.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich Venerdì 27 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 29 ottobre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal M.o Lü Jia. Solista Uto Ughi. Musiche di Aubertin, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever». Un cast eccezionale per un film straordinario con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. Dolby digital. Ultimi giorni. Da giovedì: «Die hard».

ARISTON. Festfest. Il più applaudito film del Festival di Cannes '95. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Terra e libertà» di Ken Loach (G.B. 1995), emoziona e commuove il più bel film sulla guerra di Spagna 1936-'37. Capolavoro! N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, prenotare tel. 304222 dalle 16 alle 21.

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma fino al 30 ottobre: «Terra e libertà» di Ken Loach. Ingresso lire 7000. Prenotare tel. 304222 ore 16-21.

ARISTON. Versione originale americana. Solo giovedì 26 ottobre ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «The bridges of Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. Prezzi normali, riduzioni ai Soci dell'Italo-americana e del British.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «L'età acerba» di Andrè Techinè. Vincitore di quattro Cesar, i premi Oscar d'oltralpe. Da venerdì 27 «La seconda volta» di Nanni Moretti.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un gioco perverso in un triangolo erotico».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «9 mesi, imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee, lo straordinario interprete di «Dragoon» e «Rapa Nui». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire» con Nicole Kidman. Un thriller provocante e incandescente di Gus Van Sant. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Peccato che sia femmina» con Victoria Abril e Miguel Bosé. Un triangolo molto ma molto particolare. Una intelligente e divertentissima commedia che ha già conquistato il pubblico di tutta Europa! Ultimi 2 giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Sala riservata all'Ass. Maccaroni e vù compra. (Proiezione del film «Rocco e i suoi fratelli»). Da domani ore 22 e 24 «L'uomo delle stelle».

CAPITOL. «I ponti di Madison County», ore **17, 19.30, 22.**

LUMIERE. Ore **17.50, 20, 22.15:** «L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini, che portarono alla chiusura del famoso penitenziario «Alcatraz».

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «L'impero dei sensi». Il capolavoro erotico di N. Oshima. V.m. 18 anni.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI DI MUGGIA. Il Cirt presenta oggi, domani 25 e dopodomani 26 il «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare alle ore **20.30**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Vendita abbonamenti: cassa del teatro (ore 10-12, 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE: giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Da morire».